

CONFUSA TRANSIZIONE

Verso le elezioni Ma il «nuovo» è di là da venire

Editoriale di
Mario Quarta

Destra, centro, sinistra. Non era quello che volevamo? Sembra tutto chiaro, eppure mai come in queste elezioni, ci si sente spaesati e confusi. Addirittura un po' orfani. Nella tumultuosa rincorsa verso il nuovo stiamo assistendo a volte a rappresentazioni penose. Basta meditare su quanto è accaduto per la presentazione delle liste. Per non parlare dei candidati. Molti sono usciti di scena, altri hanno tentato disperatamente di rimanere a galla. C'è chi si è riproposto cambiando collegio e casacca e chi è arrivato a destinazione zigzagando tra un polo e l'altro. E il rinnovamento? Rassegniamoci: quello vero è di là da venire. Mai come oggi si respira aria di precarietà e di transizione.

Non sappiamo che cosa accadrà dopo il 27 marzo ma è indubbio che è stata persa una grossa occasione per fare chiarezza e per cercare di raggiungere l'obiettivo del bipolarismo. Vediamoli, questi poli sui quali l'elettorato sarà chiamato ad esprimersi.

DESTRA — Non è più il monopolio del Msi. Fini ha effettuato una manovra di avvicinamento al centro, ridimensionando la fiamma e cambiando nome: ora è Alleanza Nazionale. La sensazione è che questa strategia sia dettata più da esigenze tattiche che da maturazione politica. All'interno rimane lo zoccolo duro di un movimento che si rifà a esperienze passate e che non nasconde le proprie nostalgie per quel periodo. Insomma non è stata fatta chiarezza. Ciò avrebbe potuto avvenire solo attraverso una spaccatura (come è accaduto nel partito comunista) lasciando alla destra estrema la costola di coloro che mai avrebbero tradito i loro ideali. Fini, che i conti li sa fare, avrebbe rischiato di trovarsi con un movimento spaccato in due: troppo esiguo — da una parte e dall'altra — per poter recitare un qualsiasi ruolo. Come, invece, è avvenuto grazie all'intesa con Forza Italia. Silvio Berlusconi — che non ha lasciato indifferente nessuno, provocando grandi entusiasmi o attacchi feroci — è partito a spron battuto puntando ad aggregazioni su tutto il fronte moderato. Fallito l'aggregazione con Segni e Martinazzoli, ha portato all'altare Lega, Alleanza Nazionale e Cristiano-popolari. Una convivenza difficile, caratterizzata da continue frizioni e quindi difficoltà di consolidamento.

CENTRO — È l'area sicuramente più omogenea ma forse meno appariscente. Segni, l'uomo delle vittorie referendarie, ha perso per strada le intuizioni che sembravano ispirare i suoi primi passi. Prima ha abbandonato l'Alleanza democratica, troppo vicina al Pds, poi ha tentato la carta della Lega. Due fallimenti prima di tornare alle origini, quasi una costrizione, ovvero l'alleanza con il Partito popolare di Martinazzoli. La vecchia Dc, il partito più coinvolto nelle gestioni del passato, vive un momento contraddittorio, tra la morsa di chi punta decisamente al nuovo e di chi cerca di conservare i privilegi trascorsi. Martinazzoli, forte di un patrimonio legato all'organizzazione, stenta ad uscire dal guado. Non sono in discussione la sua intelligenza e la sua onestà quanto le caratteristiche di uomo-leader. In questa circostanza il nuovo Ppi necessita di una guida più dirompente o, come ha sottolineato Saverio Vertone sul «Corriere», di quel particolare dosaggio di astuzia, aggressività e scioltezza che nei frangenti avventurosi conta più della fermezza e dell'intelligenza. È, dunque, una partita non facile con i giochi perdipiù aperti, come testimonia l'attuale timida e già controversa apertura verso Forza Italia.

SINISTRA — Si ripropone sul piano ideologico la stessa ammicchiata della Destra. E anche questa un'aggregazione che presenta molte smagliature, viste le spinte moderate da una parte e quelle estremiste dall'altra. Ma, al di là delle scellerate uscite autolezionistiche di Bertinotti (Rc) sulla tassazione dei Bot o sul ruolo dell'Alleanza atlantica, stupisce la spavalderia del segretario del Pds Occhetto secondo il quale le prossime politiche potrebbero essere una riedizione delle recenti amministrative. C'è un aspetto che forse il leader della Quercia non ha considerato a sufficienza: quasi tutti i sindaci eletti con il sostegno del voto progressista erano candidati moderati.

Conclusione: è difficile per chi si appresta a depositare la scheda nella urna destricarsi in questo marasma. Saremo anche miopi ma non vediamo per l'immediato futuro una forza politica o un polo o un leader in grado di assicurare stabilità di governo. Forse sarà necessario un altro anno, o due, di transizione, in attesa di una nuova razionalizzazione del quadro politico. Del resto, come ha sostenuto ieri il presidente del Consiglio Ciampi, «solo nei regimi dittatoriali non vi sono incertezze sull'esito delle elezioni». Ma è una magra consolazione.

I PALESTINESI ABBANDONANO LE TRATTATIVE

L'Olp se ne va

Confermato: a Hebron hanno sparato anche soldati israeliani

Nuovi scontri: tre morti



GERUSALEMME — Dopo la strage di Hebron, la tensione è alta. Le manifestazioni si moltiplicano. E in alcuni scontri con la polizia ci sono stati tre morti e decine di feriti. Mentre si allunga la scia di sangue, cominciano a concordare le versioni israeliana e araba sul massacro. La radio e la televisione di Tel Aviv hanno riferito che alla strage compiuta dal colonnello ebreo hanno contribuito anche soldati israeliani che, richiamati dalle grida e dai colpi di arma da fuoco, sono intervenuti sparando, senza capire quanto accadeva. Altri fedeli sono rimasti schiacciati dalla folla che fuggiva. I militari invece hanno assicurato di aver sparato solo in aria. Fonti palestinesi e alcuni testimoni avevano subito affermato che anche soldati israeliani avevano aperto il fuoco.

L'Olp ha deciso di ritirare tutti i suoi negoziatori dalle trattative di pace con Israele. Oggi si terrà una riunione a Tunisi: l'organizzazione palestinese non avrebbe l'intenzione di sospendere i negoziati, ma ritiene essenziale che la condanna della strage vada al di là delle semplici parole. E l'ondata di protesta ieri ha raggiunto anche Jaffa, alla periferia di Tel Aviv. Decine di dimostranti hanno organizzato un corteo e lanciato pietre contro abitazioni ed esercizi commerciali di ebrei. Anche altre incidenti sono scoppiati durante cortei di protesta.

A pagina 10

IN LIBERTÀ' GLI AUTORI DELLA RIVOLTA DI OTTOBRE

Scarcerati i nemici di Eltsin

Inutili tutti i tentativi per bloccare l'amnistia votata dalla Duma

Oggi a prezzo ridotto «L'ultimo reportage»

È in edicola oggi la ristampa del volume «L'ultimo reportage» che ricorda gli inviti della Rai Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo rimasti tragicamente uccisi a Mosca il 28 gennaio scorso mentre realizzavano un servizio sui bambini bosniaci.

Il libro costa 2000 lire ma anche oggi potrà essere acquistato a sole 700 lire purché assieme a «Il Piccolo». Si è voluto in questo modo venire incontro alla richiesta di tanti lettori dopo che, domenica scorsa, il libro è andato completamente esaurito.

MOSCA — A nulla sono valsi i tentativi di Boris Eltsin, le pressioni sul Procuratore generale o la lettera alla Duma per rivedere la legge sull'amnistia generale votata mercoledì: dopo avere passato 146 giorni nel carcere di Lefortovo sono stati liberati i protagonisti della rivolta parlamentare dell'ottobre scorso.

L'ex «speaker» del parlamento, Khasbulatov, l'ex-generale Makashov che guidò l'assalto alla televisione di Ostankino, l'ex vice presidente della

Russia, Rutskoi, Alexander Dunayev, «ministro degli interni» del Parlamento nei giorni della rivolta, e Vladimir Achalov, braccio destro di Khasbulatov, sono usciti, uno dopo l'altro, accolti da una folla che scandiva lo slogan «Rutskoi presidente».

Il procuratore generale russo, Alexei Kasanik, al quale Eltsin aveva chiesto di non firmare l'amnistia, ha detto di non avere il potere per bloccare la decisione della Duma ed ha rassegnato le dimissioni.

A pagina 11

«ANCHE SE MOLTO RESTA DA FARE»

Ciampi lancia da Trieste segnali di ottimismo: «Superata la recessione»

ALLA PRESENZA DI CIAMPI Inaugurata «Elettra»: aiuterà a bloccare la «fuga dei cervelli»



TRIESTE — Alla presenza del presidente del Consiglio Ciampi e del ministro dell'Università e Ricerca Colombo è stata inaugurata a Basovizza il laboratorio di luce di sincrotrone «Elettra», un acceleratore di elettroni per la produzione di «raggi x molli», un «supermicroscopio» utile per un'ampia varietà di ricerche e applicazioni.

Ciampi ha detto che «lo sforzo sostenuto dal governo per la realizzazione di questo obiettivo è di non lieve entità e certamente nuovi interventi saranno necessari per mantenere il livello di eccellenza tecnologica raggiunta e per rendere massimo l'utilizzo della macchina». Il premio Nobel Carlo Rubbia ha sottolineato le applicazioni industriali che deriveranno dall'impiego di «Elettra» e ha parlato del ruolo che avrà per tamponare la «fuga dei cervelli» all'estero: «Elettra è oggi il nostro vivaio, dove si formano i nostri migliori gioielli che verranno inseriti nelle università e nei laboratori dell'Italia intera».

A pagina 2-3

E' prematuro

parlare di

«manovra

di primavera»

TRIESTE — «Stiamo registrando i primi segni di ripresa. Non voglio indulgere a ottimismo, ma è certo che la fase acuta della recessione è alle nostre spalle». Il messaggio di ottimismo è stato lanciato da Ciampi a Trieste: «Come per «Elettra», così per l'Italia e per l'Europa la macchina è avviata, anche se molto cammino resta da fare. Un cammino che l'Italia silenziosamente sta portando avanti con determinazione». Ciampi inoltre ritiene prematura ogni previsione sulla necessità di una manovra economica in primavera, in attesa di avere i dati a disposizione.

Ciampi ha anche affrontato i problemi locali: «Siamo intervenuti, e stiamo lavorando, sui punti tradizionali dell'economia triestina: dalla Fim alla Ferriera, dall'arsenale S. Marco alla cantieristica navale». «Alle difficoltà contingenti — ha continuato Ciampi — occorre rispondere intensificando la ricerca di nuovi mercati. Le potenzialità crescenti di domanda dei Paesi dell'Est offrono un'occasione di sviluppo. Questa è anche la realtà di Trieste: la città più italiana e insieme a più forte vocazione internazionale».

A pagina 2-3-4

BASKET, STEFANEL BATTUTA

Lillehammer, altre due medaglie azzurre Oggi ritenta Tomba

LILLEHAMMER — Deborah Compagnoni non si è ripetuta. Non è riuscita ad andare al di là del decimo posto nella gara di slalom dominata dalla svizzera Vreni Schneider. Meglio hanno fatto Roberta Serra (settima) e Morena Gallizi (nona). Delusione anche nella staffetta del Biathlon maschile, vinta dalla Germania. Fatale l'ultima serie di tiri dell'ultimo frazionista, Zingerle. Ma per gli azzurri sono arrivate comunque altre medaglie dallo short track: una d'oro con la staffetta e una d'argento, di Mirko Vuillemin nei 500 metri.

Speranze per il bob a quattro. Dopo le prime due manches l'Italia è quinta a pochi centesimi dai tedeschi di Germania 2 che guidano la classifica provvisoria. Le due discese decisive si correranno oggi. Ma soprattutto attesi alla prova sono Alberto Tomba (nella foto), che nello slalom speciale cercherà di cancellare la delusione del gigante, e i fondisti azzurri impegnati nella 50 chilometri, la maratona che chiuderà i giochi.

Passando al basket, nuova sconfitta per la Stefanel che ieri a Pistoia è stata nettamente battuta dalla Kleenex per 102 a 91. Uno scivolone che potrebbe costare il primo posto in classifica.

In Sport



LA DIFFICILE DECISIONE SPETTA AL CONGRESSO

Usa, «la sigaretta è una droga» In pericolo la libera vendita

NEW YORK — Una vera «bomba» per i fabbricanti di sigarette e, se per questo, anche per i fumatori, è arrivata dalla «Drug Administration» degli Stati Uniti. Ci sono gli elementi, affermano gli esperti dell'agenzia, per provare che la sigaretta vengono vendute per soddisfare una dipendenza, e quindi vanno trattate come droga.

Sarà il Congresso a decidere se le sigarette rientrino nella categoria delle droghe. In caso di risposta affermativa, non potranno essere più vendute negli Usa. Alcuni studi hanno dimostrato che i fabbricanti di sigarette aumentano il contenuto di nicotina per assicurarsi la dipendenza al prodotto da par-

te dei fumatori.

Ma in una immediata replica i fabbricanti hanno negato che nelle sigarette venga inserita nicotina in dosi maggiori di quelle previste. Il procedimento per fabbricare una sigaretta è piuttosto semplice. Si staccano le foglie dalla pianta e si sottopongono a una specie di bollitura. La nicotina, con l'aggiunta di vari aromi, viene inserita alla fine del processo, spruzzata sulla carta che avvolge il tabacco. E' quest'ultimo atto della confezione che viene messo sotto accusa.

E' chiaro che, al Congresso, la battaglia sarà senza esclusione di colpi. La potente lobby del tabacco è notoriamente generosa con i contributi elettorali.

L'operazione Comit

Le azioni offerte a 5.400 lire
«Non esiste il problema Generali»

IN ECONOMIA

Falsi rimborsi Rai

L'inchiesta sulle spese gonfiate
Un «avviso» per Carmen Lasorella

A PAGINA 6

Stefanini indagato

Il tesoriere del Pds accusato
di turbativa d'asta e corruzione

A PAGINA 9

AL FESTIVAL CONFERMATE LE PREVISIONI

Sanremo, vittoria annunciata di Aleandro Baldi



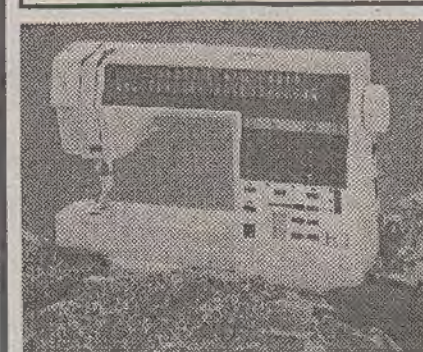
SANREMO — Nessun brivido nella finalissima del Festival di Sanremo. Aleandro Baldi, che in Riviera aveva già spopolato tra i giovani in coppia con Francesca Alotta, ha vinto, come previsto, la 44.ma edizione della rassegna con la canzone «Passerà», battendo in volata Giorgio Faletti («Signor tenente») e Laura Pausini («Strani amori»). Dietro al terzo posto si è classificata un'altra favorita, Gerardinia Trovato («Non è un film»), e poi Michele Zarrillo («Cinque giorni»), Enzo Jannacci e Paolo Rossi («I soliti accordi»), Ivan Graziani («Maledette malelingue»), Andrea Mingardi («Amare, amare»), Marco Armani («Cinque giorni»), Rettore («Di notte specialment»), Pochi minuti prima dell'una di notte Andrea Bocelli, il cantante non vedente con il vocione da tenore sponsorizzato da Caterina Caselli, con il brano «Il mare calmo della sera» si era aggiudicato la vittoria tra i giovani davanti a Antonella Arancio, Danilo Amerio, Irene Grandi, Valeria Visconti.

In Spettacoli

IN CULTURA

Intervista
a Lucio Dalla
che ha scelto
di cominciare
da Trieste
il nuovo tour

NECCHI ELETTRONICA SUPER GETTO A VAPORE SUPER VALUTAZIONE USATO SUPER CONVENIENZA



Macchine per cucire
Maglieria - Tagliacuci
NECCHI
Vendita - Ricambi
Assistenza tecnica
Ditta **Tullio**

TRIESTE - VIA PASCOLI 29/B - TEL. 724389

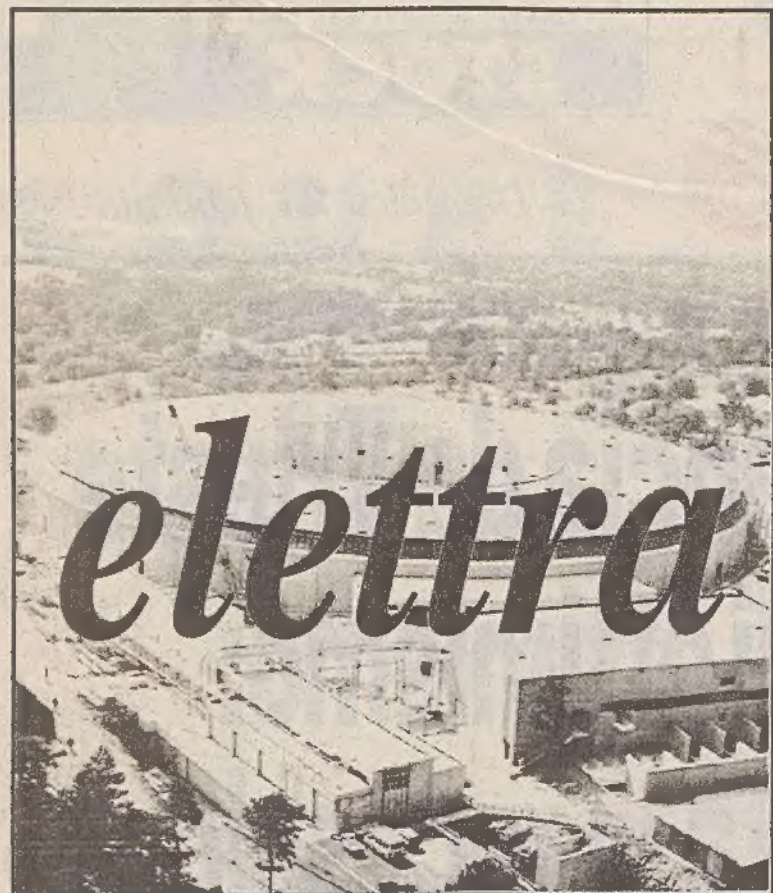
MACCHINA PER CUCIRE
a braccio libero con punti elastici
a partire da L. 499.000

COUPÉ FIAT

VENITE A SCOPRIRLA
ANCHE OGGI

ALLA CONCESSIONARIA **FIAT**
LUCIOLI

TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050



TRIESTE - L'atmosfera di ufficialità lo ha solo costretto a parlare più lentamente di come è abituato, ma per il resto il suo caratteristico entusiasmo era intatto. Ne aveva ben d'onde, il Nobel Carlo Rubbia, presidente di Sincrotrone Trieste, vedendo concretizzato quello che sino a qualche anno fa era solo un sogno. E per questo che ha iniziato il suo intervento con una nota di ottimismo basata sui fatti. E subito dopo ha tenuto a precisare che la realizzazione di Elettra pone il nostro Paese in una posizione d'avanguardia, anche se la strada per arrivare al traguardo non è stata certo facile, «special-

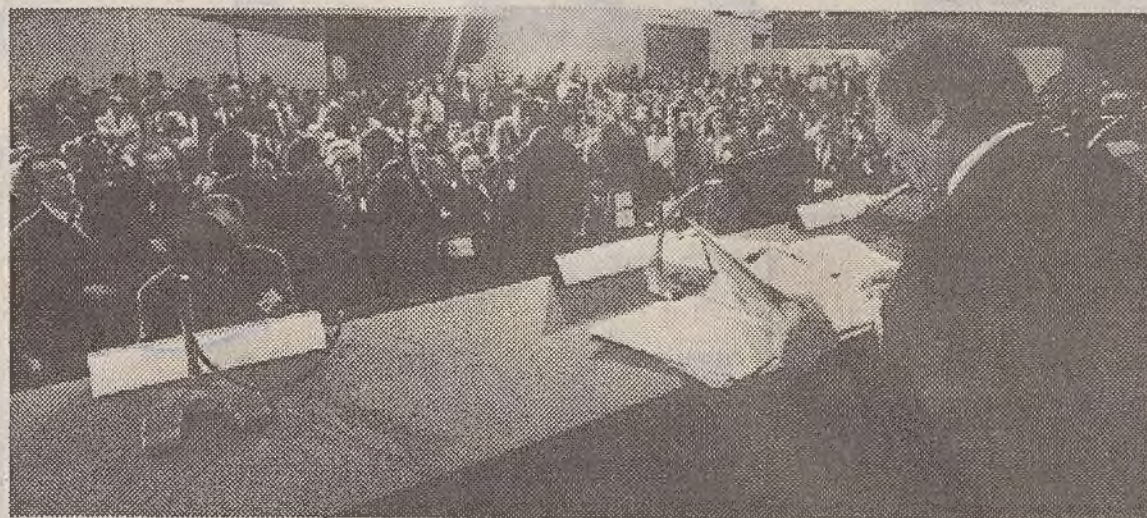
RICORDATO MARIO PUGLISI Il «burbero» Rubbia ringrazia e augura sviluppo e lavoro

mente nella situazione dell'Italia in questi ultimi anni».

Il «burbero» e pragmatico scienziato non ha però potuto esimersi dal fare alcuni ringraziamenti. Soprattutto ai giovani dipendenti della Sincrotrone Trieste che con passione si sono impegnati al massi-

mo, giorno dopo giorno, nella realizzazione della macchina di luce e delle sue strutture. Elettra, ha sottolineato, è un investimento per il loro futuro.

La lista dei «grazie» è proseguita con i ministri della Ricerca che hanno appoggiato il progetto: Granelli, all'in-



Il Nobel Rubbia, sullo sfondo della «platea» all'interno di Elettra. (Foto Balbi)

zio dell'attività, Ruberti e l'attuale responsabile del dicastero, Colombo. Ringraziamenti pure ai tre amministratori delegati che si sono succeduti alla guida della socie-

tà: Gerini, Anzellotti e Viani.

«Un grazie commosso - ha proseguito Rubbia - va poi a un amico e collega, Mario Puglisi, che non ha potuto vedere la

conclusione di quest'opera». L'applauso del pubblico, a quel punto, è sgorgato spontaneo, in omaggio al «project leader» scomparso lo scorso anno.

Ma subito dopo Rubbia ha indossato nuovamente i panni dello scienziato, rilevando che Elettra fornisce uno degli strumenti «primordiali» della ricerca: la luce. E grazie a questa macchina si realizza quella convergenza tra ricerca e industria, perseguita da anni per dare lavoro ai giovani e non costringerli a emigrare. «Anzi - si è augurato - speriamo ora di assistere al fenomeno contrario: giovani scienziati che vengono qui per lavorare. Elettra è una risorsa per Trieste, la regione, e l'Europa - ha concluso - e una sfida di pace di fronte agli orrori della guerra nell'ex Jugoslavia».

INAUGURATA IERI A BASOVIZZA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LA MACCHINA DI LUCE DI SINCROTRONE

Una sfida per le imprese italiane

Ciampi: «Un'occasione per la piccola e media industria e per lo sviluppo di una città dalla forte vocazione internazionale»

Attenzione alle minoranze e alla revisione di Osimo

UNA TRADIZIONE SCIENTIFICA ITALIANA

«A questo livello solo la California»



Parla il ministro Colombo. Alla sua sinistra, Ciampi e Rubbia. (foto Balbi)

TRIESTE — Avanguardia, e non avrebbe potuto essere diversamente, è stato un termine ricorrente nei discorsi inaugurali. E a maggior ragione in quello del ministro dell'Università e della Ricerca, Umberto Colombo, il quale ha messo l'accento sul fatto che Elettra «ha il record di brillantezza per la produzione di raggi x molli» assieme all'Advanced Light Source, costruita in California. Ciò significa - ha sostenuto il ministro - che nel campo della luce di sincrotrone l'Italia è all'avanguardia nel mondo, in competizione con gli Stati Uniti».

Colombo ha quindi ricordato che il successo di Elettra è la testimonianza di una lunga tradizione scientifica italiana nello sviluppo dei sincrotroni, nata nei primi anni Sessanta a Frascati. E dalle strutture di Frascati il ministro ha preso lo spunto per soffermarsi sulle istituzioni scientifiche, «di alto prestigio inter-

nazionale» presenti a Trieste. Università e Centro di fisica teorica, ha rilevato Colombo, hanno fornito la matrice culturale per l'avvio dell'Area di ricerca, primo parco scientifico italiano.

«Area» in cui è nata e si inserisce Elettra, e nella quale si sono sviluppate altre prestigiose iniziative, come ha rilevato il presidente del parco scientifico Domenico Romeo, evidenziando che Elettra costituisce un'opportunità eccezionale per progredire nella ricerca, con ricadute tecnologiche per la creazione di imprese in modo da creare una continuità fisica tra imprenditori e ricercatori.

Sull'indispensabile collegamento tra ricerca e impresa ha insistito anche Colombo. Di fronte allo sforzo profuso dal governo nel sostenere la realizzazione di Elettra, il ministro si è augurato che ora le imprese italiane sappiano rispondere positivamente, dimostrando di meritarsi un sostegno così qualificato. Imprese che potranno utilizzare Elettra per un'estesa varietà di ricerche e applicazioni: in chimica, fisica, scienza dei materiali, biologia, medicina, scienze ambientali e tecnologie avanzate.

Al tema della «matrice» universitaria di Elettra si è poi ricollegato il rettore dell'ateneo triestino, Giacomo Borruo. «Il polo scientifico - ha sostenuto - ha potuto consolidarsi per la presenza di una buona università e di docenti qualificati, alcuni dei quali direttamente impegnati nel progetto Elettra».

Borruo ha quindi ribadito che l'inaugurazione di Elettra deve essere di stimolo per entrambe le università della regione. E ha infine lanciato un allarme agli uomini di governo: «Uno scadimento della nostra università avrebbe gravi ripercussioni sull'intera comunità scientifica triestina».

g.p.a.

TRIESTE — «Elettra non è una torre d'avorio realizzata da una comunità di scienziati, separata dalla regione che la ospita. Deve essere, una realtà trainante per Trieste e l'intera regione». Con toni misurati ma decisi, il presidente del consiglio Carlo Azeglio Ciampi, che ieri mattina a Basovizza ha inaugurato la macchina di luce di sincrotrone Elettra, ha subito precisato il modo in cui va interpretata questa nuova e importantissima realtà nel panorama delle istituzioni scientifiche di Trieste.

«La realizzazione di Elettra - ha proseguito - pone il polo triestino al massimo livello internazionale, e il suo vantaggio risiede nella possibilità di sfruttare le sinergie con l'Area di ricerca e con i parchi scientifici già operanti nella zona. Trieste può così raggiungere una massa critica scientifica con pochi confronti in Europa».

Ricorrendosi a quanto detto poco prima dal ministro Colombo, Ciampi ha poi sottolineato che lo sforzo economico del governo per la realizzazione della macchina di luce «è di non lieve entità». Un impegno finanziario che non si ferma qui. Nuovi interventi saranno necessari, ha precisato il presidente del consiglio, per mantenere negli anni il livello tecnologico raggiunto e incentivare e rendere massimo l'utilizzo della macchina e dei suoi laboratori, anche da parte della piccola e media industria.

Industrie ed enti pubblici di ricerca hanno dunque l'obbligo di guardare a Elettra con un nuovo spirito di imprenditorialità. «E' nell'interesse del Paese ha rimarcato Ciampi che sappiano cogliere questa occasione rapidamente ed efficacemente perché già nella nascita di Elettra c'è la congiunzione di una geniale iniziativa scientifica con un efficace intervento finanziario pubblico e con l'applicazione di criteri di gestione imprenditoriali. Fattori che, non va dimenticato, hanno permesso una non comune puntualità nell'attuazione del progetto e il rispetto dei costi previsti.

Nella festa per l'inaugurazione di Elettra non poteva non emergere la crisi della città. E Ciampi ha colto l'occasione per ricordare l'impegno del governo in questo senso. «Abbiamo trattato a Roma i problemi più acuti di Trieste - ha ricordato - e ne avvertiamo tutta la dimensione internazionale. Da questo punto di vista l'avventura di Elettra riveste un significato emblematico: gli scienziati e i tecnici che l'hanno ideata e costruita provengono da 15 Paesi; i ricercatori che la utilizzeranno, oltre che dall'Italia, verranno da numerosi Paesi della Cee, da quelli dell'Est e da quelli in via di sviluppo. Questa è anche la realtà più intima di Trieste: la città più italiana e insieme la città a più forte vocazione internazionale».

Quasi rispondendo alle richieste del presidente della Regione Travanut, Ciampi ha poi toccato i temi del Trattato di Osimo e delle minoranze. «Il governo è impegnato con ogni cura ha rassicurato - nel negoziato avviato parallelamente con la Slovenia e la Croazia per un aggiornamento degli accordi di Osimo, il cui obiettivo finale resta la stipula di accordi di buon vicinato e cooperazione con le due repubbliche».

E in relazione alle minoranze il presidente del consiglio ha sostenuto che «è forte la nostra sensibilità per la minoranza italiana, che si trova ad essere privata di un'omogeneità di trattamento pure rinconosciuta dal Memorandum italo-croato-sloveno del 15 gennaio 1992. Ci proponiamo di continuare a lavorare con spirito aperto e costruttivo nell'ambito dei negoziati bilaterali con le Repubbliche di Slovenia e Croazia. Sul piano interno ha aggiunto - contiamo di predisporre un libro bianco sulle condizioni di tutela della minoranza slovena in Italia. E' insomma intendimento del governo promuovere con Lubiana e Zagabria la nozione di frontiere aperte ed europee, in grado di garantire liberi flussi di persone, beni e investimenti».

Giuseppe Palladini



Il presidente del Consiglio taglia il nastro inaugurale. Sullo sfondo l'anello della macchina. (Foto Balbi)

LE RICHIESTE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

«Un'area strategica»

Travanut sollecita dal governo scelte precise per il Nord-Est

TRIESTE — Ha esordito affermando che «la ricerca scientifica e tecnologica nell'ambito dell'Area di ricerca da tempo costituisce in grado di offrire le necessarie contropartite per riaffermare il ruolo internazionale che spetta al capoluogo della regione. E a questo punto il presidente della giunta regionale ha posto l'obiettivo che «non sono state pienamente valutate nella loro valenza nazionale tutte le potenzialità dell'area del Nord-Est, di cui il «sistema» Friuli-Venezia Giulia è parte integrante».

Ma Travanut non si è limitato a valutazioni di massima. Con decisione ha chiesto al presidente del consiglio e al governo «l'attivazione di scelte coerenti con le voca-

zioni della regione e dell'intero Nord-est, e il sostegno della posizione del Friuli-Venezia Giulia a livello internazionale, nell'interesse di tutto il Paese». E scendendo nello specifico, fra queste scelte ha indicato il completamento, anzi il ripensamento della legge sulle aree di confine, alla luce delle nuove realtà nate dall'ex Jugoslavia. Una rivisitazione della legge necessaria, secondo il presidente della giunta regionale, per arrivare a un accordo di programma che coinvolga tutte le realtà locali. In questo quadro Travanut ha affermato che «è importante che il nuovo Parlamento approvi rapidamente la legge per la tutela della minoranza slovena, così come va approvata quella per gli interventi a favore delle popolazioni italiane in Slovenia e in Croazia».

E quanto alle prospettive future, che per Trieste significano i rapporti con l'area danubiana, il presidente della giunta regionale ha poi rilevato la necessità di continuare il dialogo con il governo, per arrivare a un accordo di programma che coinvolga tutte le realtà locali. In questo quadro Travanut ha affermato che «è importante che il nuovo Parlamento approvi rapidamente la legge per la tutela della minoranza slovena, così come va approvata quella per gli interventi a favore delle popolazioni italiane in Slovenia e in Croazia».

Ma Travanut non si è limitato a valutazioni di massima. Con decisione ha chiesto al presidente del consiglio e al governo «l'attivazione di scelte coerenti con le voca-

Il Gotha della fisica italiana e tra la folla un Nobel svedese



Il premio Nobel svedese Kai Siegbahn, al centro. (Foto Balbi)

TRIESTE — Capelli bianchi, mimetizzato tra la folla dentro l'anello del Sincrotrone, Kai Siegbahn, svedese, professore emerito all'Università di Uppsala, premio Nobel per la fisica, si godeva ieri il successo di un filone di ricerca legato alla storia della sua famiglia. Suo padre, Manne Karl Siegbahn, ricevette infatti il premio Nobel nel '24 per la spettrografia a raggi X. E lui, Kai, lo ricevette nell'81 per la spettrografia elettronica.

Nobel figlio di Nobel, dunque. Eppure il set-

tantese Kai Siegbahn era curioso e attento come un ragazzo alle spiegazioni di Renzo Rosi, che gli illustrava i dettagli di quella «linea di luce» SuperEsca basata sulle sue ricerche e grazie alla quale Elettra sonda i meccanismi della materia.

Ma ieri, all'inaugurazione ufficiale della «macchina di luce», oltre agli scienziati della Trieste che conta, c'era gran parte del Gotha della fisica italiana. A cominciare da Giorgio Salvini, maestro e collaboratore di Rubbia al Cern e attuale

presidente dell'Accademia dei Lincei. E poi Emilio Picasso, che al Cern ha diretto la costruzione del LEP, il più grande super-anello della fisica, oggi direttore della mitica Normale di Pisa. E ancora Ugo Amaldi, Renato Angelo Ricci (presidente della Società italiana di fisica), Carlo Rizzuto, Franco Bassani e tanti collaboratori del team triestino di Elettra: Margaritondo, Tazzari, Bernardini... Un concentrato dell'intelligenza scientifica italiana.



«Rosa d'argento» per Rubbia. Gliel'ha consegnata ieri Umberto Dorligo, presidente dell'Associazione commercianti. (Foto Visual Art)

f. pag.



Ciampi firma il libro d'oro del Comune. (Italfoto)

TRIESTE — «Per consentire il "trapasso" dall'epoca delle Partecipazioni statali al nuovo modo di fare economia del paese, Trieste ha bisogno di un supporto che l'accompagni in questo passaggio. E' uno sforzo importante che vede il Comune parte attiva tra le varie forze in gioco, per il coordinamento tra realtà finanziarie, politiche e sociali. Il Governo ha purtroppo davanti a sé un breve periodo ormai. Spero comunque possa darci una mano per mettere a punto un programma che aiuti la città a raggiungere questi obiettivi». Una richiesta precisa, quella del sindaco al presidente del

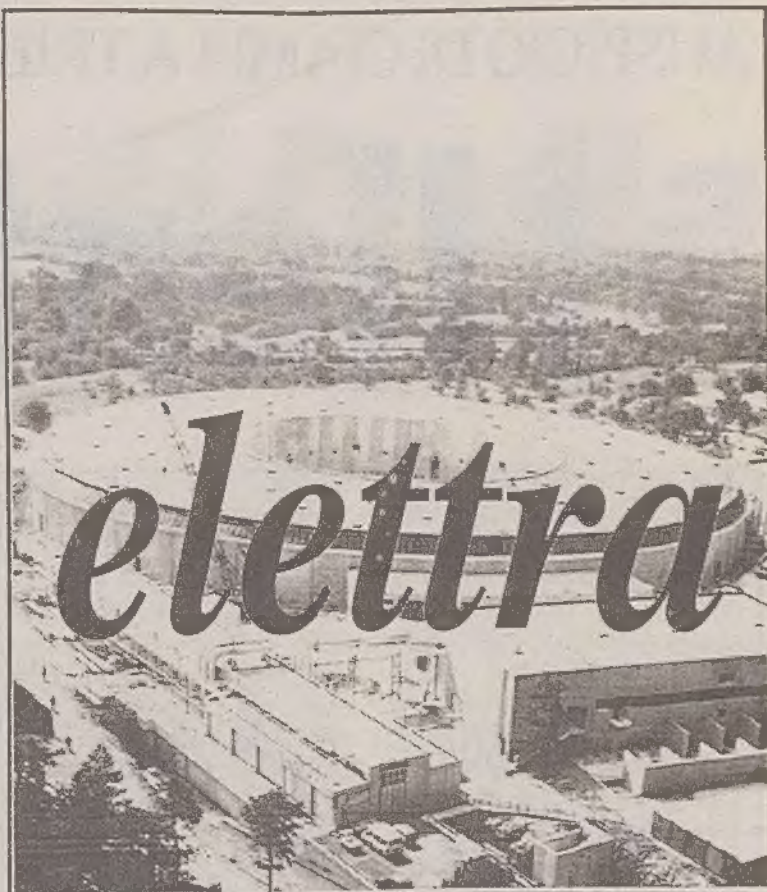
ILLUSTRATI DA ILLY I PIANI DEL COMUNE «La città va aiutata a passare dalle Partecipazioni statali ad una economia di mercato»

Consiglio e Riccardo Illy ha scelto la sede del Municipio per ricordare a Carlo Azeglio Ciampi quali sono gli sforzi di una città con la sua economia in ginocchio e che per riemergere ha bisogno anche del forte impegno da parte del Governo. Non si è trattato del

solito rosario di problemi da elencare: Illy ha detto a Ciampi quali sono gli obiettivi che si è imposta la nuova Giunta per rilanciare Trieste. Servono però precisi interventi di Roma per chiarire i punti "aperti". «Quello della Fincantieri - ha detto Illy - che con l'abbandono

delle strategie delle partecipazioni statali si trova di fronte a scelte radicali come quella della dismissione dell'Arsenale San Marco». E il sindaco ha fatto un'analisi a tutto campo della situazione economica triestina con i punti di crisi, le prospettive e le scadenze che si prepara-

no nei prossimi mesi. Ha parlato anche dell'attesa per la decisione del parlamento europeo sull'Off Shore. «Trieste ha preso esempio dal Governo con una Giunta di tecnici - ha ricordato Illy - che hanno cercato di tracciare le linee di sviluppo della città. Pensando alla posizione geopolitica, con lo sviluppo portuale, attività commerciali, finanziarie e assicurative. Poi l'attività scientifica che permetta un serio decollo e il trasferimento delle conoscenze alle industrie. E infine il polo turistico con lo sviluppo del turismo congressuale e culturale, la nautica da diporto».



L'EMERGENZA OCCUPAZIONE NELL'AREA GIULIANA AL CENTRO DEGLI INCONTRI DELLA GIORNATA

Vertice di governo su Trieste

C'erano Colombo, Paladin, Borghini e Coloni: «Non vogliamo proteggere, ma trovare gli strumenti più idonei per il rilancio»

Una posizione-chiave come porta aperta sull'Est

TRIESTE - L'appuntamento era per festeggiare una tappa fondamentale della città votata alla scienza: il battesimo di Eletttra. Una festa importante, quella per la macchina di luce, che diventerà di certo uno dei più importanti volani per lo sviluppo, ma di una Trieste ancora "impantanata" e sull'orlo del collasso economico. Un futuro che sembra quasi a portata di mano, allontanato dai problemi irrisolti di un'area che non sembra riuscire ancora a scrollarsi di dosso il peso di anni di politica assistenzialista delle partecipazioni statali.

Ed ecco che l'occasione della visita del presidente Carlo Azeglio Ciampi è stata pretesto per un vertice di Governo quasi al completo. C'era Ciampi, ma assieme a lui anche il ministro per la ricerca Colombo, il triestino Paladin, ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, che lo ha raggiunto più tardi durante la visita a Eletttra "guidata" da Rubbia. Poi il sottose-

gretario al tesoro Coloni, senza dimenticare il coordinatore della task force per l'occupazione Borghini. Una visita che è servita per rimarcare che la politica dell'assistenza è finita, serve ben altro e Ciampi lo ha ricordato: «Non sono venuto a Trieste per fare promesse. Tutti i problemi di quest'area non so-

La dedica sul «libro d'oro» del Comune

A Trieste, "porta aperta" dell'Italia, centro di cultura, di libertà, di rispetto della persona. Con l'augurio più vivo, con la certezza che saprà superare i suoi problemi e continuare ad essere simbolo dell'unità del Paese.

Carlo Azeglio Ciampi

no sconosciuti al Governo che sta lavorando per trovare le soluzioni. Non può e non vuole proteggere, bensì fare passi significativi per il rilancio dell'economia di questa città».

Trieste come altre città e altre zone d'Italia, Ciampi ha insistito nei suoi interventi durante la visita in Municipio con

il sindaco Illy: «L'Italia è fatta di tante realtà locali - ha detto - e questa visita serve per l'approfondimento dei problemi». Ciampi ha parlato delle partecipazioni statali, una politica per l'economia superata, che però ha svolto un ruolo importante per lo sviluppo di tante regioni e che è ingiusto giudicare con

gli occhi di oggi.

«Ora bisogna affrontare i problemi del passaggio dalle partecipazioni statali all'industria privata - ha spiegato il presidente del consiglio che sta avvenendo. Sono problemi ben presenti al Governo e i dialoghi di questa Regione con palazzo Chigi sono costanti e mi auguro che in questa fa-

se di fine mandato si possano risolvere più problemi possibili. Ed è importante che per i nodi più grossi continui il dialogo e la maturazione». Ciampi ha parlato dell'Off-shore affermando che si tratta di un'occasione importante per Trieste, ha ricordato le difficoltà comunitarie e ha auspicato che la decisione comunitaria giunga positiva. E ha anche ricordato l'inclusione di Trieste nelle aree che usufruiranno dell'Obiettivo 2: «Anche se non ci entusiasma il fatto - ha sottolineato - che si tratta di provvidenze per zone in declino». Ha insistito sull'importanza di spingere anche sul turismo e infine sul Porto ha ribadito che la posizione della città è "strategica, come porta della Mitteleuropa, aperta ai paesi dell'Est". Un'occasione, quella dell'Est ha concluso Ciampi che non deve perdere. E' la grossa opportunità, su cui insisto anche con il Governo, di creare una linea che attraversi l'Europa, dalla Spagna all'Ungheria».

Giulio Garau



Oltre un migliaio di persone ha assistito alla cerimonia. (Foto Balbi)

L'INCONTRO CON I SINDACATI

Impegno per tutte le crisi del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE - Un diretto interessamento sulle più importanti vicende di crisi industriali di Trieste, la sollecitazione di scelte precise sugli investimenti nel settore delle infrastrutture del Friuli-Venezia Giulia: questi i tratti principali delle richieste che Cgil Cisl e Uil hanno fatto ieri al presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi.

Un mini-vertice economico, durato mezz'ora circa, che si è svolto in una saletta riservata al terminale dell'inaugurazione di Eletttra. I tre segretari regionali, Adele Pino (Uil), Graziano Pasqual (Cgil) e Gianfranco Patuanelli (Cisl) hanno incontrato Ciampi assieme al coordinatore governativo della task force

per l'occupazione, Gianfranco Borghini e il sindaco Riccardo Illy.

I sindacalisti hanno proposto di arrivare al più presto alla sottoscrizione di un protocollo tra Governo, Regione, organizzazioni sindacali e i vari enti della provincia sulla base di quanto emerso negli incontri con lo stesso Borghini. Un documento preparatorio del famoso accordo di programma per l'area giuliana che contenga gli indirizzi strategici della presenza delle partecipazioni statali, la definizione di un coordinamento e dei conseguenti strumenti per l'impiego delle risorse da finalizzare alla qualificazione del territorio e l'ampliamento della base produttiva.

«Il presidente Ciampi si è impegnato personalmente entro la fine del suo mandato - ha detto Adele Pino all'uscita dell'incontro - anche il sindaco Illy sta dando una mano concreta». «L'intervento di Ciampi ha aggiunto Pasqual consentendo un'accelerazione o la modifica del confronto in corso sui temi scottanti delle partecipazioni statali».

A Ciampi Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto inoltre la concretizzazione di un accordo di programma sulle opere cantierabili del Friuli-Venezia Giulia per velocizzare e dare certezza agli investimenti e un contributo alla grave crisi occupazionale che sta attraversando il settore dell'intera regione.

UNA TELEFONATA ANONIMA HA FATTO SCATTARE STRAORDINARIE MISURE DI SICUREZZA - IMPEGNATI OLTRE TRECENTO UOMINI

Allarme attentato, stato d'assedio



Il sindaco Illy illustra al presidente Ciampi i principali punti della crisi cittadina. (foto Sterle)

Gran ressa per le poltrone

TRIESTE - Erano 500 i posti a sedere per l'inaugurazione di Eletttra, ma ad assistere all'evento sono arrivati in oltre un migliaio. Una folla imprevista, in grado di mandare in tilt qualsiasi organizzazione. E che non ha mancato di seminare scompiglio. Tanti gli esclusi, in termini di poltrone. Bastava allontanarsi un attimo per veder irrimediabilmente sfumata ogni speranza

di posto a sedere. E così tanti «illustri» sono finiti a far da coreografia tra la gente in piedi. A cominciare dal presidente della Camera di commercio di Trieste Tombesti, la cui figura sventava in lontananza. A rinforzare le retrovie c'erano pure il senatore Bratina, l'europarlamentare Giorgio Rossetti e vicino a lui il vicepresidente del consiglio regionale Milos Budin, poi l'ex sindaco Ricchetti e tanti altri vip.

Ressa anche negli spazi dedicati alla stampa: tra i seduti, ben pochi i giornalisti. E per questi ultimi è stato solo l'inizio di quello che si è trasformato in vero e proprio «corso di sopravvivenza». A cominciare dai fotografi e cameramen prima costretti nelle solite zone da dove si poteva fare o riprendere e poi, assieme ai colleghi giornalisti stratonati, spin-

rincorsa al corteo di Ciampi, al grido battagliero di una funzionaria della sicurezza "bloccate i giornalisti" come se si trattasse di metalmeccanici in rivolta. Magra la consolazione di vedere in esclusiva Ciampi intento a tagliare il "nastro" inaugurale. Doveva assistere anche la folla, tenuta seduta dalla sicurezza: la scena, dai sofisticati megaschermi, non è mai stata trasmessa. 8-g.

Tutti gli spostamenti di Ciampi

sono stati controllati nervosamente da carabinieri, polizia e finanza.

Un elicottero per vigilare dall'alto

TRIESTE - «Un uomo sta preparando un attentato»: il tono della telefonata ieri mattina doveva essere più o meno questo. La voce anonima avrebbe anche descritto l'abbigliamento del probabile terrorista. Ed è bastato questo, a poche ore dall'arrivo del presidente del Consiglio Ciampi atteso per l'inaugurazione di Eletttra, a scatenare l'allarme.

La telefonata sarebbe giunta al 112 ma i carabinieri hanno smentito ufficialmente la circostanza anche se numerose indiscrezioni, ieri durante l'inaugurazione e poi successivamente nella giornata, si sono rincorse. Anche voci che parlavano di un probabile interessamento da parte dei Servizi. E dalla prima mattina Trieste si è trovata quasi in stato di assedio. Oltre trecento gli uomini impiegati per i controlli tra poliziotti, carabinieri e uomini della Guardia di finanza. C'erano anche numerosi tiratori scelti, appostati nei punti più strategici, soprattutto nell'area del Sincrotrone, sui tetti, e uomini appostati con po-

tenti binocoli.

Soprattutto Eletttra è stata assediata dalle forze dell'ordine e durante la cerimonia si sono registrati momenti di tensione e nervosismo negli spostamenti di Ciampi. Sopra la città, anche nel pomeriggio, ha volteggiato a lungo a bassa quota un elicottero dei carabinieri per scortare il corteo del presidente fino all'arrivo a Basovizza e poi negli spostamenti verso città, in prefettura e in Comune, e verso l'aeroporto. Sono giunti pure i can anti-esplosivo, il robot Willy dei carabinieri per le autobombe e un folto gruppo di «gorilla», gli uomini della sicurezza del presidente del Consiglio.

Senza dimenticare gli uomini appostati sul percorso del corteo, l'allertamento continuato dei vigili urbani (non sono mancati momenti critici di traffico e blocchi di automobilisti con le conseguenti proteste) e della capitaneria di porto e della guardia costiera, che hanno pattugliato lo specchio d'acqua di fronte a piazza Unità d'Italia.



In alto, Ciampi si trasferisce in Municipio accompagnato dal prefetto Cannarozzo. Qui sopra, passa in rassegna il picchetto armato prima di ripartire per Roma. (foto Sterle)

AUSPICIO DI CIAMPI A TRIESTE: IL PROSSIMO PREMIER DI ESPRESSIONE PARLAMENTARE, «IL TRAGHETTAMENTO E' AVVENUTO»

«Niente manovra fino al voto»



ROMA — Ciampi fa l'ottimista. «Ci sono i primi segni di ripresa. La fase acuta della recessione è alle nostre spalle». E promuove il suo governo. La discesa dei tassi, che non è solo dovuta a una tendenza internazionale; gli accordi sul costo del lavoro; le privatizzazioni che finalmente hanno preso slancio, il rientro dal deficit. Tutte medaglie che il presidente del Consiglio si appunta sul petto lasciando intendere che la strada da seguire, anche da chi gli succederà a Palazzo Chigi, è quella tracciata.

E a chi a giorni alterni mette in luce nuovi buchi nei conti pubblici Ciampi raccomanda pazienza e prudenza. Fare previsioni su possibili nuove manovre di correzione dei conti pubblici, sulla loro entità, sui tempi «è sicuramente prematuro». Da Trieste, dove ha inaugurato il laboratorio di luce sincrotrone, il presidente del Consiglio interviene sulle nuove polemiche scoppiate in questi giorni sull'andamento dei conti dello Stato. Prima di decidere qualsiasi cosa Ciampi vuole aspettare la trimestrale di cassa di fine marzo che fotograferà l'andamento del debito. «Probabilmente ci saranno divari in negativo dal lato del fabbisogno al netto degli interessi, ma altri positivi dal lato degli interessi. Bisogna vedere se si compenseranno».

Ma prima di allora, e quindi necessariamente non prima delle elezioni, il governo non prenderà iniziative. L'onere di provvedere ad eventuali aggiustamenti sarà carico del prossimo esecutivo. Del quale Ciampi non reputa di dover essere parte. A Trieste ha infatti auspicato che il suo successore sia di espressione parlamentare. Basta quindi con governi tecnici non sostenuti da adeguate maggioranze. Il ritorno a Palazzo Chigi di un presidente eletto dal Parlamento per Ciampi sarebbe anche un segno po-

sitivo, «il segno di un ritorno alla normalità, di superamento della fase più critica».

In sostanza «il traghettamento è avvenuto» e ora tocca a un governo parlamentare governare la nuova fase.

Sui conti pubblici usa toni rassicuranti anche il ministro del Tesoro, Piero Barucci. «A gennaio — spiega da Kronberg dove partecipa a un vertice dei sette grandi — le cose sono andate addirittura meglio del previsto, ma prima di cantar vittoria è meglio aspettare marzo e la trimestrale di cassa». Sul piano internazionale Barucci assicura che «i partner hanno mostrato un alto grado di apprezzamento per gli sforzi compiuti dal governo italiano». E anche dal punto di vista della ripresa internazionale comincia a vedersi la luce. «In quasi tutti i Paesi — spiega Barucci — la fase recessiva è terminata, solo in Germania la situazione è incerta». Per Barucci comunque, «la ripresa sarà lenta ma il peggio è alle spalle».

Il governo frattanto è orientato a non presentare più decreti legislativi e regolamenti fino alle elezioni: lo hanno reso noto fonti di Palazzo Chigi che sottolineano come questa decisione «sia scaturita in seguito a colloqui tra l'esecutivo e il Parlamento. Le Camere in questa fase hanno infatti difficoltà a raggiungere il numero legale per esprimere il prescritto parere sui decreti e il governo preferisce invece attendere che il Parlamento possa svolgere pienamente le sue funzioni consultive». Venerdì il Consiglio dei ministri aveva deciso di non esaminare i decreti legislativi, previsti all'ordine del giorno, sul riordino dei ministeri e sul riordino degli enti previdenziali tra cui Inpgi e Impdat.



Paolo Tavella Ciampi a Padriciano per l'inaugurazione del sincrotrone. (Foto Balbi)

PROPOSTA DI MARTINAZZOLI ALLA QUALE SI DICE D'ACCORDO L'EX CAPO DELLO STATO COSSIGA

«Governo costituyente per rifare le regole»

Segni accusa De Mita (intervistato dal Tg3) di volere «portare il Ppi in braccio al polo di sinistra»

ROMA — Fra un mese si vota. E mai come questa volta sono tante le incognite sul futuro. Non soccorrono le ricerche degli istituti demoscopici, vista la massa di incerti, né il nuovo sistema elettorale, tutto da sperimentare. Così, mentre Spadolini auspica che la competizione si svolga in un clima di rispetto e di tolleranza, i poli si scontrano e si confrontano, anche al loro interno. E nessuno formula ipotesi sul futuro governo: solo auspici.

C'è chi, come Ciampi, si augura che si possa tornare ad un presidente del Consiglio che nasca in Parlamento, tra i deputati e i senatori che saranno eletti il 27 e 28 marzo, e chi si candida

più o meno esplicitamente alla guida del futuro governo, come Segni o Berlusconi. E se nel polo progressista c'è chi, come Ad, pensa a una riedizione del governo Ciampi, ossia di un governo di tecnici, al riparo del quale permettere al nuovo Parlamento e alla nuova maggioranza di portare a compimento il grande cambiamento avviato con la modifica della legge elettorale, c'è anche chi, come Martinazzoli, condivide la necessità di una transizione. Ma nega che essa possa svolgersi all'ombra di un Ciampi bis.

In una intervista alla Stampa il segretario del Ppi ha detto di pensare piuttosto a un governo costituyente che si mi-

problemi di indole costituzionale. Un governo che completi appunto la riforma elettorale, dia una sede al dibattito sul «fantasma del federalismo», dia le garanzie che le correzioni istituzionali avvengano «senza strappi e sovrapposizioni». Non un nuovo consociativismo, perché «chi vince governa». Ma se nessuno vince «non si può uccidere il paziente». Ci vuole, dice ancora Martinazzoli, un «duogo costituyente che sostituisca l'assemblea eletta direttamente dal popolo». In una parola «un governo costituyente». E' un progetto non nuovo, ricorda, cui avevano pensato lui stesso, Cossiga e Miglio. E Cossiga accolse positivamente la proposta di Martinazzoli.

Umberto Bossi:

«Abbiamo impedito

all'ex Dc di usare

Forza Italia»

L'ex presidente della Repubblica si dice «in perfetta sintonia» con il segretario del Ppi. Proprio perché, avverte, non si potrà accettare «una dittatura della maggioranza», prodotta dal sistema uninominale. La revisione costituzionale dovrebbe infatti investire troppi istituti di importanza primaria per lo

Stato da non potere essere lasciata alla gestione unicamente di chi vince. Questo è il concetto di Cossiga, che ricorda la riforma del Csm, l'elezione della Corte Costituzionale e dello stesso Capo dello Stato. Tanto più sarebbe necessario il governo istituzionale se nessuno raggiungesse la maggioranza.

Ma sono possibili o ipotizzabili fin da ora le aggregazioni fra poli? C'è l'ipotesi che il Centro, pur con un previsto piccolo numero di eletti, diventi determinante per qualsiasi maggioranza. Martinazzoli nega ancora che il Ppi confluirà a sinistra, e un suo accenno di una possibile alleanza con Forza Italia è stata giudicata positiva sia dai centristi del Ccd

di Casini, sia dai liberali di Costa. Un accenno che non è invece piaciuto a Bossi né a Segni. Il «senatur» ne ha colto anzi l'occasione per accusare «la vecchia Dc» di avere attivato il movimento politico guidato da Berlusconi. Lo scopo, quello di portare «Forza Italia» nel suo progetto di polo moderato e garantire la restaurazione. Obiettivo mandato all'aria dalla Lega che ha «intrappolato» il movimento «nel polo liberista».

Ma in questo polo c'è anche Alleanza nazionale. E ieri Fini è andato a Bologna non solo per sostenere che sarebbe un disastro se vicesse la sinistra. Ma anche per dire che se gli facessero fare il gioco della torre se

battere giù Vitali, il sindaco pidessino di Bologna contestato dal congresso della Lega, o il leghista che lo ha fischietto quando ha pronunciato la parola solidarietà, lui butterebbe giù il leghista.

Segni invece prende le distanze dalla destra. E non trova in Martinazzoli le aperture a Forza Italia (definite «impossibili» da Andreotta) che ha trovato la stampa in una intervista del leader popolare. Segni replica anche alle critiche di De Mita sia a lui sia a Martinazzoli (ribadite ieri in un'intervista al Tg3). L'ex segretario della Dc, dice, non è altro che «un pezzo del Ppi che cerca l'intesa con Occhetto e con la sinistra».

Neri Paoloni

RONDONI

Ci si spacca e non darà l'appoggio solo al Ppi

ROMA — Per la prima volta Comunione e liberazione non voterà compatto per il partito cattolico, il Ppi, ma i suoi voti si suddivideranno anche fra Forza Italia, Lega, Alleanza nazionale e Centro cristiano-democratico. In vista delle elezioni le acque all'interno del movimento sono infatti molto agitate: mentre alcuni suoi autorevoli esponenti (fra i quali il filosofo Rocco Buttiglione) sono candidati in importanti collegi dei popolari, Davide Rondoni, direttore di «Tracce», mensile ufficiale di Cl, ha fatto sapere che «non c'è appoggio incondizionato al Ppi, anche in considerazione dell'appello dei vescovi che non parlano più di partito unico per i cattolici».

PELLICANO'

«Nella City vadano anche Garavini e Bertinotti»

ROMA — «Gli alti dirigenti del Pds che hanno convinto molti ambienti della City londinese, hanno deluso e irritato i loro alleati italiani di Rete e Rifondazione». Lo ha dichiarato l'on. Gerolamo Pellicano', vicino alla segreteria del Pri. «Ma se la proposta di Occhetto rivolta al centro e a Martinazzoli, di «battere Berlusconi», ha un senso comune — ha proseguito — non si capisce perché questa proposta perseguita quest'unità elettorale a sinistra che di fatto rende ora impossibile un'intesa tra il Pds e Martinazzoli, i patisti e i laici. Vadano anche Garavini, Bertinotti e Novelli a parlare dei loro programmi con gli operatori economici della City e vedrete il grande successo».

OBIETTIVO PRINCIPALE DEI PROGRESSISTI SCONFIGGERE BERLUSCONI, BOSSI E FINI

Occhetto: «Battere la trimurti di destra»

«Il Cavaliere promette la felicità: non fatevi ingannare, non esiste alcuna ricetta per produrre ricchezza e salvare il Paese»

RICORSO ACCOLTO IN CASSAZIONE

Rocchetta: «La Lega in corsa nel Veneto»

ROMA — La Lega Nord l'ha spuntata: la lista del Carroccio sarà presente nel collegio Veneto 2 (quota proporzionale) dal quale era stata esclusa per irregolarità risultate ora infondate. E' una delle decisioni finora prese dalla Corte di Cassazione che entro questa sera dovrà ultimare l'esame dei 160 ricorsi presentati in tutta Italia dai gruppi politici e dai candidati esclusi dalla competizione elettorale per irregolarità di vario tipo.

Il presidente federale della Lega Nord, Franco Rocchetta, nel dare la notizia dell'accoglimento del ricorso, ha reso noto che sono state annullate anche le ricusazioni dei candidati uninominali della Lega Nord, Forza Italia e Ccd.

«La decisione della Suprema Corte — ha affermato — dimostra che le liste erano state fatte con scrupolo e che ci aveva lavorato con la testa girata da un lato e distrattamente erano i giudici delle commissioni elettorali». Sin dalle elezioni dell'84, ha ricordato Rocchetta, e in tutte le successive elezioni, le commissioni «lavorando con disordine e in malafede, hanno messo i bastoni tra le ruote alla Lega e ogni volta però la Cassazione è intervenuta, sulla base dei ricorsi presentati, riconoscendo le ragioni della Lega».

Ieri la Cassazione ha esaminato anche altri quattro ricorsi contro le esclusioni e soltanto per uno di essi la sentenza è stata «assolutoria». A poter partecipare alle elezioni sarà

Paolo Salvatore Sessa, candidato per i «progressisti» nel collegio senatoriale 14 della Sicilia. Gli altri tre sono stati definitivamente esclusi. Sono Silvano Paolucci del Partito del Lavoro, Giampaolo Zimmer del «Unione per la solidarietà», e Christian Valdener del gruppo «Die Freiheitlichen».

C'è molta attesa per le decisioni della Corte di Cassazione. La bocciatura di alcune liste potrebbe portare conseguenze rilevanti nella competizione elettorale che risulterebbe quasi dimezzata in alcune regioni. C'è il rischio che Umberto Bossi (Lega Nord) e Silvio Berlusconi (Forza Italia) non possano partecipare alle «Tribune Rai» previste per la campagna elettorale.

Il regolamento infatti prevede che possono intervenire soltanto quelle forze politiche che risultino presenti in almeno 14 circoscrizioni. Se la Cassazione dovesse bocciare la gran parte dei ricorsi presentati, sia la Lega sia Forza Italia non avrebbero questo requisito. Ma c'è la possibilità che sia trovato un rimedio.

Domani pomeriggio si riunirà la commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai per un esame della situazione. Il direttore delle Tribune elettorali, Nuccio Fava, non esclude che possa essere decisa una modifica del regolamento per abbassare la quota indispensabile di presenza nelle circoscrizioni per essere ammessi alle Tribune elettorali.

Elvio Sarrocco

ROMA — «Berlusconi promette il Bengodi, ma è un incosciente millantatore»: il leader di Forza Italia è stato il bersaglio principale degli attacchi del segretario del Pds, Achille Occhetto, nella manifestazione di apertura della campagna elettorale ieri alla Fiera di Roma. Problema centrale del polo progressista alle elezioni è «sconfiggere la destra, la trimurti di destra, la triade Berlusconi-Bossi-Fini». La nuova destra che sta emergendo, ha ammonito Occhetto, fa paura perché non è quella «moderata e moderna» di cui lui stesso aveva auspicato la formazione. Sta riemergendo, infatti, il peggio della cultura di derivazione fascista: «non il nome, ma una concezione manichea per la quale gli altri sono il male e il caos».

Sono un «ginganno» le promesse che l'eterogeneo fronte avversario fa agli elettori. Il Cavaliere promette la felicità: «ma non fatevi ingannare, non esiste alcuna ricetta magica per produrre ricchezza e salvare il Paese, e meno che mai lo sono le ricette proposte da lui. Nessun uomo politico — ha detto Occhetto — che non sia un incosciente millantatore può presentarsi agli elettori promettendo il Bengodi. Purtroppo questo millantatore in Italia c'è, si chiama Berlusconi. Noi invece diciamo la verità, diciamo apertamente quali sacrifici sono ne-



«Spaventa è l'anti Berlusconi» dice Montesano.

cessari per ridare fiducia e lavoro agli italiani».

Berlusconi non è che il «frutto avvelenato del craxismo», per Occhetto. E ha ricordato che, dopo il voto «scellerato» del Parlamento che negò l'arresto di Ciri, il ministro pidessino per un giorno, Vincenzo Visco, si dimise subito, mentre l'ex presidente della Fininvest si precipitò a brindare al «Raphael» con il segretario socialista. «E' l'unico uomo rimasto al mondo a fare la guerra contro il comunismo — ha detto Occhetto — come quei giapponesi dispersi che continuavano a combattere anni dopo la fine della guerra. Quando a Londra ho detto che in Italia

c'è chi ancora paura dei comunisti, si sono piegati in due dalle risate».

«Ma quale polo della libertà — ha incalzato — un gruppo di bande nemiche tra loro, che stipulano accordi solo per spartirsi il territorio nazionale, come è peggio di ieri, quando Dc e Psi avevano occupato lo Stato. Uno spettacolo davvero singolare: i federalisti di Bossi e i nazionalisti di Fini che continuano a fare dichiarazioni di reciproca incompatibilità, a insultarsi a distanza, e poi sono tenuti insieme dalla mano destra e da quella sinistra di Berlusconi, che si mostra ogni tanto imbarazzato o pentito». Per il leader della Quercia in realtà c'era

solo uno slogan: prendiamoci l'Italia e poi si vedrà. Noi non siamo il partito delle tasse — ha dichiarato ancora Occhetto — come Forza Italia non è il partito dei miracoli».

A suo parere «la pressione fiscale può essere alleggerita e la ricetta del Pds è: meno tasse alle famiglie e alle imprese, più tasse a chi non le ha mai pagate; un sistema fiscale che aiuti l'investimento».

Contrario a tassare i Bot e a nuove imposizioni oltre una certa soglia di reddito, «non perché sia una proposta scandalosa, ma perché non servirebbe a spostare risorse in direzione degli investimenti e si finirebbe per colpire il lavoro e l'occupazione». Il ministro del Bilancio, Spaventa, ha confermato questa posizione del Pds sui Bot: «se c'è qualcuno che ha in mente queste idee folli che faranno aumentare il deficit dello Stato anziché ridurlo, o se ne va da qualche altra parte o me ne vado io». Spaventa, avversario diretto di Berlusconi nel collegio Roma 1, è stato presentato da Enrico Montesano: «Ecco l'anti Berlusconi», ha detto l'attore. «Roma — ha dichiarato il ministro — proprio non meritava il messia lombardo. Io ho voluto fare un gesto di presunzione e affrontarlo sul campo. Volevo rimettere il mio mandato, ma Ciampi mi ha chiesto di mantenerlo».

Marina Maresca

LOTTO

BARI	37	64	72	67	8
CAGLIARI	23	53	2	80	7
FIRENZE	11	12	43	52	58
GENOVA	14	46	25	72	69
MILANO	70	89	67	41	81
NAPOLI	56	76	45	57	1
PALERMO	24	18	55	1	37
ROMA	64	66	77	11	74
TORINO	28	26	39	29	74
VENEZIA	80	86	85	1	31

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

X 1 1	1 2	X 1 2	1 2 2 2
Ai vincitori con 12 punti spettano lire	48.880.000		
Ai vincitori con 11 punti spettano lire	2.766.000		
Ai vincitori con 10 punti spettano lire	232.000		

SE LA FORTUNA NON TI HA ASSISTITO, PERCHÉ NON RIPROVARCI? CORRI IN EDICOLA AD ACQUISTARE



IL MENSILE TUTTO A COLORI DI CONSIGLI UTILI PER UN SABATO FORTUNATO

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 9733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254942
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000).
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (testi, posizione e data prestabilita); L. 275.000 - PROPAGANDA ELETTORALE: vedere codici di automazione presso le sedi SFE - Finanziaria L. 380.000 (testi L. 432.000) - R.P.O. L. 240.000 (testi L. 288.000).
Occasionale L. 310.000 (testi 372.000) - Redazionale L. 240.000 (testi L. 288.000).
Manichette 1° pag. (a coppia) L. 850.000 (testi L. 1.050.000) - Finestra 1° pag. (a mod.) L. 850.000 (testi L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (testi L. 428.000) - Appalti L. 350.000 (testi L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni Ring: L. 4.500 - 9.000) - Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 26 febbraio 1994 è stata di 67.150 copie



Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Domenica 27 febbraio 1994

COSTUME

Gli educati per forza

Articolo di

Lino Carpinieri

«Per fortuna è ancora in garanzia» esclama, con un sospiro di sollievo, il guidatore d'una macchina nuova di zecca, quando gli capita di restar bloccato in piena notte su una strada deserta; dal canto suo, l'acquirente d'un topstapane non manca mai di spedire alla ditta produttrice — magari di Hong Kong — la cartolina con il timbro del rivenditore, che gli dà diritto alla riparazione gratuita o addirittura alla sostituzione dell'arnese, se il guasto avviene entro il termine d'un semestre.

La parola magica «garanzia» che, fino a qualche tempo fa, sembrava destinata all'uso esclusivo dei concessionari di case automobilistiche e dei negozianti di elettrodomestici, è assurda agli onori del mondo giudiziario e poi di quello politico. Tutto, si sa, è cominciato il giorno in cui si pensò di cambiar nome agli «avvisi di reato», ribattezzandoli, per l'appunto, «di garanzia», anche se, come s'è visto, essi null'altro garantiscono ai destinatari se non d'esser sbattuti in prima pagina e di venir svinaggiati per i vivi e per i morti.

Di «garantismo», a dire il vero, si parlava anche nei sindacati, ma il vocabolo, di sapore specialistico, è diventato solo adesso popolare, assieme alle figure — per lunghi anni rimaste in ombra — dei «garanti». Quello per l'editoria, è oggi, tanto noto da fornire alla satira televisiva spunti per scherzare sul suo cognome che richiama alla mente la Comunione dei Santi. Questa, a propria volta, fa pensare, per associazione d'idee, alla remissione dei peccati, ma il nostro personaggio ha invece il compito d'intervenire con la massima severità contro coloro che, durante la campagna elettorale, commettono anche la più piccola scorrettezza.

Come mai soltanto adesso che la Prima Repubblica è in fin di vita si è sentito il bisogno di far fischiar punizioni e rigori in un campo sul quale, fino a ieri, innumerevoli partite sono state disputate senza arbitri né segnalazioni?

LETTERATURA

Shakespeare? Uno spione al servizio di Sua Maestà

LONDRA — James Bond avrebbe avuto un predecessore illustre: William Shakespeare. Il bardo inglese era infatti un agente segreto al soldo della regina Elisabetta, se si vuole dar credito a un libro di prossima pubblicazione in Gran Bretagna. In «The Shakespeare Conspiracy» i due autori, Graham Phillips e Martin Keatman, non usano mezzi termini: il famoso drammaturgo usò il palcoscenico come «copertura», riciclando gli oscuri guadagni di spia con l'acquisto di una casa e con lucrosi commerci delle granaglie.

Ben poco si sa di sicuro sulla vita di Shakespeare, e questa carenza ha sempre favorito le teorie più avventate. A sostegno della tesi di «Shakespeare 007», Phillips e Keatman hanno però raccolto un'interessante messe di indizi. Il genio letterario, essi sostengono, viveva in un ambiente in forte odore di servizi segreti; «informatori» erano senz'altro i drammaturghi Christopher Marlowe e Anthony Munday. Uno dei segretari di stato della regina, Sir Francis Walsingham, aveva reclutato letterati a man bassa e si serviva di loro per smascherare cattolici e atei annidati nell'«intelligenza» e nell'«aristocrazia». Il libro ipotizza che Shakespeare abbia lavorato per Sir Francis sotto le mentite spoglie di William Hall. Altro indizio «ospetito»: nel dicembre 1597 Shakespeare acquistò una grande casa nel paesello natio spendendo una somma superiore a quanto poteva aver risparmiato con il teatro. Il libro non ha dubbi: si trattava di «fondi neri» della rete spionistica della regina.

Il servizio di Sergio Rinaldi Tufi

Come reagiscono i mezzi di informazione di fronte a una scoperta archeologica di grande importanza? Il lettore viene messo nelle condizioni di cogliere il vero significato della scoperta stessa? Nei giorni scorsi è stato annunciato un notevole successo dello speciale nucleo di Carabinieri che lotta contro il saccheggio del nostro patrimonio artistico: il recupero di una scultura raffigurante la Triade Capitolina. Un pezzo non grandissimo (sia per dimensioni sia, diciamo subito, per livello stilistico), che ci offre però un'insostituibile testimonianza, che finora non avevamo (se non in alcune riproduzioni su monete, per forza di cose molto approssimative), di quello che doveva essere l'aspetto di uno dei gruppi scultorei più famosi dell'antichità.

Servizio di

Sergio Rinaldi Tufi

I «media» hanno reagito così: il Tg2 del 22 febbraio ne ha fatto addirittura il servizio di apertura; ma i giornali romani e nazionali hanno pubblicato (il 23 febbraio) frettolose notizie di agenzia, poi si sono appiattiti (il 24) su resoconti tutti assai simili fra loro, tutti ricavati dall'enfatica conferenza stampa ufficiale. Nessuno si è sognato di tentare un'approfondimento, dando la parola a un archeologo (è stata citata a stento la sociologa Anna Reggiani); ha fatto eccezione solo il «Tempo», con un esauriente articolo di un antichista che è anche assiduo collaboratore della testata, Romolo Staccioli. E così, dopo la doverosa narrazione dell'impresa degli «007» che hanno recuperato il pezzo entrasse nella via senza ritorno del mercato clandestino, si è detto e si è scritto di tutto. Notevole spazio è stato dato a Federico Zeri, che è il gran conoscitore d'arte

che tutti conoscono, ma che è anche stato (se non lo è ancora) punto di riferimento per una rete di traffici che coinvolgono collezionisti e musei di mezzo mondo, e che spesso si svolgono, come è noto, ai limiti della legge.

E' vero che Zeri, che peraltro è vicepresidente (cosa discutibile, alla luce di quel che si è appena detto) del Consiglio superiore dei beni culturali, ha fornito durante la conferenza stampa un corretto inquadramento cronologico della scultura, collocandola all'inizio del III secolo d.C.; ma era proprio necessario che il ministro uscente Ronchey spendesse parole, nell'occasione, per designarlo addirittura come suo possibile successore? Eppure, quelle parole sono state spese, e quell'indebita investitura è stata raccolta con acritico consenso. Sulle ali dell'entusiasmo, si è anche parlato di scoperta portafortuna per la Seconda Re-

MUSICA/INTERVISTA

Ripartire, dalla parte di Dalla

Parla il popolarissimo musicista, che ha scelto Trieste per il debutto del suo nuovo tour

Intervista di

Carlo Muscatello

TRIESTE — Venerdì compie cinquantun anni («4 marzo 1943», ricorda?), è salito per la prima volta su un palcoscenico che era ancora bambino, e praticamente non ne è più sceso. Ha scritto alcune delle pagine più importanti della musica leggera italiana degli ultimi trent'anni. Ha venduto milioni di dischi, e milioni di persone hanno assistito ai suoi spettacoli. Per tutti, giovani e meno giovani, Lucio Dalla è un grande. Ieri sera il suo nuovo tour ha debuttato al Politeama Rossetti di Trieste.

Dalla, far partire una tournée da Trieste. Caso o scelta?

«Sceita. E i motivi sono più di quelli che possono sembrare. Trieste è una città alla quale sono legato per via della mia formazione culturale, di origine letteraria, pittorica, espressionista. Ha rappresentato per me fin dall'inizio un riferimento, nonostante sia poi una di quelle in cui ho lavorato di meno».

E allora ci spieghi come un bolognese nato nel '43 vive Trieste...

«L'ho sempre considerata una capitale europea. Un grande posto, una grande città proprio dal punto di vista del piacere di venire, di stare qui, di respirare questa atmosfera. Mille riferimenti culturali a livello di letteratura, di pittura, di arte, di storia».

E oggi, nel '94, in questo momento particolare, con la guerra a due passi...

«A parte la guerra, sento che arrivano tante sollecitazioni dall'Est, come vento, come sapori, come idee. Per cui, indipendentemente dal dramma dell'ex Jugoslavia, mi sembra che ora Trieste sia ancor più una città di frontiera, una città diversa, unica. E quindi con un grande fascino, capace di notevole seduzione. Per tutti questi motivi il tour parte da qui».

Che cosa potrebbe arrivare dall'Est del mondo?

«Di tutto. Anche pietre. Però può arrivare la possibilità di una nuova fusione di civiltà, un nuovo incontro di genti, che sicuramente è una risposta allo stato di immobilità che viviamo per quel che riguarda la nostra cultura, la nostra civiltà. Il centro dell'Europa è stato un vulcano di iniziative culturali, di novità, di trasformazioni e di mutazioni. Mai come adesso c'è un ricollamento anche per quel che può essere l'orrore della guerra, da cui nasce energia positiva e negativa, come è successo nel '19. Parlo a livello di cultura, non di violenza. I grandi architetti viennesi, la pittura, la letteratura, e quindi anche Joyce, Svevo, tutto il mondo che in qualche modo stiamo ancora vivendo. Il nostro linguaggio, i nostri punti di riferimento nascono anche da questo».

Nel nuovo disco lei dice «Adesso basta sangue». Eppure, fino a qualche anno fa sembrava che il mondo avesse trovato un suo «ordine»...

«E invece tutto è ancora in atto, tutto deve ancora avvenire. Quando un anno fa ho scritto quei versi di «Henna» pensavo a una società piena di contrapposizioni. Non potevo prevedere che la vita diventasse ancora più cruenta».

C'è anche la violenza di ottanta contro un extracomunitario...

«Appunto. Basta guardare quel che sta accadendo. La violenza che è clonata dall'abuso di situazioni positive da parte di una classe rispetto all'altra. C'è un aspetto cruento della quotidianità che non va sottovalutato».

Come si sconfigge, questa violenza?

«Si sconfigge da una parte, se si può sconfiggere, con la ragione e la tolleranza; da un'altra parte affrontando la vita con più spiritualità. Invece di privilegiare la società delle macchine, va privilegiata la società dell'uomo. Questo è lo

sccontro di domani. La nuova politica, la nuova ideologia, la nuova frontiera sarà proprio nell'affermazione di un mondo fatto per gli uomini, non per le macchine».

Una macchina a cui Dalla è affezionato è però il treno. Perché, e dove ci porta?

«Il treno è un mezzo di trasporto collettivo, innanzitutto. Non è individuale come può essere un'automobile. Col treno entri nella coscienza del viaggio, la vivi, e lo fai assieme agli altri. In aereo, quando fai un viaggio intercontinentale, ti rimpinzano di roba, ti fanno vedere i film, dormi, poi arrivi e non vedi niente, non c'è geografia, ti sposti e basta. Se siamo nel centro vitale del cambiamento, della mutazione, abbiamo l'obbligo di vedere come questo accade e avviene. Ecco, il treno ti dà lo spazio per rendertene conto».

Con «Henna» c'è stato l'ennesimo punto e capo. In lei sembra un bisogno ricorrente...

«Dopo una conferma o un grande consenso, come è stato dal punto

commerciale «Cambio», che ha venduto un milione e 360 mila copie, c'era l'obbligo nei confronti di tutti, ma anche di me stesso, di cercare altre forme. E allora mi sono messo in moto, cercando di raccontare una storia che non fosse in contraddizione con quella precedente, ma che fosse più approfondita rispetto a quel che stava accadendo».

Si assiste, in lei e in altri, anche a un ritorno dell'impegno.

«L'arte è fra le tante cose un regalo di Dio, o degli dei, nel senso che



forse è immediatamente un alleato, per la possibilità di vincere la battaglia che ci sarà tra noi e le macchine. In fondo le macchine sono state inventate dall'uomo. Prendi il cavatappi. Il cavatappi è stato inventato dall'uomo per aprire le bottiglie. Oggi abbiamo una società nella quale le macchine inventano le macchine. Allora è difficile che l'uomo trovi una sua collocazione civile. Noi dobbiamo batterci per questo».

Ha visto Sanremo?

«Sì, e mi sono veramente scandalizzato, con tutto il rispetto per i miei colleghi giovani e nuovi. Mi è sembrato proprio vecchio il meccanismo, vecchia la formula, vecchia la ragione per cui si fa, le canzoni sono veramente ansiomanti. Non mi è piaciuto per niente».

Perché la gente lo guarda ancora?

«Perché è un'istituzione. L'ho guardato an-

ch'io. Perché è una festa telematica, perché è tutto fuori che un festival».

Nel Sanremo di 27 anni fa lei era nella stanza vicina a quella dove morì Tenco. Ultimamente si è ripreso a parlarne.

«Credo sia l'ennesima invenzione dei media».

Cosa ricorda di quella notte?

«Ho rimosso quasi tutto, anche perché ero arrivato lì con lui, ero un suo grande estimatore oltre che amico. Quando sentii che stava succedendo qualcosa, non avevo capito che era morto. Corsi subito a chiamare un medico, credevo avesse bevuto, stesse male. Quando seppi, fu un brutto colpo. Non ho voluto più parlare dell'argomento perché ne sono rimasto scottato».

Comunque secondo lei è stato suicidio.

«Io l'ho sempre vissuto così. La mia sensazione è sempre stata quella che si fosse ucciso in un momento di debolezza, o di paura, come tutte le persone. Perché secondo me dietro al suicidio non c'è determinazione. Altrimenti siamo in piena patologia. L'uomo vive per la vita, non per la morte».

Parliamo di elezioni. Berlusconi?

«Lo conosco, e mi sembra molto meglio prima di questa scelta. D'altronde, se gli italiani lo voteranno vuol dire che si meritano Berlusconi. La verità è questa».

Lei è sempre stato di sinistra. Si profila una vittoria solo annunciata?

«Non ero convinto prima, quando dicevano che era tutto facile, ma non sono convinto neanche adesso, che dico che è impossibile. La gente decide sul momento, ha sensazioni che arrivano proprio con l'adrenalina, messaggi più o meno diretti, per delle categorie misteriose che la gente ha quando ragiona collettivamente. Per cui credo sia impossibile prevedere. Non credo ai sondaggi».

La videocrazia comunque impera...

«La viviamo da almeno sette-otto anni. E lo si sente anche nel mio nuovo spettacolo».

E se sposa la politica?

«Le leggi sono state fatte in funzione di questo. Ma Berlusconi fa politica da sempre, per lui e per quelli che lui rappresenta, per la classe industriale nuova. Non è una novità».

Tanti anni fa, prima che esplodesse, lei ci disse che amava molto Prince. E ora?

«Il prossimo grande evento è una donna, si chiama Björk, è islandese. E' l'ex cantante degli Iocubus. Fantastica».

Il 4 marzo compie 51 anni. A entusiasmo come andiamo?

«Ne ho più di prima. Senta qui. Comincio una tournée che solo in Italia prevede 35 concerti, più 15 in Europa, e 40 tra Canada, America e Sud America».

Rispetto al Dalla debuttante, quello di «Paff Bum»...

«Ah, meglio, molto meglio. Allora ero disperato. Ero un giovane vecchio, o un vecchio giovane. Adesso sono io. Lucio Dalla».

MUSICA

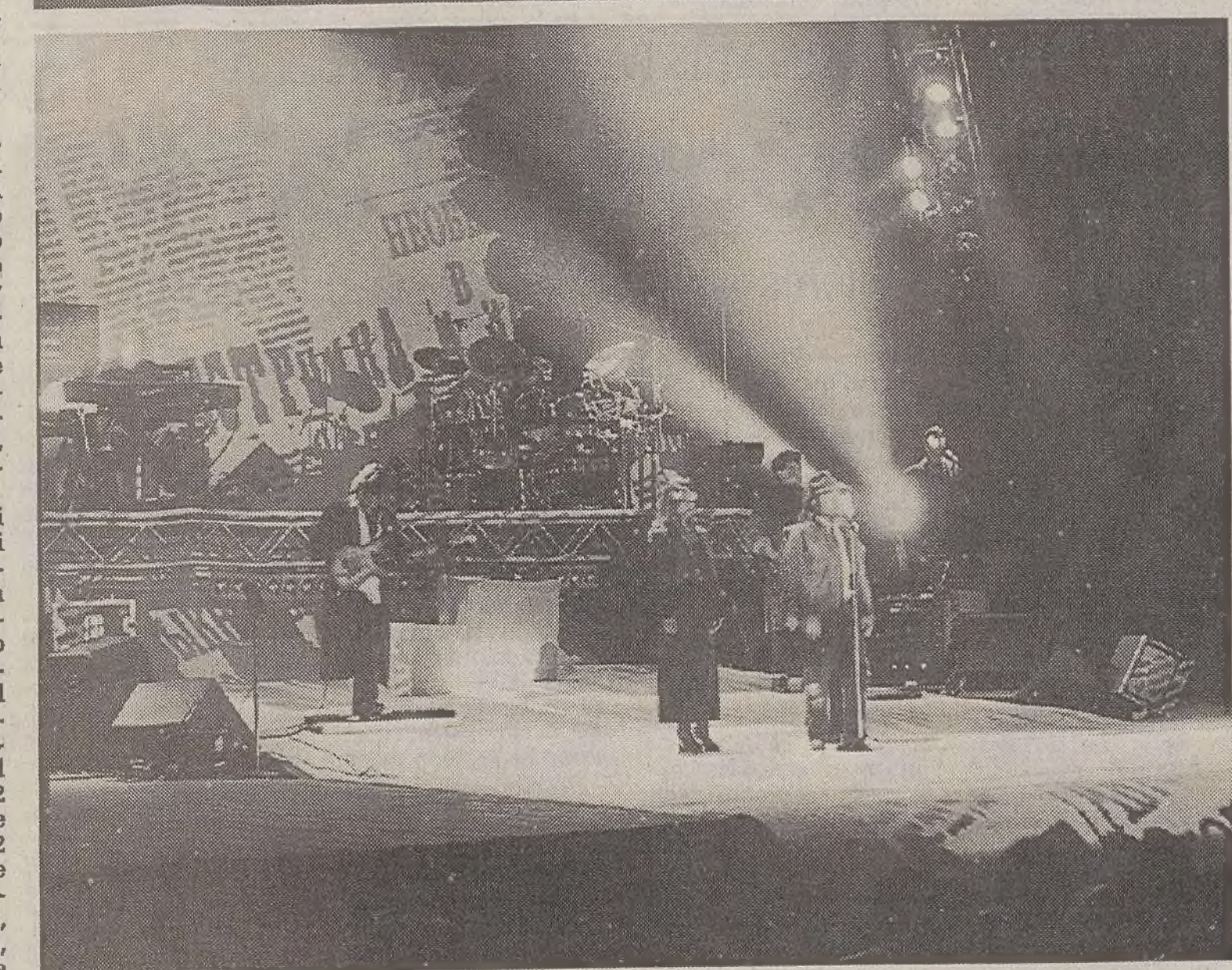
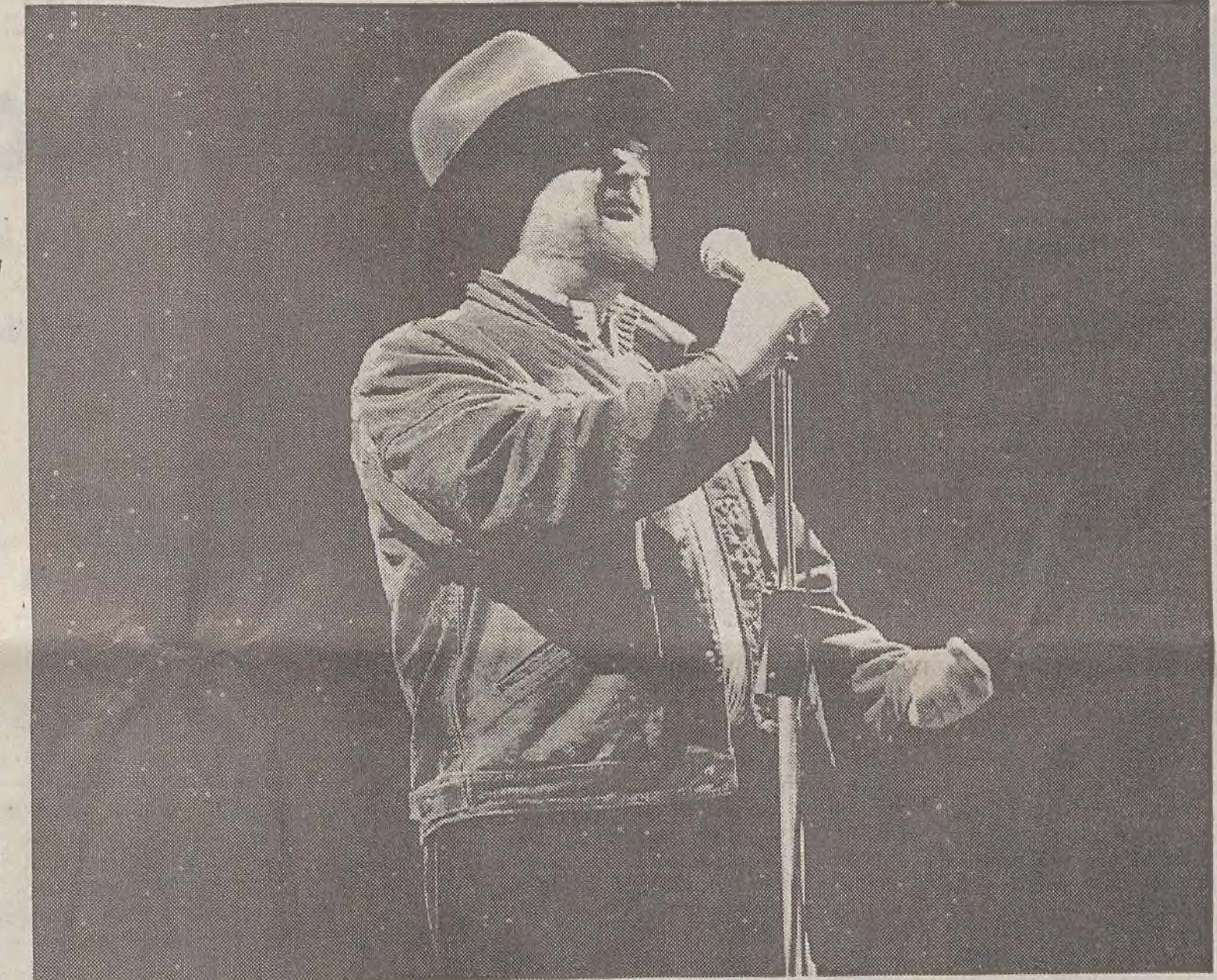
La festa inizia nel foyer

Un lungo, affettuoso applauso ha salutato ieri sera al Politeama Rossetti il ritorno di Lucio Dalla a Trieste, città scelta per il debutto del suo nuovo tour. Lo spettacolo ha avuto un suggestivo prologo, con i musicisti che hanno accolto il pubblico suonando già nel foyer del teatro e in platea. Poi buio in sala, un boato di benvenuto, e alle 21.15 via alle canzoni. «Henna», «Liberi», «Domenica»... La prima parte del concerto (di cui riferiremo più ampiamente domani) è stata dedicata ai brani del nuovo album «Henna». Nella seconda parte sono arrivati i successi di sempre: «Se io fossi un angelo» e «Futura», «Caruso» e «L'anno che verrà».

Con Dalla, sul palco, oltre ai coristi Iskra Menarini, Carolina Balboni e Riccardo Majorana (che hanno aperto lo spettacolo con un piccolo show dalla platea), una bella band formata da Beppe D'Onghia alle tastiere, Bruno Mariani alle chitarre, Massimo Suter al basso, Maurizio Dei Lazzaretto alla batteria.

Dopo la replica di stasera al Rossetti (gli organizzatori avvertono che ci sono ancora biglietti a disposizione), il tour di Lucio Dalla prosegue domani a Reggio Emilia, il primo marzo a Ravenna, il 2 e il 3 a Bergamo, il 4 a Cremona, il 7 a Mestre, dall'8 al 12 a Milano. Conclusione italiana a Bari il 12 aprile. Poi, come dice lo stesso Dalla nell'intervista che a fianco, concerti in Europa, Stati Uniti, Canada e Sud America.

ca. m. Lucio Dalla sul palcoscenico del «Rossetti» di Trieste, ieri sera, in due fotografie di Sterle.



Triade Capitolina: molta retorica e poca informazione

Servizio di

Sergio Rinaldi Tufi

La Triade Capitolina, espressione della potenza dell'Urbe egemone, ebbe larga diffusione, e «Capitolina» sono noti in tutto l'impero. La Triade appena recuperata proviene da una località dell'Hinterland romano (presso Guidonia), detta l'Inviolata: una località che, malgrado il nome, è stata invece violatissima da saccheggi e scempi edilizi, ma dove probabilmente esisteva la villa di un importante personaggio del III secolo d.C. A un capriccio un po' presuntuoso di quest'ultimo (possedere la riproduzione di un'opera così famosa) dobbiamo la fortuna di poter ricostruire l'aspetto non del solo Giove (come a Otricoli), ma dell'intera Triade seduta maestosamente in trono. L'originale che fu modello di questa copia apparteneva alla fase di Silla o era un successivo rifacimento? E' uno dei tanti problemi su cui lavorare.

pubblica (Dio solo sa perché), e perfino (chicca fra le chicche) di un possibile effetto Riace».

Siamo seri: come si fa ad avvicinare ai grandi originali bronzei del V secolo a.C. scoperti anni addietro nel mare di Riace quest'onestà, ma non eccelsa replica, eseguita in età severiana, di un originale che doveva risalire al I secolo a.C.? La Triade ritrovata, in effetti, non è tanto importante per il suo intrinseco livello stilistico, ma è fondamentale, piuttosto, come testimonianza che consente di ricostruire le caratteristiche del gruppo di statue che erano venerate nel tempio di Giove Capitolino a Roma.

Un tempio che aveva un enorme valore religioso, politico, artistico. Il culto della Triade Capitolina (Giove, Giunone, Minerva) fu istituito sul Campidoglio («Capitolium»; da qui il nome) dai re etruschi di Roma, i Tarquinii, nel VI secolo a.C. Fu innalzato allora un grande edificio, di cui conosciamo solo alcuni avanzi, soprattutto all'interno del Museo Nuovo Capitolino; ma sappiamo dalle fonti che era diviso in tre celle, una per ognuna delle tre divinità, e che le statue di culto furono eseguite da Vulca, il più grande artista etrusco conosciuto (anzi l'unico di cui conosciamo il nome).

Il tempio fu distrutto da incendi nel 183 a.C. e nel 69 e 80 d.C.: tutte e tre le volte fu ricostruito in marmo, ma di queste ricostruzioni non resta nulla. Le fonti ci informano in maniera precisa soprattutto a proposito della prima, che si deve a Silla: sappiamo che la statua di Giove seduto in trono, a torso nudo, fu scolpita dall'artista greco Apollonios. Copie di questa statua furono collocate nei municipi e nelle colonie, in Italia (l'esemplare più celebre è il Giove di Otricoli conservato nei Musei Vaticani) e nelle

le province: il culto della Triade Capitolina, espressione della potenza dell'Urbe egemone, ebbe larga diffusione, e «Capitolina» sono noti in tutto l'impero. La Triade appena recuperata proviene da una località dell'Hinterland romano (presso Guidonia), detta l'Inviolata: una località che, malgrado il nome, è stata invece violatissima da saccheggi e scempi edilizi, ma dove probabilmente esisteva la villa di un importante personaggio del III secolo d.C. A un capriccio un po' presuntuoso di quest'ultimo (possedere la riproduzione di un'opera così famosa) dobbiamo la fortuna di poter ricostruire l'aspetto non del solo Giove (come a Otricoli), ma dell'intera Triade seduta maestosamente in trono. L'originale che fu modello di questa copia apparteneva alla fase di Silla o era un successivo rifacimento? E' uno dei tanti problemi su cui lavorare.

pubblica (Dio solo sa perché), e perfino (chicca fra le chicche) di un possibile effetto Riace».

Siamo seri: come si fa ad avvicinare ai grandi originali bronzei del V secolo a.C. scoperti anni addietro nel mare di Riace quest'onestà, ma non eccelsa replica, eseguita in età severiana, di un originale che doveva risalire al I secolo a.C.? La Triade ritrovata, in effetti, non è tanto importante per il suo intrinseco livello stilistico, ma è fondamentale, piuttosto, come testimonianza che consente di ricostruire le caratteristiche del gruppo di statue che erano venerate nel tempio di Giove Capitolino a Roma.

Un tempio che aveva un enorme valore religioso, politico, artistico. Il culto della Triade Capitolina (Giove, Giunone, Minerva) fu istituito sul Campidoglio («Capitolium»; da qui il nome) dai re etruschi di Roma, i Tarquinii, nel VI secolo a.C. Fu innalzato allora un grande edificio, di cui conosciamo solo alcuni avanzi, soprattutto all'interno del Museo Nuovo Capitolino; ma sappiamo dalle fonti che era diviso in tre celle, una per ognuna delle tre divinità, e che le statue di culto furono eseguite da Vulca, il più grande artista etrusco conosciuto (anzi l'unico di cui conosciamo il nome).

Il tempio fu distrutto da incendi nel 183 a.C. e nel 69 e 80 d.C.: tutte e tre le volte fu ricostruito in marmo, ma di queste ricostruzioni non resta nulla. Le fonti ci informano in maniera precisa soprattutto a proposito della prima, che si deve a Silla: sappiamo che la statua di Giove seduto in trono, a torso nudo, fu scolpita dall'artista greco Apollonios. Copie di questa statua furono collocate nei municipi e nelle colonie, in Italia (l'esemplare più celebre è il Giove di Otricoli conservato nei Musei Vaticani) e nelle

IL GIUDICE VOLPARI SI DIFENDE DALL'ACCUSA DELLE TELEFONATE CON L'EX FUNZIONARIO DEL SISDE

«Finocchi è un mascalzone»

I colloqui ci furono davvero, ma riguardavano solo un'agenzia di viaggi dichiarata fallita - Mele conferma

ROMA — Giuseppe Volparsi è furibondo. Nel suo ufficio di procuratore aggiunto in fondo al terzo piano della Procura della Repubblica di Roma appare nervoso quando risponde all'ennesima telefonata di un giornalista che gli chiede delle intercettazioni rivelate dall'«Espresso». Alla fine decide di parlare chiaro e convoca una conferenza stampa nell'ufficio del procuratore capo Vittorio Mele per raccontare dei colloqui telefonici con Michele Finocchi, l'ex-funzionario del Sisde coinvolto nello scandalo sui fondi neri, il solo ancora latitante.

«Trenta anni fa - comincia Volparsi - forse trentuno, forse ventinove, Michele Finocchi era capo di gabinetto del questore di Milano, lo conobbi in quanto ero molto amico di Mario Iovine, allora capo della mobile di Milano. Ebbi così occasione, in Questura, di conoscere anche Michele Finocchi. A me è successo, a tanti miei amici è successo, non so se succeda anche a voi, che specialmente quando si è giovani si fa presto a darsi del tu. Partito da Milano nel '65, non ricordo se Finocchi fosse ancora lì o in un'altra sede, non ho più avuto occasione di incontrarlo».

La sua figura massiccia si vede di rado in giro per i corridoi della Procura e anche in questa occasione dimostra di non gradire la notorietà. «E' un mascalzone - dice di Finocchi - sapendo quello che aveva alle spalle non doveva proprio permettersi di rivolgersi a me». Tra febbraio e marzo dell'anno scorso, il prefetto di Firenze telefona a Volparsi dicendo che Finocchi si sarebbe fatto sentire in quanto proprietario di quote di una agenzia di viaggi fallita. Nella telefonata seguente Finocchi dice di essere un po' preoccupato per i soldi che aveva investito nell'agenzia.

Di fronte ai giornalisti il tono di voce di Volparsi cambia, si fa risentito,

forse con Finocchi per aver approfittato del loro rapporto, forse con i cronisti con i quali si trova a giustificare le proprie azioni. «Finocchi - spiega Volparsi - mi si presentava davanti come danneggiato, non come indagato. In ogni caso si presentava un dirigente generale del ministero dell'Interno che avevo visto l'ultima volta, come capo di gabinetto di un prefetto in carica e che mi era stato ricordato da un prefetto in carica».

Dopo la telefonata Volparsi cerca quindi Frisani che lo mette sull'avviso: «consigliere io non so come dirglielo, è tanto che sono passato anche dal capo, perché nel processo risulta che dal telefono di Finocchi è partita una chiamata per il suo telefono diretto». Il procuratore aggiunto intuisce subito che si tratta di qualcosa di delicato e chiede a Frisani di non aggiungere altro. «Io non posso dire a Finocchi - spiega ancora Volparsi - non ti dico niente perché c'è una intercettazione in corso, sarebbe assurdo». Per questo sceglie di dire che Mele ha chiesto di riferire solo con lui.

La vicenda, all'interno della procura, non si trascina oltre, tanto che Mele chiede a Volparsi di occuparsi della vicenda Sisde in relazione al settore pubblica amministrazione. Il magistrato, per evitare polemiche future, rifiuta. L'aggiunto ironizza anche con chi gli chiede se nella pubblicazione delle telefonate ci sia una sorta di strategia di delegittimazione: «C'è una sorta di cattiveria innanzitutto», dice. Mele, accanto a lui, è amareggiato per i veleni sulla sua procura. «Ritengo solo - dice che vi sia una sgradevolissima interpretazione di un fatto decisamente banale, che è stato chiarito. Le intercettazioni restano agli atti, ma nel momento in cui sono diventate di dominio pubblico, dimostrano che non c'è niente di illecito».

Ugo Barbera

MICHELE ZOLLA RIDIMENSIONA LA GRAVITA' DELLE SUE AFFERMAZIONI

Il consigliere di Scalfaro corregge il tiro: «Solo un'ipotesi i terroristi pagati dal Sisde»

ROMA — Non un «esempio», ma solo «una ipotesi». Il consigliere politico di Scalfaro, Michele Zolla, precisa e ridimensiona la gravità delle sue affermazioni che hanno messo in allarme i magistrati romani.

La storia dei soldi del Sisde che qualche ministro dell'Interno potrebbe aver dato a gruppi terroristici internazionali (forse arabi) per evitare che compissero attentati in Italia - ha fatto sapere ieri - non era un «esempio» dell'uso che si è fatto dei fondi riservati del Sisde. Ma una semplice «ipotesi di scuola» formulata «nel ricordo di discussioni parlamentari, in linea meramente teorica, in quanto in proposito - ha sottolineato - nulla conosco di concreto né per scienza diretta né per sentito dire».

Tanto chiasso per nulla, quindi, sembra voler dire il consigliere politico del Quirinale. Una «ipotesi teorica» infatti non potrebbe servire affatto a fare luce sulla torbida vicenda dei fondi segreti del Sisde. E con

questa premessa, è destinato senz'altro a non dare alcun frutto l'interrogatorio come testimone a cui i magistrati della Procura di Roma intenderebbero sottoporre l'ex parlamentare dc.

«Non c'è alcun giallo: - ha insistito Michele Zolla in una intervista alla «Repubblica» - è una tempesta in un bicchier d'acqua». L'accenno ai soldi che i ministri dell'Interno potrebbero aver dato ai terroristi, ha spiegato, aveva unicamente lo scopo di dimostrare che la legge prevede la «non rendicontazione» di spese del genere che non sono soggette quindi ad alcun controllo. E questo non costituisce un illecito a meno che non risulti che il denaro sia stato invece usato per ragioni private.

A non credere all'«ipotesi» dei soldi ai terroristi è l'ex capo del Sismi Fulvio Martini. «Ma come si fa a dire - ha dichiarato al «Corriere della Sera» - che si pagava per evitare attentati? Io non ho mai pagato una li-

ra». Durante i suoi sette anni di guida del servizio segreto militare, ha ricordato Martini, in Italia non ci sono stati attentati dei libici a parte quello all'aeroporto di Fiumicino del 1985, «una faccenda che tutti sanno come andò». Qualche «piccolo favore» all'Organizzazione per la liberazione della Palestina comunque ci fu.

«Io mi ricordo - ha voluto precisare l'ex capo del Sismi - che, negli anni '70 - c'è stato un cadeau, un regalo di due autoambulanze in Libano, chi le avesse pagate non lo so».

Secondo Martini la teoria che pagare serva ad evitare attentati è «semplicitistica e poco professionale». A suo parere ci vuole invece una rete informativa e di contatti ad alto livello che permettano di essere informati su operazioni che coinvolgono il territorio nazionale.

Elvio Sarocco

L'ALITALIA DI NUOVO NEL MIRINO DEI GIUDICI

«Cieli puliti», nuovi indagati

Si allarga lo scandalo degli aerei venduti e poi affittati - Nove manager nei guai

ROMA — L'Alitalia di nuovo nel mirino della magistratura. Si allarga infatti lo scandalo degli aerei venduti e affittati dalla nostra compagnia di bandiera. E nell'operazione «cieli puliti» altri nove nomi sono stati iscritti nel registro degli indagati della Procura di Roma accanto a quelli dell'ex-presidente dell'Alitalia Umberto Nordio e dell'ex-amministratore delegato Giovanni Bisignani.

L'inchiesta riguarda l'operazione di «lease-back» dell'Alitalia, ovvero la vendita, da parte della nostra compagnia di bandiera, di alcuni aerei della propria flotta ad altre società aeronautiche (per diminuire le perdite d'esercizio) poi

successivamente presi in affitto dalla stessa Alitalia. I treati ipotizzati sono falsi in bilancio e abuso d'ufficio.

Quello del cosiddetto «lease-back» costituisce un «espediente» finanziario utilizzato da molti gruppi industriali italiani e stranieri per «sfare cassa», e cioè tonificare i bilanci facendoli apparire più floridi di quanto siano in realtà.

Un espediente che l'Alitalia ha utilizzato negli ultimi anni registrando sempre tutto nei libri contabili.

Secondo quanto si è appreso, l'iscrizione nel registro degli indagati sarebbe un atto dovuto, in quanto i nomi dei nove funzionari Alitalia compaiono in un esposto presentato al pm

Nel registro degli indagati erano già finiti Umberto Nordio ex presidente della compagnia di bandiera e Giovanni Bisignani che era stato amministratore delegato.

Giorgio Castellucci, titolare dell'indagine, con Nordio e Bisignani finiti sotto accusa nel giugno del '93, quando la Guardia di finanza fece un blitz nel palazzo di vetro della compagnia di bandiera all'Eur per sequestrare documenti interessanti sono indagati: Pasquale Intonti, direttore centra-

le dell'Alitalia; Gaetano Galia, amministratore delegato dell'Ati; Enrico Graziani, direttore centrale; Maurizio Maspes, ex-amministratore delegato; Giuseppe Santoretto, ex-amministratore delegato; Pierluigi Ferrero, ex-direttore del personale; Donato Capitanio, consulente finanziario; Giorgio Zadra, responsabile dei rapporti internazionali Alitalia e da qualche mese consulente; Alfredo Messina, ex-direttore finanziario.

Era il 6 giugno del '93 quando il pm Giorgio Castellucci della procura di Roma dette incarico al Nucleo Centrale della Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di operare alcuni sequestri. Le «fiamme gialle» - secondo quanto si è ap-

presso all'Alitalia avrebbero il centro direzionale della Magliana acquistando numerosa documentazione relativa agli ultimi esercizi di bilancio.

Nel mirino della procura i contratti di acquisto e quelli successivi di affitto che la compagnia aerea aveva stipulato con le società acquisite, alcune delle quali farebbero riferimento al gruppo Iri (come la finanziaria «Cofiri Leasing», parente stretta dell'Alitalia).

Le indagini ora rischiano di scatenare una vera e propria bufera: siamo infatti solo all'inizio di una delicata operazione di controllo e di ricerca di riscontri. Le sorprese non dovrebbero mancare.

IN BREVE

I vescovi criticano le famiglie divise durante le vacanze

ROMA — La Chiesa mette sotto accusa le vacanze delle famiglie italiane: nemmeno in quell'occasione riescono a stare unite. A parlare del modo in cui trascorrono il tempo libero la maggior parte dei nuclei famigliari sono alcuni vescovi che riflettono sull'abitudine di genitori e figli di fare programmi differenti e passare l'estate ognuno per conto proprio. «La famiglia - dicono almeno in vacanza si dovrebbe riaggregare ma purtroppo non ne è così. Invece il tempo libero non riesce ad unire quello che una vita frenetica disunisce. La famiglia deve diventare protagonista di un turismo come possibilità di raggiungere la felicità con la riuscita di una vacanza insieme».

Sbarra lanciata dal cavalcavia Ferita una ragazza modenese

MODENA — Una studentessa modenese che viaggiava in auto sull'Autosole con il fidanzato, è rimasta ferita dalle schegge del parabrezza dell'auto sulla quale viaggiava. Un vandalo ha infatti centrato l'auto con una sbarra di ferro lanciata da un cavalcavia. Laila Benatti, 27 anni, studentessa universitaria, era a fianco di Carlo Messora, 30 anni, di Gonzaga (Mantova) medico ematologo del Policlinico di Modena. Mentre transitavano a Casalecchio di Reno, proprio sotto il cavalcavia, all'improvviso il parabrezza è stato centrato da una sbarra metallica. Il Messora è riuscito a bloccare la vettura mentre la ragazza è rimasta leggermente ferita dai frantumi.

Suore condannate a Modica: segregarono un'anziana donna

RAGUSA — Due suore appartenenti all'ordine della Sacra Famiglia, sono state condannate dal tribunale di Modica per sequestro di persona. Le due religiose sono suor Fiorina, al secolo Maria Vacirca, 70 anni, e suor Attilia, al secolo Salvatrice Urso, 70anni. La prima è stata condannata a tre anni di reclusione, la seconda a due anni e sei mesi. Le due suore hanno tenuto segregata per alcuni anni un'anziana vedova, la baronessa Corrada Bruno, morta nel 1992 a 88 anni in un appartamento adiacente alla casa di riposo per anziani gestita dalle suore e le veniva vietato di avere contatti con amici e parenti fruttando, ne amministravano i beni grazie ad una procura.

Lettoni costrette a prostituirsi da disertori dell'ex Jugoslavia

TERAMO — La polizia di Atri (Teramo) ha avviato un'inchiesta che potrebbe dare risultati romanzeschi: disertori croati, serbi e di altre etnie della ex Jugoslavia si sarebbero trasferiti sulle coste adriatiche italiane, per mettere in piedi organizzazioni di sfruttamento della prostituzione. Vittime sono alcune ragazze della Lettonia, che vengono fatte immigrare in Italia con promesse allettanti, e sono poi costrette a prostituirsi lungo la costa tra Abruzzo e Marche. Finora sono stati individuate quattro o cinque persone (tra loro sicuramente due croati e alcuni disertori di altre etnie), e identificato alcune ragazze lettone che vivevano in appartamenti di Silvi Marina.

AVVISO DI GARANZIA ALLA GIORNALISTA RAI LASORELLA

Nel mirino i rimborsi di Carmen

Si ipotizza il reato di truffa, ma l'interessata dice di aver già chiarito tutto



Carmen Lasorella nei guai per i rimborsi spese.

ROMA — Tiro al bersaglio sul mezzobusto. Nel mirino della magistratura romana c'è questa volta Carmen Lasorella, che ha ricevuto un avviso di garanzia nel quale viene ipotizzato il reato di truffa con l'aggravante di aver abusato della propria professione. La «mazzata» alla giornalista del Tg2 arriva dalla procura presso la procura di Roma, dove da quasi tre mesi si indaga su una montagna di rimborsi spese presentati dagli inviati Rai. Il provvedimento è stato emesso dal pretore Maria Teresa Covatta, cui l'inchiesta era stata trasmessa dalla procura. Ma la giornalista ribadisce la sua estraneità ai fatti: «ho già chiarito con la Rai la

mia posizione esibendo documenti e testimonianze inoppugnabili. Tant'è che lunedì riparto per la Somalia a coprire il rientro del contingente italiano. Pensavo quindi che potesse essermi risparmiato il seguito in pretura ma se è necessario dimostrerò anche al giudice l'assoluta correttezza del mio comportamento».

La vicenda contestata alla Lasorella fa riferimento al periodo in cui fu inviata in Somalia, al seguito della missione Onu «Restore hope». Secondo l'ipotesi d'accusa al suo ritorno la giornalista avrebbe presentato una serie di rimborsi spese falsi riguardanti alberghi e ristoranti inesistenti.

All'origine dell'avviso

di garanzia ci sarebbero i dossier della Rai verificati dalla Finanza. Ma il direttore del personale della Rai Pierluigi Celli si è affrettato a smentire che l'avviso di garanzia sia una conseguenza di una denuncia partita da Saxa Rubra.

«Per la Rai - dice Celli - la vicenda di rimborsi spese degli inviati è un capitolo chiuso. Non abbiamo fatto nessuna denuncia, non è altro che la vecchia storia che dalla procura è andata a finire al pretore è una storia che consideriamo chiusa. Sono entrate in vigore le nuove regole per le trasferte è iniziato il nuovo corso e non abbiamo nessuna intenzione né di utilizzare né di strumentalizzare queste vicende».

DRAMMA A PORTO TORRES PER UNA GRAVIDANZA CELATA

Sedicenne partorisce nel bagno ma la neonata non sopravvive

MESSINA Muore dopo il parto Medici sotto accusa

PUBBLICITA' Nas di Udine denunciano le «cure» di Epoca

MESSINA — Una donna di 27 anni, Margherita Carcione, di Tortorici (Me), moglie di un appuntato dei carabinieri è morta venerdì sera, poco dopo aver dato alla luce nella clinica privata «San Camillo» un maschietto. Il decesso della puerpera è avvenuto presso l'ospedale «Piemonte» dove era stata trasportata a seguito di un'emorragia. Il sostituto procuratore Pietro Siciliano, dopo la denuncia presentata dalla sorella di Margherita Carcione, ha avviato subito un'inchiesta ed emesso 9 avvisi di garanzia nei confronti dell'equipe medica della clinica e dei sanitari del «Piemonte» che avrebbero prima rifiutato e poi consegnato alcuni flaconi di sangue a un parente della donna. Il ritardo sarebbe stato fatale alla puerpera.

ROMA — Due responsabili del settimanale «Epoca» e 156 operatori farmaceutici sono stati segnalati dai carabinieri dei Nas ai giudici di Milano per avere effettuato pubblicità sanitaria non autorizzata. Lo hanno comunicato gli stessi Nas, precisando che la segnalazione è frutto di una prima fase di indagini avviate dal gruppo antisofisticazione di Udine sulla rubrica, «Il salvasalute», del periodico «Epoca». In particolare l'articolo «proponeva metodi alternativi alla cura di alcune malattie senza ricorrere al medico e senza ricette». La direzione di Epoca «si meraviglia per la nota dei Nas di Udine che non sembra distinguere tra corretta informazione giornalistica in campo sanitario e pubblicità mascherata o meno, di qualunque prodotto».

SASSARI — Un maglietta abbondante, una camicia di una misura più grande: per otto mesi era riuscita a nascondere la sua gravidanza. Ma il segreto era troppo grande per una ragazza di 16 anni. E l'altra notte la madre-bambina ha partorito da sola nel bagno di casa sua.

Seduta sul water la ragazza ha cercato di dare alla luce la creatura che aveva nascosto a genitori e amici, una femmina di due chili e 800 grammi. La sedicenne ha tentato di recidere il cordone ombelicale forse con una lametta, forse con una forbice: la neonata è morta disanguinante, la giovanissima puerpera ha dovuto essere operata in nottata a Sassari.

Il dramma si è consumato in un appartamento di un rione operaio a Porto Torres, a poche decine di chilometri da Sassari. Il padre e la madre della ragazza per mesi non si erano accorti di nulla. La ragazza era riuscita a nascondere la gravidanza indesiderata perfino alle amiche, ma non probabilmente alla sorella, di due anni più grande. Ma l'altra notte la ragazza è stata colta dalle doglie e così, poco prima dell'una del mattino, si è chiusa in bagno. La piccola che nessuno avrebbe dovuto vedere è nata sul pavimento del bagno. La ragazza non ha emesso un solo lamento.

Ma poi la sedicenne ha tentato di recidere il cordone ombelicale. Lo ha fatto probabilmente con una lametta o forse ha usato un paio di forbici. Un'operazione complicata, pericolosa e dolorosa, fatta col cuore in gola da mani inesperte e tremanti nel chiuso di un piccolo bagno. Il sangue sul pavimento, le fitte lancinanti, la neonata che non dava segni di vita: la ragazza non è riuscita a trattenere il dolore. Ha perso il suo disperato autocontrollo. Ha cominciato a lamentarsi, svegliando i genitori e la sorella. Il padre della madre-bambina ha dovuto forzare la serratura della porta del bagno. Smarrimento e panico. Poi la folle corsa verso la clinica universitaria di Sassari.

Marco Del Poggetto

SONO RIMASTI IN CARICA SOLO UNA SETTIMANA I CINQUE GIORNALISTI STRANIERI

Forfeit dei «caschi blu» per il controllo di Tg e Gr

ROMA — I cinque giornalisti stranieri incaricati di valutare quotidianamente le informazioni trasmesse dai Tg e dai Gr per tutto il periodo elettorale, dando loro mandato per esprimere le proprie osservazioni in rubriche periodiche all'interno degli stessi notiziari si sono dimessi, restando in carica per una sola settimana. Venerdì 25 febbraio, come scrive il settimanale «Il Mondo» nel numero in edicola, i cinque giornalisti che si sono succeduti negli ultimi anni alla presi-

denza dell'Associazione stampa estera in Italia, hanno dato forfait. Valentina Alazraki (Messico), Ann-Marie Kjellander (Svezia), Erich B. Kusch (Germania), Ake Malm (Svezia) e Dennis F. Redmont (Stati Uniti) hanno scritto una lettera comune al direttore generale della Rai, Gianni Locatelli, in cui spiegano la loro decisione: «A seguito di una approfondita valutazione riteniamo forse più opportuno evitare di diventare noi stessi oggetto di controversia, né deside-

riamo entrare in conflitto con colleghi o istituzioni e mettiamo a sua disposizione il compito affidato». «In un momento in cui l'Italia», scrivono ancora i cinque corrispondenti stranieri nella lettera anticipata dal «Mondo», «sta dimostrando agli occhi del mondo di aver imboccato la strada di un rinnovamento profondo del costume e delle regole a tutti i livelli della vita civile, sarebbe quanto mai paradossale che nel delicato settore dell'informazione, strumento nevralgico della vita

democratica, si affacciasse forme di tutela e di controllo della professionalità giornalistica». «Nei periodi in cui abbiamo presieduto l'associazione della stampa estera, che ha ormai 80 anni di vita - prosegue la lettera - l'associazione ha sempre ospitato protagonisti della vita italiana in un clima di serenità e dibattito civile, e continuerà a farlo. Ritenevamo in questo spirito e con questo nostro eventuale contributo di poter restituire le molte prove di amicizia e pro-

fessionalità ricevute dai colleghi italiani che non impegnava la nostra associazione». Nella lettera i 5 giornalisti fanno presente che «ognuno di noi è naturalmente pronto a continuare ad offrire un contributo personale, se richiesto, senza diventare dei referenti istituzionali. Non era certo questo del resto l'intenzione originale della richiesta dei nostri colleghi della Rai, che sono apparsi animati dalla volontà di dar spazio alla voce di colleghi stranieri durante la campagna elettorale».

+

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.

S. Agostino

E' mancata all'affetto dei suoi cari la buonissima

Elda Goruppi in Slejko

Ne danno il triste annuncio il marito ALBERTO, il figlio DARIO con ROSANA FRANCESCA ed EMANUELE, il fratello NEREO.

I funerali seguiranno lunedì 28 alle ore 12 nella chiesa di via Besenghi.

Trieste, 27 febbraio 1994

I cognati VALERIA e PINO ricorderanno con affetto la cara

Elda

Trieste, 27 febbraio 1994

Partecipano al dolore dei familiari i consuecieri LILIANA e GUERRINO ROZBOWSKY.

Trieste, 27 febbraio 1994

Partecipano commossi al dolore della famiglia i condomini di via Navali 16/2.

Trieste, 27 febbraio 1994

Addolorate le cugine MARIA, ANITA, GUERRINA.

Trieste, 27 febbraio 1994

Ciao zia: FULVIO, CHIARA, ILARIA e DAVIDE

Trieste, 27 febbraio 1994

Partecipano al dolore per la scomparsa della cara zia

Elda

le nipoti DONATELLA e ALESSANDRA GORUPPI e famiglie.

Trieste, 27 febbraio 1994

Partecipano con dolore alla perdita di

mamma Elda

CLAUDIO, SILVIA, LAURA, ENRICO.

Trieste, 27 febbraio 1994

MARINO e SILVIA sono vicini a DARIO e famiglia.

Trieste, 27 febbraio 1994

+

Il giorno 25 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Renato Frausin

Con dolore lo annunciano la figlia TULLIA e il nipote ALESSIO, la sorella NERINA, le cognate ANITA e CARLA, i cognati DADO e ALBERTO, i nipoti CARLO, PINO e RITA, RENATA e RENZO, TIZIANA ed ELVINO, DANIELA, MASSIMILIANO, ERICA, DONATELLA, zia MARIA e la cugina LUCIANA.

Un grazie al dottor CAFAGNA e al personale della I Medica di Cattinara.

I funerali si svolgeranno lunedì 28 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 febbraio 1994

Vicini a TULLIA: MARINO, ROSANNA, LORENZO.

Trieste, 27 febbraio 1994

Con affetto vicini a TULLIA: ANNA, RENATO e GRAZIANO.

Trieste, 27 febbraio 1994

Il presidente, il consiglio di amministrazione, il direttore e tutti i docenti della Scuola per operai edili di Trieste partecipano al lutto che ha colpito la loro segretaria TULLIA per la perdita del padre.

Trieste, 27 febbraio 1994

GIULIANA SGUBIN partecipa al grave lutto di TULLIA.

Trieste, 27 febbraio 1994

Partecipa al lutto famiglia MAURI.

Trieste, 27 febbraio 1994

A un anno dalla scomparsa di

Ottavio Benedetti

i familiari tutti lo ricordano con immutato dolore. La messa in suffragio verrà celebrata lunedì 28 febbraio alle ore 18.30 nella chiesa di via Rossetti.

Trieste, 27 febbraio 1994

+

Tragicamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Jon Vuk

Ne dà il doloroso annuncio la mamma MILANKA. I funerali seguiranno martedì 1 marzo alle ore 12.30 nella chiesa Serbo Ortodossa per il cimitero Ortodosso.

Trieste, 27 febbraio 1994

All'amico

Lionello

La tua voce di rari pianti e di risa frequenti, il tuo canto invidiato e disprezzato, non cesseranno di farsi sentire.

- GIORGIO

Trieste, 27 febbraio 1994

Ricordando l'amico

Lionello

- Famiglie FILIPPELLI e BEVILACQUA

Trieste, 27 febbraio 1994

I dipendenti della ditta FREE SHOP di Fernetti ricordano il caro

Lionello

con affetto.

Trieste, 27 febbraio 1994

Al caro amico

Lionello

Si associa al dolore della famiglia Bar EMI Fernetti.

Trieste, 27 febbraio 1994

Sei sempre con noi e continueremo ad amarti di un immenso amore. A due anni dalla scomparsa di

Floriano Ussai (Ferruccio)

la moglie assieme ai suoi familiari e amici lo ricorda con infinito rimpianto. Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 2 marzo alle ore 8.30 nella chiesa di S. Pio.

Trieste, 27 febbraio 1994

Commossi da tanta partecipazione, i familiari di

Vincenzo Cianciolo

ringraziano.

Trieste, 27 febbraio 1994

I ANNIVERSARIO

Roberto Zez

Sei sempre con noi.

ALIDA, ANDREA, LUCA

Trieste, 27 febbraio 1994

+

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari è mancata

Sebastiano Centrone

Lo annunciano con profondo dolore la moglie MEERY, i figli PINO e NICO, le nuore PATRIZIA e NADIA, le nipoti CHIARA, DEBORAH, SARAH e BE-NEDETTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 febbraio 1994

Partecipano al dolore la Società F.C. KRAS con i giocatori e allenatore, gli amici VINKO, PEPPINO, DANILLO, EDO, URBANO, FRANCO, WALTER, BRUNO, SANDRO, MARINO, FULVIO.

Trieste, 27 febbraio 1994

+

Si è spenta serenamente

Gemma Holzner

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVIA con il marito FULVIO ROVAN e i nipoti STEFANO e DEBORAH. I funerali seguiranno martedì 1 marzo alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 febbraio 1994

RINGRAZIAMENTO

Nerina Turk ved. Donda

ELVIO e LORETTA ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 febbraio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Gregori

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 febbraio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Gregori

Vivi e vivrai sempre nel mio cuore.

Tua moglie

Trieste, 27 febbraio 1994

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Fonda (Rudi)

Ne danno il triste annuncio la moglie NILDE, la figlia ELENA con il marito SANDRO, i nipotini LUCA e FEDERICO, sorelle, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 febbraio 1994

Vicini a NILDE ed ELENA: MARIA, MIRANDA, DARIO, DANIELE RICCARDO e famiglie.

Trieste, 27 febbraio 1994

+

Si è spento serenamente

Michele Pomero di anni 93

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati martedì 1 marzo alle ore 11 nella Chiesa del cimitero di Monfalcone.

Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al nostro dolore.

Trieste, Monfalcone, 27 febbraio 1994

Lunedì 28 febbraio 1994 alle ore 18.30 nella Cappella universitaria di via Fabio Severo 148 verrà celebrata una Santa Messa in ricordo di

Edda Rebulla in Santiangeli

venuta a mancare prematuramente all'affetto dei suoi cari.

Fam. SANTIANGELI PASINI DI LAZZARO

Trieste-Bacedasco, 27 febbraio 1994

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Anna Sau ved. Burolo

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 febbraio 1994

IX ANNIVERSARIO

Angela Povh Riccobon

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Marito, figli nipoti e pronipoti

Trieste, 27 febbraio 1994

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Scarfi

Ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA, le figlie MARISA e BRUNA, la sorella MARIA, i nipoti, i cognati ELSA e TULLIO, BRUNO e OMERA BETTOSO e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 28 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 febbraio 1994

Si associano i condomini di via Orsera 26.

Trieste, 27 febbraio 1994

+

Il 19 febbraio si è spenta serenamente

Margherita Scatton ved. Decleva

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e tutti i parenti a tumulazione avvenuta.

Trieste, Melbourne, Perth, 27 febbraio 1994

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Vladimiro Zeriali

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore per la sua scomparsa.

Aurisina, 27 febbraio 1994

I familiari di

Ferruccio Bassani

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 febbraio 1994

I familiari di

Paolo Andriolo

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 febbraio 1994

1989 1994

Ida Codiglia

Ricordandoti preghiamo.

ITALIA, DANTE nipoti

Trieste, 27 febbraio 1994

IV ANNIVERSARIO

Egidio Dobrigna

Il tempo passa, il dolore mai.

Tua moglie PAOLA

Trieste, 27 febbraio 1994

+

Si è spenta serenamente

Olimpia Lachner

La rimpiange la sorella NELLY. Un grazie alla dottoressa CEPPI, all'infermiere VINCI e tutto il Distretto Sanitario di S. Giacomo.

I funerali seguiranno martedì 1 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 febbraio 1994

Partecipa al lutto famiglia ANSELMINI.

Trieste, 27 febbraio 1994

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Zanetti

Ne danno il triste annuncio la sua adorata ETTA, le figlie ADA e LIDA, il genero ALDO, la nuora LIDIA, i nipoti LUCIANO, GRAZIELLA, LAURA, DIEGO, FULVIA, parenti tutti, la famiglia ROBBIA.

Si ringrazia tutto il personale medico e paramedico dell'ospedale di Opicina. I funerali seguiranno martedì 1 marzo alle ore 10.45 da via Pietà.

Trieste, 27 febbraio 1994

GUIDO ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita della cara

Ester Sivini Penzo

Trieste, 27 febbraio 1994

RINGRAZIAMENTO

Vittorio Viezzoli

I familiari ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Famiglia VIEZZOLI

Trieste, 27 febbraio 1994

Commossi ringraziamo tutti coloro che ci hanno sostenuto nel dolore per la scomparsa di

Renato

Famiglia CORSI

Trieste, 27 febbraio 1994

VII ANNIVERSARIO

Marino Marassi

Ricordandoti affettuosamente

mamma, VITTORIO i tuoi cari

Trieste, 27 febbraio 1994

VI ANNIVERSARIO

Gildo Divalentin

Un rimpianto che non conosce tempo.

La moglie e i tuoi cari

Trieste, 27 febbraio 1994

+

Si è spenta

Giovanna Ellero in Samec

Ne danno il triste annuncio le figlie EDDA e NINA, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 1 marzo alle ore 12.30 nella chiesa di San Dorligo della Valle.

Trieste, 27 febbraio 1994

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Piero Moliterni

Ne danno il triste annuncio la moglie NORI, il fratello, i nipoti e gli amici tutti. Un grazie particolare alle famiglie CULICCHIA e PAOLETTI e al medico curante dottor COVAZ.

I funerali seguiranno martedì 1 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 febbraio 1994

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i familiari ringraziano coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita del caro

Bruno Codnik

Trieste, 27 febbraio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angelo Zuppin

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 27 febbraio 1994

I ANNIVERSARIO

Alda Trentin Pescatori

Il doloroso ricordo rimane nel nostro cuore. Sempre a te vicini.

Il marito ANTONIO figlio SERGIO EVELYN parenti, amici

Una S. Messa sarà celebrata nella parrocchia S. Vincenzo il 28 febbraio ore 8.30.

Trieste, 27 febbraio 1994

VI ANNIVERSARIO

Gildo Divalentin

Un rimpianto che non conosce tempo.

La moglie e i tuoi cari

Trieste, 27 febbraio 1994

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Vouch ved. Micari

Addolorati lo annunciano la sorella ANITA, le nipoti MARIA e BRUNA con GIORDANO e ALDO, i pronipoti ROBERTO, ANDREA, BARBARA, GIULIANA, ALESSIO, le cugine, l'amica ADALGISA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 28 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 febbraio 1994

+

Jolanda Redivo in Apollonio

ci ha lasciati. La piangono il marito GIORDANO, il figlio MANLIO, la nuora SILVIA e il nipote STEFANO. I funerali seguiranno lunedì 28 alle ore 11.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 febbraio 1994

Partecipa al lutto: famiglia PICCININI.

IL SENATORE - TESORIERE DEL PDS - INDAGATO DA «MANI PULITE» NEL FILONE SEA

Stefanini nei guai

MILANO - Sono tre le ipotesi di reato che gli inquirenti di mani pulite contestano al senatore Marcello Stefanini nell'ambito dell'inchiesta sulla Sea: corruzione, illecito finanziamento e turbativa d'asta. Nelle undici cartelle sottoscritte ieri mattina, al termine dell'interrogatorio, dallo stesso tesoriere del Pds, gli inquirenti motivano la contestazione. Per quanto riguarda il concorso in corruzione Stefanini è chiamato in causa con il senatore Severino Citaristi, Giovanni Manzi, Roberto Mongini, Alberto Zamorani e Marco Annoni in quanto «accettavano la promessa dell'ammontare delle commesse attribuite alle singole imprese ed il versamento da Paolo Pizzarotti, il quale agiva in concorso con i rappresentanti delle società consorziate con la Pizzarotti spa delle seguenti somme di denaro: 500 milioni corrisposti ad Annoni, 800 milioni versati a Citaristi, 295 milioni destinati al Psi, una imprecisata somma versata al Pci-Pds previo concerto con Marcello Stefanini da Giovanni Donegaglia».



Marcello Stefanini

Per quel che riguarda la violazione del finanziamento pubblico dei partiti il senatore Stefanini è

mai discusso con lui di alcuna vicenda che avesse attinenza diretta o indiretta alla partecipazione della cooperativa di argenta al raggruppamento di imprese di cui era mandataria la Pizzarotti. Il senatore pidiessino afferma poi di non aver mai conosciuto Luigi Carnevale. «Neppure ha dichiarato al pubblico ministero - ho mai avuto parte nelle controversie che mi si dice vi siano state nel mondo della cooperazione fra gli esponenti del consorzio Virgilio ed altri dirigenti di cooperative o di loro consorzi o associazioni. Sono informato dei contrasti nel mondo della cooperazione - ha aggiunto Stefanini - così come dei contrasti nell'ambito milanese del Pds perché di ciò ovviamente si discuteva in ambito politico». Il senatore Marcello Stefanini ricorda poi due incontri avuti con Alberto Zamorani durante i quali però non avrebbe mai parlato con l'imprenditore di Malpensa 2000. «Invece ricordo - ha precisato - di aver parlato con lui in generale del problema della cooperazione dicendogli che doveva essergli noto che il Pci-Pds era contrario ad ogni forma di discriminazione in danno del movimento cooperativo».

LA RISPOSTA DEL XIII QUARTIERE DI ROMA

Un corteo di tremila a Ostia antirazzista

ROMA - «Questa manifestazione è la sola giusta risposta che la cittadinanza del tredicesimo quartiere di Roma può dare all'opinione pubblica dopo che, ingiustamente, si è vista vituperare da tutti». Chi parla, alla testa del lungo corteo di circa tremila manifestanti che si snoda per le ampie strade, ormai da metropoli, del centro di Ostia, è Emma Fantuzzi, presidente della tredicesima Circoscrizione. Accanto a lei Ciucci e Ajello, Cisl Lazio, e Albini, Cgil. Nel corteo studenti, lavoratori, sindacalisti e parrochiani delle due chiese più importanti, Santa Monica e Stella Maris, con in testa i viceparroci don Salvatore e don Primo. Numerosi da parte dei ragazzi gli slogan contro il razzismo, contro la violenza, per la solidarietà o l'integrazione delle classi sociali. Più indietro, separato da un cordone di polizia, un gruppo più piccolo, poche centinaia di giovani e di extracomunitari, che urlano tutta la loro rabbia per le continue aggressioni subite. Prosegue la Fantuzzi: «La nostra manifestazione, al di là della grande solidarietà che vogliamo dare agli immigrati per le aggressioni che hanno subito, è anche una protesta contro la falsa immagine che è stata data del quartiere dai mezzi di informazione:

gli immigrati, rispetto ai 260.000 cittadini residenti, non saranno più di quattro o cinquemila (circa 1.600 quelli regolari, dicono le fonti ufficiali) e la strumentalizzazione dei fatti avvenuti è stata squisitamente politica». Secondo il presidente della Circoscrizione, i pesanti episodi accaduti sarebbero marginali rispetto alla vita di «una comunità operosa che lavora anche per l'integrazione dei ceti sociali, e i violenti attacchi che sono stati registrati contro gli immigrati altro non sono che la dimostrazione del degrado di una piccola fascia culturale che non rappresenta davvero i ragazzi del quartiere». Fin qui la testa del corteo. Molto più indietro, è alta la tensione fra le centinaia di ragazzi provenienti da diversi centri sociali, tanti da quelli romani ma molti anche da Ostia e Fiumicino. Su tutti il Centro Socio Abitativo Autogestito o quello di SpazioKamino con un gigantesco striscione azzurro in cui campeggia la scritta «Spara sul silenzio». Di tanto in tanto, sulla piazza della stazione, interventi estemporanei, anche con la voce roca o stentante degli extracomunitari che gridano tutta la loro rabbia.

IN 8 A BARI DA CARCERIERI A CARCERATI

Fornivano droga e cellulari ai boss

BARI - I boss in carcere godevano di un trattamento più che privilegiato: pesce fresco, ma anche droga, armi e telefonini cellulari con i quali potevano collegarsi con i clan all'esterno. Le tariffe erano un po' alte, dalle 500 mila lire al milione per ogni batteria di telefonino, però la comodità era immensa. E poi quelle guardie erano davvero simpatiche, sin troppo. Così 8 agenti di polizia penitenziaria sono finiti in carcere, ma non per servizio: sono stati arrestati con l'accusa di concorso in associazione a delinquere di stampo mafioso. Oltre agli otto agenti arrestati, sono state notificate ordinanze di custodia cautelare a sette capiclan baresi accusati di corruzione (cinque dei quali erano già detenuti, uno agli arresti domiciliari e uno libero) e anche cessione di sostanze stupefacenti. Tra i presunti capiclan ci so-

no i boss della città vecchia, Antonio e Sabino Capriati, e del quartiere San Paolo Andrea Montani. La magistratura ha inviato anche dieci informazioni di garanzia nelle quali si ipotizza il reato di favoreggiamento: una è stata mandata ad un sacerdote che presta assistenza spirituale nel carcere barese. Il prete è sospettato d'aver fornito non solo aiuti psicologici o religiosi. L'inchiesta è stata avviata oltre un anno fa con la scoperta in una cella di un telefonino «cellulare» e in un'altra di un coltello e di un piccolo quantitativo di droga. Da allora i carabinieri del Ros, del comando provincia e della sezione di polizia giudiziaria e gli agenti della Dia hanno avviato le indagini, particolarmente delicate, che si sono avvalse anche dell'uso di «particolari e sofisticati strumenti», come è stato spiegato in una conferen-

za stampa. E così, tassello su tassello, s'è scoperto che in quel carcere accadeva di tutto. Dal pesce fresco alla droga, dai telefonini alle armi. Noleggiare un «cellulare» non era difficile. Alto, invece, il suo costo, appunto da 500 mila lire al milione. «Ma quel telefonino - ha spiegato il procuratore della Repubblica - era indispensabile agli elementi della malavita per continuare a tenere le fila delle loro attività criminali, in particolare dello spaccio di stupefacenti». L'inchiesta, però, non è chiusa, anzi potrebbe portare a clamorose novità, come quella riguardante il rogo del teatro Petruzzelli andato in fumo all'alba del 27 ottobre '91. Il pentito Salvatore Annacondia nelle sue rivelazioni ha raccontato che l'ordine d'incendiare il teatro partì proprio da un «telefonino» del carcere di Bari.

Mimmo Castellani

INCIDENTI INFINITI SULLE STRADE D'OVATTA

Strage di auto

Una quarantina i feriti nei maxi tamponamenti

ROMA - Giornata nera sulle strade del Piemonte e delle Marche. La foschia e la nebbia, che hanno completamente avvolto intere zone rendendo quasi nulla la visibilità, hanno provocato decine di scontri, di tamponamenti a catena, e almeno una quarantina di feriti. Ventitré automobilisti feriti, di cui due in gravi condizioni, sono il bilancio del maxi-tamponamento verificatosi ieri mattina, poco prima delle 10, sull'autostrada Torino-Milano, tra i caselli di Greggio e Biandrate (Vercelli) a causa della fitta nebbia che imperversava nella zona. A dare il via al maxi-tamponamento - nel quale sono stati coinvolti una sessantina di automezzi,

compreso quello di una pattuglia della stradale secondo una prima ricostruzione, sarebbe stata un'auto che dopo aver sbandato è finita fuori strada. Subito dopo, infatti, si è verificato un secondo tamponamento a catena: sette altre vetture ed un furgone che seguivano, si sono scontrate e poi si sono incendiate. Sul posto sono arrivati subito i vigili del fuoco, la polizia stradale e decine di ambulanze con equipaggiamento coordinato dal Servizio Sanitario «118», essendo risultato impossibile per la nebbia far intervenire i mezzi dell'elisoccorso. Nessuna vittima, fortunatamente, in questo maxi-tamponamento, ma numerosi i feriti. La nebbia è rimasta presen-

te a lungo su tutte le strade ed autostrade del Piemonte riducendo la visibilità a 10-20 metri e provocando gravi disagi alla circolazione. Difficilmente anche all'aeroporto di Torino - Caselle che si è visto costretto a dirottare alcune arrivi sullo scalo di Genova. Traffico nel caos, una decina di auto distrutte, e feriti (due gravi e dieci leggeri) pure nella Marche. Teatro del massacro di automobili l'autostrada A14, tra Gradara (Pesaro) e Pesaro. L'ora, le 10 del mattino. Poco prima, a Senigallia (Ancona) in un tamponamento sono rimasti feriti due camionisti greci che guidavano verso sud. Ora sono ricoverati con prognosi riservata all'ospedale di Pesaro.

E' LA FIGLIA DEL MAGNATE ZANOLETTI

In coma ereditiera milanese «Giallo» allo psicofarmaco

MILANO - E' in coma irreversibile per un ematoma cerebrale causato da abuso di barbiturici Maria Cristina Zanoletti, bellissima erede dell'impero Zanoletti metalli spa., azienda leader del settore con un fatturato che supera i 150 miliardi l'anno. La donna, 33 anni, trovata la scorsa notte priva di coscienza nel suo appartamento di via Brera 9, è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale. La magistratura ha deciso di aprire un'inchiesta sul caso. Trentatré anni, Maria Cristina dirigeva un ufficio stampa e si occupava prevalentemente di organizzare mostre d'arte. Quelli che la conoscevano bene la descrivono come «una ragazza brillante, piena di vita, affascinante, coltissima, sana, che non aveva nessuna ragione di imbottirsi di farmaci» come è risultato invece dalle analisi effettuate e dalle ricette prescritte da un noto psichiatra. Ecco che cosa le aveva ordinato il medico che la curava: Tegretol, che è un antiepilettico, una capsula al giorno di Prozac, antidepressivo conosciuto in America come «la pillola della felicità», 15 gocce di Serenase, Xanax, Antabuse, che serve ad inibire il consumo di alcolici e iniezioni di Valium. Una terapia decisamente a un alcolizzato, o ad uno schizofrenico, affetto da turbe mentali, soggetto a crisi nervose violente o a crisi catatoniche.

CAGLIARI
Non hanno una casa perderanno la figlia

CAGLIARI - Vive in un alloggio di fortuna, sprovvisto di acqua e servizi igienici, occupato abusivamente dai genitori a Dolianova. Federica, una bimba di 2 anni e mezzo, potrebbe essere affidata ad un'altra famiglia se la situazione si protrarrà nei prossimi quattro mesi. Figlia di un operaio agricolo e di una casalinga, la piccola rischia di essere «punita» con la separazione dai genitori perché loro non riescono a trovare un alloggio adeguato. Sposati da alcuni anni, i genitori della piccola sono rimasti per molto tempo separati, ciascuno nella casa paterna, perché non sono riusciti a trovare un'abitazione in cui andare a vivere con una spesa accettabile per l'affitto. Dopo la nascita della bambina hanno però deciso di stare assieme ed hanno occupato un'ala dell'ex Monte Granatico.

CASO MORO
Gallinari sta male: sospendete la pena

REGGIO EMILIA - Il parlamentare socialista Mauro Del Bue ha chiesto al ministro della Giustizia la sospensione della pena a Prospero Gallinari per gravi motivi di salute. L'ex brigatista, reggiano come il deputato, sta scontando l'ergastolo per il sequestro e l'uccisione di Aldo Moro e ha subito un improvviso aggravamento delle sue condizioni cardiocircolatorie a seguito di un'ischemia cerebrale che lo ha colpito in cella a Rebibbia. Gallinari è stato trasferito d'urgenza in ospedale. In una lettera inviata al ministro Conso, Del Bue che ha visitato di recente in carcere l'ex br e ne aveva dice nella lettera - ricavato dall'impressione di uno stato di salute ad alto rischio», afferma: «pare innegabile che esista un problema generale di uscita dagli anni di piombo e dalla legislazione di emergenza».

italinpa società infrastrutture di sosta e commercio p.a.

Iritecna - Gruppo IRI

Dal 28 Febbraio 1994 L'ITALINPA S.p.A. offre in vendita, per anni 90, il diritto di proprietà superficiaria di 98 posti auto, 74 box singoli e 16 box doppi nel parcheggio di Foro Ulpiano in corso di realizzazione.



I prezzi di vendita, al netto di IVA, sono i seguenti:

- posto auto L. 31.000.000
- box singolo L. 52.000.000
- box doppio L. 71.500.000

Nell'assegnazione dei posti auto e dei box l'ITALINPA rispetterà l'ordine di invio delle prenotazioni con preferenza per i residenti e gli operatori economici e professionali della zona.

Per ottenere maggiori informazioni relative alle caratteristiche tecniche dell'opera e alle modalità di acquisto, i nostri funzionari sono a disposizione presso i seguenti uffici:

ITALINPA S.p.A. - Via Bertoloni, 3/d - 00197 ROMA - tel. 06/807401

ITALINPA S.p.A. - Via Valdirivo, 6 - 34132 TRIESTE - tel. 040/638064

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Terzetto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/243106-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PARMA:** via Cavour 70, tel. 051/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenza; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case,

ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'impostato pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE.

Lavoro pers. servizio richieste
SIGNORA 40enne autumna referenziata offresi per lavori domestici anche stiro, cucito, aiuto cucina. Telefonare 040/44325. (A2662)
SIGNORA con esperienza anziani o lavoro di cucina disponibile pomeriggio-sera. Tel. 040/911886. (A2777)

Lavoro pers. servizio offerte
DOMESTICA cercasi per famiglia Trieste centro lunedì, mercoledì, venerdì dalle 8

Ricerche e offerte

di personale qualificato

A TRIESTE AFFITTASI ZONA TRIBUNALE STABILE RECENTE UFFICI

aria condizionata
AMPIA AUTORIMESSA
Adatto per Società o studi professionali associati
Telefonare orario ufficio 040/7781333-7781450 o scrivere C.P. 602 TRIESTE DIREZIONE IMMOBILIARE

SOCIETÀ SERVIZI selezione N. 3 giovani diplomati

per lavoro di gestione e coordinamento di personale in zona di residenza
Assicuriamo retribuzione minima £ 2.000.000 mensili
crescita professionale
Per appuntamento: 0584/387154

Industria Farmaceutica cerca giovane

Perito Chimico (o titolo equipollente)

Richiedesi servizio militare assolto, pronta disponibilità.

Inviare curriculum dettagliato a:

Cassetta Postale 23/D - 34100 Trieste



AZIENDA DI SERVIZI cerca DIPLOMATI LAUREATI

età 40/45 da inserire in proprio organico a stipendio e/o provvigioni.
Inviare curriculum Fax 06/7852672 9271968 ore 12-15.30

mattina alle 8 mattina seguente. Necessarie referenze. Scrivere a cassetta n. 26/D PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A2757)

SOCIETÀ alberghiera operante a Udine ricerca per albergo quattro stelle segretaria di ricevimento con precedente esperienza lavorativa nel settore, conoscenza tedesco e inglese, età 25/40. Scrivere curriculum a Im.A.Tur. via del Gelso 16, Udine. (S50506)

Impiego e lavoro richieste
CONTABILE lingua inglese, iva, fatturazione, adempimenti fiscali, recupero crediti, gestione clienti, fornitori offresi part-time. Tel. 040/308631. (A2764)
CUOCO esperto carne pesce, serio, pulito, referenziato, cucina tipica, internazionale, con fantasia, offresi. 040/44943 pasti. (A2762)
DIPLOMATO presso centro medico. Specializzazione shiatsu. Esperienza in ambulatorio. Offresi a centri curativi. Tel. 040/350918. (A2754)

Impiego e lavoro offerte
FABBRO serramentista esperienza decennale consulenza posa in opera riparazioni infissi, avvolgibili offresi. 040/725610-396790. (A2690)
GIARDINIERE agrario finito offresi per villa. Tel. ore pasti 040/281920. (A2546)
IMPIEGATA esperienza decennale amministrazione del personale, paghe contributi, segreteria, computer inaz paghe offresi 4-6 ore giornaliere. Tel. 040/368276. (A2086)
IMPIEGATA esperienza decennale amministrazione del personale, paghe contributi, segreteria, computer inaz paghe offresi 4-6 ore giornaliere. Tel. 368276. (A2096)
OPERAILO patente D più KD e libretto sanitario cerca urgentemente qualsiasi lavoro. 040/634507. (A2788)
PENSIONATO esperto giardiniere offresi per ville e condomini. Tel. 040/825467 ore pasti. (A2551)
RAGIONIERA 23enne esperienza triennale presso studio commercialista e associazione professionale come segretaria amministrativa offresi tel. 391472.

PRIMARIA AZIENDA DI CREDITO

operante nel Triveneto per la nuova apertura della Filiale di TRIESTE ci ha incaricato di ricercare un:

vicedirettore di filiale

(Rif. 10/VD)

I requisiti del candidato ideale sono:

- età orientativa 30/35 anni
- ottima e comprovata conoscenza della piazza locale
- spiccate attitudini commerciali
- forte spinta motivazionale orientata al raggiungimento dei risultati

La retribuzione e l'inquadramento a livello funzionale sono di sicuro interesse e comunque commisurati alle reali esperienze maturate.

Sede di lavoro TRIESTE.

Se entro un mese i candidati non verranno contattati la selezione si riterrà chiusa; ringraziando sin d'ora tutti coloro che risponderanno ed il cui nominativo potrà essere inserito nei nostri Archivi.

Inviare curriculum dettagliato, citando il riferimento a:

Forbank Gruppo Forrad

via Carducci 26, 20123 Milano

Società per la Formazione, la Ricerca, l'Addestramento, la Selezione per le Aziende di Credito



Affermata Società di servizi, facente parte di un Gruppo con 700 dipendenti, ASSUME

responsabile amministrativo

Si richiedono:

- preferibilmente laurea in Economia e Commercio;
- conoscenza della contabilità generale e gestionale;
- conoscenza degli aspetti amministrativi e fiscali;
- capacità di analisi dei parametri economici e finanziari;
- precedenti esperienze lavorative.

Sede di lavoro: Trieste. Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae a: Cassetta n. 17/D PUBLISHED 34100 TRIESTE.

Impiego e lavoro offerte

A. SELEZIONIAMO per agenzie viaggi turismo abilitate/i accompagnatrici e direttori tecnici agenzie. Per inesperti training propedeutico per conseguire abilitazione regionale telefonare a 040/390039. (S.U.D.)

ABBIAIMO urgente necessità di assumere alcune decine di giovani diplomati. Siamo una seria organizzazione nazionale, con oltre quarantacinque anni di attività, e ricerchiamo per i nostri uffici giovani diplomati/e garantendo uno stipendio annuo netto di L. 19.816.650 per l'impiego a tempo pieno e in proporzione per eventuali impieghi part-time. I nostri uffici esistono o sono in corso di apertura in tutte le province italiane, comprese le recentemente proclamate Biella, Verbania, Lodi, Lecco, Rimini, Prato, Crotone e Vibo Valentia. Quindi rispondendo a questa inserzione i giovani diplomati possono trovare un lavoro discretamente retribuito nella loro stessa

ciudad. Sottolineiamo che si tratta di un vero e proprio lavoro d'ufficio, non di andare a vendere libri ed enciclopedie o raccogliere pubblicità o altro a domicilio. Un lavoro d'ufficio di responsabilità e qualificato, anche se la nostra azienda è privata e quindi né statale né parastatale. I giovani interessati possono inviare la loro domanda, completa di generalità, titoli di studio e breve cenno a precedenti esperienze alla casella 112/A Spe via Boezio 6 - 00192 Roma. Entro tre mesi tutti i candidati riceveranno una risposta. (G254)

AFFERMATA Agenzia immobiliare ricerca persona dinamica, con esperienza nella gestione di affari, settore da inserire come acquirente. Ottima remunerazione. Quattromura 040/578944. (A2704)

AFFIDIAMO confezione biglietti ovunque residenti guadagni elevati. Scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma. (G150)
AGENZIA recupero crediti cerca esperti. Inviare curriculum a Spi cassetta n. 71/B 35100 Padova. (S.U.D.)

AMBOSESSI minimo 24enni con esperienza vendita spigliati bella presenza ricerca primaria Agenzia Assicurazioni per inserimento struttura commerciale. Fisso più incentivi possibilità carriera. Manoscrittore a cassetta n. 25/D PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A2744)

AZIENDA cerca giovane motivato predisposto contatti con pubblico per vendita servizi. Minimo garantito. Possibilità di carriera. Scrivere a cassetta n. 20/D PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A2709)

AZIENDA isintona cerca programmatori capaci conoscenza Dms paradox per Windows e linguaggio Objectpal. Gradita esperienza linguaggi c e visual basic. Inviare curriculum a Cassetta n. 5/C PUBLISHED 34100 TRIESTE. (C123)

CASA di spedizioni internazionali assume con contratto di formazione lavoro impiegato/a, diploma superiore, ottima conoscenza inglese e tedesco, dattilografia e uso computer. Scrivere a cassetta n. 15/D PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A2601)

CENTRO di benessere in Trieste, ricerca per proprio organico: estetista qualificata referenziata con esperienza pluriennale max 35enne. Scrivere a cassetta n. 21/D PUBLISHED 34100 TRIESTE.

CERCASI commesso esperto autoriscambi con conoscenza sloveno-croato. Scrivere a cassetta n. 13/D PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A2555)
CERCASI estetista massaggiatrice pedicure manicure esperta. Scrivere a cassetta n. 27/D PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A2776)

CERCASI giovane volontario per negozio laboratorio quadri. Scrivere a cassetta n. 25 PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A2723)

CERCASI ottico esperto laboratorio vendita inviare curriculum Casella postale 1602 Trieste. (A2724)
CERCASI parrucchieri pratici. Tel. 367271. (A2596)

CERCASI per colorificio a Gorizia commesso venditore esterno iscritto fisso mensile più provvigioni. Tel. 0481/32472. (B190)

CERCASI stabilimento domestica italiana età 30-55 anni patentata per due ragazzi un adulto Firenze 055/610653. (G2169)

CERCHI azienda seria, con prodotti industriali richiesti, spigliati bella presenza, portafoglio clienti, affiancamento costante che ti permetta subito 4.000.000 mensili? Selezioniamo 2 agenti max trentenni disponibili subito per Friuli-Venezia Giulia. Appuntamento telefonando 0432/505825. (A2639)

COMMESSA estroversa, volenterosa, età 30/40 anni, conoscenza lingue slave primaria e seria azienda commerciale abbigliamento cerca. Inviare curriculum a cassetta n. 19/D PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A2695)

DITTA isintona lavorazioni meccaniche di precisione cerca operatori per macchine Cnc e controllo qualità della produzione. Scrivere a cassetta n. 6/C PUBLISHED 34100 TRIESTE. (C122)
FABBRICA affida ovunque, lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Domenico Calvalca 39 Roma. (G2089)

IMPORTANTE azienda ricerca impiegato/a con esperienza traffico marittimo internazionale. Conoscenza lingua inglese. Scrivere a cassetta n. 29/D PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A2783)

IMPRESA servizi cerca responsabile amministrativo con esperienza ventennale cui affidare gestione clientela. Richiedesi patente e capacità contatto umano. Inquadramento primo livello. Manoscrittore curriculum a cassetta n. 12/D PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A2510)

IMPRESA servizi cerca responsabile amministrativo con esperienza ventennale cui affidare gestione clientela. Richiedesi patente e capacità contatto umano. Inquadramento primo livello. Manoscrittore curriculum a cassetta n. 15/D PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A2601)

pacità contatto umano. Inquadramento primo livello. Manoscrittore curriculum a cassetta n. 12/D PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A2510)
JEAN Louis David cerca ragazze signore per tagli gratuiti tel. 040/367271. (A2642)

OPPORTUNITÀ azienda servizi forte sviluppo cerca persone anche part-time. 5000 dollari mese. 0481/412732. (C137)

PER attività part-time di consegna ai propri soci Euroclub cerca per Montalcone un/una residente almeno venticinquenne automunito/a con tempo libero in orari preserali. Telefonare 049/8750387 o scrivere Euroclub Riviera Tito Livio, 36 35123 Padova. (A2723)

PR. GO-TS Bassa friulana gruppo chimico nazionale assume veramente introdotti comunità ristorazione lavanderie industriali offre alte provvigioni concorso spese premi e incentivi trimestrali astenersi perditempo. Tel. lunedì, martedì 02/2139071. (A2714)

RAGIONIERA dinamica con esperienza computer assumesi come apprendista. Età massima 19 anni. Telefonare 040/368717/lunedì 14.30-16. (A2749)
SOCIETÀ assume operaio pratico macchine lavorazione legno, millerente, patente C e impiegato/a pratico amministrazione. Inviare curriculum e titoli referenziali a Casella postale 3631 Trieste. (A2470)

SOCIETÀ cerca laureati diplomati con brillante curriculum per settori tecnico e amministrativo. Sede di lavoro: Isontino. Scrivere a Pubblica cassetta n. 28/D Spe 34100 TRIESTE. (B193)
SOCIETÀ di telemarketing cerca personale da inserire part-time nel proprio organico. Tel. ore ufficio al 384302. (A2761)

STUDIO notarile cerca impiegato/a esperto/a pratiche e adempimenti societari e Cciaa. Scrivere a cassetta n. 14/D PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A2569)

WELLA Italia cerca modelle per tagli moda. Presentarsi martedì 1 marzo dalle ore 11 alle ore 17 presso Agenzia K-Tre al Centro commerciale "Il Giulio". Chiedere signorina Nardo. Ottimo compenso. (A2710)

5 Rappresentanti

AGENTE monomandatario per Trieste/Gorizia importante Società distributrice di prodotti per parrucchieri, prestigiosi marchi, cerca anticipi provvigionali incentivi corsi formazione. Telefonare orario ufficio a: StudioCentro Personale, via Imperiali 77, 36100 Vicenza. Tel. 0444/512733. (S50515)

Continua in 33.e pagina

microsys

Personal Computer Stakar 80486dx2-66

Architettura Isa-AT, standard VESA Local Bus

Memoria Ram 4MB espandibile a 32MB on board

1x1.44MB floppy disk drive 3.5"

Disco fisso 250MB Controller Ide-AT VESA Local Bus

Scheda Video VGA 1MB DRAM VESA Local Bus

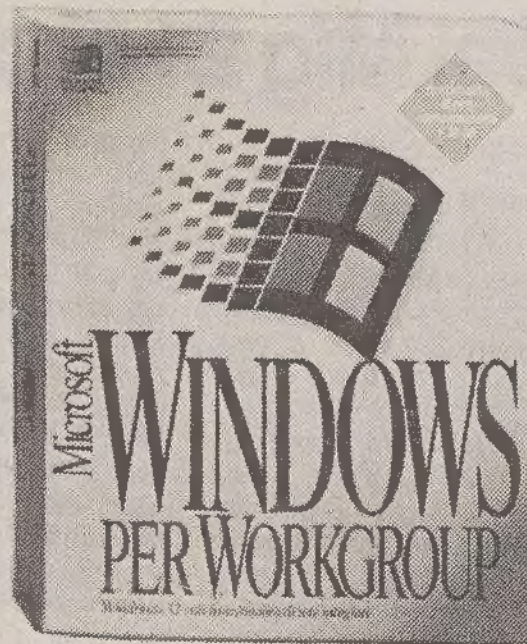
con acceleratore grafico e True Color Chip Cirrus Logic 5428

Tastiera italiana avanzata estesa

Dispositivo di puntamento Mouse seriale tre tasti

Monitor multisincronismo 14" colori, grafica VGA

Punti da 0,28 mm (dot pitch), Ris. max. 1024x768



nuovo Windows - 50% più veloce

Microsoft Ms-Dos rel. 6.2 ita.

Microsoft Windows rel. 3.11 ita.

Microsoft Windows for WorkGroups rel. 3.11

L'evoluzione di Windows, con i nuovi componenti a 32bit, occupa solo 4KB di Ram. Aumenta del 50% la velocità di esecuzione di Windows in rete e in stand alone

- Lotus 123 per Windows ultima rel. ita.
- Lotus AmiPro per Windows ultima rel. ita.
- Lotus Freelance Graphics per Windows ultima rel. ita.
- Lotus Cc-Mail per Windows ultima rel. ita.

(N.B.: tutto il Software proposto è originale, fornito con licenza d'uso, dischetti di installazione, manualistica in italiano)

L'INCREDIBILE OFFERTA

... è TUA a sole Lit.

2.890.000

(IVA ESCLUSA)

... Non scendere a compromessi...

Pretendi il Meglio!!!

Gorizia - Via Rabatta, 18 - ☎ 0481/532802 - Fax 33093 Pordenone - Via Fontane, 6 - ☎ e Fax 0434/20512 DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 8.30 ALLE 12.30 E DALLE 14.30 ALLE 18.00

M.O./LA RIVOLTA (CON ALTRE VITTIME) DOPO LA CARNEFICINA DI HEBRON

Israele ritorna in trincea

M.O./PERES Le armi ai coloni

TEL AVIV — I coloni degli insediamenti ebraici dei Territori occupati non saranno disarmati. E' questo, secondo Radio Gerusalemme, il parere del ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres. L'emittente ha detto che il ministro sarebbe contrario al disarmo dei coloni perché questo metterebbe in pericolo la loro sicurezza. Peres ha ricordato che dal dicembre 1987 (inizio dell'intifada) oltre 200 israeliani militari, coloni e civili sono stati assassinati dai palestinesi in vari attentati.

Il problema del disarmo dei coloni e, comunque, delle misure da adottare per impedire che i coloni compiano atti di violenza contro i palestinesi indifesi sarà discusso oggi dal Consiglio dei ministri israeliano, presieduto dal premier Yitzhak Rabin.

Intanto il movimento islamico 'Hamas' ha promesso di vendicare l'«orribile massacro» avvenuto ieri a Hebron con operazioni che colpiranno duramente gli israeliani. «I gemiti degli ebrei saranno uditi ovunque», afferma un volantino a Gaza, firmato da 'Ez-Zaladin al-Qassam', il braccio armato di 'Hamas'.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
DAI RICERCATORI DELLA KORFF AMERICANA

La chiave della giovinezza

In farmacia arriva il Tensil

NEW YORK — Gli USA sono il paese della giovinezza? Sembra che di sì a giudicare dal budget investito per sconfiggere i segni dell'età. Un segnale dei progressi dei ricercatori americani, che sembra abbiano scoperto la chiave della giovinezza, viene da un test sul Tensil effettuato presso il Fractal Laboratories di New York.

Il Tensil è una associazione di 3 molecole in grado di distendere le rughe in modo immediatamente visibile anche a occhio nudo. Applicandolo sul viso forma una invisibile protezione morbida ed elastica che distende le rughe.

Il risultato si ottiene con questo impalpabile film che aderisce alla pelle dolcemente, seguendo in maniera elastica i movimenti della mimica facciale. I ricercatori americani applicando il Tensil durante un test di efficacia hanno misurato una riduzione del 33% del numero delle rughe.

Il nuovo preparato commercializzato da Korff con il nome di Anti Age Tensil è distribuito nelle farmacie italiane.

I signori Farmacisti possono richiedere informazioni tecniche telefonando a: Campagna per le Farmacie in Italia SpA - (0444) 570333.

TEL AVIV — Il «day after» la strage di Hebron ha mostrato quanto sia difficile ricucire le timide speranze di pace avviate dagli accordi Israele-Olp stipulati 166 giorni fa, e che il presidente americano Bill Clinton vorrebbe ravvivare invitando la prossima settimana a Washington le due parti. Ieri, infatti, mentre divampavano le polemiche su chi ha ucciso nella moschea oltre 50 palestinesi (un solo colon, più coloni, o anche i soldati?), ci sono stati nuovi scontri nei Territori, ove sono morti tre arabi e, soprattutto, hanno cominciato a protestare i fin qui tranquilli arabi israeliani. Malgrado che in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza fosse in atto il coprifuoco, gruppi di palestinesi sono scesi per le strade. In diversi scontri sono rimasti uccisi un ragazzo di 16 anni a Gaza, un palestinese a Gerusa-

lemme est, ed un altro a Tulkarem (Cisgiordania). A Gaza, inoltre, una trentina di arabi sono rimasti feriti.

Questi incidenti erano, per così dire, nel conto, perché già l'altro ieri i movimenti islamici avevano chiesto ai palestinesi di «vendicare» il massacro dei loro fratelli di Hebron. E, ieri, a Gaza è stato diffuso un volantino del gruppo fondamentalista Hamas, nel quale si afferma: «Molto presto Israele dovrà indire una giornata di lutto nazionale». La «movita» di ieri è stata la protesta degli arabi israeliani.

Sono, questi, gli arabi che, con la spartizione della Palestina del 1947 e con la successiva prima guerra israelo-araba (1948) sono venuti a trovarsi inclusi nello stato ebraico. Attualmente questi cittadini israeliani sono circa 800.000 (quasi un quinto degli abitanti d'Israele), ed

Arafat: il killer aveva complici, non era certo come Rambo

abitano soprattutto al Nord del Paese, in Galilea, o - in minor numero - a Jaffa (periferia di Tel Aviv).

Folti gruppi di questi arabi - che finora, in generale, erano rimasti estranei alla intifada (la rivolta dei palestinesi) - ieri sono scesi in piazza a Nazaret (Galilea) ed a Jaffa. La polizia li ha dispersi con i lacrimogeni.

A Gerusalemme, a mezzogiorno, tutte le campane delle chiese hanno suonato a morto per ricordare la strage di Hebron.

Il premier Yitzhak Rabin è intenzionato da parte sua ad imporre «misure severe» per impedire ai coloni di usar violenza contro palestinesi indifesi. Ma solo oggi si saprà come in concreto intenda muoversi, dovendo egli difendere la vita degli ebrei che quella dei palestinesi.

In questo contesto entra un problema molto delicato: il medico Baruch Goldstein, che l'altro ieri ha sparato nella moschea di Hebron, ha agito da solo, o con altri? Le autorità israeliane hanno ribadito la tesi già espressa: il dottor Goldstein (ebreo di origine statunitense che viveva nell'insediamento di Kyriat Arba, vicino ad Hebron) era uno «psicopatico», ed ha fatto tutto da solo.

Al termine di un sopralluogo nella «tomba dei patriarchi» ove è avvenuta la strage, il generale Ehud Barak, capo di

stato maggiore israeliano, ha detto stasera: «Per quanto ne so io finora, all'interno della sala di preghiera (della moschea), l'unico che abbia aperto il fuoco è stato Goldstein». Barak ha aggiunto che le autorità stanno conducendo due inchieste approfondite «sia su quanto è avvenuto nella moschea, sia sugli eventi presso l'ospedale». La televisione e la radio di stato israeliane hanno da parte loro affermato che 39 palestinesi sono stati uccisi all'interno della moschea - alcuni dei quali schiacciati dalla folla che cercava disperatamente di fuggire dopo gli spari - e che altri 15 sono rimasti uccisi negli scontri seguiti al massacro.

Ma un testimone palestinese sostiene che anche alcuni soldati hanno sparato nella moschea. E Yasser Arafat nota che Goldstein «non era Rambo, e non ha potuto far tutto da solo».

M.O./LE REAZIONI

E l'Olp prende tempo



Un giovane palestinese lancia un sasso contro i soldati israeliani.

TUNISI — «Questo non è un momento di negoziati, ma è il momento che Israele prenda misure per punire i responsabili della strage di Hebron e per evitare la possibilità che tali crimini si ripetano, è il momento per le decisioni del Consiglio di sicurezza, il momento per gli Stati Uniti di esercitare la loro influenza», ha detto a Tunisi Ahmed Elhij, direttore dell'informazione del dipartimento politico dell'Olp.

Lo stesso dirigente ha fatto presente che gli incontri tra la direzione dell'Olp ed i negoziatori palestinesi che hanno seguito le trattative in Egitto, a Parigi ed a Washington — richiamati ieri a Tunisi per consultazioni — potrebbero protrarsi oltre la giornata di oggi, in occasione della riunione della direzione allargata. Ma non è solo per questo motivo — ha aggiunto la fonte — che i negoziati non potranno riprendere a Washington a partire da lunedì.

«In questo momento — ha spiegato Elhij — la politica dell'Olp consiste nell'attendere e vedere quali misure verranno effettivamente prese, dato che le parole di rammarico non bastano. I fatti dimostrano che non sono i coloni degli insediamenti ad aver bisogno di protezione, ma la popolazione palestinese».

Elhij ha ricordato che esiste già una risoluzione del consiglio di sicurezza che dichiara illegali gli insediamenti nei territori occupati.

Secondo la ricostruzione della riunione della direzione allargata, il massacro di Hebron è stato opera non di un solo colon, ma di tre gruppi armati, che sarebbero penetrati nella moschea da tre diverse porte, e ciò non può essere avvenuto senza la complicità dell'esercito israeliano, che sorvegliava le entrate.

E' quanto ha sottolineato il presidente dell'Olp Yasser Arafat al presidente tunisino Zin El Abidin Ben Ali nell'incontro che hanno avuto la notte scorsa a Cartagine. Arafat ha detto che il massacro è frutto di un complotto per «colpire duramente il processo di pace». Parlando a un'emittente televisiva francese, Arafat ha peraltro aggiunto che i negoziati «avevano già perso credibilità».

M.O./DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE STATUNITENSE

Negoziati, cauto ottimismo

Riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu - Il ruolo americano

WASHINGTON — Gli Stati Uniti, impegnati a ricucire il fragile dialogo di pace in Medio Oriente, hanno espresso ieri cauto ottimismo su una rapida ripresa dei negoziati a Washington, mentre il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sta discutendo se trasformare in una risoluzione il suo documento di condanna del massacro di Hebron. I palestinesi, che hanno sollecitato la riunione del consiglio di sicurezza, hanno chiesto alle Nazioni Unite di non limitarsi a condannare la strage nella moschea, approvando una risoluzione che comprenda misure concrete per garantire la sicurezza dei palestinesi nei territori controllati dagli israeliani. E' una richiesta respinta con sdegno da Israele, che non intende cedere a forze militari internazionali la sua autorità sui territori occupati.

Gli Stati Uniti hanno espresso ieri cauto ottimismo su una ripresa fin dalla prossima settimana a Washington del dialogo di pace tra Israele e l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (Olp), nonostante le nuove condizioni annunciate dai collaboratori di Yasser Arafat. «Siamo fiduciosi e faremo il possibile perché ciò avvenga», ha detto ieri un funzionario della Casa Bianca. La delegazione israeliana era pronta a recarsi a Washington fin da lunedì ma l'Olp ha richia-

to le sue delegazioni impegnate nei negoziati in varie capitali per una riunione di emergenza a Tunisi per decidere quali condizioni porre ad una ripresa immediata dei negoziati nella capitale statunitense.

Il presidente Bill Clinton, scendendo personalmente in campo per invitare israeliani e palestinesi a non vanificare i risultati dello storico accordo raggiunto tra le due parti nel settembre scorso a Washington, ha fatto entrare in una nuova fase i negoziati per il Medio Oriente. Dopo essere rimasti per mesi ai bordi del campo, per sottrarsi all'accusa di voler interferire nel processo, gli Stati Uniti si sono sentiti impegnati a riprendere in mano le redi-

ni del negoziato, giunto ad un passo dal deragliamento dopo il massacro dei palestinesi nella moschea di Hebron.

«Estremisti di entrambe le parti sono determinati nel ricondurre Arabi e Israele nel tunnel del conflitto a oltranza e dei bagni di sangue», ha osservato il presidente americano. Clinton non ha escluso la possibilità di invitare direttamente il premier israeliano Yitzhak Rabin e il leader dell'Olp Yasser Arafat a Washington per un nuovo incontro volto a dare maggior impulso al difficile e fragile negoziato di pace.

Con l'inizio ieri a Washington degli incontri tra Croati e Musulmani bosniaci, sotto gli auspicci del Segretario di

Stato Warren Christopher, la capitale americana è diventata un affollato crocevia di colloqui per risolvere due tra i più gravi e sanguinosi problemi internazionali del momento. Il ritrovato ruolo centrale della Amministrazione Clinton sembra imposto, più che da coerenti strategie politiche, da reazioni emotive a clamorosi episodi. Gli incontri sulla Bosnia sono una conseguenza della strage della piazza del mercato a Sarajevo. Il ritorno a Washington del negoziato di pace sul Medio Oriente è stato innescato dal massacro di Hebron. In entrambi i casi Clinton ha saputo leggere con tempismo gli umori della opinione pubblica Usa.

La ricostruzione della riunione della direzione allargata, il massacro di Hebron è stato opera non di un solo colon, ma di tre gruppi armati, che sarebbero penetrati nella moschea da tre diverse porte, e ciò non può essere avvenuto senza la complicità dell'esercito israeliano, che sorvegliava le entrate.

BALCANI / INIZIATI I COLLOQUI TRA CROATI E MUSULMANI PER LA NUOVA FEDERAZIONE

A Washington per «ridisegnare» i Balcani

Intanto, sul campo, il cessate il fuoco appare sempre più fragile - Due bimbi uccisi a Maglaj - I caschi blu chiedono rinforzi

BELGRADO — E' il secondo giorno di tregua tra croati e musulmani in Bosnia e, dopo tanto sangue e mesi di battaglia, sembra che la via della pace sia stata imboccata, che le violazioni, anche se numerose, siano marginali: un buon auspicio per i negoziati tra croati e musulmani di Bosnia, iniziati ieri a Washington, per disegnare prima una federazione e, in un secondo momento, una confederazione con la Croazia.

Nessuno pensa che la calma di queste ultime ore sia definitiva e conquistata per sempre. Che la situazione sia ancora sul filo del rasoio lo testimoniano le vittime e gli scontri di questa pace armata che nelle ultime ore non sono mancate: due bimbi uccisi a Maglaj (enclave musulmana nel nord della Bosnia, 35 mila abitanti) e 15 persone ferite mentre cercavano qualche pacco di aiuti paracadutati dall'Onu. Sono stati colti da un bombardamento dei serbi e dei croati, ha detto ieri radio Sarajevo (musulmana). Anche nelle altre cittadine del centro della Bosnia, a Goranji Vakuf, a Vitez, a Kiseljak, le violazioni del cessate il fuoco sono state numerose.

Tutto questo è preoccupante, ha dichiarato il comandante militare dell'Unprofor in Bosnia Michael Rose. «Il cessate il fuoco è fragile», mandata rinforzi, 3.000-5.000 uomini, per controllare le linee del fronte, per

garantire l'interposizione dei caschi blu, è l'appello del comandante. Su quelle terre disputate a colpi di cannoni fino a pochi giorni fa, si è cominciato intanto a discutere per cercare di trovare un nuovo assetto suggerito da Washington. Qui sono stati convocati dal presidente Bill Clinton i leader croati e musulmani, che da ieri hanno cominciato a parlare di una loro federazione. Il confronto, in un'atmosfera di grande discrezione, si prevede tranquillo. Non vi è un vero e proprio ordine del giorno, né un calendario. Non si pronuncia la parola federazione, ma come suggerito dagli americani si parlerà di «entità comune». Su questo sono tutti d'accordo: sia il ministro degli Esteri croato Mate Granic, sia il premier bosniaco Haris Silajdzic, che avevano già avuto un abboccamento la notte scorsa.

A rafforzare la volontà negoziale sono scesi in campo anche Charles Redman, inviato speciale di Washington in Bosnia, e il segretario di stato americano Warren Christopher. Assente dalla prima tornata di incontri, secondo fonti diplomatiche, il nuovo numero uno dei croati di Bosnia Kresimir Zubak, anch'egli a Washington. Il futuro della Bosnia appare ora appeso soprattutto al filo di Washington, che si propone in particolare di evitare la divisione della Bosnia in tre stati etnici (serbo, croato e musulmano).

BALCANI / LA STORIA DELL'EX VICECOMANDANTE FEDERALE DELL'AEROPORTO MILITARE DI POLA Dai Mig 21 al campo di concentramento di Kerestinac

Servizio di

Mauro Manzin

TRIESTE — Da vice comandante dell'aeroporto militare di Pola a criminale di guerra. E' questo il drammatico «viaggio» compiuto dal tenente colonnello Tomislav Bozovic, 44 anni, serbo di Cacak (una cittadina 130 chilometri a sud di Belgrado) nella guerra che sta sconvolgendo i Balcani. Un itinerario che lo ha condotto dal carcere al campo di concentramento, dalle vessazioni psicologiche, alle torture della polizia militare di Zagabria. Fino al 1991 occupava un posto prestigioso nella società jugoslava. Pilota di Mig, riusciva ad avere un buon tenore di vita. A Pola si era costruito una villetta, vicino a Fasana, con tre campi da tennis che affittava agli appassionati e ai turisti.

«Niente e nulla - sostiene - faceva presagire agli uomini della 129.ma squadriglia di caccia di stanza a Pola, ma neppure al resto dell'Armata federale, l'immane tragedia che stava per scoppiare». Ora il tenente colonnello Bozovic vive da profugo a Trieste. Il figlio studia a Milano all'università grazie all'aiuto di una famiglia. La moglie e l'altra

figlia vivono a Pola, loro sono croate doc, hanno anche la «domovnica», ma il tenente colonnello, per la Croazia, resta un criminale, senza che esista alcuna prova a suo carico.

Le autorità di Zagabria lo accusano di aver impartito l'ordine di attacco agli aerei che hanno bombardato nel giugno '91 l'aeroporto di Brnik in Slovenia (morirono due giornalisti austriaci, ma uccisi da colpi di artiglieria e non dai missili dei caccia), di aver ordinato l'attacco al posto confinario di Sentilj (tra Slovenia e Austria) in cui furono uccisi due camionisti turchi e di aver ordinato la distruzione dei ripetitori televisivi del Nanos, del Kravac e di Hum. Gli ordini - spiega - sono giunti da Zagabria e il mio comandante non ha fatto altro che trasmetterli agli equipaggi, indicando gli obiettivi da colpire. Dei 4 «Galeb» che fecero l'incursione su Brnik, uno era pilotato da uno sloveno».

Ma le accuse a Bozovic vengono formulate solo dopo che l'alto ufficiale, nel dicembre del '91 ha rassegnato le sue dimissioni a Belgrado, dove lavorava, dopo essere stato trasferito con la sua squadriglia per un breve periodo a Tuz-



Un Mig 21 dell'aeronautica federale jugoslava.

la, in Bosnia. «Lì capitò - racconta - che per la Jugoslavia era tutto finito e decisi di andarmene». Tornato a Pola dalla capitale serba si presenta al distretto militare per regolarizzare la sua posizione e si rifiuta di entrare a far parte dell'esercito di Tudjman. «La mia educazione - sostiene l'ufficiale pilota - non mi ha concesso il diritto di schierarmi da nessuna parte. Non volevo infangare la mia coscienza perché sapevo che cosa fossero i Balcani». Tre giorni dopo, la casa del tenente colonnello viene circondata da un centinaio di poliziotti armati. Viene arrestato e portato nelle carceri di Pola. L'accusa gli fa gelare il sangue nelle

pistola alla tempia. Ma il tenente colonnello resta inamovibile. Le torture si susseguono. Assieme a lui altre decine di persone vengono sistematicamente picchiate, sottoposte a scosse elettriche e sodomizzate. Alla fine nel campo viene ammessa una delegazione della Croce rossa internazionale. Qualcuno racconta i misfatti dei carcerieri, ma paga a caro prezzo la delazione. Alla fine, dopo 14 giorni di «cura», anche Bozovic cede e accetta di essere scambiato. Ha una costola rotta. Il viso è una maschera di sangue. Il 28 maggio del '92 viene ricoverato all'ospedale militare di Belgrado. Per lui l'incubo è finito.

Nella capitale serba viene accolto dal fratello e dai genitori. Anche per questo motivo aveva deciso di dare le dimissioni dall'Armata federale, per lui che aveva parenti serbi e la moglie croata disertare non era possibile. Schierarsi con qualcuno era innaturale. Si rifugiò in documenti e finalmente riesce a raggiungere, via Ungheria e Austria, il figlio a Milano. Ora vive a Trieste con un permesso di soggiorno umanitario. Per la moglie e la figlia è più facile raggiungerlo nel capoluogo giuliano. A lui, pur avendo tutti i re-

quisiti, la Croazia non ha concesso la «domovnica» e il processo a suo carico è ancora aperto. Bozovic è disperato. Ha scritto una supplica al presidente croato Tudjman e al pontefice, Giovanni Paolo II. Intanto si sta adoperando per cercare di spedire aiuti umanitari nell'ex Jugoslavia. «La mia patria, la mia gente sta morendo di fame - dice - non posso stare a guardare questo genocidio senza fare nulla. Sono stato educato a difendere la mia patria, la libertà e il mio popolo jugoslavo. Non ne ho avuta l'occasione perché la mia patria si è distrutta dall'interno con l'aiuto dell'Europa. Il mio popolo sta morendo e io ho il dovere di aiutarlo a sopravvivere, in qualsiasi modo».

Ma l'ex tenente colonnello Tomislav Bozovic vuole anche poter tornare a vivere con la sua famiglia a Pola, in quella che considera a tutti gli effetti la sua città. «Se avessi accettato di vestire la divisa croata - dice - probabilmente a quest'ora sarei generale. Ma non potevo calpestarvi i miei ideali jugoslavi». «Non so più a quali porte bussare - conclude - rivolgo la mia famiglia e la mia Istria. Non cerco vendetta, voglio solo la pace».

DOPO IL CLAMOROSO VOTO DEL PARLAMENTO RUSSO

Liberi i signori del golpe

Una sconfitta per Eltsin - Il procuratore generale si dimette - La «vittoria» di Rutskoi

MOSCA - A nulla sono andati i negoziati lanciati in via ufficiosa da Boris Eltsin, le pressanti e continue richieste al procuratore generale o la lettera alla Duma per rivedere la legge sull'amnistia generale votata mercoledì dalla Camera bassa della assemblea della federazione: dopo avere passato 146 giorni nel carcere di Lefortovo sono stati liberati ieri pomeriggio i protagonisti della rivolta parlamentare dello scorso mese di ottobre.

L'ex «speaker» del Parlamento, Ruslan Khasbulatov (alle quattro del pomeriggio, le due ore italiane), l'ex generale Albert Makashov che guidò l'assalto alla televisione di Ostankino il tre ottobre, e pochi minuti dopo, l'ex vice presidente della Russia, Alexander Rutskoi, con Alexander Dumayev, «ministro degli interni» del Parlamento, in uniforme militare e barba lunga, nei giorni della rivolta, e con il braccio destro di Khasbulatov e suo «ministro della difesa», Vladislav Achalov, sono usciti accolti da una folla che scandiva lo slogan «Rutskoi presidente».

In seguito alla pubblicazione della legge sulla «Rossiyskaya Gazeta», l'organo dell'ex soviet

supremo disciolto da Eltsin che funziona ancora come gazzetta ufficiale, il procuratore generale russo, Alexei Kasannik, ha clamorosamente rassegnato le sue dimissioni, dichiarando in una conferenza stampa di non avere il potere per postporre l'amnistia, come gli aveva invece chiesto lo stesso Eltsin.

Kasannik, che era stato nominato da Boris Eltsin con un decreto firmato il cinque ottobre, subito dopo la rivolta del parlamento, in sostituzione di Valentin Stempankov, ha precisato di trovarsi d'accordo con il presidente ma di non disporre degli strumenti necessari per bloccare la decisione della Duma.

Si sono detti pronti a lasciare la procura anche i quattro sostituti di Kasannik: Ivan Zemlyanushin, Eduard Denosov, Vladimir Kravtsev e Veldan Uzbekov.

«Questa amnistia politica rimarrà sempre - ha affermato Kasannikov - come il capitolo nero della storia del parlamento russo».

Boris Eltsin, nel suo primo intervento diretto da mercoledì sul provvedimento giudicato dai suoi consiglieri «immorale», ha scritto alla Duma per chiedere una revisione dell'amnistia generale e trovare una via di uscita

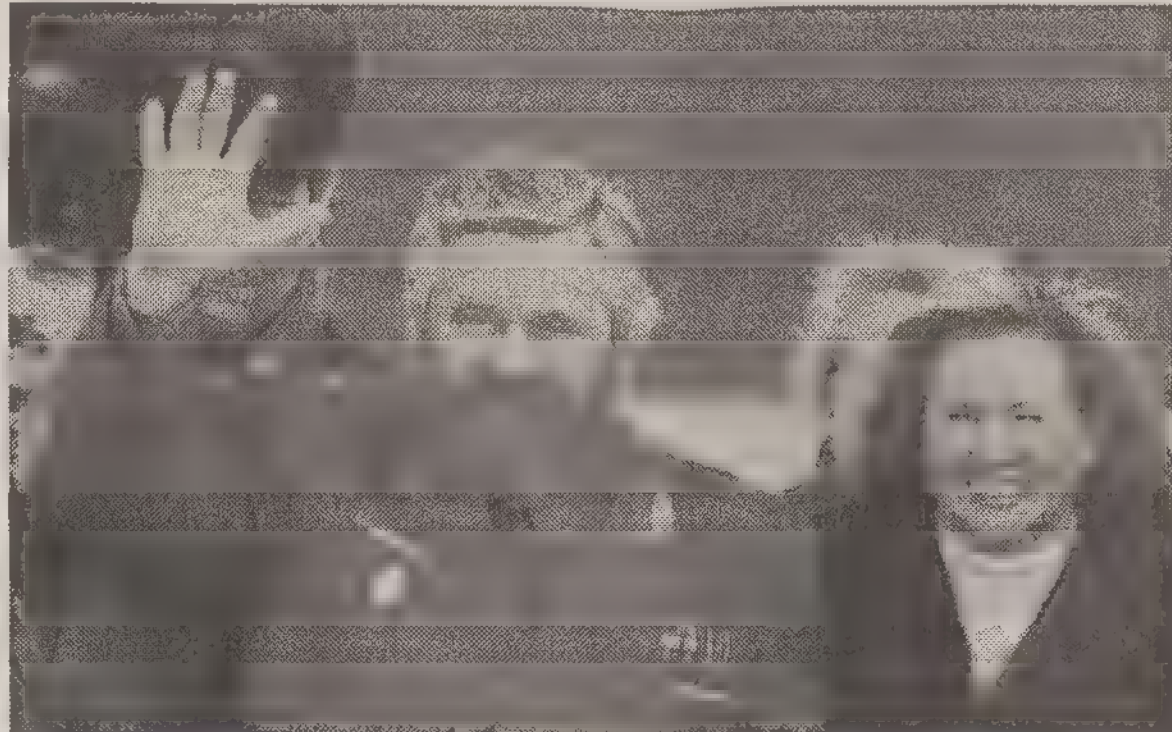
«al processo di destabilizzazione in atto nel paese».

Con una lettera indirizzata al presidente della Camera bassa dell'assemblea della federazione, Ivan Rybkin, recapitata ieri pomeriggio personalmente dall'assistente di Eltsin, Georgi Satarov, il presidente russo ha espresso tutta la sua preoccupazione per la concessione dell'amnistia anche agli organizzatori degli «eventi del 19 agosto» 1991 e ai leader dell'opposizione arrestati dopo la strage dell'ottobre del 1993.

Mercoledì scorso la Duma aveva votato con 252 voti favorevoli, 67 contrari e 28 astensioni, la legge sull'amnistia generale per i reati politici.

La validità di questo voto è messa in discussione da alcuni giuristi che sostengono che, secondo l'articolo cinque del vecchio codice penale sovietico ancora in vigore, ogni procedimento deve essere portato a termine.

Né per i responsabili della ribellione del parlamento del 1993 (il cui processo non era neanche iniziato) né per dodici responsabili del golpe del 1993 (il cui procedimento prosegue ancora fra infiniti aggiornamenti) questo è accaduto.



All'uscita dal carcere i leader del golpe hanno ricevuto gli applausi di una piccola folla. Nella prima foto Rutskoi, nell'altra Khasbulatov.

SPIONAGGIO: SVILUPPI IMPREVEDIBILI

Cia: scatta la caccia alla seconda «talpa»

Nuove prove
ritrovate

nella scrivania

di Aldrich Ames

WASHINGTON - La Cia e l'Fbi stanno dando la caccia ad una seconda «talpa» mimetizzata nei servizi segreti americani. Documenti ultra segreti trovati nella scrivania di Aldrich Ames, il funzionario della Cia arrestato lunedì insieme alla moglie con l'accusa di aver spiato dal 1985 ad oggi per Mosca, hanno confermato il sospetto degli inquirenti che la «talpa» abbia potuto contare almeno su un altro complice all'interno della Cia. I documenti, trovati nell'ufficio di Ames alla Cia, contengono informazioni sulle operazioni di spionaggio americane in Russia e sono stati compilati dopo il 1991, cioè in epoca successiva al trasferimento del funzionario dal «desk Urss» del controspionaggio al meno delicato dipartimento per la lotta ai trafficanti di narcotici.

confermato un ex-dipendente dei servizi segreti americani.

Il fatto che sia aperta la caccia ad una seconda «talpa» è stato ammesso, implicitamente, dallo stesso presidente Bill Clinton. Ad un giornalista che gli chiedeva se potesse esistere un secondo «traditore» nella Cia, Clinton ha dato una risposta sibillina: «Qualche volta succede di avviare una indagine criminale e di trovare qualcosa di inaspettato: l'indagine porta informazioni che non era possibile anticipare all'inizio». L'Fbi, dopo aver smascherato Ames, ha continuato la sua indagine all'interno della Cia. «Dobbiamo continuare su questa strada e sdraiare il problema ha detto Clinton». E il nostro problema è fondamentalmente questo: cittadini americani impegnati in opera di spionaggio.

L'opposizione repubbli-

cana ha criticato Clinton per aver atteso alcuni giorni prima di far scattare la rappresaglia con l'espulsione di Alexander Lyenko, il diplomatico russo considerato il responsabile dei servizi di spionaggio all'ambasciata di Washington. I tre giorni di intervallo hanno consentito agli americani di inviare a Mosca una delegazione della Cia con precise richieste ai russi. Oltre al rimpatrio volontario di Lyenko, i funzionari della Cia avevano chiesto ai colleghi russi di identificare informalmente come agenti segreti altri diplomatici russi accreditati negli Usa, rivela il New York Times.

Un accordo confidenziale tra i due paesi stabilisce che gli agenti inviati nelle rispettive ambasciate vengono identificati come tali, facendo così scattare alcune restrizioni nei movimenti all'interno del paese.

Lyenko, ad esempio, era stato informalmente identificato dai russi come agente dei servizi segreti russi. La delegazione Cia ha chiesto a Mosca che altri tre funzionari dei servizi segreti russi operanti negli Stati Uniti siano identificati nel quadro dell'accordo tra i due paesi, rivela il New York Times.

DAL MONDO

Installazioni nucleari: la Corea del Nord s'arrende e accetta le ispezioni

NEW YORK - La Corea del Nord ha accettato ispezioni internazionali delle sue installazioni nucleari a partire dal 1 marzo. Lo ha annunciato in queste ore il sottosegretario di stato americano per il settore Asia-Pacifico Tom Hubbard. Hubbard ha diffuso l'annuncio al termine di un colloquio con il vice rappresentante permanente della Corea del Nord all'Onu, Ho Hung. Il sottosegretario di stato americano Hubbard ha aggiunto che nel contesto dell'accordo raggiunto «siamo giunti ad accordi in altri settori, fra cui la volontà di tenere un terzo round di colloqui formali ad alto livello» fra i due paesi. «L'accordo raggiunto permetterà all'Aiea (agenzia internazionale per l'energia atomica) di cominciare le ispezioni nella Corea del Nord il 1 marzo», ha aggiunto Hubbard secondo cui gli ispettori dell'agenzia dovrebbero lasciare Vienna «durante il fine settimana e arrivare nella capitale nordcoreana martedì». L'Aiea aveva dato a Pyongyang tempo fino a lunedì prossimo per fissare la data di inizio delle ispezioni ai siti nucleari.

Londra: Madonna vuol diventare la regina dello strip-tease

LONDRA - Madonna investirà una parte dei suoi favolosi guadagni in un'impresa che dovrebbe confermare la sua fama di incontrastata regina dell'erotismo e renderla ancora più ricca: vorrebbe lanciare negli Stati Uniti una sua catena di «club dello strip-tease». A detta del tabloid inglese «Sun» la superdiva pensa a locali di gran classe, con ragazze di straordinaria bellezza. Madonna vorrebbe saggiare le acque a New York, Los Angeles e Miami: le sembrano le piazze più indicate per vedere se la sua sfrenata fantasia erotica riesce a rinnovare l'arte dello spogliarello e attirare nuovi pubblici. Per farsi un'idea più precisa del «mercato» la diva è diventata un'attenta frequentatrice di un night-club di New York - «Scores» - dove abbondano le ballerine con i seni al vento.

Gran Bretagna: madre per procura mette al mondo tre gemelli

LONDRA - In Gran Bretagna una mamma per procura ha portato a termine la sua «missione» con un risultato clamorosamente superiore alle aspettative: ha regalato ai genitori biologici non un figlio ma tre. «Sulle prime siamo rimasti scioccati ma ora siamo al settimo cielo. Per noi tre bambini vogliono dire felicità tre volte più grande», ha dichiarato Eddie Bailey, un camionista di 35 anni di Chester che grazie al parto trigemellare conosce adesso le gioie della paternità. Contentissima anche sua moglie Deborah, parrucchiera, che invano tentava da anni di rimanere incinta. La madre per procura è una parente di Bailey che si è generosamente prestata gratis all'impresa e ha accolto in grembo gli ovuli fecondati.

Brasile: ora il mitico Pelé punta a essere eletto senatore

PAOLO - Pelé sarà candidato a senatore nelle prossime elezioni brasiliane. E' l'indiscrezione diffusa la scorsa notte da una televisione del ministero dell'educazione di Brasilia. Secondo un deputato con molta credibilità in parlamento, Arthur Da Tavora, Pelé si sarebbe affiliato al partito democratico del lavoro (Pdt) del governatore di Rio de Janeiro Leonel Brizola per candidarsi alle elezioni dell'ottobre. La notizia diffusa in un programma politico della «TV Educativa» non è stata finora né confermata né smentita da Pelé. Edson Arantes do Nascimento, che attualmente 53 anni, aveva elogiato pubblicamente la scorsa settimana il governatore di Rio per il lavoro da lui compiuto nel campo dell'educazione nell'infanzia.

FRANCIA Omicidio Piat Un delitto di stampo mafioso

PARIGI - Un delitto di stampo mafioso, commissionato da qualcuno ed eseguito da due killer. Questa la pista che stanno seguendo gli inquirenti incaricati di trovare gli assassini di Yann Piat, deputato del centro-destra francese (Udf-Pr) e «figlioccia» di Jean-Marie Le Pen, uccisa venerdì sera a poche centinaia di metri da casa. Il procuratore della repubblica di Tolone, André Ride, parla apertamente di «omicidio su commissione, eseguito da professionisti».

Yann Piat era stata minacciata di morte nel gennaio dello scorso anno, durante la campagna per le elezioni legislative del suo dipartimento, il Var, nell'estremo sud-est della Francia. Un attentato al plastico aveva distrutto il suo ufficio, gravi disordini erano scoppiati durante uno suo comizio e per telefono l'avevano perseguitata con minacce di morte per lei e sua figlia. Qualche tempo dopo furono arrestati due dei responsabili, entrambi ristoratori a Hyeres, la città in cui risiedeva la parlamentare. Uno, Epifanio Pericolo, era di origine italiana. Gli inquirenti indagano proprio in questa direzione, ricollegandosi ai precedenti attentati e alle minacce. Ma non è chiaro cosa attirasse tanta micidiale avversità contro Yann Piat, anche se non vengono trascurate le attività dell'ex deputato della destra entro la commissione parlamentare antimafia e come responsabile di un gruppo di studio sulla droga, incarico affidatole l'anno scorso.

Philippe de Villiers, deputato dello stesso partito di Yann Piat in Vandea, ha dichiarato che la sua collega «sapeva di essere in pericolo». «Era una donna che aveva delle convinzioni» - ha dichiarato - per questo ha pagato con la vita. Nella sua lotta contro la mafia e la corruzione, mi aveva di recente detto di sentirsi in pericolo». Da parte sua, il procuratore, commentando le dichiarazioni di de Villiers, ha invitato questi a testimoniare «se ha in mano elementi nuovi».

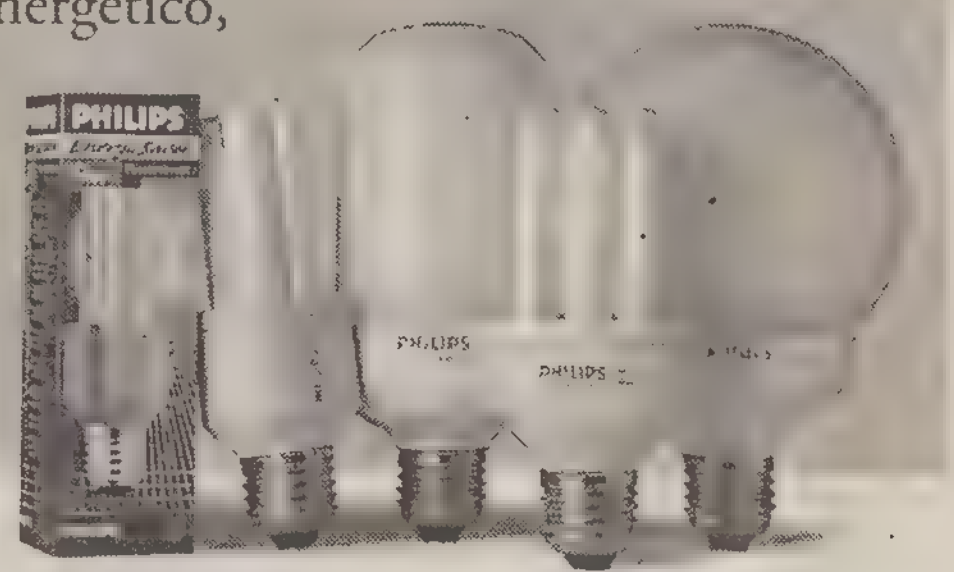
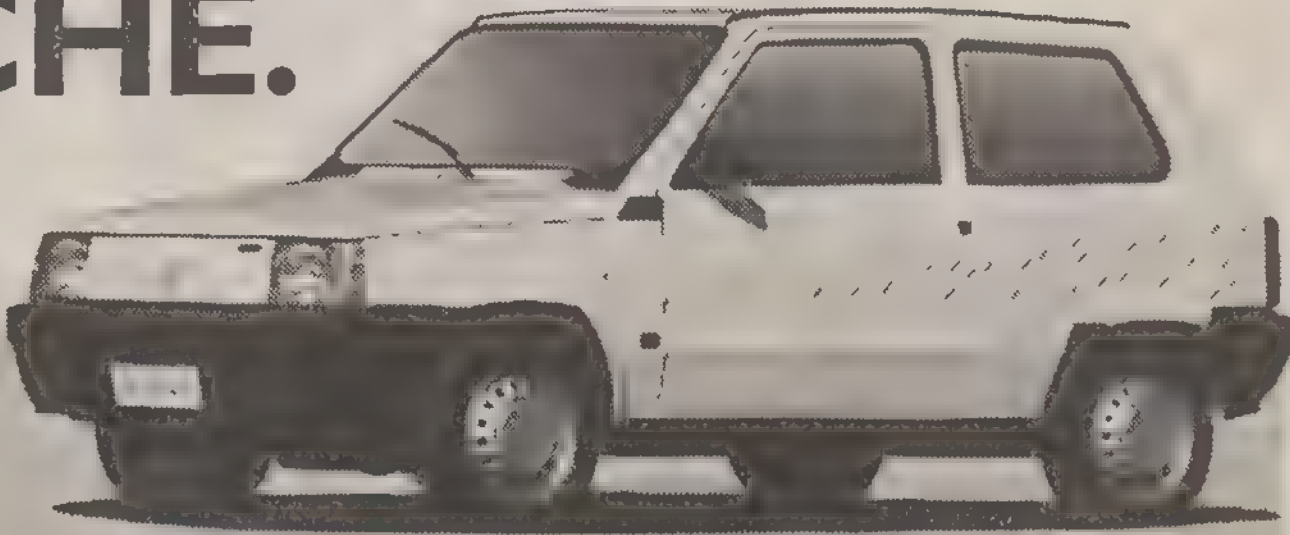
RISPARMIA ELETTRICITA' E VINCI AUTO ELETTRICHE.

Vincere le 3 Fiat Panda elettriche è facile. Prima di

tutto, basta risparmiare, scegliendo le lampade a risparmio energetico Philips.

E poi, spedendo la cartolina a: Concorso «Risparmia Elettricità e Vinci Auto Elettriche» c/o ID C.P. 119 - 20052 Monza, con un codice a barre ritagliato da una confezione di lampade a risparmio energetico, parteciperete all'estrazione delle fantastiche, modernissime, «ecologiche» Fiat Panda a energia elettrica!

Buon risparmio e buona fortuna con le lampade a risparmio energetico Philips!



PHILIPS

BLACK-OUT SULLA TV DI STATO PER ALLEANZA DEMOCRATICA FIUMANA

LETTERE / STEREOTIPI E PREGIUDIZI SULLA CAPITALE CROATA

Regionalisti oscurati

Vane tutte le proteste, il partito si è rivolto alla Corte suprema

FIUME — La potente offensiva dell'Accadizeta contro i partiti d'orientamento regionalista si estrinseca sotto varie forme. Una delle più subdole, perché si avvale di un mezzo pubblico e persuasivo qual è la televisione. E' rappresentata dal «black out» informativo. E' quanto sta accadendo ad «Alleanza democratica fiumana», lo schieramento dell'aquila bicipite, che viene sistematicamente ignorato dalla Tv di regime, capeggiata dal mega-direttore Vrdoljak, uno dei più fedeli seguaci del presidente Tudjman e del partito governativo, la Comunità democratica croata (HDZ). E' dalla fine dello scorso settembre che Adf si trova colpita da un «oscuramento» che non ha spiegazioni se non quelle presentate poc'anzi. I massimi dirigenti di Alleanza democratica fiumana hanno chiesto più volte lumi a Vrdoljak e a Tomislav Marcinko, redattore ca-

po dei programmi informativi dell'ente, sia tramite messaggi epistolari, sia tempestando di telefonate i due «gattopardi televisivi». Ebbene, mai che da Zagabria arrivasse una risposta ufficiale, con la quale Adf avrebbe potuto riservere di reagire presso le competenti autorità. E' stato comunque Marcinko a spiegare ai regionalisti fiumani che la loro Alleanza poteva ritenersi un partito extraparlamentare, motivazione fornita telefonicamente e che pertanto non poteva costituire un supporto per la formazione presieduta da Vladimir Smesny. Giova ricordare che Adf entrò nel parlamento croato con Vladimir Bebic, il quale però più tardi si dichiarò indipendente perché in collisione con i regionalisti. Nonostante l'intoppo, Alleanza fiumana è stata sempre trattata dal Sabor come un partito parlamentare, con tanto di dotazioni e materiali (leggi, reso-

RIVISTA DALMATICA Autonomismo dalmato Un fenomeno attuale che ha antiche radici

ROMA — Con il numero quattro del sessantatreesimo volume della «Rivista Dalmatica» sono terminate le pubblicazioni dell'Associazione Nazionale Dalmata per l'anno 1993, anno che ha segnato la ripresa in grande stile della rivista sotto la direzione di Nicolò Luxardo De Franchi il quale ha portato avanti in prima persona importanti ricerche storiche.

L'ultimo numero del 1993 inizia con una lettera del presidente del Consiglio dei ministri che, sottolineando come i cittadini di Zara abbiano dato un grande esempio di italianità, partecipa idealmente al quarantesimo Raduno dei Dalmati. Segue poi un importante studio storico del defunto Giacomo Marcocchia sulla storia della scuola in Dalmazia durante gli ultimi sessant'anni dell'amministrazione austro-ungarica. Particolarmente rilevanti sono i dati riportati sull'analfabetismo.

Il secondo articolo è un importante lavoro appunto del direttore Luxardo De Franchi sulla nobiltà feudale in Dalmazia, ripresa dalla relazione tenuta nella giornata di studio su «Venezia e la feudalità» a Treviso il 2 giugno 1990; nella sua relazione Luxardo, analizzando i vari aspetti della nobiltà in Dalmazia nel periodo d'oro della Repubblica Veneta, spazia su vari argomenti della cultura e della storia tipica della Dalmazia, nonché sui vari e molteplici rapporti che la costa dalmata ebbe con il resto del Mediterraneo.

La rivista propone quindi un articolo di Guido Rumici che da molto tempo si occupa di cose adriatiche, su Romeo Romei, un sommo gergista che, combattendo nella guerra di Spagna e nella seconda guerra mondiale, si batté eroicamente mettendo a punto nuove manovre che precedettero le tattiche odierne e che gli permisero di sopraffare molte unità nemiche. Colpito il 31 marzo 1940 da un sommergibile inglese, gli fu concessa la medaglia d'Oro al Valor Militare con la quale entrò a pieno titolo nell'Albo d'Oro dei dalmati.

Segue la relazione tenuta da Tullio Vallery nell'Ateneo Veneto a Venezia il 20 febbraio 1993 sull'autonomia dalmata, nella quale il relatore dopo un ampio volo sulla storia dell'autonomismo in Dalmazia, ne sostiene la attuale validità. Il notiziario in seguito presenta l'articolo su Marco Polo di Giuseppe Bugato apparso su «Il Gazzettino» il 23 settembre 1993 e quello di Ferruccio Caneva apparso su «Il Giornale» il 29 settembre 1993. Conclude il notiziario l'articolo di Mladen Culic Dalbello che ricorda il pittore dalmato Giuseppe Lalich morto ottantasettenne nel 1953. Il numero si chiude con due recensioni, quella sul libro di Shalsh sugli ebrei in Dalmazia durante la seconda guerra mondiale, già recensito su questa pagina de «Il Piccolo» il 13 febbraio e quella sul libro di Giovan Battista Pellegrini «Ricerche linguistiche balcano-danubiane», edizioni «La Fenice».

Chiunque voglia ricevere la «Rivista Dalmatica» deve inviare la sua richiesta all'Associazione Nazionale Dalmata, piazza Firenze 27, 00186 Roma.

Piero Cordignano

L'ISTRIA DEVE SEGUIRE IL MODELLO SICILIA

Monumenti da «sfruttare» come richiamo turistico

POLA — «L'Istria come la Sicilia»: l'ardito parallelo viene niente meno che dal ministro della cultura e dell'istruzione croato, Vesna Girardi Jurkic. Un parallelo che riguarda il futuro dei monumenti storici che possono e debbono essere utilizzati per favorire il turismo, come sta facendo appunto la Sicilia.

Il ministro propone dunque un salto di qualità nell'offerta turistica della penisola, che deve valorizzare il grande patrimonio artistico di cui dispone. «In Istria - ha osservato il ministro - vi è la maggiore concentrazione di monumenti di tutto il Paese. La regione potrà essere la prima a proporre il binomio cultura-economia e precisamente lo slogan «turismo

uguale cultura». Le proposte di Vesna Girardi Jurkic sono state presentate nel corso di una conferenza stampa, indetta nel capoluogo istriano, che aveva per oggetto il presente e il futuro dell'Arena, il monumento principe dell'Istria. Il ministro ha affermato che la gestione corrente dell'Arena continuerà ad essere curata dal Museo archeologico di Pola e che essa ospiterà manifestazioni culturali, che però dovranno essere caratterizzate da un buon livello culturale. L'iniziativa più significativa è senz'altro il festival del cinema, che, dopo le edizioni ridotte per motivi bellici, dovrebbe riprendere quota in quella della prossima estate.



Scorcio dell'arena di Pola

Zagabria «offesa»

Meglio fare una visita per verificare di persona la situazione

Mi è capitato di leggere sul «Piccolo» del 12 febbraio un articolo su Zagabria, nella pagina dell'Istria, Litorale e Quarnero, con il titolo «Zagabria violenta». Premetto che sono socio-

zio. Nel caso di Zagabria, ad esempio, si può ipotizzare che la crisi economica post-bellica e la presenza massiccia di profughi abbia creato le condizioni per l'accen-

scono Zagabria: provate a fare una visita; mi auguro possiate anche voi, come lo sono stato io, restare affascinati dalle sue strade larghe, dai suoi colori, dalla pulizia e dall'ordine della sua piazza centrale e del suo centro storico, oltre che dalla sensazione di vivere in una città serena, a dimensione umana, nonostante i suoi problemi economici.

Raffaello Maggiani

Non sono rari, nelle cronache dell'Istria Litorale e Quarnero, gli articoli su Zagabria del tipo «Zagabria violenta, ladra e dedita alla droga» del 12 febbraio scorso. Non comprendo come c'entri l'argomento nelle cronache e tanto meno la sua enfaticizzazione, attraverso un titolo chiaramente denigratorio e offensivo per tutti quelli che conosco-

no e amano la capitale croata. Non capisco, inoltre, come mai l'omelia di padre Zovko che proviene da Medjugorje, un paese sito a pochi chilometri dal mare Adriatico e riempie le chiese di mezzo mondo, venga liquidata con un modesto articolo nelle cronache della città di Trieste.

José J. Murkovic

LETTERE / STORIA CROATA E RAPPORTI CON L'ITALIA

«Osessione ustascia»

Le rievocazioni non avevano nessuna finalità di discredito

Ogni tanto appaiono sulle pagine di questo giornale articoli che interessano la storia croata e i rapporti italo-croati durante il passato triste ventennio. L'autore sembra ossessionato dalla storia degli «ustascia», raccontandone soprattutto gli episodi efferati o comunque poco edificanti, servendoci in tutte le salse, tanto da fare pensare ai lettori che l'unico fascismo di queste terre l'abbia inventato il defunto Pavelic. E' perlomeno strano che degli undici secoli di storia croata si faccia sempre e soltanto riferimento ai tragici avvenimenti accaduti in soli pochi anni. Questo comportamento mi induce a pensare che tali articoli non abbiano carattere informativo serio, ma solo

Il movimento è parte ineludibile del passato

di tipo scandalistico, con il non troppo recondito scopo di sminuire la storia della neo costituita Repubblica e di insinuare un velato discredito.

Qualora questo mio sospetto fosse infondato, sarei grato a chi scrive sui passati eventi se potesse allargare il panorama storico, o quanto meno, per obiettività, soffermarsi anche sulla politica e

l'operato degli italiani durante l'occupazione dei territori croati nell'ultima guerra.

Lettera firmata

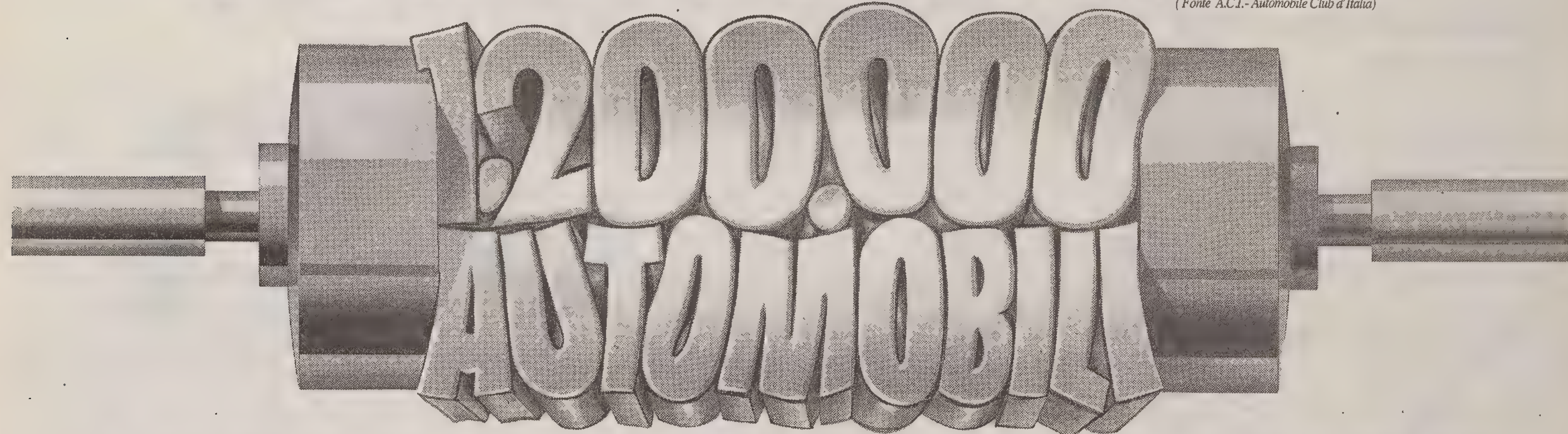
Risponde Franco Ceccarelli: «Sono spiacente per le impressioni riportate dal lettore riguardo ai miei articoli. Non era e non è mia intenzione sminuire in alcun modo la storia della neonata Repubblica di Croazia. E' altresì vero che, occupandomi di storia contemporanea, parlando di Croazia, non ho potuto fare a meno di parlare anche del movimento ustascia, da cui non sono affatto ossessionato, e che, nel bene e nel male, è parte della storia croata come il fascismo è parte di quella italiana».

Franco Ceccarelli

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 12,90 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,27 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro = 913
CROAZIA	Dinari/litro = 4.000,00 = 1.069 Lire/litro
(*) Dato fornito dalla Slovenska Banka Koper di Capodistria	

NEL 1994 ALMENO 1.200.000 AUTO TROPPO VECCHIE VERRANNO DEMOLITE

(Fonte A.C.I. - Automobile Club d'Italia)



LA VOSTRA VECCHIA AUTO NON HA PIÙ FUTURO? FIAT LA VALUTA MILIONI.

Anche quest'anno in Italia un milione e duecentomila vecchie automobili verranno demolite. Un problema per l'ambiente e un problema per i proprietari che non ci guadagneranno nulla.

Ma fino al 28 febbraio per loro c'è una grande opportunità.

Fiat ritira le auto troppo usate, purché regolarmente immatricolate (entro



Il contratto alla luce del sole

PER OGNI AUTO DA ROTTAMARE FIAT OFFRE

1,5 MILIONI
PER
PASSARE AD UNA NUOVA

PANDA

2 MILIONI
PER
PASSARE AD UNA NUOVA

UNO

2,5 MILIONI
PER
PASSARE AD UNA NUOVA

**TIPO o
TEMPRA**

3 MILIONI
PER
PASSARE AD UNA NUOVA

CROMA

E SE IL VOSTRO USATO VALE DI PIÙ FIAT LO SUPERVALUTA

l'1/12/93), offrendo: 1,5 milioni per passare alla Panda, 2 milioni per la Uno, 2,5 milioni per Tipo o Temptra, 3 milioni per Cromia.

Naturalmente se il vostro usato vale di più, sarà supervalutato. Se invece non possedete un usato e non volete privarvi del piacere di partire

a bordo di una Fiat nuova, potete scegliere il modello che preferite e approfittare di un vantaggioso finanziamento Sava di 7 milioni per Panda, 10 per Uno, 14 per Tipo, 16 per Temptra e 22 per Cromia, da restituire in 24 mesi a tasso zero, oppure fino a 48 mesi al tasso del 6% annuo. Buon viaggio con la vostra nuova Fiat.

**FINO A
22 MILIONI
IN 2 ANNI**
A TASSO ZERO

FIAT TIPO	
IMPORTO DA FINANZIARE	L. 14.000.000
TASSO	ZERO
NUMERO RATE	24
IMPORTO RATA MENSILE	L. 583.334
SPESE PRATICA	L. 250.000
T.A.N.*	0%
T.A.E.G.**	1,73%

FIAT PANDA	
IMPORTO DA FINANZIARE	L. 7.000.000
TASSO	6%
NUMERO RATE	48
IMPORTO RATA MENSILE	L. 164.535
SPESE PRATICA	L. 250.000
T.A.N.*	0%
T.A.E.G.**	8,17%

Escluse imposte ARIET e IPA

*T.A.N. = Tasso Annuo Nominale

**T.A.E.G. = Indicatore del costo totale del credito

È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DELLE PROVINCE DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, BELLUNO, ROVIGO, UDINE, PORDENONE, TRIESTE, GORIZIA

FIAT

Offerte non cumulabili, valide fino al 28/2/1994 su tutte le versioni della gamma auto disponibili in rete (escluse Fiat Cinquecento e Fiat Punto), salvo approvazione Sava. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

SAVA

L'INFANZIA DELLA "PRINCIPESSA" NELLE PAROLE DI LUCIO CIMIOTTI

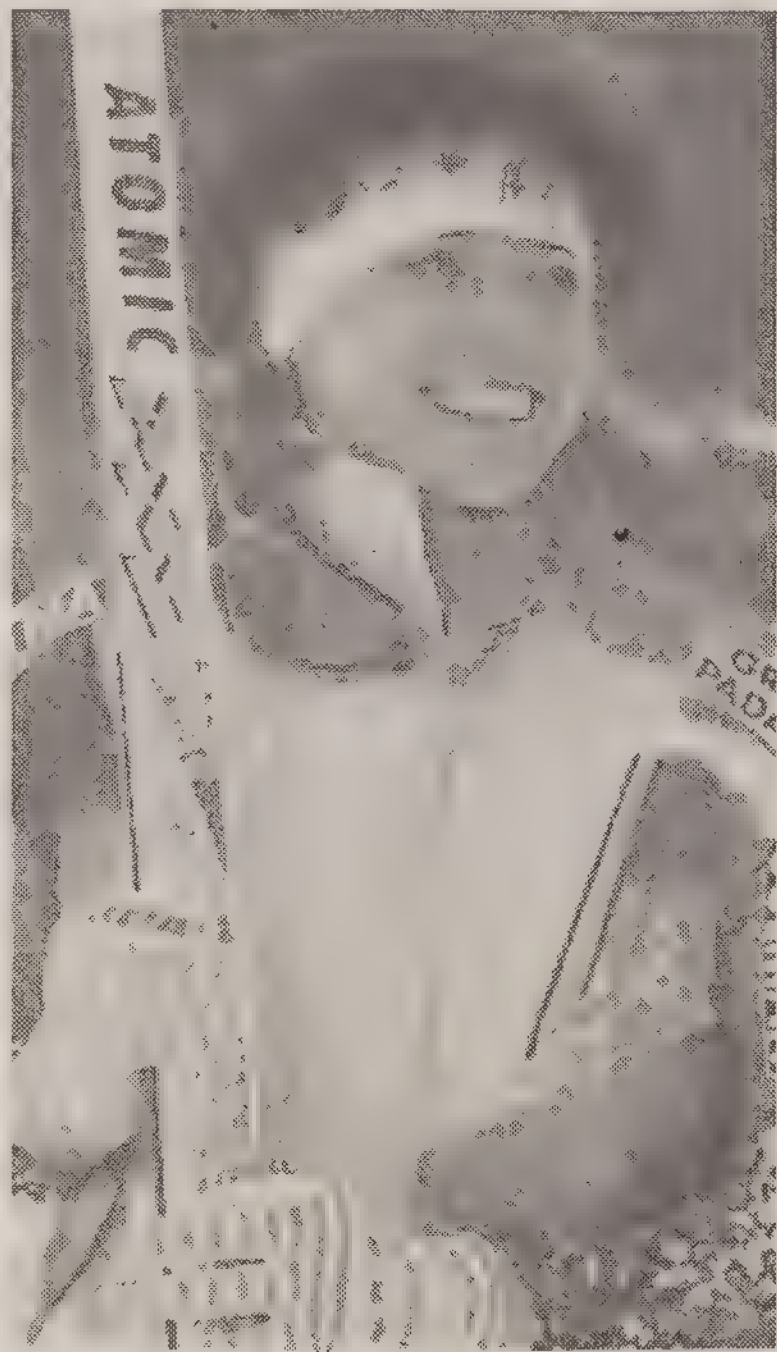
Paluzza: i «laghetti» di Manu

Tra le pinete a ridosso di Timau nasce il talento della Di Centa

Proprio lì, tra le pinete del Jaghetti, a ridosso di Timau, prende il volo Manu. Anni settanta, con papà Gaetano ad insegnare i primi rudimenti di uno sport che per proprio far a pugnò con le virtù muliebri della «principeessa». Ma in quella piccola c'è ben altro al di là della bellezza. Un talento naturale. Un carattere di ferro e una volontà d'acciaio è il dire del presidente dell'Aldo Moro, Giacinto Lazzara. Un gruppo sportivo che si fregia d'una Stella d'argento al merito sportivo, e tra le cui file ha gareggiato Manu sin dai primi tempi del suo ingresso nel mondo del fondo e delle corse in montagna. Ed i «laghetti» han visto sbocciare la campionessa. Sudare, faticare, spingere sui bastoncini, con una immagine fatta anche di sofferenza fisica. Meno adatta forse al flash del fotografo e alle zoomate delle Tv ma ben aderente ad un personaggio che ha conquistato passo dopo passo, spinta do-

po spinta, medaglie e podio. Niente regali dalla vita ma tanta, tanta voglia di faticare per giungere in vetta, per battersi alla pari con concorrenti agguerriti, prima tra i confini regionali, poi a saggiare le forze con le compagne in azzurro e indi il gran passo, cimentarsi con i «mostri sacri» provenienti dalla steppa e dalla tundra. Passaggi felici e momenti difficili. Gran carattere. Manu. Forgiata nel freddo pungente del jaghetti, reagisce alla grande. Si butta alle spalle doglianze e avversità. Passa così da Sarajevo '84 ai giorni nostri. Medaglie, podio, luci alla ribalta di Lillehammer. Intanto ai laghetti si può sciare anche con il cielo stellato. Pista notturna illuminata. Aria frizzante per compagnia e mentre spingi come puoi e come sai sui bastoncini puoi sempre dir d'aver corso lungo le piste di Manu, fata dell'Alto But splendida ambasciatrice sportiva della Carnia e del Friuli.

Lucio Cimiotti



Amici sportivi tutti ed amanti del fondo in particolare: venite a fare «fondo» nella mia terra, la Carnia; le sue piste non hanno nulla da invidiare ai più noti ed affermati tracciati dell'arco alpino. Parola di Manuela Di Centa!



Ditta

Dorotea Egidio

33100 UDINE
Viale V. Libertà, 34
Tel. 0432/44970

33020 SUTRIO / UD
Via Val Calda, 1
Tel. 0433/778398

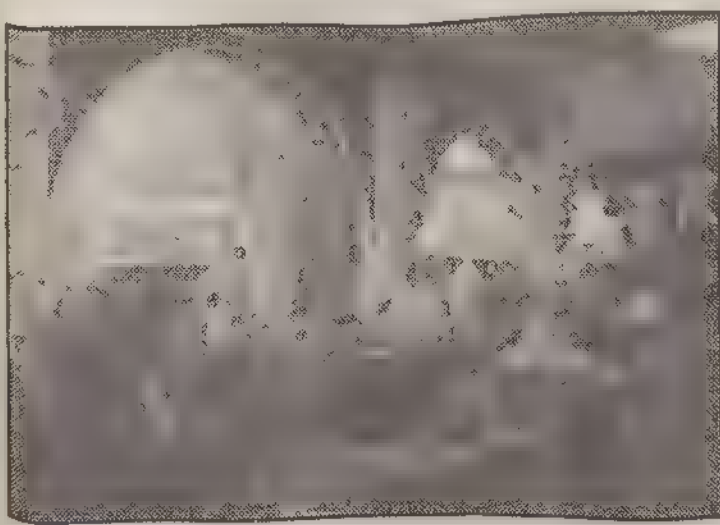
Moser
di Ferdinando Moser
FINESTRE E PORTE IN LEGNO

Tel. stabilimento (0433) 775352
Tel. abitazione (0433) 775848

Via Nazionale - Zona Artigianale
RIVO di Paluzza (UD)

Premiata Ditta **Dassi & Boz**
ceramiche artistiche

L'unica ditta che riproduce
le autentiche ceramiche
carniche del '700.



PRODUZIONE E VENDITA DIRETTA
Pezzi unici - Servizi di piatti, da the, da caffè - Basi
lampade e lampade complete - Vasi da fiori - Posacenere - Portaombrelli - Soprammobili - Boccali -
Piatti da parete - Articoli da regalo e d'arredamento.

Via Nazionale, 44 - Tel. 0433/775414
Zona Artigianale

33026 PALUZZA (UD)

SCI FONDO / QUATTRO CENTRI NELL'AMBITO DELL'APT CARNICA

Una specialità per grandi e piccini

Fra le specialità dello sci, un posto di prim'ordine l'occupa il fondo, una disciplina praticata non solamente a livello agonistico ma anche, e in misura sempre crescente, come sport di massa. Più che ovvio quindi il crescente interesse delle stazioni sciistiche a predisporre tracciati rispondenti non solo ai requisiti imposti dalla Federazione Sci per le gare di calendario federale, ma anche per un'utenza le cui nozioni tecniche e il grado di preparazione fisica del tutto elementari e riconducibili al tipico soggetto che sceglie questo sport per fare dell'attività motoria. Nell'ambito del territorio dell'A.P.T. della Carnia, abbiamo individuato quattro centri in cui è possibile praticare il fondo su tracciati relativamente facili e preparati secondo i dettami di un codice ben noto.

Pista «Laghetti» — È la struttura che offre la maggiore garanzia in quanto curata da una cooperativa di operatori affiancata da ben 12 maestri. Si trova in comune di Paluzza, il paese

natale di Manuela Di Centa, una delle quattro stelle del fondismo azzurro, a Nord dell'abitato di Timau, nel punto in cui la statale 52 bis inizia ad inerparsi verso Monte Croce Carnico. Anche in condizioni atmosferiche difficili, non sussistono mai difficoltà di accesso. Dispone di percorsi di km 3,5-4-5-7,5 e 10; spogliatoi e impianti doccia, impianto per la produzione di neve programmata e, cilegna sulla torta, un anello illuminato di 3,5 km, con il quale si rimedia alla brevità di luce solare. I costi sono più che accessibili, anche per coloro che, per ragioni di lavoro, sono costretti a sciare alla luce delle fotocellule. Maggiori informazioni si possono ottenere telefonando ai numeri 0433-779337/775344.

Pista «Tagliamento» — Si trova a Forni di Sopra nell'alta Val Tagliamento, uno dei più noti centri turistici della Carnia. Si snoda, con percorsi di 5 e 7,5 km, in uno scenario di rara bellezza, su quote che vanno da 865 a 930

m, quindi molto adatta al fondista in erba, per il quale, con percorsi alternativi, si è provveduto a togliere le salite più faticose e quindi le discese più pericolose. Lungo il percorso, in località Nuovitas, funziona anche un posto di ristoro. La preparazione e la manutenzione della pista è curata dal Co.Se.Tur. (Consorzio Servizi Turistici) in collaborazione con la Soc. Sportiva Fornese. Maggiori informazioni si possono ottenere telefonando al numero 0433-88767 (Uff. A.P.T.).

Pista «Tavièles» — Si trova anch'essa nell'alta Val Tagliamento, in Comune di Forni di Sotto, poco oltre il Passo della Morte lungo la statale 52, inserita nell'ambito del parco di sviluppo e tutela ambientale delle Prealpi Carniche, quindi in un ambiente incontaminato e suggestivo. La pista, che offre un ventaglio abbastanza ampio di varianti di percorso, in ragione della preparazione tecnico-fisica di chi la percorre, è di recente realizzazione, quindi dotata di strutture igienico sanitarie

(locale per sciocinatura docce e servizi igienici) perfettamente rispondenti alle esigenze dello sportivo. È gestita dalla locale Polisportiva, per ulteriori informazioni è ad essa che bisogna rivolgersi (Tel. 0433-87044).

Pista «Pian di Luzza» — Sorge in Comune di Forni Avoltri, nell'alta Val Degano, ai confini con la provincia di Belluno e quindi con Sappada. Si snoda quasi interamente in mezzo a suggestive abetaie a una quota che supera di poco i 1000 m, ai piedi della piramide del Monte Tuglia e del Gruppo del Sierra. L'anello massimo è di 10 km da cui divergono le varianti più brevi e più idonee allo sciatore neofita. In questa zona incontaminata e circondata da torri e guglie di rara bellezza, è in corso di realizzazione lo Stadio del Biathlon, struttura che una volta portata a termine sarà in grado di dotare la pista di tutti i confort più moderni. (La realizzazione dello Stadio di Biathlon prelude all'organizzazione dei Campionati Mondiali Junior

res che Forni Avoltri ospiterà nel febbraio del 1997). Per chi vuole saperne di più può telefonare agli uffici comunali (0433-72051) o all'uff. di informazioni turistiche dell'A.P.T. 0433-72247.

Pista «Pian di Casa» — Le piste del centro fondo Pian di Casa si snodano lungo un tracciato vario e suggestivo ubicato nell'alta Val Pesarina, a poco più di 10 km da Pesariis. Dalla località Lavadin si diramano tre anelli di 3-5-10 km adatti sia principianti che a esperti fondisti. Proseguendo verso Forcella Lavardet si possono raggiungere le località Pian di Sire e Casera Campo per un percorso escursionistico di complessivi 20 km. Il Centro fondo Pian di Casa è inoltre dotato di un campo scuola con a disposizione i maestri della Scuola italiana sci e un accogliente locale bar-ristorante per trascorrere un momento di relax alla fine della giornata. Per informazioni telefonare allo 0433-69034 (Comune di Prato Carnico).

SIRIO
TOLMEZZO
0433 - 41.858

SOCCIEVE (fraz.) casa panoramica trilocale ristrutturata, ben tenuta, offre solo 47.300.000 !!!

Altro occasioni in Carnia:

- COMEGUANS nuova casa trilocale: vera occasione !!!
- RAVASCLETTO appartamento con una camera arredata.
- ARTA TERME (fr.) casa bicamera nuova solo 49 mil. !!!
- AMPEZZO (fr.) rustico in pietra da sistemare, ottima posizione.
- TREPO CARNICO offre: rustico da sistemare solo 25 mil.
- FORNI AVOLTRI casa abitabile, 4 camere, scoperto 900 mq.

SIRIO TOLMEZZO
Cercate la tua casavacanze? ☎ 0433 - 41.858

LAUCCO ottima posizione, casa indipendente abitabile cortile, adatta anche bifamiliare, vero affare !!!

F. MAIERON

MEZZO SECOLO DI TRADIZIONE

*Maestri Artigiani
al Vostro servizio
per creare arredamenti unici,
su misura, personalizzati.*

Mobilificio
Ferdinando Maieron
Rivo di Paluzza (UD) - 0433/775330

**TRATTORIA
PIZZERIA
"LA TORATE"**

*Da noi, oltre alle gustosissime
pizze, puoi trovare i tradizionali
piatti Carnici, conditi con tanta
simpatia e cordialità*

CASTEONS DI PALUZZA (UD) 0433-775154

ALBERGO — RISTORANTE
MARCONI
Gestione C.P.T. LAGHETTI
PALUZZA
Tel. 0433/775120

LAMPLAZ
LAMMELLARI E STRUTTURE
IN LEGNO
LAMPLAZ srl
33026 PALUZZA / UDINE
VIA NAZIONALE / ZONA IND.
TEL. 0433/775686-775397
FAX 0433/775422

**abbigliamento
arredo**
ALBANO MUSER
TENDE DA SOLE E
PER INTERNI
VIA ROMA - PALUZZA
TEL. 0433 - 775153

**RISTORANTE
PISTA**

"LAGHETTI"

**CENTRO RITROVO
FONDISTI E
APPASSIONATI
CUCINA
CARNICA**

TEL. 0433-779337



ArchiWood

Arredo per giardini in legno
impregnato in autoclave

Cassette per giardino

Giochi per parchi e comunità

VILLA SANTINA (UD) LOC. VINADIA - TEL. e FAX 0433/748011

A FORNIDI SOPRA

I LARICI
CENTRO VACANZE

SPECIALE PASQUA
DAL PRANZO DI SABATO
AL PRANZO DI LUNEDÌ
L. 220.000 a persona
2 notti
pranzo di Pasquetta
compreso

CENTRO VACANZE "I LARICI"
Elegante struttura alberghiera di recente costruzione con palestra, saune,
bagno turco, solarium, camere con TV, telefono, docce e idromassaggio.
Splendida posizione ai piedi delle Dolomiti Carniche.
Cucina tipica proposta con un tocco di raffinatezza.
tel. 0433/886701 - Fax 0433/886710

AD UNA SVOLTA L'INCHIESTA SULLA MORTE DI ANNALaura PEDRON: C'E' CHI AVREBBE VISTO TUTTO

Testimone del delitto

PORDENONE — Forse non siamo più nel campo delle ipotesi. Le ultime rivelazioni filtrate da palazzo di giustizia in merito all'indagine sull'uccisione della baby-sitter Annalaura Pedron, avvenuta nel febbraio di sei anni fa, porterebbero a credere questo.

Esiste una persona, finalmente si è fatto avanti — o forse è stato più semplicemente convocato in Procura — un testimone oculare che avrebbe riferito nei giorni scorsi agli inquirenti particolari inediti, scottanti, molto utili al proseguimento delle indagini. Avrebbe visto, identificato e forse anche sentito parlare Annalaura Pedron e il suo assassino. Saprebbe con precisione chi sono gli esecutori e i fiancheggiatori dell'orribile delitto. Ma non è finita.

La baby-sitter pordenonese è stata uccisa sei anni fa

Il sostituto procuratore della Repubblica Antonello Maria Fabbro e i carabinieri del nucleo operativo provinciale — attivatisi oramai 24 ore su 24 in relazione a questo specifico caso — sarebbero riusciti a smontare pezzo per pezzo gli alibi di due persone che, sei anni fa, testimoniavano in maniera del tutto differente. Non esisterebbe comunque a loro carico alcuna prospettiva di reato a seguito della mutata dottrina del codice penale.

Sempre secondo quanto trapelato da fonti vicine a quelle giudiziarie, almeno uno dei due testimoni andrebbe molto vicino all'ex setta portogruarese Telsen Sao di cui, lo ricordiamo, Annalaura era entrata a far parte quando aveva soltanto sedici anni. Partecipava al gruppo musicale nato proprio all'interno della setta. Questi i nuovi elementi.

Quale può essere a questo punto la riflessione di rito? La nuova inchiesta che sta dando impulso alle indagini lascia ragionevolmente credere che i fatti inerenti l'assassinio di Annalaura li conoscessero in molti, anche coloro i quali non rientravano nell'entourage di Renato Minozzi — ex capo della setta — ma che hanno frequen-

«Smontato»

pezzo su pezzo

l'alibi

di due persone

to per motivi differenti e per parecchio tempo, alcuni degli adepti. Forse qualcuno di loro sente già di avere il fiato sul collo. E ha deciso di parlare senza ritegno.

I due nuovi fatti, in stretta relazione tra loro, lasciano presagire che entro tempi brevi clamorose novità potrebbero approdare sul tavolo del pubblico ministero. Non solo: la volontà di testimoniare in maniera differente da quanto dichiarato sei anni fa è scattata a seguito

di alcuni elementi inconfutabili che gli inquirenti hanno portato all'esame dei diretti interessati.

Qualche giorno fa emerse la prima sostanziale novità, l'esistenza provata, oltre ovviamente all'assassinio, di un complice che mascherò il delitto assieme all'omicida col fine di farla sembrare un'esecuzione di stampo puramente sessuale.

Ma non fu così perché il medico legale — allora — non riscontrò alcun segno di violenza carnale sul corpo della giovane pordenonese. Ora dalle nuove indagini dovrebbero arrivare alcune certezze in più di quelle, poche, costruite sei anni fa dagli inquirenti. Il caso non fu mai archiviato. Ora viene clamorosamente riaperto.

Massimo Boni



Annalaura in piedi con due "girls" del gruppo di Telsen Sao

LA PROCURA DI UDINE CENSURA LE DICHIARAZIONI DELL'ARCHITETTO

«Milan non doveva parlare»

Al centro delle indagini la destinazione d'uso dei terreni su cui è sorto l'Euromercato

UDINE — «Certo, se l'architetto Milan non avesse rilasciato quell'intervista sarebbe stato molto meglio».

Il procuratore della Repubblica di Udine Giorgio Caruso, che coordina l'indagine sull'Euromercato di Tavagnacco, avrebbe preferito che l'impegno della Digos, cui è affidato il lavoro in questa fase, fosse continuato nella massima discrezione. E invece il manager dell'impresa che, in società con Euromercato, ha costruito un centro commerciale in Piemonte, ha — come abbiamo riferito ieri — confidato all'«Espresso» di essere stato ascoltato in procura a Udine, come persona informata sui fatti.

Acquisiti documenti a Tavagnacco e a Milano

Al centro dell'attenzione del magistrato la modifica della destinazione d'uso dei terreni sui quali poi è sorto il centro commerciale del biscione alle porte di Udine: «Ci sarebbero voluti troppi «annessi e connessi» ha detto Alberto Milan al procuratore Caruso spiegando perché non aveva partecipato all'av-

ventura in Friuli dopo essere stato socio di Euromercato a Grugliasco.

A Udine l'indagine è ancora alle prime mosse: gli uomini della Digos hanno proceduto all'acquisizione di documenti al Comune di Tavagnacco e a Milano, negli uffici del «biscione»: il tutto poche settimane fa. Adesso quei plichi sono accatastati in un ufficio della questura e vengono spulciati con attenzione, uno per uno. Nessuna altra persona, al di là dell'architetto Milan, è stata al momento ascoltata, né la procura ha provveduto a fare altri passi ufficiali. Il magistrato sta attendendo la relazione della Digos sul materiale sequestrato: solo a quel punto valuterà il da farsi.



L'Euromercato di Tavagnacco

SVILUPPO DELLA LINGUA Tutela del «friulano» La Lega Nord chiede un'apposita legge

UDINE — Una proposta di legge organica sulla conservazione e sullo sviluppo della lingua friulana è stata illustrata ieri a Udine dai consiglieri regionali della Lega nord Sergio Cecotti, Pietro Fontanini e Alessandra Guerra.

Essendo il friulano una lingua neolatina autonoma — questa la filosofia del testo legislativo — ne discende che i friulani costituiscono una minoranza linguistica che, come prescrive la Costituzione, va tutelata. Essendo gli strumenti legislativi regionali limitati, occorre una nuova legge che regoli in modo organico la materia. Le competenze principali restano allo Stato, ma la Regione ha una serie di competenze che le consentono di intervenire, anche prima dell'entrata in vigore di una legge statale, con leggi proprie per la conservazione e lo sviluppo del friulano.

La proposta della Lega nord intende dare dignità di norma di legge ai risultati cui è pervenuta la Commissione istituita dalla Provincia di Udine per affrontare il problema della normalizzazione della grafia friulana, ma intende anche operare sullo stato e sul corpo della lingua friulana per permetterle, una volta approvata la legge statale di tutela, di rinascere e svilupparsi.

Le polemiche sono sempre spiacevoli, tuttavia mi è impossibile evitare di prendere posizione nei confronti dell'articolo a firma Fe. Vi intitolato «Casa, miliardi in libertà» pubblicato nella vostra pagina regionale il 24 febbraio scorso.

Una rapida scorsa al modo in cui la medesima notizia è stata pubblicata dagli altri quotidiani regionali rende evidente, infatti, la poca chiarezza adottata dall'autore dell'articolo. Al fine di dare — spero in via definitiva ed inequivocabile, sia per i lettori che per l'autore dell'articolo in questione — una risposta definitiva, ribadisco per l'ennesima volta che:

1) Per l'anno in corso sono stanziati 32,7 miliardi, derivanti dal Bilancio Pluriennale 93/95; 6,7 miliardi del '93; 18 miliardi del '94; 8 miliardi del Pluriennale 94/96; 2) Per l'anno 1995, lire 30,3 miliardi derivanti da 25,3 miliardi del Pluriennale 93/95 - 5 miliardi del Pluriennale 94/96; 3) Per l'anno 1996 lire 23 miliardi del Pluriennale 94/96 — che sommano per la sola edilizia agevolata a lire 85 miliardi.

Quanto, infine, alla dichiarazione del collega Degrossi (non smentite dall'interessato), anche senza un «minimo di scienza delle finanze» si comprende che, come dice alla fine la lettera, «nelle successive variazioni di bilancio o assestamenti di cassa» i miliardi previsti per i prossimi due anni potrebbero subire delle variazioni. In meglio o in peggio?

La brutta storia del mutui casa non è nata oggi. Ho già scritto che questa giunta si è trovata tra le mani una questione di cui non ha specifiche competenze. L'ha ereditata dal passato consiglio, molto bravo a fare leggi e leggere «acchiappavoti».

Ennio Vazzoler (Assessore all'edilizia e servizi tecnici)

A differenza dell'assessore Vazzoler ritengo che le polemiche non siano mai spiacevoli. Soprattutto se servono a chiari-

re e a capire. Chiarezza che è mancata completamente nella (penosa) vicenda dei buoni sui mutui per la prima casa.

Ennio Vazzoler ribadisce «per l'ennesima volta» che i miliardi stanziati per i mutui per la prima casa nel triennio 1994-96 sono 86, così ripartiti: 32,7 per l'anno in corso, 30,3 per il 1995 e 23 per il 1996. Proprio come era scritto nell'articolo che non è piaciuto all'assessore.

Ma perché l'assessore afferma «per l'ennesima volta» quando in altre occasioni invece ha dato cifre diverse? Il 15 gennaio annunciava la disponibilità di 36 miliardi per la prima casa, notizia pubblicata dai giornali il giorno dopo. Martedì scorso, poi, rispondendo ad una interrogazione del consigliere Gianfranco Gambassini della LpI, riconfermava il finanziamento triennale di 36 miliardi. Solo giovedì, sotto l'infuriare delle polemiche, Vazzoler dichiarava che i miliardi erano 86 in tre anni. Se questa è chiarezza...

Per quanto poi si riferisce alle dichiarazioni del «collega Degrossi» (non smentite dall'interessato), anche senza un «minimo di scienza delle finanze» si comprende che, come dice alla fine la lettera, «nelle successive variazioni di bilancio o assestamenti di cassa» i miliardi previsti per i prossimi due anni potrebbero subire delle variazioni. In meglio o in peggio?

La brutta storia del mutui casa non è nata oggi. Ho già scritto che questa giunta si è trovata tra le mani una questione di cui non ha specifiche competenze. L'ha ereditata dal passato consiglio, molto bravo a fare leggi e leggere «acchiappavoti».

Ennio Vazzoler (Assessore all'edilizia e servizi tecnici)

A differenza dell'assessore Vazzoler ritengo che le polemiche non siano mai spiacevoli. Soprattutto se servono a chiari-

PALERMO, INCONTRO TRA SINDACI FRIULANI E SICILIANI

Operazione amicizia

La manifestazione per ricordare i militari impegnati nei «Vespri»

PALERMO — I «Vespri siciliani» non vengono più ricordati soltanto come la fin troppo nota vicenda storica ma al presente sono sinonimo di un'operazione militare che, su ordine dello Stato Maggiore dell'Esercito, ha portato alcune unità dell'Esercito in Sicilia a salvaguardia della sicurezza e del controllo del territorio che gli omicidi di magistrati siciliani avevano reso molto precari.

Questa grande operazione ha avuto inizio il 24 luglio 1992 ed in atto impegnava diverse Brigate, tra le quali l'Ottavo Reggimento Artiglieria «Pasubio» della Brigata «Pozzuolo del Friuli», coordinati dal generale Buscemi, presente all'incontro che ha avuto luogo a Pa-

lermo ieri mattina presso la sala operativa del Comando Regione Militare a Palazzo dei Normanni. Oltre al generale Buscemi era presente anche il generale Ghino Andreana, comandante del quinto Corpo d'Armata dell'Esercito, ed i sindaci di molte città grandi e piccole del Friuli, del primo cittadino di Udine a quello di Cividale, al sindaco di Tricesimo, alla sindaco di Tarcento. Tutti insieme ai sindaci di alcune città siciliane tra le quali Agrigento, Caltanissetta e Ragusa.

Agli illustri ospiti è stato fatto il punto dell'attività svolta dai militari in Sicilia nei diciannove mesi di operazione «Vespri». E' stato fortemente sottolineato il commovente spirito di solidarietà di-

mostrato dai siciliani. Si sono viste messe insieme, accomunate da un'unica bandiera due culture diverse, due estrazioni diverse, diversi modi di pensare, diverse temperature, etc. I siciliani hanno capito l'importanza e lo spirito dell'operazione e si sono adeguati perfettamente perfino i commercianti che si vedevano limitata la loro attività dai divieti di sosta e da altri controlli.

I primi cittadini, in particolare, hanno verificato la benevolenza con cui i loro soldati di leva impiegati in Sicilia sono stati visti graditi per il loro comportamento e il loro attaccamento al dovere, hanno potuto constatare di persona come i lo-

ro bravi ragazzi sono stati e rimangono a contatto con tanta altra brava gente; come dire che gli estremi si toccano: nord e sud accomunati da un unico intento: la sicurezza collettiva.

La riunione è proseguita nel pomeriggio con una colazione che ha avuto luogo presso il Circolo Ufficiali di Presidio di Palermo nel corso della quale sono state consegnate alle targhe ricordo ai sindaci friulani volte a sancire il gemellaggio tra i vari comuni. Oggi ad Agrigento è in programma la seconda giornata della manifestazione che prevede una sfilata militare con la sfilata in uniforme storica dei reparti delle varie Brigate militari.

Ferruccio Li Causi

BENIAMINO ANDREATTA (PPI) APRE A UDINE LA CAMPAGNA ELETTORALE

«Un accordo con Forza Italia? Mai»

UDINE — «Da come è partita la campagna elettorale, mi pare improbabile un accordo tra il Patto per l'Italia e Forza Italia dopo il 28 marzo. Anzi, non riesco a capire come possano coesistere gli interessi del Paese con il rozzo reaganismo di Berlusconi». Il ministro degli Esteri Beniamino Andreatta, candidato nella quota proporzionale per il «Patto per l'Italia» in Friuli-Venezia Giulia, non ha avuto mezze parole per attaccare Berlusconi aprendo la campagna elettorale a Udine. «I governi Amato e Ciampi — ha aggiunto Andreatta — hanno fatto bene e gli italiani hanno dimostrato di apprezzare la loro opera. Non riesco a capire perché ora dovrebbero affidarsi agli impreparati pidessini o agli uomini del club del Milan». Andreatta si è anche soffermato sul Scalfaro. «Il Presidente — ha detto — è stato

eletto in base alla Costituzione che conferisce un mandato di sette anni. Sarebbe gravissimo se Scalfaro, sulla base di insinuazioni, desse una picconata alle Istituzioni instaurando un pericoloso elemento di instabilità».

Nel suo intervento, Andreatta ha anche parlato dei problemi del Nord Est. «Molti degli strumenti previsti dalla legge per le aree di confine sono ormai affidati alla Regione e agli enti finanziari. Questa è una parte del Paese che della collaborazione con il Centro Europa deve fare un punto di forza. L'ho spiegato alla Ue in modo talmente forte da correre il rischio di far naufragare la stessa legge. Alla fine sono prevalsi buon senso e volontà di scommettere sull'off shore e sulla Finest, strumenti indispensabili per lo sviluppo dell'interscambio con l'Est».



Beniamino Andreatta

QUARTIERE FIERISTICO UDINESE



Antiquariato d'Alpe Adria



19 - 27 FEBBRAIO 1994 - Organizzazione Punto Più

Orario: Sabato e Domenica 10.00 - 20.00 Feriali 15.00 - 20.00

LA TORMENTATA POSIZIONE SUL BILANCIO COMUNALE FRA DICHIARAZIONI DI ASTENSIONE E VOTO FINALE CONTRARIO

Le divisioni rodono la Lega

**Il segretario Tanfani minimizza
ma l'altra notte lo scontro fra le anime
del «Carroccio» è stato violento.**

Il Pds denuncia: «Decisioni prese altrove»

Il servizio di
Fabio Cescutti
La Lega ferita dalle divisioni
Il bilancio della giunta
Illy ha messo in luce
contraddizioni e il pe-
di una crescita che al-
comuni aveva consa-
to il «Carroccio» for-
di maggioranza rela-
L'altra notte in aula,
po due dichiarazioni
astensione sul docu-
mento previsionale '94, i
chisti hanno scelto la
onda del no, lacerati
dalle polemiche interne.
una parte la Seganti
che profumava di asse-
sato (dietro le quinte
Belli), dall'altra
era più vicina al Me-
lo stesso Illy. In fondo
avrebbe allargato la ma-
gioranza, isolando sem-
pre più Lista e Msi.
Lega e Lista rischiava-
no però il paradosso di
dividersi in consiglio co-
munale e di chiedere as-
sieme i voti alle politi-
che per i candidati del
polo liberal democratico.
Era un po' difficile
spiegare agli elettori,
pur tenendo conto che
l'amministrazione del
Comune e la corsa al Pa-
lazzo non può essere di-
versa. Il segretario della
Lega, Tanfani, parla in una
nota di atteggiamento
«in fondo coerente con il
compito di opposizione
che da sempre ci siamo
prestiti». «In nessun mo-
mento - precisa - è mai
venuta a mancare la no-
stra ferma convinzione
di scontrarci, con altre for-
ze liberali e democratiche
rappresentate in consi-
glio, con i banchi del co-
gnito. Il coinvolgimento
politico, sempre stando
voci, non sarebbe di-
staccato all'esecutivo e



Roberto Tanfani

manca dimissioni del
l'assessore Del Piero, im-
pegnato quale candidato
alle politiche in Friuli,
fatto che secondo Tanfa-
ni ha vanificato l'asten-
sione tecnica del «Car-
roccio».
«Prima l'annunciata
astensione e poi all'ulti-
mo momento il voto con-
trario dimostrano l'inaf-
fidabilità della Lega» af-
ferma il segretario pro-
vinciale del Pds, Spada-
ro. «E' evidente che nel-
la Lega non sono i grup-
pi consiliari o i referenti
locali a decidere aggiun-
ge - ma le scelte vengo-
no operate ad altri livel-
li, secondo una tradizio-
ne molto vecchia della
partitocrazia». Certo che
un ingresso della Lega
nella coalizione avrebbe
sconvolto la maggioran-
za e messo in crisi il Pds.
Il capogruppo pidessi-
no, De Rosa, ha osserva-
to che «la maggioranza
non è un touring club o
un Rotary». Secondo De
Rosa per entrarci occor-
re condividere un pro-
gramma. Lo stesso Casti-
glio, di Alleanza per
Trieste, ha ricordato che
l'assetto emerso dalle co-
munali non può essere
mutato.
Quello che tuttavia si
intravede è un cammi-
no talvolta autonomo
(anche nelle scelte politi-
che) di Illy e della giunta
rispetto alle forze che lo
sostengono. Forse diver-
so da quello che Partito
popolare e Pds avevano
pensato. Un esempio
può essere la parte Por-
toghese del piano regola-
to che i due gruppi co-
munali non conoscereb-
bero bene.

La giunta Illy pronta alle prime spese

«Realizzeremo subito i
progetti approvati e com-
pleteremo le opere in fa-
se già avanzata, tenendo
in debita considerazione
le diverse esigenze di tut-
ti gli assessorati».
Il sindaco Riccardo Il-
ly, all'indomani dell'ap-
provazione del bilancio,
giunta al termine di una
convulsa notte in consi-
glio comunale, caratte-
zzata dal «dietro-
fronti» della Lega Nord (i
«lumbard» aveva ripetu-
tamente annunciato che,
al momento del voto, si
sarebbero astenuti, cam-
biando idea invece nella
fase decisiva, dicendo

**Portualità,
commercio e
ricerca sono
le priorità**

improvvisamente «no»
al documento preparato
dall'assessore Franco De-
grassi) guarda al concre-
to.
«Dobbiamo procedere
immediatamente alla ri-
strutturazione della rete

fognaria — spiega il sin-
daco — perché siamo in
ritardo rispetto a quello
specifico programma».
«Anche gli impianti
elettrici dovranno essere
rapidamente rifatti —
aggiunge — in quanto
dobbiamo adeguarci alle
normative internazio-
nali in essere».
Per quanto concerne il
piano anti smog, che sa-
rà ufficialmente presen-
tato sabato prossimo, e
che dovrebbe prevedere,
come elemento portan-
te, la ristrutturazione
della rete semaforica, Il-
ly è ottimista: «Questo
progetto non dovrebbe
comportare una spesa ec-

cessiva, perciò dovrem-
mo essere in grado di
completarlo celermen-
te».
Ma Illy pensa anche al
Palasport, alla grande
viabilità, a Casa Serena:
«Il nuovo palazzetto —
spiega il primo cittadino
— rappresenta uno spe-
cifico impegno del Comu-
ne e per realizzarlo nei
tempi previsti abbiamo
già chiesto i necessari
permessi alle autorità
competenti».
«Della grande viabilità
completeremo quanto
prima l'ultimo lotto,
mentre su Casa Serena,
che ha subito numerosi
incidenti di percorso, ci

**Si comincia
con semafori,
edifici scolastici
e fognature**

adopereremo per comple-
tare l'iter che la metterà
a disposizione degli an-
ziani della città».
Sindaco e giunta, nelle
prossime settimane, si
occuperanno anche di
edifici scolastici e scu-

le, ma l'intero bilancio ri-
sponde a una scelta di
programma economico
che il sindaco Illy aveva
illustrato ai consiglieri:
«Le priorità economiche
si riferiscono al porto, al
commercio e ai traffici e
alla ricerca. Le risorse
dell'amministrazione co-
munale — conclude il
primo cittadino — do-
vanno essere indiriz-
zate alla realizzazione di
progetti inerenti soprat-
tutto questi specifici set-
tori, in modo da concre-
tizzare quanto prima
quel «sistema città» che
rappresenta un nostro
obiettivo primario».
U. Sa.

ANCHE VENERDI' LA CENTRALINA HA REGISTRATO IL SUPERAMENTO DEI VALORI LIMITE

Smog, oggi centro chiuso

Nelle tradizionali zone «A» e «B» non si potrà circolare dalle 7 alle 9 e dalle 16 alle 20

«Buoni»: cambio ancora domani e martedì

La Camera di commer-
cio rammenta che lo
scambio dei buoni ben-
zina per i beneficiari
del comune di Trieste,
a valere per il 1994,
continua anche domani
e martedì 1° marzo
nei tre centri operati-
vi.
Per la precisione ci
si potrà recare nelle se-
di dell'ippodromo dal-
le 9 alle 13 e dalle
14.30 alle 19.30; al
centro civico di via
Locchi dalle 9 alle 13 e
dalle 15 alle 19.30, e
all'Azienda speciale di

via Valdirivo dalle
14.30 alle 19.30.
L'afflusso alla data
di ieri è da considerarsi
più che buono, tenen-
do conto che non han-
no ancora scambiato
circa seimila utenti,
pari all'11 per cento.
Per quanto riguarda
il primo ritiro, si ram-
menta che la scadenza
è fissata al 18 marzo. I
beneficiari vanno a
svolgere l'operazione
ai centri civici, mentre
le ditte all'Azienda spe-
ciale della benzina age-
volata con gli orari già
a suo tempo resi noti.

Ancora una domenica a piedi (sarà l'ultima?) oggi
per i triestini.
Anche venerdì la centralina di piazza Goldoni ha
registrato infatti un superamento dei valori limite
per quanto riguarda la presenza dell'ossido di carbo-
nio (12,3 nella media delle otto ore, 16,7 in quella
oraria, entrambe superiori a quelle del giorno pri-
ma, che avevano già determinato ieri la chiusura del
centro).
Il sindaco Illy ha così firmato per l'ennesima volta
l'ordinanza che impedisce l'accesso al centro alle au-
tomobili private con le consuete modalità: la circola-
zione nelle zone «A» e «B» sarà impedita dalle 7 alle
9 e dalle 16 alle 20.
Naturalmente saranno valide le eccezioni e con
ogni probabilità, in concomitanza con la giornata fe-
stiva, sarà più semplice per i triestini organizzarsi
per «completare gli equipaggi» e utilizzare la regola
che permette di superare i varchi, se nell'abitacolo
c'è un numero di passeggeri superiore alla metà più
uno del limite massimo di trasportato indicato dal li-
bretto di circolazione della vettura.
In ogni caso oramai l'attenzione generale è ora-
mai puntata verso la scadenza di sabato prossimo,
quando sarà ufficializzato, come annunciato dal Co-
mune, il nuovo piano anti inquinamento, che do-
vrebbe scattare, con le prime misure, già all'inizio
della settimana successiva.

**LOTTERIA
Gratta e vinci:
un giovane
«guadagna»
dieci milioni**

Con quattromila lire
ha vinto dieci milio-
ni. Anche a Trieste
la lotteria «Gratta e
vinci» ha portato for-
tuna. L'azzecata
giocata è stata fatta
da un giovane che
ha comperato due bi-
glietti alla rivendita
175 all'inizio di via
le Sanzio.

**VISITE
Saratoga,
centinaia
di triestini
a terra**

Una vera e propria
«febbre da portaerei»
ha colpito i triestini.
A migliaia giungono
le richieste per visita-
re la Saratoga, ma
l'Associazione italo-
americana informa
che purtroppo è stato
possibile accontentare
soltanto cinquem-
cento persone.

**VERBALI DI DEL MONACO
Staffieri precisa:
«E' falso, nel luglio '92
non ero sindaco»**

In riferimento agli atti
del processo Del Monaco
pubblicati ieri dal «Picco-
lo», l'ex sindaco Giulio
Staffieri ha voluto fare la
seguente precisazione:
«Per quanto riportato e
mi riguarda affermo
che il tutto cade per evi-
dente falsità. Nelle dichia-
razioni si afferma infatti
che nel luglio '92 "... dopo
numerosi tentativi con la
giunta comunale" l'in-
tercessione di una
persona: "... e fu co-
me fui ricevuto dal sin-
daco di Trieste", e inoltre,
in cambio dell'eventua-
le appoggio della Lega e
Staffieri mi venne fatto
comettere un incarico
professionale anche fuori
della città».

«Per quanto riguarda la
tutela della mia onorabi-
lità — conclude Staffieri —
essendo la presente solo
una nota informativa ai
lettori, i miei legali sono
già stati incaricati alla bi-
sogna».

UN PALESTINESE E UNA ISRAELIANA AL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

A Duino Omar e Shelly firmano la pace

«Le diversità devono essere fonte di arricchimento, non di spargimenti di sangue»



Shelly in primo piano, e Omar, all'estrema destra, assieme ad altri compagni del Collegio (Foto Balbi)

Avevano parlato soltan-
to una settimana fa delle
loro speranze in una pa-
ce tanto difficile quanto
sconosciuta. Omar, pale-
stinese, Shelly, israelia-
na, sono due studenti del
Collegio del mondo unito
di Duino. Venerdì scorso,
nell'incontro preparato-
rio sui valori della pace e
del lavoro, organizzato
dalle genti del Friuli-Ve-
nezia Giulia, avevano
portato al pubblico le lo-
ro toccanti testimonian-
ze. Soltanto qualche mi-
nuto ciascuno, per parla-
re delle loro attese, del
loro passato e anche del-
la loro paura.
La tragica strage avve-
nuta venerdì nella mo-
schea musulmana di He-
bron li avrà sconvolti,
ma forse non sorpresi.
Chi è nato in mezzo alla

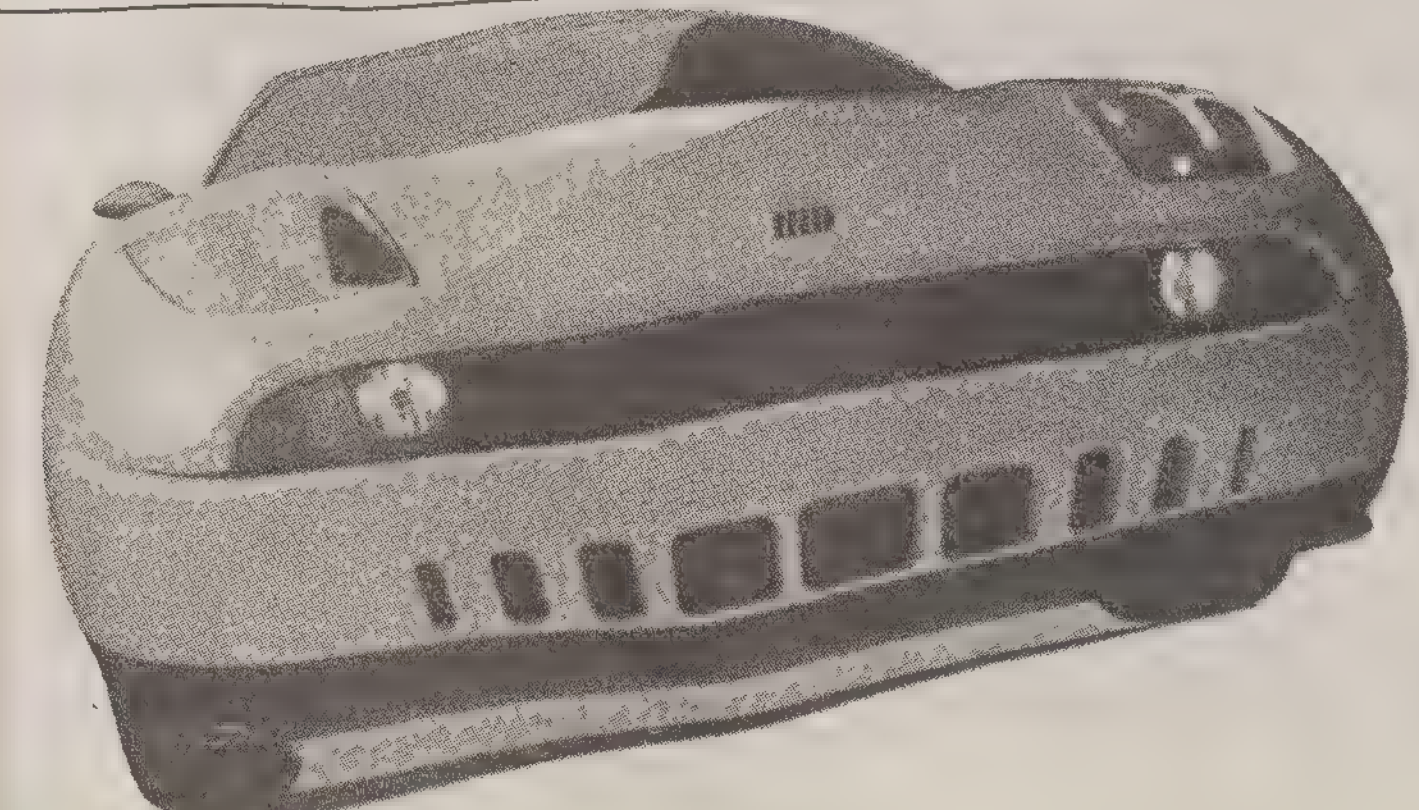
**«Quando sono arrivato qui
- ha spiegato il ragazzo -
grazie ai miei compagni
ho conosciuto la felicità»**

guerra alla fine si abitua
a convivere. E la scoper-
ta della pace è strana.
Ricordo quando sono
arrivato a Duino — ave-
va raccontato Omar, 17
anni — e mi sono ritrova-
to tra tanti ragazzi della
mia stessa età, ragazzi li-
beri, ragazzi felici. Senti-
menti che io non cono-
scevo. Io, palestinese, ho
faticato a seguire i ritmi
dei miei stessi coetanei e

un Paese nuovo».
Ad Omar avevano fat-
to eco le parole dell'ami-
ca Shelly, israeliana. An-
che lei giovane e fiducio-
sa, seppur ferma nelle
proprie convinzioni. «La
pace non è sinonimo di
oblio — aveva ricordato
infatti la studentessa —.
Nessuno di noi deve di-
menticare per poter con-
tinuare a vivere. Ma
l'odio dev'essere messo
da parte a favore della
reciproca comprensione».
Ora nel nostro Paese
— aveva proseguito Shel-
ly — vivono quattro mi-
lioni e mezzo di palesti-
nesi. I palestinesi posso-
no e devono rimanere in-
sieme a noi. Entrambi
dobbiamo lavorare per
costruire la pace. Siamo
stanchi di una vita in
trincea».
Erica Orsini

**PIANCAVALLO
Sempre
grave
l'americano
ferito**

Permangono gravi le
condizioni del marina-
io americano Harri-
son Chady, 21 anni,
rimasto ferito in un
incidente avvenuto
venerdì pomeriggio
lungo la pista Sauc a
Piancavallo nel qua-
le è rimasto coinvolto
anche il triestino
Giuseppe Giustin. I
medici dell'ospedale
di Pordenone, dove
sono entrambi rico-
verati, sperano di po-
ter scegliere entro
pochi giorni la pro-
gnosi. Giustin, che
guarirà in sessanta
giorni, ricordiamo,
era stato investito
accidentalmente dal-
l'americano.



BENTORNATO COUPÈ! METTETELO ALLA PROVA.

Oggi, domenica 27 febbraio, venite a scoprire da

antonio grandi

SOLO IN VIA FLAVIA 120
TEL. 281166

CONCESSIONARIA
FIAT

IL NUOVO
PARLAMENTOVERS
LE ELEZIONIGottardo e Paticchio,
battute al vetriolo

Botta e risposta tra Franco Paticchio, direttore di Teleantenna e candidato della Lista Pannella per la proporzionale e il portavoce regionale dei Verdi, Emilio Gottardo. «E' una candidatura civetta — sbotta l'esponente ambientalista —, Paticchio ha appoggiato il deputato della Lpt, Camber e ha sostenuto nel ballottaggio per il sindaco lo sconfitto Staffieri. La sua presenza, abbinata al nome di Pannella, appare sconcertante agli antimilitaristi, pacifisti e democratici».

«Non rinnego nulla — ribatte Paticchio — ho sostenuto Camber e Staffieri ogni qualvolta l'ho ritenuto utile per la città. Come del resto ho aiutato anche Bordon a ritornare in Parlamento. Col medesimo slancio ho fatto mie anche le ragioni ambientaliste quando le reputavo assennate. Insomma sono sempre rimasto libero nelle mie idee e nelle battaglie, sia dagli schermi di Telequattro che dalle colonne di Trieste Oggi. Per questo — conclude — mi trovo a perfetto agio nella lista Pannella, fatta di uomini liberi e uniti dall'impegno referendario, senza il quale non si potrà accedere alla seconda Repubblica, ma si rimarrà impantanati nel secondo tempo della prima».

APPUNTAMENTI IN VISTA DELLE ELEZIONI

Prime presentazioni
dei candidati in lizza

PATTO PER L'ITALIA. Le idee, i progetti e i candidati del «Patto per l'Italia» saranno presentati domani alle 12 nella sala Reti di palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. All'incontro interverranno il commissario del Partito popolare italiano di Trieste Tina Anselmi, il coordinatore dei Pattisti di Mario Segni prof. Ferruccio Tommaseo nonché i candidati alle prossime elezioni.

Presso l'agenzia 2 del Banco Ambrosiano Veneto, piazza Foraggi, è stato aperto il conto corrente n. 5422/12 nel quale saranno raccolti i fondi e i contributi necessari a sostenere le spese della campagna elettorale di Silvano Magnelli, candidato alla Camera nel Collegio 2 per il Patto per l'Italia-Partito popolare italiano.

PROGRESSISTI. Si sono riuniti i rappresentanti dei gruppi politici che si riconoscono nel raggrup-

Patto per l'Italia

domani alle 12;

Gustavo Selva

ritarda l'arrivo

pamento elettorale dei progressisti. Sono state concordate le linee di sviluppo della campagna elettorale in favore dei candidati del polo progressista, Margherita Hack per il Collegio di Trieste 1 e Renato Kneipp per il Collegio di Trieste 2. Una conferenza avrà luogo mercoledì alle 11 al Circolo della stampa in corso Italia 13.

NORD-EST. La prevista conferenza al titolo «I cattolici nazionali per un nuovo rinascimento, organizzata dal centro culturale Nord-Est con l'in-

tervento dell'onorevole Gustavo Selva per martedì al Circolo della stampa, non potrà avere luogo per un impedimento dell'ospite che ha comunque assicurato la sua presenza a Trieste nelle prossime settimane.

CLAUDIO MAGRIS. Per sostenere la candidatura del prof. Claudio Magris al Senato è stato aperto il conto corrente n. 9422/6 presso l'agenzia 16 della CR Trieste. Nel conto saranno raccolti tutti i fondi e i contributi offerti per sostenere le spese elettorali di Magris, candidato indipendente di Trieste nel Collegio unico del Senato.

LISTA PANNELLA. Marco Gentili è il candidato per i riformatori della lista Pannella nel Collegio maggioritario 1 per la Camera dei deputati. Egli ritiene che nessun altro candidato del suo Collegio può vantare tante proposte per la legislatura come quelle del referendum.

Magris: «In questo momento
partecipare è un dovere»

Lei non ha voluto accanto al suo nome alcun simbolo di partito. Una forma di distacco, estraneità o la speranza di qualcosa di nuovo?

È semplicemente l'unica forma di candidatura che corrisponde al mio modo di essere. Non riesco a identificarmi con un partito e non sono capace di fare vita di partito; lo dico con umiltà perché non penso sia un merito. Non ho frequentato nemmeno il partito repubblicano, per il quale in genere ho votato e al quale mi sento vicino — a parte alcune punte di risentito laicismo che mi sono estranee — sia per fedeltà all'impegno di mio padre, sia per le sue tradizioni patriottiche intrecciate a quelle di Giustizia e Libertà.

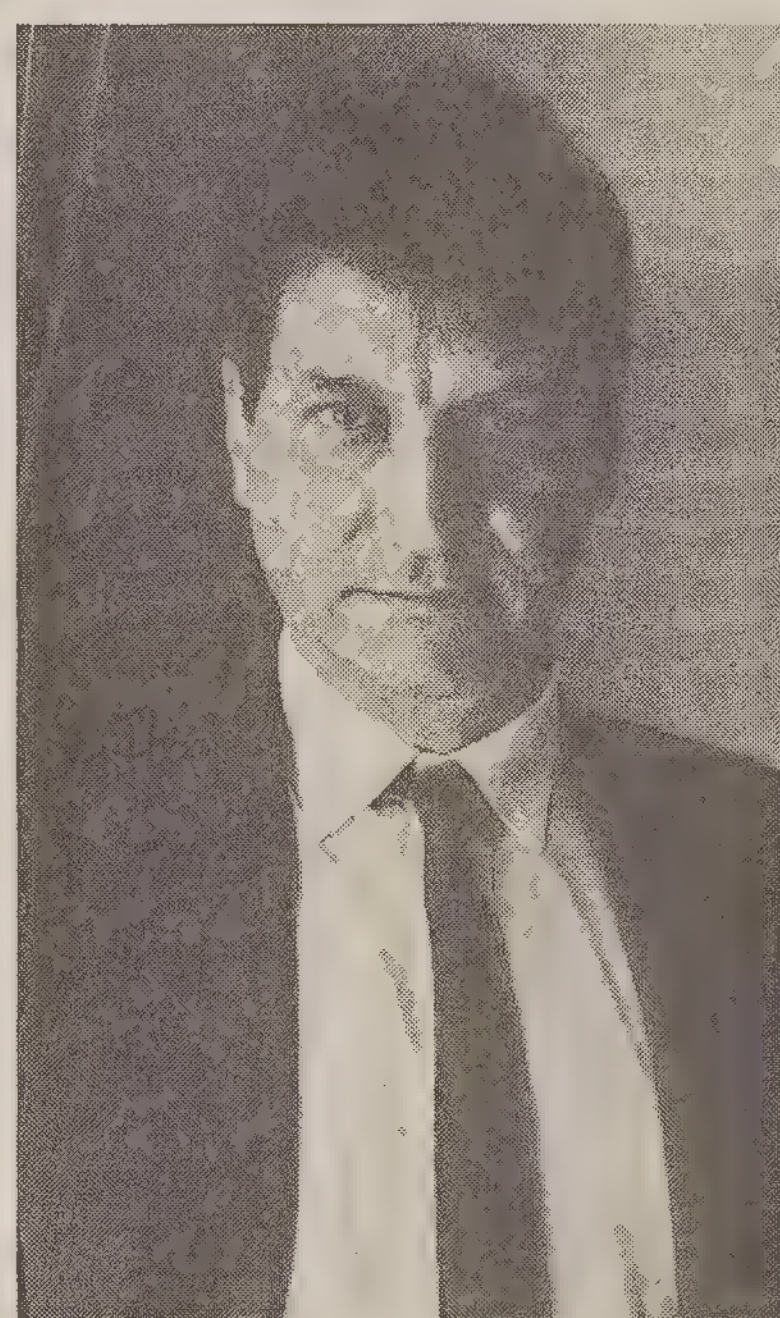
La proposta mi è stata fatta da alcuni amici e anche questo mi ha aiutato a vincere le mie resistenze, la riluttanza a trascurare, in caso di un'eventuale elezione che so tutt'altro che facile, tante cose che amo. Mi è sembrato un dovere non tirarmi indietro, in questo momento così rilevante nella vita del Paese. Non lo farei se non sapessi di poter contare su un sostegno di amici di grande competenza tecnica. Non si tratterebbe in ogni caso dell'inizio di una brillante carriera politica ma solo di un servizio.

Quali altri contenuti, allora, vorrebbe mettere nel suo simbolo dietro la parola Trieste? E quali le priorità? È ovvio che potrei sperare di recare un contributo nei settori di mia competenza quali l'università, la cultura, la ricerca, con specifico riferimento alla realtà triestina e a quelle iniziative di Trieste città della scienza che ritengo rilevanti non solo dal punto di vista culturale ma anche per lo sviluppo generale della città, per accrescere il suo ruolo internazionale e portarle anche nuove possibilità di lavoro. Proprio qualche giorno fa, ad Amsterdam, parlavo con Raymond Georis, segretario della Fondation Européenne de la Culture di cui sono uno dei governatori (anche se il termine ricorda i romanzi di Salgari...) circa la possibilità di portare, ad esempio, a Trieste qualche settore di quella grande scuola per la formazione dei quadri nei paesi dell'Europa Centrale e Orientale che si pensa di istituire a Torino.

È evidente comunque che la priorità spetta alla drammatica situazione dell'occupazione; chiunque sarà eletto dovrà farsi portavoce di queste istanze battendosi per le proposte più idonee ad affrontare la crisi.

Credo inoltre che ognuno debba impegnarsi per migliorare, pur nel confronto anche fermo delle diverse posizioni, il clima civile della vita cittadina, l'armonia e il rispetto fra le sue componenti di ogni genere. Un impegno che sento fortemente è quello di tutelare, in uno spirito di amicizia con i paesi vicini, la nostra minoranza d'oltre confine, facendo-

Claudio Magris, 55 anni, scrittore e germanista insigne, è il candidato al Senato proposto dal Patto per l'Italia, su cui convergono anche i Progressisti. Magris si presenta con un simbolo nuovo: la scritta all'interno di un cerchio bianco, senza alcuna connotazione partitica, a sottolineare il significato di una candidatura super partes. «Se fossi eletto — dice — dovrei trascurare tante delle cose che amo: dalle letture, alle gite in Carso, ai bagni di mare sugli scogli di Barcola... Ci sarebbe però anche un guadagno, la maturazione personale che viene da una buona battaglia. Ho esitato prima di decidere, ma poi mi è sembrato un dovere non tirarmi indietro, in questo momento così rilevante nella vita del Paese». Tra le priorità del candidato Magris: l'occupazione, la ricerca, l'università e la cultura, l'armonia e il rispetto tra le varie componenti della vita cittadina, la tutela della nostra minoranza oltreconfine.



Chiunque sarà eletto
dovrà battersi
a favore del lavoro
e dell'occupazione

Puntare sulla scienza
e sulla cultura
per lo sviluppo
generale della città

le sentire tutta la nostra vicinanza, la nostra consapevolezza del significato della sua presenza, aiutandola in tutti i modi nella sua esistenza difficile. Più volte ho avuto occasione di scrivere su queste cose, sul dramma degli esuli, sui loro diritti e sulla rimozione che ha così spesso avvolto il loro destino. Inoltre chi sarà eletto dovrà pensare non solo a Trieste ma a tutto il Paese, in un momento di grandi trasformazioni piene di speranze e di pericoli, che rischiano addirittura di mettere in discussione l'irrinunciabile unità dell'Italia.

Come sarà la sua campagna elettorale? Ridotta al minimo. Credo che gli elettori non abbiano bisogno di imbottitori che ripetono tante volte le stesse cose; s'intende che sarà a disposizione di chiunque vorrà avere dei chiarimenti. C'è una aggressione propagandistica che favorisce la rissa. Uno dei miei doveri è quello di non mancare mai di rispetto a nessuno, di ricordarsi che nessuno di noi è più degli altri e

che una campagna elettorale, anche in un momento delicato come questo, fa parte della normale fisiologia della vita politica. La prima critica che hanno sollevato i suoi avversari è stata quella sull'accordo tra Ppi e Pds che starebbe dietro la sua candidatura. Si parla di un nuovo consociativismo. Che cosa risponde?

La critica è infondata. La truffa del consociativismo consisteva nel fatto che due partiti, Dc (e alleati) e Pci si presentavano, allo stesso tempo, contrapposti quali partiti rispettivamente di governo e di opposizione ed erano parzialmente associati in operazioni e poteri di sottogoverno. Questo non c'entra col mio caso, perché dietro la mia candidatura non c'è stato alcun previo accordo, ma solo delle convergenze sul mio nome. Inoltre manca la premessa del consociativismo ossia mancano i vantaggi reciproci scambiati tra i partiti. Infatti, rinunciando ai loro simboli, le forze politiche che mi sostengono ri-

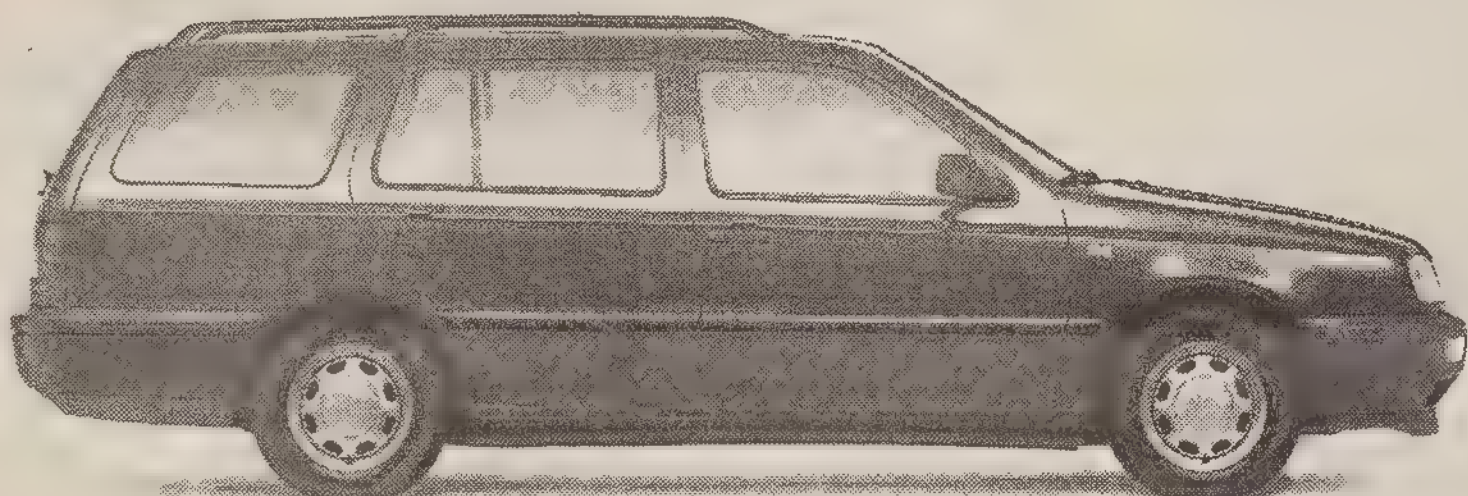
nunciano a priori alla possibilità di utilizzare i voti in sede di recupero proporzionale e quindi, ognuna egualmente, alla possibilità di potersi assegnare un seggio in più.

La imbarazza il sostegno che anche Rifondazione ha accettato di darle? Sono grato per questa implicita stima personale. Rispetto molto Rifondazione per la fedeltà (valore che mi è assai caro) a un'idea nata come grande idea di liberazione degli oppressi, anche adesso che quest'idea è in così grande difficoltà in tutto il mondo, ma sono decisamente lontano dalla sua linea politica. Che cosa ci guadagna un intellettuale a prestarsi alla politica? Niente, anzi probabilmente ci perde, a cominciare da quella comoda e facile posizione al di fuori delle scelte, corteggiato da tutti.

Se fossi eletto, dovrei trascurare in gran parte i miei interessi e i miei studi, i miei viaggi e contatti nei più diversi Paesi del mondo in cui escono i miei libri. Dovrei sacrificare abbastanza tante cose che amo, dalle letture alle gite in Carso, ai bagni di mare sugli scogli di Barcola, anche se farei il possibile per difendere questa quotidianità semplice e libera per me essenziale. Ci sarebbe però anche un guadagno, la maturazione personale che viene da un'esperienza piena di senso, da una buona battaglia. Quando esitavo, nelle poche ore in cui dovevo decidere, pensavo a mio padre, a Baglio Marin e al retaggio di quella generazione slatteriana che anche noi, tanto più piccoli, dobbiamo raccogliere, e ho pensato che era giusto dire di sì.

Ai funerali di Vidali lei ha fatto una commemorazione molto lunga, molto partecipata. Che cosa l'ha colpita in quell'uomo? Vidali, di cui non ho mai condiviso le idee e del quale non ho scritto alcuna biografia, mi interessava umanamente perché riassumeva un capitolo di storia tremenda e grandiosa, per la sua capacità di battersi per valori in cui credevo, per i suoi legami, lui rivoluzionario di casa in mezzo mondo, con la nostra terra, per il suo coraggio. È una rilevante figura storica, sulla quale la ricerca storica dovrà ancora lavorare per poter dare un giudizio completo. Ma lei ha fatto il servizio militare? Sì, da soldato semplice. Ero già sposato, libero docente, avevo pubblicato il mio primo libro, che i miei compagni di camerata non volevano credere avessi scritto io. Durante quel periodo è nato il mio primo figlio ed è morto mio padre. Come tutti, mugugno all'idea di rimandare il lavoro per fare il servizio militare, ma l'ho fatto non malvolentieri. Quello spirito picaresco, corale mi è congeniale; ancora oggi sono in contatto con qualche commilitone, e incontro ogni tanto il maresciallo Pelos, un ex superiore divenuto un caro amico.

26 e 27 febbraio:
come uscire
con la famiglia
e vivere felici.



Sabato 26 e domenica 27
tutta la famiglia
è invitata a provare
la nuova Golf Variant
dai concessionari Volkswagen.



C'è da fidarsi.

PRONTA PER ESSERE GUIDATA.
A TRIESTE
autosalone catullo

CONCESSIONARIO VOLKSWAGEN e AUDI
VIA FABIO SEVERO 30 e 52 - TEL. 040/568331-2

NOTA
La Cisl
attacca
Achilli di
Forza Italia

Duro attacco della Cisl ad Alessandro Achilli di Forza Italia. «I lavoratori — si legge in una nota — hanno appreso senza meraviglia il nome del responsabile organizzativo e amministrativo di Forza Italia». «Alessandro Achilli — continua la Cisl — ben conosciuto come controparte sindacale nel settore della vigilanza, rappresenta il braccio armato della più ringhiosa restaurazione padronale ed è ben degno di appoggiare un movimento che firma per l'abolizione della cassa integrazione».

PER PASQUA
L'AURORA VIAGGI
PROPONE

Crociera di Pasqua
Quote da L. 650.000
Isola di Djerba (Tunisi)
Quote da L. 669.000

Tenerife
Quota L. 1.167.000
Bangkok-Pattaya-Singapore
Quota L. 2.335.000

IN PULLMAN
Lago di Bled
Rogaska Slatina
Lussinpiccolo
Kranjska Gora

PER AUTOMOBILISTI

Isola di Veglia (Krk)
Informazioni e prenotazioni
presso
l'Aurora Viaggi
Via Milano 20, tel. 630261

GRANDI FILMS AL GRANDE
NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

SALA 1 NELLA DIMENSIONE DEL
DIGITAL SOUND

UN RAGAZZO DI 12 ANNI.
UN'ORCA DI 3 TONNELLATE.
UN'AMICIZIA INDEFFINIBILE.
UN'AVVENTURA INDIMENTICABILE.



FREE WILLY UN AMICO
DA SALVARE
COLONNA SONORA: MICHAEL JACKSON

SALA 2 SUPERATO NEGLI USA IL
SUCCESSO DI "BASIC"
UN CAST ECCEZIONALE
IL NUOVO THRILLER EROTICO
CHE VI TURBERA E VI SCONVOLGERA!



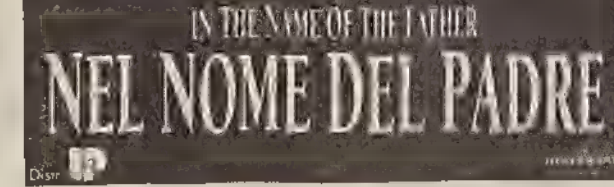
MALICE
di JIM SHEDDEN
con JENNIFER JENSEN
e JAMES BARKLEY

SALA 3 Eccezzionalmente in 2 sale
per dare a tutti la possibilità di
vedere il film vincitore dell'
ORSO D'ORO AL FESTIVAL DI BERLINO
E CANDIDATO A 7 PREMI OSCAR '94
Si prega di osservare gli orari:

SALA 3 16.30 - 19 - 21.30
SALA 4 15.15 - 17.30 - 19.50 - 22.15

UNA STORIA VERA DAL REGISTA DI
"IL MIO PIU' GIUSTO"

DANIEL DAY - LEWIS
EMMA THOMPSON
Ingenuamente accusato.
Ingenuamente condannato.
Lotto per riscattare
il nome di suo padre.



IN THE NAME OF THE FATHER
NEL NOME DEL PADRE
di JIM SHEDDEN
con JENNIFER JENSEN
e JAMES BARKLEY

COSTITUITO IL COORDINAMENTO FRA LE DIECI CONSIGLIERE

Proposte al femminile in Comune

Fiorino rosa al Comune. È nato il «Coordinamento delle consigliere comunali», con sede nel palazzo di piazza Unità. Le donne consigliere, in tutto dieci e che rappresentano le varie forze politiche cittadine (tre del Partito popolare, tre della Lega Nord, due del Pds, due di Alleanza per Trieste) chiedono da tempo dei radicali e profondi cambiamenti nel programma di governo della città. Le loro richieste vanno dal diritto al lavoro e pari opportunità tra uomini e donne a un fisco equo ed efficiente per ricostruire uno stato sociale. Dal consolidamento della libertà e dell'autonomia delle responsabilità femminili all'impegno della pace e della convivenza.

Proprio ieri mattina, in una conferenza stampa al Comune, le consigliere hanno illustrato il loro ordine del giorno, in pratica il primo atto del neocostituito coordinamento, che è stato allegato al bilancio di previsione per il 1994, ultimato in sede consiliare venerdì sera.

Nel documento in dodici punti, oltre a ribadire

che i compiti del coordinamento sono quelli di «valutare, discutere e approvare tutte le delibere che vengono presentate», si domanda l'istituzione di un ufficio progetti donna, da inserire nello staff del sindaco e nel contesto di un progetto globale di riordino della macchina comunale.

Si prospetta, inoltre, l'attuazione di un «piano regolatore degli orari e dei tempi per l'uso della città». Con esso si vorrebbe attuare una situazione meno rigida soprattutto nei servizi, con orari flessibili e coordinati dei negozi, dei luoghi di lavoro, degli uffici, eccetera.

Il quarto punto è tutto dedicato alla piena applicazione della legge 125 sulle «pari opportunità». Seguono, ancora, tra l'altro, la richiesta per l'istituzione di un «comitato aziendale di parità» per le dipendenti comunali, per una reale valorizzazione della cultura, per una rete di servizi che dia risposte adeguate ai bisogni sociali e assistenziali.

D. C.

Perdi il pelo ma non il vizio ?



NICK NORMAN STUDIO - PH. MARIO BONETTA - HAIR I SABBADIN

FACCIAMO CAMBIO!

PREZZI ECCEZIONALI PER RIMESSE A MODELLO, RIPARAZIONI E CUSTODIE ESTIVE

ALLA PELLICCERIA DEL ROSSO DI TRIESTE VALUTIAMO LA TUA PELLICCIA O IL TUO MONTONE USATI 3.000.000 SE ACQUISTI UN VISONE, 2.000.000 SE ACQUISTI UNA VOLPE E 1.500.000 SE ACQUISTI UN PERSIANO! NON MANCARE QUESTA OCCASIONE UNICA PER RINNOVARE IL TUO GUARDAROBA! TELEFONACI SUBITO O PASSA A TROVARCI

PELLICCERIA DEL ROSSO

VIA MAZZINI 42/B TRIESTE TEL. 040/636782

VIAGGI DI PASQUA 1994

NORD EST
«TOUR DELLE OASI DELLA TUNISIA»
dal 28 marzo al 4 aprile
Hotel 3/4 stelle - pensione completa
partenza in gruppo da Trieste
L. 900.000

Largo Barriera
Vecchia 15
tel. (040)
536757 - 636800
orario
9.00/13.00
15.00/18.30
CAMBIO VALLITE

ISTANBUL E CAPPADOCIA
dal 28 marzo al 4 aprile
Hotel 4 stelle - pensione completa
partenza in gruppo da Trieste
QUOTA L. 1.300.000

FUGLIA E GARGANO
dal 31 marzo al 5 aprile
Hotel categoria 3/4 stelle - pensione completa - in autotour
QUOTA L. 820.000

COSTIERA AMALFITANA
dal 1.º al 5 aprile
Hotel categoria 3 stelle - pensione completa - in autotour
L. 750.000

GRATIS IL NUOVO CATALOGO PRIMAVERA - ESTATE

GRANDE PROMOZIONE

PRODUZIONE '94

LAVATRICI
Candy - Zerowatt - Rex
Indesit - Ignis
da L. 385.000

FRIGORIFERI
Doppia porta, 240 lt.
da L. 445.000

CUCINE
4 fuochi gas, forno gas con
sicurezza termometro
da L. 249.000

PAGAMENTI RATEALI-SUPERGARANZIA

Wiss. Galletti

AGENZIA VIAGGI

ETSI-TOUR

I tuoi migliori viaggi con noi

Partenze in gruppo da Trieste in autotour G.T.

PASQUA in ITALIA

I Golfi di Napoli e Sorrento
dal 31 marzo al 5 aprile

La Via Aurelia dalla Maremma all'Agro Pontino
dal 31 marzo al 4 aprile

La Versilia e le Cinque Terre
dal 1.º al 4 aprile

L'Etruria Laziale
dal 1.º al 4 aprile

Roma
dal 1.º al 5 aprile

Il Lago di Como
dal 1.º al 6 aprile

Mistica Umbria
dal 1.º al 4 aprile

La Sicilia
dal 2 al 6 aprile

La costa romagnola
dal 2 al 4 aprile

IN DISTRIBUZIONE GRATUITA IL CATALOGO VIAGGI 1994

Informazioni, prenotazioni, programmi dettagliati:
ETSI-TOUR TRIESTE - Via Battisti 14 (Call. Battisti) - Tel. 371188-370959

IL PICCOLO

Strade di soccorritori. La Banca

OGGI E DOMANI NONOSTANTE LA MANCATA DEROGA DA PARTE DEL COMUNE

Porte aperte in libreria

A TRIESTE BUON RITMO EDITORIALE

Cinquecento le opere pubblicate in due anni

In un biennio, 493 opere, per un totale di 76 mila pagine e una tiratura complessiva di 2 milioni 149 mila copie; con una media, quindi, di 154 pagine per pubblicazione e una tiratura di 4.450 copie per opera.

Questo è, in sintesi, il consuntivo di due anni di attività dell'industria nella provincia di Trieste, secondo le statistiche ufficiali dell'Istat, riflettenti il numero delle opere — libri e opuscoli, in uno o più volumi e con almeno cinque pagine — pubblicate nel corso di tale periodo.

La parte del leone la fa, in questo contesto, l'editoria per l'infanzia; settore nel quale — grazie all'attività svolta dalla «Edizioni E. Elle», che pubblica, in una trentina di lingue diverse, libri destinati ai giovani di oltre una quarantina di Paesi — la nostra città detiene una posizione di netta preminenza, venendo subito dopo Milano e Firenze. Nel biennio considerato, infatti, nella nostra provincia sono state pubblicate 353 opere per ragazzi (in media, quasi una ogni due giorni), con una tiratura complessiva di 2 milioni 12 mila copie, equivalenti ad una media di 5.700 copie per opera.

Pressoché nulla, invece, è localmente l'attività editoriale per quanto concerne i libri scolastici: nel biennio in esame ne sono stati stampati soltanto tre, con una tiratura globale di tremila copie.

Infine, le «opere di al-

tro genere» (saggi, romanzi, studi storici, pubblicazioni d'arte, tradizioni e cultura locali, poesie, ecc.) sono state 157. Tiratura complessiva, 179 mila copie; pari a una media di 1.140 copie per pubblicazione.

Qualora, infine di farsi un'idea — sia pure meramente indicativa — dell'apporto recato, tanto sul piano economico quanto su quello culturale e dell'immagine, dall'industria libraria locale alla nostra città, ai rapporti, in funzione di un confronto con le altre maggiori province italiane, il numero delle opere pubblicate nel biennio considerato nella nostra provincia alla dimensione demografica locale, si constata che nella relativa graduatoria Trieste si assicura, con una media di 190 opere ogni centomila abitanti, un'onorevole settima posizione.

La precedono, in effetti, soltanto alcune province nelle quali hanno le loro sedi i «big» dell'editoria italiana, a partire da Milano, che — con 29.148 opere pubblicate in un biennio, pari a una media di 747 pubblicazioni ogni centomila abitanti — detiene il primo posto assoluto. E dopo la quale vengono, come rivela la graduatoria riportata nella tabella, nell'ordine, rispettivamente le province di Bologna, con 571 opere ogni centomila abitanti, Firenze (400), Torino (292), Roma (228) e Padova (206).

Giovanni Palladini

Opere pubblicate nelle maggiori province italiane



Province	Opere pubblicate, in un biennio, per 100.000 abitanti
MILANO	747
BOLOGNA	571
FIRENZE	400
TORINO	292
ROMA	228
PADOVA	206
TRIESTE	190
VENEZIA	150
MEDIA NAZ.	131
GENOVA	107
NAPOLI	76
PALERMO	67
MESSINA	35
VERONA	28
BARI	23
CATANIA	15
TARANTO	13
CAGLIARI	13

Si prevede un vero assalto di acquirenti e curiosi sebbene stavolta gli sconti siano solo del 10 per cento

La cultura salta il fosso. I librai triestini scelgono la strada della «disobbedienza civile» e danno oggi il via alla «Festa del libro» in barba alle rigide disposizioni comunali. Oggi, primo giorno della manifestazione, le librerie cittadine rimarranno aperte con l'orario consueto nonostante manchi la deroga del Comune alla chiusura festiva. E la disobbedienza civile andrà di nuovo in scena domani. L'apertura straordinaria, questa volta però con l'imprimatur dell'amministrazione, si ripeterà infine domenica prossima, ultima giornata dell'iniziativa.

Alla base della clamorosa iniziativa dei librai cittadini, vi sono le norme che regolamentano l'apertura dei negozi nelle giornate di festa. Norme assai poco elastiche, denuncia la sezione triestina dell'Associazione librai italiani, che rischia di stroncare sul nascere un'iniziativa promozionale che lo scorso anno aveva riscosso in città un successo clamoroso. «La legge — spiega la presidente Nora Ferranti — prevede che il Comune conceda in tutto tre deroghe all'anno per le aperture festive. Ma per la Festa del libro non era possibile avvalersi di questa possibilità».

La manifestazione, che si conclude domenica 6 marzo e prevede una settimana continuata di «porte aperte» nelle librerie, avrebbe infatti avuto bisogno di tutte e tre le deroghe (oggi, domani e domenica prossima). A norma, osserva Nora Ferranti, le deroga-

che sono onnicomprensive, riguardano cioè tutta la categoria del commercio. Concederle per la Festa del libro avrebbe significato penalizzare gli altri settori.

L'Associazione commercianti al dettaglio ha dunque fatto richiesta di deroga solo per domenica 6 marzo. La commissione al commercio, spiegano all'XI Settore comunale, esaminerà la domanda domani e gli uffici competenti stileranno l'ordinanza nel giro di pochi giorni. Eppure la via per evitare la campagna di disobbedienza non era così difficile da trovare. «La soluzione risiedeva in una deroga particolare studiata proprio per la Festa del libro — dice Nora Ferranti —. Ma non è stato trovato un accordo con l'Amministrazione».

Per la prossima edizione dell'iniziativa, organizzata dall'Associazione editori, la categoria è intenzionata a chiedere una variante della normativa in vigore. Intanto oggi i librai alzeranno le saracinesche con un filo di trepidazione addosso. Ma il gioco vale la candela, sostengono. Lo scorso anno, nelle due domeniche della Festa, le librerie si sono riempite all'inverosimile, quasi fosse la vigilia di Natale. Oggi si prevede di nuovo l'en plein. Anche se ad attendere gli acquirenti vi è un'amara sorpresa: nel '93 gli sconti toccavano il 25 per cento. Quest'anno le riduzioni decise dalle case editrici (fatta eccezione per Einaudi e Mursia) si attesteranno in media sul 10 per cento.

Daniela Gross

IN POCHE RIGHE

Il Comune cerca un artista di chiarissima fama per la Scuola di figura

Il Comune di Trieste, a seguito dell'improvvisa scomparsa del professor Nino Periz, docente alla Scuola libera di figura del Museo Revoltella, ha terminato di raccogliere le disponibilità di artisti di chiara fama tra i quali individuare il sostituto. Interessati dovranno inviare il curriculum, assieme a una proposta di programmazione didattica, al Servizio attività culturali del Comune di Trieste, via Teatro 5, entro le 12 di lunedì 7 marzo.

Un'altra manifestazione per i tre inviati uccisi

Nel ricordo di Dario D'Angelo, Marco Luchetta e Alessandro Ota — i tre inviati della Rai uccisi da una granata a Mostar — sabato 5 marzo alle 16.30 al Circolo della stampa in corso Italia 13, sarà ufficiale l'allargamento all'Italia dell'organizzazione «Reporters sans frontières», la più attiva in Europa e nel mondo sul tema della tutela del diritto alla formazione. Nella stessa sede verrà fatto anche punto sulle iniziative in ricordo dei tre operatori estini dell'informazione scomparso il 28 gennaio. L'incontro interverrà fra gli altri Hervé Duguigne, segretario dell'organizzazione con sede a Parigi, che i domandani si imbarcherà da Ancona per Sarajevo con un volo Onu assieme ad altri giornalisti di varie testate europee.

Tombesi riafferma la validità dei Congafi

«I Congafi, così come il Fondo benzina, sono gli unici strumenti a sostegno delle imprese che sono gestiti direttamente dagli imprenditori». Lo ha affermato il presidente camerale Tombesi intervenendo in questi giorni alle assemblee dei tre Congafi del commercio, dell'industria e dell'artigianato, esprimendo felicitazioni ai rispettivi presidenti Nobile, Crescenzi e Bronzi. «Questi esemplari strumenti di intervento sono sostenuti dalla Camera di commercio — ha detto Tombesi — non solo con i supporti previsti dalla legge ma anche con fondi mirati a seconda del settore affrontano problemi particolari che di volta in volta vengono indicati dalle categorie. Dalle relazioni consuntive si evidenzia che i tre consorzi presiedono oltre 3.300 soci e sono state attuate 2.900 operazioni di garanzia per 172 miliardi di lire».

Auto trasformate a gas Procedure più semplici

Il nuovo Codice della strada ha reso più semplici le procedure burocratiche per chi decide di trasformare la propria auto a Gpl o a metano. Infatti, secondo quanto stabilito dall'art. 78, non è più il proprietario dell'autoveicolo — o un suo incaricato — che deve richiedere espressamente l'aggiornamento del foglio complementare al P.R. L'organo competente all'esame è l'approvazione delle modifiche e delle caratteristiche tecniche dei veicoli è la Motorizzazione civile, e sarà quest'ultima a darne comunicazione. Fra entro 60 giorni dalla loro approvazione. Pertanto, chi trasforma la propria auto a Gpl o a metano potrà recarsi personalmente alla Motorizzazione civile per il collaudo e l'aggiornamento della carta di circolazione (più esattamente il suo duplicato), oppure affidare l'intera pratica all'officina che effettua la trasformazione, che deve comunque appoggiarsi a un'agenzia di pratiche auto.

progetti, oggetti e altre novità

PROMOZIONE EMOZIONE

È un'occasione rarissima, che a voi consentirà di scegliere gli oggetti e gli arredamenti che avete visto nelle nostre vetrine a tutt'altro prezzo, e a noi di rinnovare le nostre proposte, per offrire soluzioni aggiornate, non solo

altra casa
via tarabochia 5

frirvi sempre sottilissime. Un'emozione, una promozione.

SCONTI FINO AL 40%

questa è tutta un'altra occasione

ACEPE La tazzina di caffè passa a 1.300 lire

Tazzina di caffè più cara. Da martedì in molti bar e torrefazioni costerà 1.300 lire. L'aumento è stato deciso da una delle associazioni di categoria, l'Acepe, ed è presumibile che le ditte associate si adegueranno. Il tradizionale espresso aumenterà dunque di cento lire, il decaffeinato passerà a 1.400, il latte a 1.200, il latte macchiato a 1.600, il caffè latte a 1.900, la cioccolata piccola a 1.400, il the e la camomilla a 1.900. Queste le cause che sono alla base degli aumenti: il fatto che i prezzi sono fermi dal primo maggio '92 e che l'inflazione nel frattempo è aumentata di almeno il 10 per cento; il prossimo aumento del prezzo del caffè in grani. «La Fiipe, dopo aver ostacolato l'aumento dei prezzi per oltre un mese andando contro ad ogni logica di mercato sostiene in un polemico comunicato Lionello Durissini, direttore dell'Acepe ha dovuto aderire alle richieste anche dei suoi iscritti e dopo una riunione con i direttivi interregionali, sta decidendo sul nuovo listino».

PRETURA Pagheranno più salata la «spesa» fatta al Pam

Fu un colpo gastronomico quello attuato dal albanese Kujtim Shahini, 38 anni, e Riza Grillo, 30 anni, ai danni del Pam di viale Campi Elisi. Il pomeriggio del 25 settembre del '91 furono sospesi dal sorvegliante Giampaolo Marcon mentre con una borsa rossa irrobustita di confetture stavano per guadagnare l'uscita. Vennero bloccati e dalla sporta saltarono fuori liquori, carne e altri generi per un valore di oltre 135 mila lire. Difesi dall'avv. Mario Tassan, gli stranieri sono stati giudicati in contumacia e condannati a 15 giorni di reclusione, convertiti in 375 mila di sanzione pecuniaria e 100 mila di multa a testa con i benefici.

Un fannullone
Un cliente notò il pomeriggio del 6 giugno '91 uno sconosciuto che, prelevata una maglia dai banchi di Godina di via Carducci, si stava avviando verso l'uscita e si affrettò ad avvertire il caporeparto. Questi raggiunse il portoghese dell'acquisto. Venne fermato e affidato quindi all'agente Mansutti della volante che lo identificò per Fikret Haviyri, 21 anni, di Fiume. Nella borsa aveva quattro magliette. Imputato di furto, il fiumano è stato condannato dal pretore a 20 giorni di reclusione e 100 mila di multa con i benefici.

mir

DOMANI Conferenza del vicario episcopale di Sarajevo

Prima del conflitto la diocesi di Sarajevo contava 500 mila cattolici. Oggi ne sono rimasti 120 mila. Era una diocesi vivace pastorale con un clero giovane: il 90% dei suoi 204 sacerdoti aveva un'età compresa tra i 30 e i 42 anni. Le vocazioni fiorivano copiose. Dopo due anni di guerra in Bosnia cos'è rimasto di tutto questo? «Il dramma di Sarajevo è il titolo dell'incontro che avrà per protagonista mons. Pero Pranjic, vicario episcopale della diocesi bosniaca, in programma domani alle 18 al Savoia Hotel. Il sacerdote è stato invitato dai centri culturali «Il Segno» e «G. La Pira» affinché racconti la testimonianza di un vero e proprio martire, quello di una diocesi, di una città, di un popolo.

Interverrà pure il sottosegretario Sergio Coloni a cui è stato chiesto di illustrare la posizione del governo in merito alla tragedia dell'ex Jugoslavia e le iniziative diplomatiche poste in atto dall'Italia per una soluzione pacifica del conflitto. Il vicario episcopale di Sarajevo, incontrerà pure con il vescovo di Trieste, Lorenzo Belloni, e con il direttore della Caritas, don Mario Del Ben.

FINALMENTE!

UN UNICO OCCHIALE PER VICINO E PER LONTANO.

**Per vedere a tutte le distanze
senza problemi...**

Un nuovo tipo di lenti, senza alcun segno visibile, costruite su misura per Voi, Vi permette di avere una visione perfetta qualunque sia la direzione verso la quale puntate lo sguardo dandoVi una visione nitida e un adeguamento immediato...

Dunque non più lunghi periodi di adattamento con il rischio di non abituarsi mai, bensì lenti che Vi garantiscono una visione perfetta e un comfort unico. Tutto questo avviene grazie al nuovo disegno del canale invisibile di progressione nel quale vi è un graduale incremento di diottria. I vostri occhi si muoveranno attraverso questi punti di messa a fuoco e potrete focalizzare sia gli oggetti più vicini sia quelli più lontani senza alcuna fatica, senza avere ai lati alcuna deformazione delle immagini.

Chi può essere interessato a questo nuovo tipo di occhiali?

Ad ogni persona costretta ad usare due occhiali, uno da lontano e uno per leggere, è capitato di trovarsi in difficoltà: al dirigente, all'impiegata, all'autista, al commerciante, come pure al pensionato e alla casalinga.

Oggi, grazie alle nuove tecnologie, anche questi problemi della vista possono essere risolti. Mediante attrezzature computerizzate usate da ottici diplomati vengono rilevati i parametri giusti per costruire un'unica lente per vedere a tutte le distanze e finalmente...

l'impiegato potrà lavorare al computer e allo stesso tempo vedere tutti gli oggetti sulla propria scrivania, anche i più distanti, senza bisogno di cambiare occhiali;

l'autista potrà distinguere perfettamente le strade e vedere allo stesso tempo il contachilometri;

il commerciante potrà parlare con i clienti, consultare i listini prezzi e distinguere tutti gli oggetti lontani;

i pensionati potranno giocare a carte al bar, leggere il giornale e sempre con gli stessi occhiali passeggiare e godersi il panorama;

la casalinga potrà muoversi a proprio agio per la casa, e con gli stessi occhiali stirare e infilare l'ago per cucire.

Grazie a questo nuovo tipo di occhiali tutti voi potrete vedere a ogni distanza e gestire al meglio la vostra vita!

IL PIU' GRANDE CENTRO OTTICO SPECIALIZZATO DELLA CITTA'

OTTICA GIORNALFOTO

GRUPPO EUROMAX - TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA 8 ☎ 040/631515



LE PROPOSTE DEI RIVENDITORI AUTORIZZATI TRIESTINI

AGENZIA PRATICHE AUTO MOTO NAUTICA
FUTURA
 TRIESTE PIAZZA SAN SOVINO 5 ☎ 309230

Passaggi di proprietà - Revisioni Demolizioni - Rinnovi e duplicati patenti e libretti di circolazione Cambi di domicilio e residenza



ROIANO AUTOMOBILI S.r.l.
 VENDITORE AUTORIZZATO
FIAT VIA DI ROIANO 6 - TS
 TEL. 040/413337

- Alfa 75 Twin Spark anno 1989
- Opel Corsa GSI anno 1989
- Peugeot 205 Open anno 1988
- Panda 750 CL, tetto apribile anno 1988
- Uno Smart, cerchi in lega - tetto ap. anno 1989
- Tempra 1.4 anno 1991
- Croma CHT aria condizionata anno 1988

VEICOLI COMMERCIALI

- Ducato Gran volume anno 1982
- Ducato Carro telonato anno 1983

VETTURE SOTTO I TRE MILIONI

- (rateizzabili a 80.000 mensili)
- 126 1981, A 112 1981/83, Uno 1983, Ritmo Ci 1984, Ford Escort 1982



VENDITA SERVIZIO ASSISTENZA RICAMBI

AUTORIZZATO RENAULT

MERCATO VEICOLI OCCASIONE
 VETTURE EPOCA
 AGENZIA VEICOLARE
 FINANZIAMENTI IN SEDE

FIDAUTO sas
 Trieste, Roimonda del Roschetto 3/1
 ☎ Fax 350380 r.a.

CONCINNITAS auto
 organizzato
LANCIA-AUTOBIANCHI
 Via Negrelli 8
 (Campi Elisi, sotto l'Istituto d'Arte)
 TEL. 040/307710

LISTA USATI

- Y10 LX I.E. 1990, petrol, 47.000 km, tetto apribile sdoppiato
- Y10 GT I.E. 1990, bianca, 27.000 km, perfetta
- DELTA HF TURBO 1991, nera, 26.000 km, tetto - Recaro
- DELTA LX 1990, argento, 35.000 km, perfetta
- ALFA 164 TURBO 1990, nera, 80.000 km, Abs - clima
- ALFETTA GTV 1991, visione met., 70.000 km, uniproprietario, bellissima
- MERCEDES 300 SE 1987, nero met., motore 0 km, Abs-pelle-air bag-clima
- ALFA 90 - 6 cil. 1987, argento, 80.000 km, Abs-clima
- PORSCHE 924 1980, rosso, 101.000 km, climatizzata
- FIORINO 1987, grigio, 40.000 km, perfetta
- PANDA 4x4 1987, bianca, 56.000 km, 5.500.000 lire
- PEUGEOT 205 GR 1986, rossa, 90.000 km, 5 porte

I DATI SULLE PRESCRIZIONI ALLE INFERIORI

Flessione alle medie

ALL'ISTITUTO «DE SANDRINELLI»

Formazione professionale adeguata alle richieste

L'Istituto professionale di Stato De Sandrinelli, presieduto dal prof. Alfè, anche in considerazione della crisi occupazionale che investe la provincia di Trieste, ha avviato un programma di formazione per i propri alunni teso a far acquisire agli stessi una formazione professionale sempre più aderente alle esigenze del mondo del lavoro della città. I programmi di studio prevedono infatti un continuo confronto con le problematiche del mondo del lavoro garantiti della presenza a scuola di funzionari provenienti da aziende triestine che affiancano i docenti mettendo così a disposizione degli studenti tutta l'esperienza e la professionalità spesso acquisita con difficoltà durante molti anni di lavoro.

Il progetto formativo del Sandrinelli non si limita solo a interventi durante le lezioni ma prevede dei periodi lavorativi veri e propri nelle aziende pubbliche e private della città che in alcuni casi durano anche due mesi.

Tra i soggetti che partecipano al progetto formativo dell'area economico-aziendale figu-

rano strutture come l'Istituto di formazioe assicurativa di Milano, che ha già concretamente contribuito alla realizzazione di un corso di specializzazione nel settore assicurativo, organizzazioni quali l'Associazione industriali e l'Associazione artigiani di Trieste, l'amministrazione provinciale delle Poste e numerose aziende cittadine.

Il progetto in corso di realizzazione per i tecnici della gestione aziendale riguarda la revisione contabile ed è gestito in collaborazione con la società Ria Mazars presso la quale gli alunni che affronteranno l'esame di maturità nel corrente anno scolastico hanno effettuato 300 ore di stage aziendale. Buoni risultati sono da attribuire ai fini dell'apprendimento delle lingue, dalla presenza di lettori di madrelingua che per la prima volta, in un istituto cittadino, affiancano e integrano gli insegnanti di madrelingua italiana nell'insegnamento dell'inglese, francese, tedesco.

Particolarmente qualificati gli interventi formativi degli esperti della Ferrovia dello Sta-

to, della biglietteria aerea e problematiche amministrative delle agenzie di viaggi che si sono susseguite in cattedra nel corso per operatori turistici negli ultimi mesi.

Queste esperienze non sono solo patrimonio del Sandrinelli, ma vengono anche messe a disposizione degli allievi delle scuole di tutta Italia interessate ad organizzare gite scolastiche a Trieste e che trovano negli alunni delle classi «operatori turistici» disponibilità a programmare e accompagnare scolaresche di altre provenienze, alla scoperta del patrimonio storico, culturale, ambientale, etnico di Trieste.

A tal fine gli alunni ricevono una specifica preparazione su tutti i problemi ambientali del territorio con particolare riguardo alla flora, alla fauna, ai fenomeni carsici.

Non manca, in questo quadro di collaborazione l'Università che garantisce interventi di esperti qualificati e incentiva la prosecuzione degli studi a livello universitario, avvicinando agli standard Nord-europei di istruzione.

Registrano invece un aumento le scuole con lingua di insegnamento slovena. Composizione delle classi in rapporto al numero degli studenti

Pollice verso, quest'anno, per le iscrizioni alle scuole medie con lingua d'insegnamento italiana. Mentre il numero degli studenti intenzionati a frequentare le prime classi delle superiori risulta pressappoco pari a quello del '93-'94, e mentre alle elementari le iscrizioni sono aumentate, le medie registrano un decremento attestato sulle 34 unità: 1391 i preiscritti, contro i 1425 del '93-'94 e i 1423 del '92-'93.

Al contrario, i dati forniti dal Provveditorato indicano un progressivo aumento di studenti negli istituti con lingua di insegnamento slovena: il totale dei preiscritti ammonta per il '94-'95 a 219 unità, contro le 137 del '92-'93 e le 171 dell'anno in corso.

Ma vediamo la situazione nel dettaglio, partendo dalle scuole italiane. Si ripete in modo evidente il fenomeno, già rilevato da tempo, della concentrazione di studenti in alcuni istituti. In testa agli altri sono di nuovo Dante Alighieri, Divisione Julia e Campi Elisi, rispettivamente con 179, 134 e 121 preiscritti. Fra i tre, l'unica a segnare una battuta d'arresto nel boom di studenti è la Divisione Julia (10 studenti in meno): Dante Alighieri e Campi Elisi proseguono invece nella scalata al di sopra delle 100 unità. A superare il centinaio di domande sono però anche altre scuole: la Corsi eleva i 76 preiscritti di due anni fa ai 114 attuali; analoga la situazione della Svevo, con 113 domande contro le 81 del '92-'93. A quota 104 la Caprin, che pure segna un decremento rispetto alle 127 unità dell'anno scorso.

Scorrendo le cifre via via decrescenti relative agli altri istituti, fra le più penalizzate è la Bergamas, scesa a 49 preiscritti dalle 105 del '92-'93. Fanalino di coda risulta invece la Rismondo, con sole 17 richieste.

Per quanto riguarda le scuole slovene, si diceva, l'incremento è rilevante, mentre un vero «exploit» si registra alla Gregoric, che ha triplicato nel giro di un triennio gli iscritti alla prima classe.

Tornando agli istituti di lingua italiana, resta da vedere se la diminuzione delle iscrizioni comporterà per l'anno prossimo la riduzione delle classi o la razionalizzazione (cioè l'accorpamento) di alcuni istituti. Il rapporto alunni / classi fissato dal ministero viene innalzato infatti di un decimo da 19,5 a 19,6. Sulla decisione del Provveditorato, cui Roma lascia comunque un margine di discrezionalità sulla questione, dovrebbero influire fattori di vario genere. La normativa fissa di regola la composizione delle classi con non meno di 15 e non più di 25 alunni, ma le iscrizioni in eccedenza possono far raggiungere il limite di 28 unità: viene poi realizzata un'unica prima se il numero degli iscritti è inferiore a 30.

La presenza di portatori di handicap, d'altra parte, fa scendere il limite massimo a 20. Infine, vi è da considerare la cubatura delle aule: l'anno scorso, infatti, alcuni istituti hanno evitato la riduzione delle classi proprio attraverso la certificazione sanitaria che dimostrava l'impossibilità di accrescere il numero degli alunni da sistemare in un'unica aula.

Paola Bolis

Preiscrizioni alle classi prime nelle scuole medie inferiori

SCUOLE CON LINGUA D'INSEGNAMENTO ITALIANA

SCUOLA	TOTALE '94/'95	TOTALE '93/'94	TOTALE '92/'93
DANTE ALIGHIERI	179	167	188
DIVISIONE JULIA	134	144	120
BENCO-PITTERI	18	34	30
CORSI	114	100	76
BERGAMAS	49	79	105
CODERMATZ	36	37	42
DE TOMMASINI	56	70	67
ROLI	88	75	87
DE MARCHESETTI	43	35	41
ADDOBBATI-BRUNNER	98	89	113
CAMPI ELISI	121	109	113
SAURO (Muggie)	87	76	77
RISMONDO	17	23	23
STUPARICH	66	85	56
FONDA SAVIO-MANZONI	68	80	100
CAPRIN	104	127	104
SVEVO	113	95	81
TOTALE GENERALE	1391	1425	1423

SCUOLE CON LINGUA D'INSEGNAMENTO SLOVENA

SCUOLA	TOTALE '94/'95	TOTALE '93/'94	TOTALE '92/'93
CANKAR	24	32	28
ERJAVEC	10	9	4
GRUDEN	13	33	16
GREGORIC	74	24	18
SS. CIRILLO e METODIO	57	19	14
KOSOVEL	24	28	32
LEVSTIK	17	26	25
TOTALE GENERALE	219	171	137

DIBATTITO SUL LIBRO DI UN DOCENTE UNIVERSITARIO

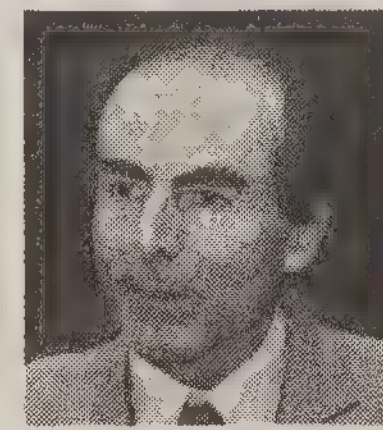
«Di scuola si muore»

La denuncia di un disagio che può spingere al suicidio

«Si impicca a scuola un dodicenne espulso dall'aula», «Diciottenne bocciato si spara». «Si uccide per non fare i compiti». Sono titoli riportati dalla stampa e riassumono altrettanti episodi di una cronaca riecheggiata dal titolo del volume «Di scuola si muore» (pagg. 320, Editoriale Italiana, lire 30.000). Un volume nel quale l'autore, il docente universitario Daniele Bonamore, denuncia quel disagio che sfocia talvolta appunto nella morte.

Alcuni esperti del settore sono intervenuti giovedì, nell'aula magna del Volta, per commentare, nel corso di un incontro organizzato dal Cirmes, questo libro che Manlio Cortelazzo, nella presentazione, definisce simile alla «Lettera a una professoressa» di don Milani per la forza della sua denuncia.

E' un documento che alla «viva» polemica aggiunge una documentazione giuridica e bibliografica attraverso la quale si delineano le tesi dell'autore: il nodo che affligge il sistema didattico italiano è l'inconciliabilità dei due concetti chiave, selezione e formazione. La prima si presenta incompatibile con i principi fondamentali della Costituzione, che garantisce il diritto-dovere a un'istruzione differenziata e articolata in otto anni di programmi, di contenuti, di tecniche diversi. A essere



messa sotto accusa, dunque, è l'intera griglia di esami che diventa appunto incostituzionale. Sui contenuti del libro, l'altro ieri, sono stati espressi diversi pareri.

Un'opera del professor Bonamore (nella foto)

Riccardo Lucio, docente universitario al dipartimento di psicologia, ha posto l'accento sull'«enciclopedismo d'accorte» che caratterizza la scuola, luogo di formazione

frammentaria — e inconcludente — in merito a una cattedra di materie. L'astronoma Margherita Hack ha puntualizzato al contrario le espressioni positive dell'istituzione didattica, sottolineando però il peso che continua ad avere l'estrazione socio-economica dell'alunno sulla conquista dei più alti titoli di studio.

Franco Codega, preside dell'Oberdan, ha analizzato i problemi più concreti che affliggono la scuola, dove pure vi sono «delle grosse riserve di professionalità e umanità»: e ancora, ha considerato il vecchio concetto «razzista» secondo cui gli ostacoli che si pongono nella formazione del ragazzo vengono addebitati a lui stesso e non invece presi in carico da quella scuola che, assieme a tutto il contesto sociale, li dovrebbe superare per garantire il diritto all'istruzione.

Ma quale sarebbe la funzione di un sistema non meritocratico, senza più esami e bocciature? E queste ultime non possono rivelarsi utili a rafforzare le conoscenze e la maturità dello studente? E' quanto si è chiesta la professoressa Ada Gasparini, decisamente critica nei confronti della tesi di Bonamore, sottolineando come il giudizio dell'alunno sia uno dei compiti delegati all'insegnante dallo stesso Stato.

p. b.

Tutti al Sicuro! Promozionale PORTE BLINDATE

15% DI SCONTO

POSSIBILITA' DI PAGAMENTO IN COMODE RATE MENSILI a partire da L. 127.500*

* Rit. Art. TR 210 modello standard IVA e montaggio compresi

Preventivi gratuiti!

3P fai da te

VIA ZANETTI 1 - VIA CORONEO 17
 Tel. 040/635066 - Lunedì aperto.

S'INIZIA DA OGGI LA FESTA DEL LIBRO CON RIDUZIONI ECCEZIONALI DI PREZZO

Pioggia di titoli scontati del 50% alle librerie «Italo Svevo» e «Fenice»

DOVE RIVOLGERSI?

Esclusivamente alla

Libreria Internazionale ITALO SVEVO

Corso Italia 9/f (Galleria Rossoni)
tel. 630330/630388 - fax 370267

oppure alla

Libreria Internazionale LA FENICE

Via Battisti 6 (Galleria Fenice)
tel. 370275 - fax 370285

Accanto agli sconti del 10% o del 20% sui titoli disponibili o prenotati, speciale offerta di ben 82 «strenne» d'eccezione di editori prestigiosi, tra cui Rizzoli, Mondadori, Fabbri, Bompiani, Sansoni, Laterza, Marsilio, Dall'Oglio

Quest'anno la tradizionale Festa del Libro riserva ai lettori triestini qualche sorpresa in più. Com'è noto, a partire da oggi e per una decina di giorni, si potranno acquistare libri anche di grandi editori nazionali con sconti variabili.

Ma le due librerie «Italo Svevo» e «La Fenice», hanno in serbo per voi un servizio d'eccezione: lo sconto vi verrà riconosciuto non soltanto sui titoli disponibili in libreria, ma anche su quelli che ordinerete.

E non è finita: «Svevo» e «La Fenice» accom-

pagnano alla Festa del Libro un'altra non meno straordinaria occasione di arricchire la vostra biblioteca o di effettuare splendidi regali,

proponendo una scelta selezionatissima di 82 titoli di grande prestigio al prezzo scontato della metà: e sono strenne golosissime, per le più di

grande formato e con tante illustrazioni a colori. È un'occasione da non perdere: alla «Svevo» e alla «Fenice» si trova sempre «di più».

SCORTE LIMITATISSIME

I volumi in offerta sono tra i più apprezzati dai lettori e tra i più richiesti dal mercato librario. Perciò le scorte a disposizione sono molto limitate, in qualche caso esigue.

Un motivo in più per non rimandare a domani le prenotazioni.

AFFRETTATEVI!

STORIA / ARTE

Menis G. (a cura)

ITALIA LONGOBARDA

Un importante contributo scientifico alla più recente conoscenza dell'insediamento Longobardo nella penisola.

282 pp., ill., ril.

(01) Lire 90.000 45.000

SGONICO / TRIENNIO '94-'96

Bilancio approvato ma in austerità

Travaglio breve per il bilancio di previsione triennale del Comune di Sgonico: dopo la presnetazione di una settimana fa, il consiglio municipale ne ha votato l'approvazione nella seduta dell'altra sera.

Nessuna eccezione è stata sollevata sulla filosofia d'impostazione: di fronte al periodo di crisi, la giunta ha deciso di seguire la linea dell'economia. Ossia, mantenimento del livello dei servizi, nessun aumento della pressione fiscale sui cittadini, a dispetto però di nuovi investimenti. Al momento della votazione si sono astenuti solo i due rappresentanti dell'Unione slove-

na, costituenti la componente d'opposizione, che hanno avanzato alcune richieste, come quella di una maggior cura per le strade inter poderali, e hanno espresso una certa perplessità in merito ad alcuni progetti specifici. Tra questi, la creazione di un centro ricreativo a Satorza, e la realizzazione del Centro di promozione agricola di Sgonico, opera ritenuta troppo costosa e poco funzionale. Il sindaco Tamara Blasina ha risposto a questi argomenti ricordando che in entrambi i casi si tratta comunque di opere che hanno già avuto un apposito finanziamento.

In linea con i principi del programma, il consiglio ha poi approvato un provvedimento che mantiene inalterata la quota di partecipazione alle spese per gli utenti di alcuni servizi pubblici come lo scuolabus, la refezione scolastica o l'utilizzo della spesa pubblica. Anche le indennità di carica e di presenza per il sindaco, gli assessori e i consiglieri comunali rimarrà la stessa degli anni scorsi. È stato infine attribuito all'ex sindaco Milos Budin il compito di rappresentare il Comune all'interno del consiglio della Comunità montana del Carso.

Ma. Lau.

ISTITUTO DI VENDITE GIUDIZIARIE TRIESTE - VIA ANANIAN 2

ASTA di ANTIQUARIATO

MOBILI - DIPINTI - SOPRANNOBILI
10 COLLI CHIUSI DI TAPPETI PERSIANI

TORNATE D'ASTA

OGGI DOMENICA:

INIZIO ORE 10.30 E 17

LUNEDÌ 28: INIZIO ORE 17

CATALOGO SUL POSTO

1 mese di
SCONTI al 50%
su tutti i Prodotti invernali

A. M. A. R.

Autoforniture - Autoaccessori

Via del Bosco 6 - Tel. 772336
TRIESTE

MARMITTE

VASTO
ASSORTIMENTO
PER TUTTI I TIPI DI
AUTOVETTURE

DETA

L'UNICA BATTERIA
DI PRODUZIONE
TEDESCA CHE NON
TI LASCIA
IN STRADA

STARANZANO

a due passi dal
centro di MONFALCONE

6 VILLESCHIERA

ammirevoli, indipendenti, con porticato esclusivo



Tipologia:

PIANOTERRA: ingresso, cucina mq 18, sala soggiorno, bagno, ampio terrazzo
PIANO PRIMO: 3 camere letto, doppio servizio di cui uno in camera matrimoniale, terrazzo, poggolo
SEMINTERRATO: garage per due vetture, taverna, centrale termica, lavanderia

FINITURE ESTERNE INTERNE UNICHE
DA VEDERE!

Realizzate da

EDILMASE
SRL
STARANZANO

Trattate da: **IMMOBILIARE LA ROCCA**
Via IX Giugno 33 - Monfalcone
Tel. 0481/411548

DUINO AURISINA / AMMINISTRAZIONE NELL'OCCHIO DEL CICLONE

Arriva il tempo dei conti

Passa il documento contabile, ma ora spuntano i guai e le ombre del passato

Duino-Aurisina sempre nell'occhio del ciclone. Quella di venerdì doveva essere la serata dell'approvazione del bilancio comunale. In realtà le vere protagoniste della seduta del consiglio non sono state le nuove previsioni contabili, ma le ombre di un passato recente con le quali la giunta attuale si trova a dover fare i conti volente o nolente. I 292 milioni richiesti indietro dalla Regione per i lavori del parco del Timavo, ad esempio. La zona artigianale. Il futuro finanziario reso terribilmente incerto da numerose cause intentate negli anni scorsi all'amministrazione, una delle quali è già stata vinta dalla ditta Tognolo che richiede al Comune un risarcimento di un miliardo e mezzo. Per non parlare del dubbio, a dir la verità già approdato nei consigli comunali passati, dell'esistenza di debiti fuori bilancio per consulenze legali e fatture di trasporti.

Ma partiamo dal pro-

blema emerso più di recente, vale a dire la richiesta di rimborso da parte della Regione del contributo erogato per la realizzazione del parco del Timavo. «Su questo punto», dichiara il sindaco Depangher, «l'amministrazione ha aperto un'inchiesta consiliare per verificare le reali responsabilità. Per ora non sappiamo neppure come mai la giunta sia stata messa a conoscenza della vicenda soltanto ora, dato che la lettera della Regione risale al settembre scorso. Sarà poi necessario verificare come mai questi lavori non sono stati effettuati e di chi erano le responsabilità. Quando avremo raccolto tutta la documentazione necessaria, se lo riterremo opportuno, la invieremo alla procura».

La nuova giunta è stata accusata più volte, dal-

le forze di opposizione, proprio nell'ultima seduta di consiglio, di mante-

nere una posizione ambig-

ua riguardo alla vicenda della zona artigianale. Il

consigliere Scapin, di Aria Nuova, ha rimarcato il pericolo che la strada che dovrebbe condurre al polo artigianale confiscato potrebbe non servire assolutamente a nulla, «il rischio senza dubbio esiste», spiega Depangher, «ma purtroppo attualmente l'amministrazione non è in grado di bloccare i lavori se non vuole innescare l'ennesimo contenzioso con la ditta privata che li sta eseguendo. Anche noi preferiremmo che le inchieste giudiziarie e la realizzazione o meno dell'area artigianale proseguissero di pari passo, ma purtroppo non è così. Per ora il Comune non è neppure in possesso della sentenza di confisca e della condanna emessa dal tribunale per il taglio abusivo degli alberi. È chiaro che le motivazioni di questa sentenza sono molto importanti per l'amministrazione. Occorre infatti capire se la decisione del giudice è stata dettata da un piano di lottizzazione illegittimo o da una responsabilità del Consor-

zio artigiano. È evidente che la situazione finanziaria del Comune potrebbe aggravarsi, notevolmente se si scoprisse che esistono delle precise responsabilità di precedenti amministrazioni perché potremmo dover restituire al Consorzio artigiano i soldi già incassati per la vendita dei terreni artigianali».

Allo stesso modo Depangher non ha nasconde

l'ipotesi di un dissesto fi-

nanziario per il Comune.

«Mi auguro che questa

eventualità non si verifi-

chi», conclude il sindaco,

«ma e non so quante

«tegle» potranno ancora

precipitare addosso all'

amministrazione. An-

che il caso del risarcimen-

to Tognolo è all'esame e

potrebbe compromettere

il futuro del Comune. Il

bilancio che abbiamo ap-

provato però non può te-

nere conto di tutto questo,

poiché occorre lavorare

sui numeri e non su ipote-

si futuribili che per ora

non hanno riscontro con-

tabile».

Erica Orsini

SAN DORLIGO / PASSA IL DOCUMENTO DI PREVISIONE

L'Ici rimane al 4,5 per cento

Contestata la decisione di raddoppiare l'indennità di carica

Forte di un attivo di circa 150 milioni riferito all'esercizio '93, anche il Comune di San Dorligo della Valle mette la parola fine all'operazione bilancio. Un documento di previsione per il '94 che pareggia sui 17 miliardi, con il 33 per cento delle spese assorbito dal personale, e che mantiene inalterate tutte le tariffe rispetto allo scorso anno, come pure l'Ici al 4,5 per mille, proponendo lo stesso livello dei servizi. E questo nonostante il drastico decremento dei trasferimenti dello Stato nei confronti degli enti locali, che nel caso specifico si traduce con 45 milioni in meno rispetto al '93.

Ma è stata proprio la

voce «servizi» a motiva-

re, durante la seduta di

consiglio svoltasi l'altra

sera, il voto contrario del Partito popolare e di Boris Gombac, del Partito popolare sloveno (unico astenuto, il verde Alessandro Capuzzo), «è questo infatti il lato debole del documento contabile», ha osservato il capogruppo dell'ex Dc, Roberto Drozina — dal momento che non serve a nulla vantare a nulla un avanzo di gestione '93 poi continuare a proporre servizi che lasciano molto a desiderare. E a dirlo non siamo solo noi, ma molti cittadini. Basti pensare, tanto per fare un esempio, alle carenze della scuola a tempo pieno di Bagnoli o a quelle della materna di San Dorligo, venuta alla ribalta delle cronache per il caso della bimba sfuggita alla sorveglianza».

Varato dall'assemblea

consiliare anche un pro-

gramma di occupazione

per l'anno in corso, che

offre nuove possibilità di

Stigmatizzati in tal senso anche i «ricatti» dell'assessore Stojan Sancin, a proposito dell'aut-aut «se volete i bidelli saremo costretti a incrementare l'Ici».

Altro punto controver-

so è stato l'aumento delle

indennità di carica e di

presenza agli amministra-

tori per il 1994. Un'opzio-

ne prevista dalla legge

816/85 che non ha manca-

to di sollevare le perpessi-

tà dell'opposizione: «In

questi tempi di crisi non

mi sembra davvero il ca-

so di raddoppiare le in-

dennità — ha continuato

Drozina — prevedendo

un impegno di spesa di

87 milioni».

Varato dall'assemblea

consiliare anche un pro-

gramma di occupazione

per l'anno in corso, che

offre nuove possibilità di

lavoro in vista degli adempimenti elettorali, della sostituzione di personale prossimo al pensionamento e della copertura di posti vacanti relativi a servizi fondamentali. In particolare, si prevede l'assunzione a tempo determinato di cinque esecutori, da ripartire presso l'ufficio elettorale comunale e di ragioneria. Mediante concorso verranno assunti inoltre due istruttori, rispettivamente per l'area tecnico-contabile e l'area amministrativo-contabile (con funzioni di economo), due collaboratori professionali per l'area amministrativa e due esecutori, per la specializzazione di imbianchino e muratore. Il tutto a fronte di una pianta organica attuale di 53 dipendenti.

b. m.

MUGGIA / SCAMBIO DI NOTE FRA SINDACO E AMMINISTRATORE DELL'USL

Il 118 può tornare ad Aquilinia

La sede è stata rimessa a posto, ma le polemiche continuano

Il problema era la sede? Ebbene, l'ambulanza del 118 può tornare alla postazione di Aquilinia anche domani: i locali della Monteshell sono stati sistemati e sono pronti all'uso. A comunicare il riassetto della sede e a chiedere il rapido rientro della Ume è il sindaco di Muggia. In una nota, inviata all'amministratore straordinario Domenico Del Prete, Sergio Milo spiega di aver accertato l'avvenuto ripristino degli spazi.

«Gli ambienti», scrive

il sindaco, «sono fin

d'ora a disposizione del

l'Usl. L'auspicio è che

venga sollecitamente as-

sicurata alla popolazione

di Muggia la necessa-

ria vicinanza del mezzo

di soccorso».

Ma sul fatto che alla base del ritiro dell'Ume da Aquilinia vi sia l'ineleggibilità della sede, la Fials-Cisal, Federazione italiana autonomi lavoratori della sanità, nutre seri dubbi.

«Quello dell'Usl è stato

un atto del tutto prete-

stoso», sostiene il segre-

tario provinciale Adriano

Marchesich — il ritiro

è avvenuto perché nelle

due stanze della palazzi-

na amministrativa della

Monteshell si era rotto

un tubo e perché il ri-

scaldamento era risulta-

to insufficiente. Ma que-

sti problemi non sono ir-

risolvibili».

«Le tubature», dice

Marchesich — sono già

state riparate. Quanto

al riscaldamento per mi-

gliorarla basterebbe

comperare due termosifoni elettrici.

«Neanche il discorso

della scarsa produttività

del mezzo può giustificare

l'eliminazione del

l'Ume di Aquilinia — pro-

segue Adriano Marchesi-

ch — un'ambulanza non

può e non deve essere

produttiva in termini ra-

gionieristici per il sem-

plice motivo che svolge

una funzione vitale per

la cittadinanza».

«Chiediamo dunque

l'immediata riattivazio-

ne della Ume in zona di

Muggia», afferma Mar-

chesich — non dimentichiamo

che in questa zona, dove

si sono verificati di re-

cente seri infortuni sul

lavoro, il bacino di uten-

za si aggira tra le 20 e

le 25 mila persone».

d.g.

MUGGIA

Martedì
c'è Kneipp

«La situazione politica e gli impegni dei comunisti in vista delle elezioni del 27 e 28 marzo». Questo il tema del dibattito che si terrà martedì, alle 20, nella sede muggiana di Rifondazione, in via Roma 2. All'incontro, a cui sono invitati tutti gli iscritti e gli elettori, interverranno il segretario locale Diego Apostoli, il vicesegretario della federazione Jacopo Veneri e il candidato alla Camera per i progressisti Renato Kneipp.

VALICHI

Nuovi
orari

Dal primo marzo cambiano gli orari di alcuni valichi di seconda categoria. A Plavie l'apertura è fissata alle 6, a Santa Barbara alle 7, a Chiampore alle 8.

Ciò per venire incontro alle esigenze dei frontalieri, quali si sono dimostrate nell'ultimo periodo, come viene spiegato in una nota della Polizia di Stato.

Pietro Covre

TRIESTE DI IERI

Se mancava anche il pane nero, scoppiava la rivolta

Fortunatamente, è ormai lontano il tempo in cui la mancanza o la scarsità di pane rappresentava un motivo valido e giustificato per scatenare l'ira del popolo, suscitando anche gravi tumulti. Spesso l'aumento del prezzo della «spagnotta» era l'occasione per manifestazioni di protesta contro le autorità. Oltre a questi motivi, il malcontento popolare esplodeva anche quando veniva a mancare il cosiddetto pane venale, ossia scuro, che era venduto a un prezzo inferiore rispetto a quello bianco.

Venuti a conoscenza di una simile situazione, il 28 aprile 1764, i provvisori del Comune di Trieste Antonio dell'Argento e Giovanni de Kupferschein, d'accordo col giudice regio barone Giulio de Fin, inviarono al governatore della città il seguente rapporto: «Avendo già più volte mancato il pane venale a quest'impresa nel corrente mese di marzo inspicciò il dì 19 innanzi notte, che fu gieri sera, suscitando il popolo con orride imprecazioni, per non trovar pane da cibarsi, cosa condannata dal statuto (li-

bro I rubrica 29: panem), non meno che dalla patente 1 novembre 1757: perciò come membri di questa pulcizia notificammo a v.s. illustrissima il disordine, al fine ne segna l'ammenda».

Questa energica segna-

lione in merito al tan-

to delicato argomento fe-

ce seguito ad altra simi-

le, anche se meno peren-

toriosa, inviata dagli stessi

provvisori e giudici al ba-

rone de Koenigsbrunn,

in cui si rende noto che:

«Il pane venale dell'im-

presa ordinario così chia-

mato nero, manca nella

città vecchia, che è il più

usuale per la povera gen-

te, e si procura con tal destrezza di dargli del pane bianco, la qual mancanza pregiudica la povertà; ed è contro il punto primo della patente. Il pane venale poi bianco di fiori di farina usuale del popolo manca di tanto in tanto nella stessa città vecchia, in guisa che inspicciò gieri di aprile sussurrava il popolo, perché erano le tre botteghe dell'impresa socchiuse per segno che non vi è pane il che è contrario alla patente del 1757».

A queste rimozioni

ne venne aggiunta un'al-

tra, che protesta contro il

trasferimento di un for-

naio da una parte della

città ad altra più lonta-

na. Si tratta del fornajo

Giuseppe Fredolini, l'uni-

co che accomoda e cuo-

ce a dovere il pane per le

famiglie. Firmatari del-

la supplica i negozianti

triestini Giovanni Adamo

Wagner e Pandolfo Fed-

erico Osterreicher, non-

ché dell'archimandrita

greco Damasceno Omero.

Se qualcuno protestava

per la mancanza del pa-

ne nero, altri si lamenta-

vano se quello bianco

non veniva più venduto

sotto casa.

LA «GRANA»

Davanti al 'Santorio' pericoli per i pedoni e neanche un taxi

Care Segnalazioni, vorrei fare un paio di appunti al Comune di Trieste. Vi sembra possibile che davanti a un ospedale non vi siano strisce pedonali? Ebbene questo succede davanti al Santorio. Inoltre, come mai non c'è un parcheggio di taxi, che sarebbe sicuramente molto utile a chi per pochi secondi perde l'autobus 38 e poi deve aspettare quasi mezz'ora? Passando a scala Stendhal, vorrei segnalare che alla sommità della prima rampa di scale vi era una volta uno scarico per l'acqua piovana ora intasato e dimenticato. Perché non si provvede a ripristinare l'ottimismo scarico?

Renata Sossi

SPORT / I RISCHI DELLA FORMULA UNO

«Di autodromi ne abbiamo già abbastanza»

Lunedì 14 febbraio apro il giornale e leggo che... il signor de Basseggio è indispettito, pur nel rispetto delle opinioni altrui, per il fatto di aver chiesto lumi all'esecutivo comunale di Dolina riguardo un'iniziativa del Comune gemellato di Sesana; la costruzione cioè di un autodromo per la formula uno. Facezie a parte, fa sinceramente piacere poter confrontare le opinioni su un argomento che sarebbe forse passato inosservato.

Caro signor de Basseggio, ho solo chiesto lumi (nel senso di informazioni) su un'opera dal preoccupante impatto ambientale e lei già invita «tutti i personaggi che contano in campo automobilistico... ad appoggiare in tutti i modi questa bellissima iniziativa». E' onesto da parte sua appassionarsi per quanto piace, ma le pare giusto insegnare ai nostri figli come è bello spararsi a 350 all'ora su una burla volante? Non le pare che questi comportamenti si producano già abbastanza i sabati sera all'uscita dalle discoteche come nell'incivile traffico quotidiano?

Si chiede se il sottoscritto sia stato mai in un autodromo. Ebbene posso rispondere spiegando che mio padre, editore e direttore per tre lustri di riviste motoristiche nonché delegato regionale della Federazione motociclistica italiana, ha abbandonato tali attività anche per la mancata adozione di misure di sicurezza effettive da parte dei responsabili di settore, sportivi e non. Solo oggi infatti optional quali barre laterali, ABS, cuscino d'aria e volante retrattile trovano mercato; ma la loro invenzione risale ancora agli anni '50!

Non mi risulta inoltre che il circondario geografico sia sguarnito di impianti simili come da lei sostenuto. Zeltweg è da sempre meta degli appassionati come Monza, Imola, e da qualche anno l'Ungheria. Grobnico, vicino a Fiume, offre i mondiali di motocicli e una miriade di circuiti locali sono teatro di gare su strada e fuori. Già, fuori. E' stata polemica lo scorso anno in consiglio regionale su una legge che permetteva l'accesso alle piste forestali dei fuoristrada. Anche in Carso succede di trovarsi davanti mezzi pericolosi e inquina-

nti, in particolare moto guidate da giovani. Sarei pertanto d'accordo piuttosto con la proposta di un consigliere comunale triestino volta a trovare un sito per il motocross giovanile lontano dai centri abitati e in una zona già degradata, per togliere i praticanti dall'illegalità e diminuire il rischio. Senza bisogno di grandi strutture quindi ma adottando un'ex cava o quant'altro, con buona pace di quanto resta non squartato del Carso; in procinto - si spera - di assurgere finalmente al ruolo di parco internazionale, come gli si addice e come una proposta di risoluzione al Parlamento europeo appoggiata dal Comune di San Dorligo descrive.

Per quanto riguarda la giusta osservazione sull'abbandono di masserie nei prati credo sia chiaro all'opinione pubblica su chi ricada la responsabilità: quegli organi pubblici che non hanno finora costituito efficienti strutture di controllo. Abbiamo la coscienza tranquilla per essere stati i primi a denunciare pubblicamente la situazione e per aver organizzato fin dall'85 periodiche anche se limitate pulizie di boschi e

spiagge. Ricordo lo scorso anno una campagna del Wwf proprio nella zona da lei indicata.

Alessandro Capuzzo
Lista Verde Alternativa

«La festa del Carnevale e i falsi benpensanti»

Vorrei rispondere alla lettera della signora Gasperini pubblicata sulle «Segnalazioni» di venerdì 18 febbraio. Faccio parte da 20 anni di quella gente frivola che per la stupidità di divertirsi offre a migliaia di spettatori un'immagine allegorica, comunque visto il testo della lettera, la sua intelligenza mi sembra non abbondi dal momento che offende chi non conosce con troppa facilità. Non so chi sia più pagliaccio, se noi per una volta all'anno o tutti i falsi benpensanti e bigotti che hanno fatto sì che in vari Paesi del mondo ci si arramazzi per odii razziali e religiosi, e questo da secoli. Per cui, cara cavaliere di Malta, la storia mi insegna che suddetto ordine, dimenticando i principi per cui era sorto, ha partecipato a guerre contro i musulmani in difesa del cristianesimo, non sicuro in difesa della tolleranza e rispetto degli altri. All'interno delle compagnie carnevalesche esistono legami d'amicizia fra ragazzi,

uomini, nonni, bambini, senza che nessuno si ponga il problema, ma lui chi è? da dove viene? come la pensa? di che religione è? ed è in nome di questi valori che si lavora per mesi tutti assieme, per arrivare quindi al gran finale.

Mi spiace che lei pensi che questa sia una cattiva e insensata iniziativa, perché dato il cattivo tempo la sfilata si farà in Quaresima, ma, interpellati, parroco di Muggia e curia vescovile di Trieste hanno dato il loro consenso, mostrandosi superiori a certe idee antiquate, perché hanno capito e sanno quale duro lavoro e sacrificio ci sia dietro questo Carnevale. Comunque nessuno vuole obbligarla a partecipare alla nostra sfilata e finché viviamo in democrazia spero che chi ci governa mantenga sempre tolleranza riguardo le idee altrui e permetta di esprimerle rispettando tutti, in nome di un pluralismo che speriamo resista agli attacchi dei falsi moralisti.

Franco Rizzi

Elisabetta Bibalo

BORSA / GUADAGNI E FISCO

«Attenti alle tasse sui dividendi»

L'edizione del 20 febbraio del «Piccolo», alla pagina 27 (Economia), pubblica l'articolo «Cliccare in Borsa, affare per tutti», che tratta anche l'argomento delle azioni e del fisco. Quanto vi si dice in merito alla tassazione dei dividendi indirizza erroneamente il lettore perché, a parte la trattenuta d'acconto del 10 per cento correttamente evidenziata, afferma che il dividendo deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi, ma non può essere tassato.

Tutto il meccanismo del relativo «credito d'imposta» viene taciuto, come pure la nominatività delle azioni ordinarie che in caso di successione comporta oneri fiscali non indifferenti. Inoltre i dividendi sono fiscalmente considerati a tutti gli effetti ereditati da capitalisti e come tali vanno a incrementare la tassa sulla salute senza poter fruire di agevolazioni tipo il sopracitato «credito d'imposta».

Nel confronto azioni obbligate/Bot le reali differenze sostanziali devono venir portate a conoscenza dei piccoli risparmiatori in modo completo ed esauriente, altrimenti è meglio nemmeno affrontare l'argomento.

Non è giusto alimentare illusioni destinate poi a svanire al momento della compilazione del «740», comunque è solo per spirito di collaborazione che mi permetto di segnalare questo «punto nero» di un articolo che per il resto raggiunge lo scopo della corretta informazione.

Fabio Retti

Calvario per un lavoro

Sono una ragazza triestina di 29 anni che si è stancata di sentire solo promesse da tutti e fatti da nessuno.

Finite le scuole medie ho cominciato a cercare un impiego come commessa. Niente. Poi sono andata nelle colonie come infermiere per 10 anni, quindi ho cominciato ad assistere gli anziani prima come volontaria poi come domiciliare. Tutto

Marina Coballi

Cerca l'antenato

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni, 1 - 34123 Trieste

TUTTO L'INVERNALE A PREZZI INDECENTI

Lo SPARCO

di DIMENSIONE SPORT

TRADIZIONALE APPUNTAMENTO ALLA

Galleria Fabris

con il radichchio rosso... nelle serate di MERCOLEDI' e GIOVEDI'

E' GRADITA LA PRENOTAZIONE

Tel. 040/36.45.64

Pasqua con l'UTAT

IN EUROPA

- «PORTOGALLO PROFUMI D'ATLANTICO» (1-8 aprile)
- «ANDALUSIA E MADRID» (31 marzo-9 aprile)
- «MADRID DE LUXE» (1-5 aprile)
- «BARCELONA» (31 marzo-4 aprile)
- «PROVENZA E CAMARGUE» (31 marzo-6 aprile)
- «ALSASIA E LA STRADA DEL VINO» (31 marzo-4 aprile)
- «CASTELLI DELLA LOIRA E PARIGI» (2-10 aprile)
- «PARIGI GRANDEUR» (1-8 aprile)
- «PARIGI WEEK-END» (31 marzo-4 aprile)
- «PARIGI MIGNON» (1-5 aprile)
- «PARIGI BOHEMIEN» (31 marzo-10 aprile)
- «LONDRA» (31 marzo-4 aprile)
- «LONDRA ECONOMY» (31 marzo-7 aprile)
- «WONDERFUL COPENHAGEN» (30 marzo-4 aprile)
- «BRUXELLES E LE FIANDRE» (31 marzo-4 aprile)
- «AMSTERDAM E L'OLANDA» (31 marzo-4 aprile)
- «AMSTERDAM, ATTRAVERSO LA GERMANIA» (28 marzo-6 aprile)
- «AMSTERDAM E BRUXELLES» (31 marzo-7 aprile)
- «SVIZZERA CAROSELLO ALPINO» (31 marzo-6 aprile)
- «BAVIERA IMPERIALE» (31 marzo-4 aprile)
- «CASTELLI DELLA BAVIERA E MONACO» (31 marzo-4 aprile)
- «BERLINO E LA CITTÀ IMPERIALE» (31 marzo-6 aprile)
- «AUSTRIA INDIMENTICABILE» (31 marzo-4 aprile)
- «SALISBURGO, ARTE E PAESAGGIO» (31 marzo-4 aprile)
- «VIENNA CLASSICO» (30 marzo-4 aprile)
- «VIENNA ECONOMY» (31 marzo-4 aprile)
- «BUDAPEST, LA PERLA DEL DANUBIO» (30 marzo-4 aprile)
- «BUDAPEST ECONOMY» (31 marzo-6 aprile)
- «PRAGA ECONOMY» (31 marzo-6 aprile)
- «PRAGA LA CITTÀ D'ORO» (31 marzo-6 aprile)
- «PRAGA E LE REPUBBLICHE» (31 marzo-4 aprile)
- «SAN PIETROBURGO E MOSCA» (31 marzo-4 aprile)
- «ISTANBUL WEEK-END» (31 marzo-4 aprile)
- «MALTA»

IN ITALIA

- «IL TRIANGOLO EL SOLE»
- «FANTASIA DI SICILIA»
- «TAORMINA IN FIORE»
- «PALERMO E LA CONCA D'ORO»
- «PUGLIA D'INCANTO»
- «CAMPANIA RIDENTE»
- «VIVI NAPOLI»
- «COSTA AMALFITANA»
- «PASSEGGIATA ROMANA»
- «CIVILTÀ ETRUSCA»
- «UMBRIA ROMANTICA»
- «MARCHE E SAN MARINO»
- «TOSCANA E L'ISOLA D'ELBA»
- «SARDEGNA PITTORESCA»
- «MAGIE DEI LAGHI»
- «COSTA AZZURRA E RIVIERA DEI FIORI»
- «ISOLE EOLIE»

IN MEDIORIENTE

- «ISRAELE» (28 marzo-4 aprile)
- «OHMAN» (30 marzo-6 aprile)
- «YEMEN» (30 marzo-7 aprile)
- «SIRIA» (2-13 aprile)

UTAT VIAGGI TRIESTE

Via Imbriani 11 - Tel. 3891111

Galleria Protti 2 - Tel. 638311

ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute
Club Primo Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi alle 16.30 presso il Club Primo Rovis in via Ginnastica 47 saranno proiettate alcune diapositive su Trieste e dintorni.

Modellismo
alla Lanterna

Alla Lanterna (molo Fratelli Bandiera) presso la sede della Lega navale italiana continua la mostra di modelli di navi della Marina italiana organizzata dall'Associazione marinara Aldebaran. Orario 10-12.30 e 17-19.30 tutti i giorni, domenica compreso, fino a domani 28 febbraio. Ingresso gratuito.

Ginnastica
al Rittmeyer

Ginnastica a Barcola, presso l'Istituto Rittmeyer, v.le Miramare, il lunedì e giovedì dalle 17 alle 18. Per informazioni telefonare al numero 773464-762244.

Centro

Studi calabresi

Il Centro studi calabresi ha iniziato la campagna tesseramento per l'anno 1994. Chi desidera può farlo nella sede di piazzetta Tor Cucherna 14/A, tel. 638034.

Corso

di rebirthing

Rinascere, modificare errori, sbloccare problemi personali assoc. Rio Abierto gemellata Buenos Aires New Age americana. Tel. 638542.

Istituto Cervantes:
corsi di lingue

L'Associazione culturale italo-ispagnola comunica che il 28 febbraio s'iniziano i corsi di spagnolo, portoghese, italiano per stranieri inglese e di cultura e letteratura cubana o spagnola. Borse di studio all'estero. Per informazioni via Valdivino 6, tel. 367859-16-20.

RISTORANTI E RITROVI

Festa della Donna

Da Savina e Anna trattoria sociale Gabrovizza sabato 5 marzo. Per prenotazioni telefonare al 229168.

Trattoria al Faro

Riapre il 3 marzo - 410092.

Hotel ristorante Montedoro tel. 231121

Tutti i sabato e domenica musica dal vivo e ballo.

Hotel ristorante Montedoro tel. 231121

Festa della Donna con «Gli Assi».

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltrè 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655; orario unico: 8-14.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Ognuno è figlio delle proprie opere.

Dati
meteo

Temperatura minima 4,5; temperatura massima 8,3; umidità 79%; pressione 1023,7 in aumento; cielo coperto con foschia; calma di vento; mare calmo con temperatura di 8,6 gradi centigradi.

Le
maree

Oggi: alta alle 10.05 con cm 44 e alle 22.35 con cm 55 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.11 con cm 43 e alle 16.13 con cm 54 sotto il livello medio del mare.

Domani: alta alle 10.42 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 4.47 con cm 44 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Oceanografico del CNR della Stazione Meteorologica di Trieste)

IL PICCOLO

Progetto
adolescenza

Domani avrà luogo il secondo incontro di aggiornamento del corso di formazione per insegnanti di scuola media del «Progetto adolescenza» del Lions Quest Europa. Gli insegnanti del Triveneto che hanno seguito il corso residenziale di tre giorni nel gennaio 1993 si sono ritrovati per un primo incontro nel maggio dello stesso anno e domani, potranno mettere a confronto le loro esperienze nell'applicare il metodo e avere la consulenza della formatrice del Quest per l'Italia prof. Paola Vigliano. Il progetto è gestito e sponsorizzato dai Lions del distretto 108 T A, ed ha l'aiuto finanziario di vari enti e associazioni cittadine.

Club

14 Juillet

Il Club 14 Juillet organizza un viaggio a Parigi dal 28 marzo al 4 aprile. Il viaggio sarà effettuato in autotreno, con una sosta all'andata nei pressi di Macon per visitare le famose cantine di vini. Al ritorno è prevista una sosta in Alta Savoia. Per iscrizioni o informazioni telefonare alla segreteria (660251) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 19.30, il sabato dalle 10.30 alle 13.

Con la XXX

sui Golachi

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 6 marzo un'escursione da Predmeja (883 m) al Piccolo Golachi Golak (1495), discesa alla Paradana Dolina e alla pittoresca piana di Mala Lasna e ritorno a Predmeja. Partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai alle 7.30, arrivo a Predmeja alle 9.30 e partenza a piedi; in vetta alle 11.30; arrivo a Trieste alle 20.30, circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500) tutti i giorni dalle 17 alle 20.30, escluso il sabato.

Mostra
di pittura

Il comitato per le manifestazioni della Lista per Trieste organizza, per il periodo dal 7 al 16 aprile, mostra collettiva di pittura e grafica dal titolo «Primavera a Trieste». Possono partecipare tutti gli artisti con un massimo di tre opere ciascuno. Le opere saranno esposte, nel salone di Palazzo Scrinzi-Sordina (C.so Saba, 6 II.p.). Gli artisti interessati potranno ritirare la scheda di adesione e avere ogni informazione presso la segreteria della Lista per Trieste.

Formazione
al volontariato

Lunedì alle 18, presso la sede della Caritas, in via Cavana 15, avrà inizio il corso «Una cultura organizzativa per una società solidale», promosso nell'ambito della «Scuola permanente di formazione al volontariato». L'incontro, avente per tema «L'esclusione: il volto nuovo della povertà», è aperto ai volontari che si occupano di centri di accoglienza, e in genere a chi desidera approfondire le tematiche della solidarietà.

PICCOLO ALBO

Domenica 22, attorno a mezzogiorno, mentre in bicicletta tornava verso Trieste, all'altezza di Barcola, ho subito un incidente causato da una macchina che, provenendo dalla opposta direzione, mi ha improvvisamente tagliato la strada. Le persone che sono state testimoni del fatto sono pregate di mettersi in contatto con me telefonando al numero 634460.

Dal 25 gennaio cerco una gattina grigia tigrata con zampe bianche, naso bianco, e sottocollare bianco, di sette mesi smarrita in via Valdivino angolo via Filzi. Ricompensa a chi mi può dare notizie tel. 416517.

Smarrito gatto bianconero, coda storta, sterilizzato, nome Rakiki, zona Baiardi-Osenigo il 23 febbraio. Telefonare al 291220.

Il proprietario della vettura targata TV 26... che la sera di giovedì era posteggiata a Opicina in via del Ricreatore 1 è pregato di telefonare al 211523.

Smarrito anello da uomo con monogramma all'ospedale di Cattinara. Mancina. Telefonare al 818041.

MOSTRE

Galleria Cartesius
BEATRICE MOVIA
«Alberi, amici miei...»

BENZINA
I turni
di oggi

TURNO C

AGIP: via Giulia 76; viale Miramare 231; strada del Friuli 5; via F. Severo 2/4; via N. Sauro 2/4; via dell'Istria (cimiteri-lato mare); via Forti (Borgo San Sergio).

MONTESHELL: largo Giardino 1/4; Campo S. Giacomo; piazza Duca degli Abruzzi 4/1; via Locchi 3.

ESSO: piazza Foraggi 7; riva Ottaviano Augusto; Sgonico S.S. 202 km 18-945.

I.P.: piazzale Valmaura; Duomo-Aurina S.S. 14 km 136+560; viale Miramare 9.

ERG PETROLI: via F. Severo 2/7.

API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).

Indipendenti:
AUTOMOBILE CLUB TRIESTE: via Punta del Forno 4 (colori Agip).

Presentazione di
«Terra rossa»

Oggi con inizio alle 18, presso il Circolo di campo San Giacomo 10, Gianni Giuricin e il prof. Silvio Salimbeni presenteranno il nuovo libro di Marino Mengozzi (Varini) «Terra rossa».

Corsi di
dattilografia

L'associazione culturale Scuola popolare informa che sono aperte le iscrizioni per nuovi corsi intensivi di dattilografia. Per informazioni la segreteria di via Battisti 14/B, tel. 634064 - 365785, è aperta dalle 17 alle 19.30.

Passaggio
a Bisanzio

Oggi è l'ultimo giorno utile per visitare la mostra di Giannina Potenza «Passaggio a Bisanzio» che si svolge al Palazzo Costanzi. La mostra rimarrà aperta dalle 10 alle 13.

Ginnastica
per le donne

Ginnastica per le donne presso la scuola Grego, Strada di Guardiella 9, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19. Per informazioni telefonare al numero 943495.

Nozze
d'oro

Cinquant'anni fa si unirono in matrimonio Benito e Graziella Tikal. Vivissimi auguri dalla nipote Evelin, con Emilio e Maurizio.

Sci Cai Trieste
assemblea

Assemblea ordinaria dei soci dello Sci Cai Trieste, della Società Alpina delle Giulie, mercoledì 2 marzo alle 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, presso la sede di Machiavelli, 17, 2.o piano, con il seguente ordine del giorno: relazione sull'attività del 1993 e approvazione, relazione del tesoriere, illustrazione del bilancio consuntivo e preventivo e approvazioni, programmi futuri.

Ritirarsi
da scuola?

Informatevi sulla possibilità di salvare quest'anno scolastico all'Istituto Foscato, via Gattari 6 tel. 635300.

STATO CIVILE

NATI: Antonini Pietro, Sfecci Teresa, Riponti Viviana.
MORTI: Nobile Davide, di anni 17; Grandicelli Bruna, 73; Mudugno Savina, 65; Chilleri Maria, 87; Vivian Vittorio, 85; Kaucic Giovanni, 88; Giacomini Liliana, 52; Moliterni Pietro, 81; Centrone Sebastiano, 81; Moretti Giuseppe, 95; Frausin Renato, 74; Zanetti Carlo, 80; Goruppi Elda, 81; Barca Domenico, 60.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Udoviccio Paolo, impiegato con Zukar Eva, educatrice; Grison Maurizio, geometra con Pregara Maria Cristina, impiegata; Menini Genesio, operaio con Lorenzi Manuela, agente FS; Goia Paolo, elettricista con Romanin Gabriella, impiegata; Desinan Fabio, ingegnere con Maraspin Claudia, impiegata; Tringale Marco, operaio con Radin Fabiana, impiegata; Ravasini Massimo, commesso con Giovannini Daniela, banconiera; Porcelluzzi Maurizio, operaio con Powell-Nardone Paris, pensionata; Grassi Dario, operaio con Ughetti Michela, commessa; Ambrosio Piero, impiegato con Porfiri Alessandra, agente di commercio; Stocovich Damiano, manovratore con Crescevic Barbara, operaia; Zancotti Alessandro, operaio con Vizintin Vesna, segretaria; Laterza Francesco, carabiniere con Valle Manuela, operaia; Benvenuti Roberto, impiegato con Petronio Laura, casalinga; Savron Giovanni, muratore con Milutinovic Marina, commessa; Badodi Claudio, operaio con Capponi Paola, commessa; della Torre di Valsassina Febo Ulderico, sottufficiale carabinieri con Tarlo Roberto, praticante consulente del lavoro; De Leo Michelangelo, sottufficiale carabinieri con Fumarola Angela, impiegata di concetto; Gjoci Moris, operaio con Abdi Diana, studentessa universitaria; Goio Franco, docente universitario con Urpis Ornella, ricercatrice universitaria; Dal Pan Roberto, sottufficiale carabinieri con Paris Marinella, commessa; Marzari Giorgio, commesso regionale con Panderosso Silvia, casalinga.

Central
Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

MANUTENZIONI
RESTAURI EDILI
PESAMOSCA
TEL. 040-634416

UNIVERSITA' TERZA ETA'
Ecco le lezioni
in calendario

Orario corsi da domani al 4 marzo (ingresso aule: via Corti 1/1):

LUNEDÌ 28/2
Aula A, 9.30-12, sig. G. Mohor. Fotografia: come sviluppare un tema;

Aula B, 9.45-12, dott.ssa D. Salvador. Lingua tedesca: II e III corso;

Aula A+B, 16-17, prof. A. Raimondi. Scienza dell'alimentazione;

Aula A, 17.15-18.15, prof. R. Luccio. Psicologia sul linguaggio della comunicazione;

Aula B, 17.30-18.30, prof. P. Baxa. Dissertazioni di fisica;

C. Giov. M. Mare via Don Sturzo 4, 16-17.30, arch. S. Del Ponte. Da Roma a Bisanzio.

MARTEDÌ 1/3
Aula A, 10-12, sig.ra A. Flamigni. Lingua inglese: conversazione e II corso;

Aula B, 9.45-12, dott.ssa M. Mazzini. Lingua spagnola: corso unico;

Aula A, 16-17, geom. N. Covacci. Concetti di filatelia;

Aula B, 16-18.15, prof.ssa G. Franzot. Lingua francese: II e III corso;

MERCOLEDÌ 2/3
Aula A, 9-11.30, sig. U. Amodeo. Dizione e recitazione;

Aula B, 9.45-12, dott.ssa D. Salvador. Lingua tedesca: II e III corso;

Aula A, 15.30-17.20, prof. F. Nesbeda. Musica: la coronazione di Poppea (ascolto dell'opera);

Aula A, 17.30-18.30, prof. E. Honsel. Nutrizione delle piante;

Aula B, 16-18.15, sig.ra M. de Gironcoli. Lingua inglese: II e III corso;

GIOVEDÌ 3/3
Aula Magna via Vasari 22, 16-17.30, prof. G. Ravalico. La cataratta e il glaucoma;

Aula A, 10-11, prof.ssa R. Kostoris. Lezione di teoria e solfeggio;

Aula B, 10-11, prof. P. Coretti. Biochimica;

Aula B, 11.15-12.15, prof. A. Steindler. Matematica: geometria elementare;

Aula A, 16-17, dott. G. Fontolan. Quando l'Antartide si è separato dal Sud America;

Aula A, 17.30-18.30, prof.ssa M. Gurtner Curci. Come si legge un libro;

Aula B, 16-17, prof.ssa L. Segrè. La lezione è sospesa;

Aula B, 17.30-18.30, prof.ssa G. Franzot. Letteratura francese.

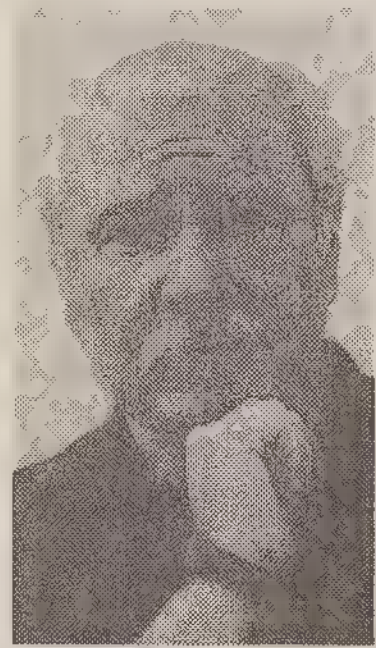
AL CLUB PRIMO ROVIS OSPITE ANTONIO EVANGELISTA

L'ora del cabaret

Tra humor e poesia, il mondo visto da un triestino d'adozione

Il club «Primo Rovis» (via Ginnastica 47) ospiterà mercoledì 2 marzo alle 17.15 uno spettacolo di cabaret. Autore e interprete di questa originale performance è Antonio Evangelista che si propone nella maniera classica del cabaretista, con chitarra e voce dal vivo, cioè cantando, suonando e presentando da sé i brani che ha composto.

Questo accattivante approccio col pubblico fa sì che si crei un'immediata corrente di simpatia e di confidenziale complicità con questo personaggio in cui si intravede, a colpo d'occhio, una maestria professionale e un aristocratico modo di porgere che lo inserisce nel nobile filone dei grandi chansonniers francesi (i Brel, i Brassens che lui stesso non manca di citare) ma,



naturalmente, vibra di una musicalità tutta italiana, anzi mediterranea.

Perché Evangelista è di origine pugliese e ha fatto del cabaret anche a Bari, prima di stabilirsi definitivamente a Trieste, negli anni '80, mantenendo però sempre vivi contatti con la realtà meridionale.

La sua attività principale non è la musica ma la pittura e l'incisione, in cui si è affermato con notevole successo, allestendo anche a Trieste numerose mostre personali e collettive. Figura eclettica d'artista, dunque, quella che ci si presenta, visceralmente dotata di humor e vena satirica, che nel filo diretto col pubblico riesce ad esprimere la sua visione del mondo e anche il suo affetto, non senza punte di amara ironia, per l'ambiente triestino, diventato, per lui, una patria di adozione: certe ballate come «Trieste Trieste» toccano momenti lirici pur mantenendo toni graffianti, «La leggenda di Duino» acquista colori surreali, altri brani di vita vissuta sono di un grandioso, e dissacrante, effetto comico.

Liliana Bamboschek

CAVALIERI
Un tour
in Grecia

La sezione provinciale de «I cavalieri della Patria» organizza dal 19 al 26 giugno un tour della Grecia classica e Meteore, compresa una crociera di un giorno alle isole di Egina, Poros e Ibra. Il viaggio è aperto a tutti gli iscritti, amici e simpatizzanti. Il programma dettagliato può essere ritirato alla segreteria della sezione, Casa del Combattente in via XXIV maggio (2° piano, stanza 8), tutti i giorni dalle 10.30 alle 12 (esclusi sabato e domenica) e nei giorni di martedì e venerdì anche il pomeriggio dalle 17.30 alle 19.

MOSTRE

Due quartetti
pieni d'ironia

Sino al 20 marzo sono in esposizione, presso la galleria «Arte 3» di via dell'Annunziata 6/b, le figurazioni di otto autori, contraddistinte da una peculiare tensione ironica che consente di esaltare l'effetto straniante e l'ineffabile acume.

La prestigiosa collettiva si scompone idealmente in due quartetti che vedono agire i protagonisti in realizzazioni pregnanti dal punto di vista allusivo e metaforico, e di notevole portata per l'originalità degli abbinamenti tecnico-formali.

La scansione in gruppi appena enunciata — che prevede da un canto quattro artisti storici: Gilardi, Mondino, Ontani, Salvo e, d'altra parte, altrettanti artisti «giovani»: Barzaghi, Massini, Merlino, Sofianopoli — non è da considerarsi come rigidamente strutturata, in quanto offre l'opportunità di reimpostare plurimi intrecci e interrelazioni, mentre il senso che cattura i fruitori dell'operazione è quello di una essenziale seppur impalpabile omogeneità.

Fra le innumerevoli chiavi di lettura praticabili, nel ravvisare possibili agganci fra gli esponenti dei due ensemble, si prediligerà in quest'ambito — a scopo meramente didattico — quella che si fonda su spunti e motivi di carattere formale e perciò oggettivamente identificabili e funzionali.

In tal senso, ad esempio, Gilardi e Merlino si vedono accomunati dall'intento di operare sul tridimensionale, l'uno con i morbidi e solari «tappeti-naturae»,

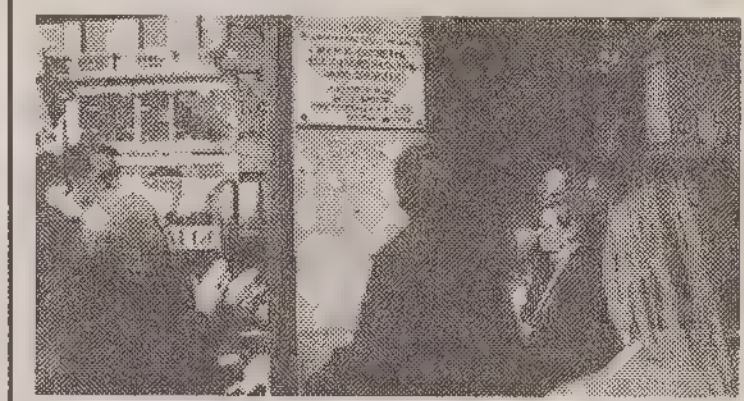
l'altro con più freddezza ma comunque cattivanti conchiglie «tropicali» incastonate in foreste perdute fra i monti della Svizzera, in tendenze marcatamente ossimoriche.

Un secondo parallelismo può essere giudicatamente attuato fra Salvo e Massini, entrambi impegnati nella riproduzione di interni, siano essi maestosi e fortemente connotati dal punto di vista cromatico o lezionisti e sinteticamente tracciati in bianco su sfondo rosso, rigorosamente monocromatico.

Continuando su questa scia, Mondino e Barzaghi fanno agire su basi dalle più garbate tonalità del blu esseri dal movimento sinuoso, restituendo così sinteticamente il fascino di fruscii e sciacqui che solcano atmosfere silenziose: si fa riferimento alle metaforiche e arcinote «turchese» ovvero alle impronte argentee che fissano indelebilmente il guizzare dei pesci nel mare profondo.

Più sottile e non prontamente identificabile è il filo rosso che scorre attraverso le opere di Ontani e di Sofianopoli: si tratta di riferimenti — espliciti nel primo, mascherati nel secondo — all'universo erotico nei suoi aspetti più eccentrici e maliziosi, che prendono corpo in variopinti satirici che vanno a istoriare innocenti sfondi turchesi o rosati, e in una «pianta sterile alla finestra» che allude a certa inattuabile quanto feroce segregazione femminile e in una pesca notturna gravida di una enigmatica e galvanica sensualità.

Elisabetta Luca

Comitato Caduti Mostar:
i numeri della solidarietà

Una grande risposta di solidarietà. E' in costante crescita il numero delle persone che, dalla nostra città e da tutta Italia, fanno pervenire le loro offerte ai due conti correnti intestati al comitato Marco Luchetta, Alessandro Sestini, Dario D'Angelo per i bambini vittime della guerra, creato in ricordo dei tre inviati della Rai di Trieste uccisi a Mostar da una granata. I fondi, com'è noto, serviranno ad attrezzare in città una casa di accoglienza gestita dai sanitari dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, che accoglierà quanti, tra pazienti e loro familiari, sono stati coinvolti non solo nella guerra dell'ex Jugoslavia, ma in qualsiasi conflitto. La struttura sarà usufruibile prevalentemente nel momento delicato del dopo-ricovero. I conti correnti presso i quali si possono versare i contributi sono il n° 48893 / 3 della locale Cassa di Risparmio e il 7100 / 650021 / 32 della Banca di Roma.



L'arte di Prévert

Le poesie e le canzoni di Prévert sono state illustrate ai soci della «Dante Alighieri» dall'attore Mario Pardini, che ha intrattenuto piacevolmente l'uditorio. (Italfoto)

ELARGIZIONI

— In memoria di Silvio Baldas nell'XI anniv. (27/2) da Livia de Rota 50.000 pro Astad.

— In memoria del caro Gianfranco Capuzzo per il compleanno (21/2) dalla moglie 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Mafalda Colussi in Dohrigna a un mese dalla scomparsa (27/2) dalla fam. Aiello 100.000 pro Aism.

— In memoria di Marietta de Varda ved. Tononi per il compleanno dai figli Filiberto e Gianfranco Tononi 50.000 pro Chiesa dei Capuccini di Montazza.

— In memoria di Egidio Dobrigna nel IV anniv. dalla moglie Paola 200.000 pro Itis.

— In memoria del caro Ni-

no Gavagnin nell'anniv. (27/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Mariano Merlak nel XX anniv. e Danilo Merlak nel XV anniv. dalla fam. Merlak 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della mamma del dott. Pasquale Gamba da Nicoletta, Bruno, Guido e Gianna D'Angelo, Gianni e Mariella Giadrossi, Ferruccio e Annamaria Lanza, Giancarlo e Rubina Rutteri, Paolo ed Emanuela Schiavone 300.000 pro Airc.

— In memoria di Anna Svab Sabo da Silvio e Fulvio Sabo 500.000 pro Croce Rossa Italiana (isp. infermiere volontarie).

— In memoria di Alda Trentin Pescatori, fratelli, sorelle e nipoti defunti da Antonio Pescatori 250.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio

250.000 pro Ass. Amici del cuore, 250.000 pro Ass. Rittmeyer, 250.000 pro Uil-dm.

— In memoria di Ondina Destradi in Dellore dai cugini Mariucci, Gino, Bruno, Lucia e fam. 50.000 pro Ass. Malattie del sangue (Udine).

— In memoria della mamma del dott. Pasquale Gamba da Nicoletta, Bruno, Guido e Gianna D'Angelo, Gianni e Mariella Giadrossi, Ferruccio e Annamaria Lanza, Giancarlo e Rubina Rutteri, Paolo ed Emanuela Schiavone 300.000 pro Airc.

— In memoria di Anna Svab Sabo da Silvio e Fulvio Sabo 500.000 pro Croce Rossa Italiana (isp. infermiere volontarie).

— In memoria di Alda Trentin Pescatori, fratelli, sorelle e nipoti defunti da Antonio Pescatori 250.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio

250.000 pro Ass. Amici del cuore, 250.000 pro Ass. Rittmeyer, 250.000 pro Uil-dm.

— In memoria di Ondina Destradi in Dellore dai cugini Mariucci, Gino, Bruno, Lucia e fam. 50.000 pro Ass. Malattie del sangue (Udine).

— In memoria della mamma del dott. Pasquale Gamba da Nicoletta, Bruno, Guido e Gianna D'Angelo, Gianni e Mariella Giadrossi, Ferruccio e Annamaria Lanza, Giancarlo e Rubina Rutteri, Paolo ed Emanuela Schiavone 300.000 pro Airc.

— In memoria di Anna Svab Sabo da Silvio e Fulvio Sabo 500.000 pro Croce Rossa Italiana (isp. infermiere volontarie).

— In memoria di Alda Trentin Pescatori, fratelli, sorelle e nipoti defunti da Antonio Pescatori 250.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio

COMUNICAZIONE INVIATA

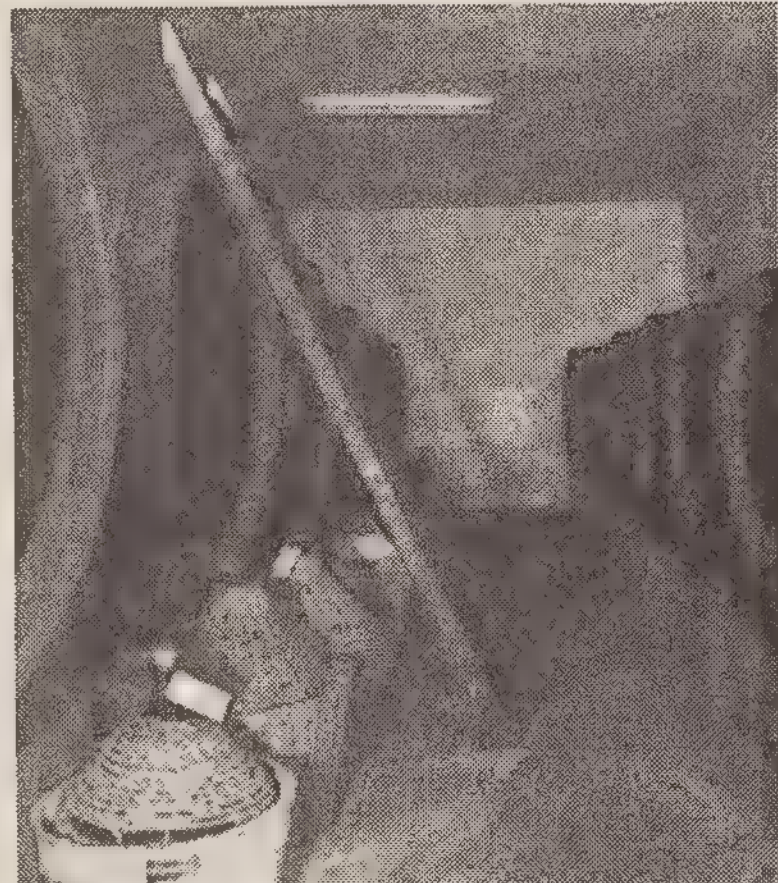


CANTINA

Tecnologia e rigore per il calice pregiato

La pulizia e l'ordine in cantina sono più importanti dell'igiene attorno ai fornelli di una cucina. Purtroppo, nelle cantine dei contadini, più di frequente in passato, si usava tenere di tutto: dai prodotti della campagna immagazzinati per l'inverno all'attrezzatura agricola. Ne scaturiva un misto di odori che rovinava il vino.

Proseguendo il discorso sui fattori ambientali che influenzano il vino, dopo aver trattato della luce, del rumore, dell'umidità, dell'aria come agente ossidante, eccoci a parlare anche dell'assetto della cantina. I migliori vini vengono oggi prodotti e conservati in locali che nulla hanno a che fare con i bui, cavernosi, antri che la tradizione popolare individuava come il regno di Bacco. Al contrario, la cantina moderna è uno stabilimento industriale, un padiglione scientifico, un laboratorio, dove tec-



nologia e rigore escludono qualsiasi casualità. Piastre, rubinetti, scarichi, lavaggio frequente dei locali. L'aerazione, quan-

do non ci sia la climatizzazione, previene formazioni di muffe. La disposizione degli ambienti è studiata in modo da tenere separate le zone di

lavorazione delle uve da quelle di maturazione dei mosti. E via dicendo. Anche la legislazione, avvertita da molti produttori come troppo burocratica e severa, mira ad assicurare il massimo di igiene per un alimento delicato qual è il vino.

Anche nelle cantine di città, anche nei ripostigli di casa dove si dispongono in fila le bottiglie di consumo quotidiano, si deve avere l'avvertenza di tener lontane le sostanze che possono influenzare con i loro odori il vino, più alterabile, attraverso il tappo, di quanto la gente non pensi. L'auto in garage, il fuoribordo della barca messo in un angolo durante l'inverno, detersivi o anche semplicemente una resta d'aglio e un paio di cipolle fanno a pugno con le buone norme di conservazione delle bottiglie di vino d'uso familiare. Promiscuità che non sono ammesse. Baldovino Uicigrai

CUCINA

Salumi, gran figura

Tanti segreti per arricchire le pietanze o per farne i protagonisti della tavola

Cibo tra i più antichi a conoscenza dell'uomo, i salumi rappresentano l'asso nella manica della padrona di casa specie quando emergono di vario genere le impediscono di dedicare particolare cura e tempo alla preparazione di un pasto. Apprezzati da tutti i palati, i salumi hanno la prerogativa di dare alla tavola un accento invitante e soprattutto di adattarsi, senza manipolazioni di sorta a qualsiasi occasione, picnic, merende, spuntini, antipasti, figurati. Hanno il pregio altresì di apportare alle vivande in cui figurano come ingredienti un sapore tutto particolare che le rende particolarmente appetibili. È sufficiente ad esempio unire a un intingolo o a un primo o secondo piatto un po' di prosciutto, qualche pezzetto di mortadella o tocchetti di salsiccia o qualche wurstel per arricchirli e renderli particolarmente appetibili.

È evidente pertanto che i salumi rientrano nella preparazione di una serie notevole di vivande. Vogliamo proporre alcune alle nostre lettrici.

Per la confezione di involtini di prosciutto 4 etti di vitello, 100 grammi di prosciutto cotto, salvia, sale, pepe, burro. Si taglia il vitello a fettine, si spianano queste ultime e si passano leggermente nella farina. Su ognuna di esse si dispone una fetta di prosciutto e una foglia di salvia fissandole con uno stecchino. Si mette in una teglia 30 gr di burro e una volta caldo si sistemano una accanto all'altra le fettine così manipolate facendole colorire bene da una parte. Si capovol-

gono rapidamente affinché prendano colore anche dall'altra parte avendo l'accortezza di evitare che il prosciutto di asciughi troppo.

Per le patate al prosciutto gli ingredienti sono: 500 gr di patate, 100 gr di prosciutto, 70 gr di fontina, 60 gr di burro, 70 gr di bechamelle, pangrattato. Si lessano le patate senza cuocerle completamente, si sbucciano, si tagliano a fette e si collocano in una tertiera unita di burro e cosparsa di pangrattato. Sul primo strato di patate si stendono un po' del prosciutto tagliato a listarelle, parte del formaggio a dadini, un cucchiaino di bechamelle e qualche fiocchetto di burro. Si ripete l'operazione con un altro

strato di patate, prosciutto, formaggio e, da ultimo lo strato di bechamelle fino a esaurimento. Si passa al forno a calore medio per una mezz'ora circa. Le patate al prosciutto possono costituire una sostanziosa pietanza.

Per dei gustosi nidi di patate sono necessari 500 gr di patate, 2 uova, 200 gr di piselli (anche surgelati), 200 gr di salsiccia, burro, sale, pepe. Si lessano le patate e si riducono in purea, vi si amalgamano le uova, si aggiusta di sale e pepe e si formano delle palline di 7/8 cm di diametro. Con l'aiuto di un cucchiaino vi si pratica un incavo che verrà riempito con i piselli e la salsiccia fatti cuocere e salare con un po' di burro. Si passa al forno, dopo averli posti in una teglia per una ventina di minuti e si serve con un contorno di salumi.

Anna Fast
Fulvia Costantinides

FISCO

Un 740 con più rispetto

Le istruzioni per l'uso puntano sulla comprensibilità del modello

Le istruzioni per la compilazione del nuovo modello 740 sono già state predisposte: è un primo segnale di un rapporto con le tasse più rispettoso del ruolo del contribuente, che lascia ben sperare per il futuro. Anche dal punto di vista della organizzazione, le nuove istruzioni si presentano notevolmente migliorate. Tre parti ben distinte: le «istruzioni generali» contenenti, per l'appunto, le informazioni più generali; la «guida alla compilazione» che ci dice come si fa a compilare il modulo; l'«appendice» che fornisce spiegazioni più dettagliate. Con un collegamento ben studiato: la prima e la seconda parte riman-

dano infatti all'«appendice» per quegli argomenti che, in quella sede, vengono più diffusamente trattati e che è facile trovare, atteso che sono esposti in ordine alfabetico.

Le istruzioni generali attaccano con la segnalazione delle novità più significative, che vengono individuate nella semplificazione, nelle più favorevoli modalità di tassazione dei redditi fondati, nell'introduzione del conto fiscale per alcune categorie di contribuenti. Sfogliando le pagine della «guida», l'occhio cade sugli oneri deducibili. Ci fermiamo a leggere e ci accorgiamo che le informazioni di più generale interesse sono condensate in pochi paragrafi.

Si sottolinea che il meccanismo è quello della «deduzione» dell'imposta (riquadro A), ovvero quello della «deduzione» (il loro ammontare riduce il reddito). Prendiamo le spese mediche. Quelle che danno diritto alla «deduzione» del 27 per cento sull'intero ammontare (riquadro B) devono essere indicate al rigo P1. Quelle detraibili per l'importo che eccede 500 mila lire (generiche) si devono riportare al rigo P2. Chi poi vuol sapere quali sono le spese mediche detraibili del rigo P1, sfoglia le pagine dell'«appendice» e le trova elencate una per una (riquadro C).

A) Oneri detraibili. Spese mediche; interessi

passivi; assicurazioni; spese funerarie; altre spese.

B) Spese mediche detraibili su intero importo (27%). Chirurgiche; analisi; specialistiche; protesi; mezzi per inabili.

C) Elenco spese mediche del quadro B. Esami di laboratorio; elettrocardiogrammi; tac; laser; ecografia; chirurgia; cointestazione; iodioterapia; dialisi; neuropsichiatria; psicoterapia; lenti a contatto; occhiali da vista; apparecchi auditivi; apparecchi ortopedici; arti artificiali; stimolatori; poltrone per inabili; apparecchi per fratture colonna vertebrale; ernie.

Lorenzo Spigai

— In memoria di Mary Lebb ved. Dimini da Nerina Dimini Cuppo 50.000 pro chiesa S.S. Andrea e Rita; dai cognati Salvo e Carmen Marcatti 50.000 pro chiesa dei padri cappuccini di Montuza (mensa per i poveri).

— In memoria del dott. Gualtiero Lonzar dai colleghi e pensionati di varie direzioni della Regione Friuli-Venezia Giulia 936.400, da Rosella Bizzi 100.000, da Giuseppina e Carlo Kreuz 50.000 pro Comitato Julius Kugy, c/c 9146/5 Agenzia 3-Cassa di Risparmio; da Piero e Gina Covre 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Rocco e

Guerrino Marciano dalle sorelle 50.000 pro Caritas diocesana.

— In memoria di Antonio e Maria Marciano dalle figlie 50.000 pro Caritas diocesana.

— In memoria di Francesco Muesan da Elio e Mariarosalia Muesan 20.000 pro Aism.

— In memoria di Maria Michela Quaranta in Cecovini da Alda Seni 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Roberto e Lylla Hausbrandt 100.000, da Elinor de Albori 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield, da Ugo, Andrea e Luciana Caporizzi 100.000, dalla fam. Massai 100.000 pro Airc; da Luisa Franzotti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da

Luciano Savino 200.000 pro Rotary Club Trieste Nord (fondo beneficenza); dalla fam. Giovannini 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Luciano Sauli da Ely 30.000 pro Anffas.

— In memoria di Argia Scaramella da Rita Martorana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Siliogoi dalle fam. Suz e Bolcino 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Amorina e Fulvio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Paolo Silli da L.S. 50.000 pro Airc.

— In memoria di Giovanni Sivi dalle fam. Brandolin, Fonda, Manzin, Marc, Pa-

rente, Pugliese, Riva e Rosi 80.000 pro Anffas.

— In memoria di Amleto Starace dalle fam. Giorgiutti e Pizzo 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina).

— In memoria di Elisabetta e Roberto Travani dalla figlia Luisaella 200.000 pro Anffas (cassa famiglia).

— In memoria di Giovanni Valentini da Paolo e Liliana 200.000 pro Comunità S. Martino al campo; da Alma, Bruna, Dea, Dirce, Carmen e Oliviero, Silvia, Rodolfo, Albarosa e Vittorio 125.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Francesco).

— In memoria di Melitta Vecchiet De Soye da Carlo Tagliaferro 20.000 pro Lega

Nazionale.

— In memoria di Daro Vok dalla fam. Schmid 100.000 pro Airc.

— In memoria di Luigina Zanin Padoan dagli amici canottieri Saturnia 680.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Aldo Alessandrini da Anna e Alessandro Brenci 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Bruno Beltrame da Maria Degressi e figlie 50.000 pro Chiesa S. Caterina.

— In memoria di Pasqualina Cannavacciuolo dagli amici di via Boccaccio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Ermando

Gargnelli da Mariuccia, Dario, Marina, Lorenzo e zia Pina 250.000, da Carmelo e Fausto Bais, Maria e Mario Bais e Franca e Livio Macor 150.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta); dalle fam. Brundula-Calzi 200.000, da Alice, Noelia e Sergio 150.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla; da Bruno, Bertini, Turello, Pino, Silvana, Libero e Mario 85.000, da Ada Suerz 50.000, da Herta e Mario Minin 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Italo, Vico, Ladi, Modesto, Renato, Uccio, Pino, Mandato, Sergio e Nino 85.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Mady Car-

ninci da Anita De Luyk 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Giovanni Cattaron dalla fam. Mosetti 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina - trapianto midollo osseo); dai vicini 150.000, dalla fam. Oblak 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Cattunar da Armida Gellner 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nicola Di Natale dalla moglie 1.000.000, da Bruno e Nadia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvia Tsamopoulos 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Maria La-

bignan in Benci dai dipendenti dell'Emporio Istriano 55.000 pro Ass. italiana parkinsoniani (Milano).

— In memoria di Gualtiero Lonzar dalle famiglie Battilana 50.000 pro Comitato Julius Kugy.

— In memoria di Mariagrazia Marraffa in Toffoli dalle famiglie Battilana-Stoffa 50.000 pro La Via di Natale (Pordenone).

— In memoria di Caterina Mihovilevich ved. Menneri da Franco e famiglia 200.000 pro Comunità di San Martino al campo; da Dora Morigo 20.000, da Luciano Grison 20.000 pro Ass. Amici del cuore; da Romilda, Silva e Bruno 50.000, da Elvira e Marino Fratin 100.000 pro Chiesa

di S. Vincenzo de' Paoli; da Wally Micheli 100.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Anna Morgese ved. Cescutti dal figlio Sergio e dalla nuora Mariuccia 50.000, da Guerrina Morgese e Silvana Donagio 30.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla cognata Maria e dai nipoti Giorgio e Raffaella 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Ferruccio Pecenco da Lidia e Marina Dalla Via 100.000 pro Itis.

— In memoria di Boris Priscianz dalle famiglie Stefanino e Liliana Baldassi 50.000 pro Caritas (Barbara Manzoni); dalla fam. Angelo Rebutta 20.000 pro Cri (bambini della Bosnia).

ELARGIZIONI

Nazionale.

— In memoria di Daro Vok dalla fam. Schmid 100.000 pro Airc.

— In memoria di Luigina Zanin Padoan dagli amici canottieri Saturnia 680.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Aldo Alessandrini da Anna e Alessandro Brenci 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Bruno Beltrame da Maria Degressi e figlie 50.000 pro Chiesa S. Caterina.

— In memoria di Pasqualina Cannavacciuolo dagli amici di via Boccaccio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Ermando

Gargnelli da Mariuccia, Dario, Marina, Lorenzo e zia Pina 250.000, da Carmelo e Fausto Bais, Maria e Mario Bais e Franca e Livio Macor 150.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta); dalle fam. Brundula-Calzi 200.000, da Alice, Noelia e Sergio 150.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla; da Bruno, Bertini, Turello, Pino, Silvana, Libero e Mario 85.000, da Ada Suerz 50.000, da Herta e Mario Minin 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Italo, Vico, Ladi, Modesto, Renato, Uccio, Pino, Mandato, Sergio e Nino 85.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Mady Car-

ninci da Anita De Luyk 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Giovanni Cattaron dalla fam. Mosetti 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina - trapianto midollo osseo); dai vicini 150.000, dalla fam. Oblak 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Cattunar da Armida Gellner 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nicola Di Natale dalla moglie 1.000.000, da Bruno e Nadia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvia Tsamopoulos 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Maria La-

bignan in Benci dai dipendenti dell'Emporio Istriano 55.000 pro Ass. italiana parkinsoniani (Milano).

— In memoria di Gualtiero Lonzar dalle famiglie Battilana 50.000 pro Comitato Julius Kugy.

— In memoria di Mariagrazia Marraffa in Toffoli dalle famiglie Battilana-Stoffa 50.000 pro La Via di Natale (Pordenone).

— In memoria di Caterina Mihovilevich ved. Menneri da Franco e famiglia 200.000 pro Comunità di San Martino al campo; da Dora Morigo 20.000, da Luciano Grison 20.000 pro Ass. Amici del cuore; da Romilda, Silva e Bruno 50.000, da Elvira e Marino Fratin 100.000 pro Chiesa

di S. Vincenzo de' Paoli; da Wally Micheli 100.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Anna Morgese ved. Cescutti dal figlio Sergio e dalla nuora Mariuccia 50.000, da Guerrina Morgese e Silvana Donagio 30.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla cognata Maria e dai nipoti Giorgio e Raffaella 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Ferruccio Pecenco da Lidia e Marina Dalla Via 100.000 pro Itis.

— In memoria di Boris Priscianz dalle famiglie Stefanino e Liliana Baldassi 50.000 pro Caritas (Barbara Manzoni); dalla fam. Angelo Rebutta 20.000 pro Cri (bambini della Bosnia).

BLOB

**SALOTTI - SEDIE - TAVOLI
SOGGIORNI - CAMERE - MATERASSI
ARREDAMENTO...**

MONFALCONE (GO) - Via Galilei 7 - Tel. 0481-412676

OROSCOPO

Arleto	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3 Sentimentalmente siete in una fase un po' melanconica poiché chi ama appassionatamente vi sfugge. Un vecchio adagio afferma che in amore vince chi fugge, poiché l'altro lo rincorre. E ora che impariate a fuggire...	20/5 Favorite situazioni nuove a scapito di circostanze che conoscete già bene, è una politica azzardata, certo, ma chi ha detto che non possa dare in fretta i suoi frutti? Probabilmente una scelta di rinnovamento è già nell'aria, per tutti...	22/7 Marte e Mercurio potrebbero consigliarvi una linea intrinseca e dura nei rapporti con i giovanissimi. Non state a sentire poiché essi non tengono conto della suscettibilità di chi è giovane, e si sente padrone del mondo...	23/9 L'effervescenza delle proposte celesti fa di voi, oggi, dei simpatici mataschioni. Marte e Mercurio però hanno dei suggerimenti di dinamismo e d'intraprendenza disinvolta che fareste meglio a seguire di volata.	23/11 Le stelle affermano che vi siete presi un'imbarcata tremenda per una persona più matura e più esperta. Le stelle affermano che la possibilità d'esser ricambiati è più un rischio che un'opportunità fortunata. Che abbiano ragione?	21/1 Con Marte e Mercurio nel segno i progetti di viaggi e i nuovi interessi geografici addirittura si sprecano. Vi piacerebbe partire alla ventura, con una missione impossibile da compiere, vi piacerebbe essere Indiana Jones.

Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4 Alimentarsi con maggiore razionalità, senza eccessi e senza ingerire cibi troppo elaborati è il faticosissimo compito che oggi vi sfidano le stelle. Figuriamoci come possa pesare simile rinuncia a dei gourmet come voi!	21/6 Concedetevi una domenica di relax, di riposo e di languida pigrizia! Concedetevi una mattinata a letto, un pranzo luculliano, una stesita temprante, un po' di televisione ma con giudizio e una serata di chiacchiere con il partner.	22/8 L'amore oggi è fonte di qualche sospiro, di qualche momento di melanconia e di rimpianto per il passato. Le stelle consigliano oggi di non dedicare troppa attenzione all'amore che, oggi, è l'ultima delle cose a cui dovrete pensare.	23/10 L'amore è la più dolce delle emozioni e vi rende bonari, disponibili, affettuosi e comprensivi. C'è chi non vi riconosce proprio più! Chi mai potrebbe immaginarvi come eravate: prepotenti, silenziosissimi e distaccati!	22/12 Cambiate rotta immediatamente se chi vi piaceva si rivela al di sotto delle vostre aspettative e vi delude per mancanza di classe, di intelligente preveggenza e di duttilità? Non resistete a lungo con una persona dal fioco lume...	20/2 Con Saturno e Venere nel segno il desiderio di dare stabilità all'amore propone convenienze matrimoniali. Ma se siete dei singoli convinti tenete duro: fra un po' Venere si stancherà d'essere così ostinatamente insistente.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Una nave come quelle di Colombo - 9 Iniziano allegramente - 111 Leone marino - 12 Lo è la frutta acerba - 14 La direzione artistica - 16 Lo scelgono i giganti - 17 Lo canta il coro - 18 Aiutano il ricercatore - 20 Quante facce ha il dado - 21 Il manoscritto del dramma - 22 Una consonante dentale - 23 Un nero... da stendere - 25 Prudenza, circospezione - 26 Prefisso che raddoppia - 27 Rende vano qualsiasi - 28 Rintocco di campanella - 30 La città natale di Kafka - 31 Discussione degenerata - 32 Un argine scosceso d'un fiume - 34 Un attributo di Bologna - 35 Come certe lacrime - 37 Il Cole compositore - 38 Si ripetono nel momento - 39 Non piace... al frenetico.

VERTICALI: 1 Un cantore della chiesa - 2 Hanno più di una facoltà - 3 Sono abili tessitori - 4 Famoso eresiarca - 5 Si sbarra per ripararla - 6 Eco... di assemblea - 7 In fondo alla gerla - 8 Verità evidentissima - 9 Breve articolo - 10 Stato indocinese - 13 Collaudano le dighe - 15 Un'isolella che è monumento nazionale - 18 Villino di campagna - 19 Ample strade alberate - 21 Si svolge in un'aula - 23 Le dà fama il marmo - 24 Semplice nella struttura - 25 Un premio per il vincitore - 26 Un diffuso digestivo - 28 Aziende commerciali - 29 Ha un percorso obbligato - 31 È sempre... pari - 33 Molto profondo - 34 Un titolo onorifico - 36 Sono pari in vent - 37 Il cuore... in tempesta.

Scambio di consonanti (5)

In veste si presenta di candore e pieno d'untuosità. Ma poi nasconde nell'astuto cuore vil criminalità!

(Raffa)

Indovinello

Il pescatore della domenica. Sensatamente lui con le sue canne avrà l'aspirazione di tirar su; e alla fin fine che prende? Naturale: aria, magan buona, e nece più!

(Il Pisanaccio)

SOLUZIONI DI IERI

L'uccellino: collant, antina = collina
Metale: le spie, dente = l'espedito

Cruciverba

J U D O
E R A
C A
S T I
L O
P A
R A
F A
N G I
N O
P A
L A
N C I
A T O
R I
P A
S S I
O N A
T I
A
L O
A
L T E
R N A
T I
V E
P E
R
F O
R
M
A
T
I
O
N
E
S
I
C
I
T
R
A
F A
L
L
I
E
N
A
T
O

J U D O
E R A
C A
S T I
L O
P A
R A
F A
N G I
N O
P A
L A
N C I
A T O
R I
P A
S S I
O N A
T I
A
L O
A
L T E
R N A
T I
V E
P E
R
F O
R
M
A
T
I
O
N
E
S
I
C
I
T
R
A
F A
L
L
I
E
N
A
T
O

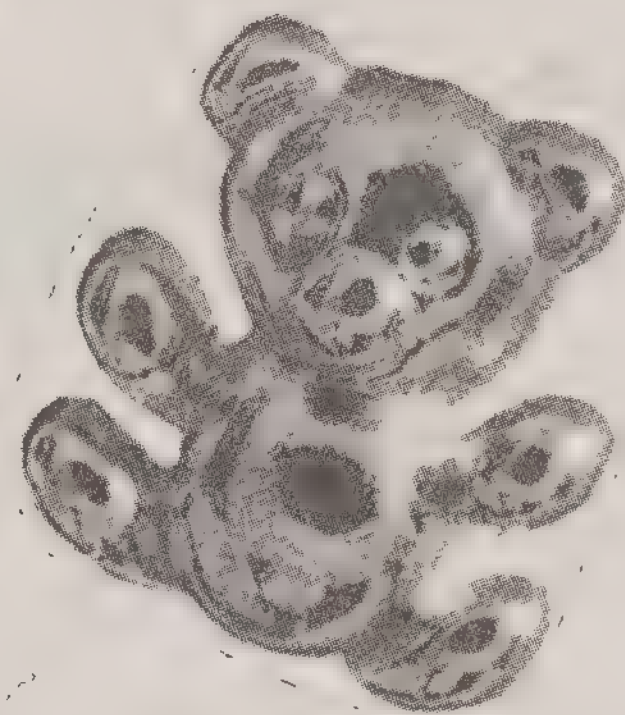
52

pagine
ricchissime di
giochi e rubriche

OGNI
MESE
IN
EDICOLA

**RACCOGLI
I BOLLINI**

Orsetto



IL PICCOLO PREMIA

LA TUA FEDELTÀ CON UN BELLISSIMO

ORSETTO/SPILLA PLACCATO ORO 24 K.

RACCOGLI I BOLLINI ROSSI CON

L'ORSETTO  CHE TROVERAI

SULLA PRIMA PAGINA, SOTTO LA

TESTATA DE IL PICCOLO.

APPLICALI SULLA SCHEDA CHE

TI È STATA CONSEGNATA.

A RACCOLTA ULTIMATA CONSEGNA

LA SCHEDA E L'ORSETTO SARÀ TUO.

NON PERDERE IL PICCOLO DI DOMANI



Lillehammer '94

L'apoteosi della 50 chilometri

LILLEHAMMER — Come direbbe Manuela Di Centa, una medaglia nella 50 km che domani chiuderà la 17/a olimpiade invernale, «sarebbe la ciliegina sulla torta» che i fondisti azzurri hanno confezionato a Lillehammer. E questa ciliegina Maurilio De Zolt, Silvio Fauner, Gianfranco Polvara, Giorgio Vanzetta e il ct Alessandro Vanoi stanno facendo di tutto per guadagnarla.

Per questo, dal giorno successivo al trionfo in

staffetta, gli azzurri sono tornati a lavorare con serietà per non lasciare nulla al caso.

Soprattutto Fauner. Vanoi l'ha affidato alle attenzioni di uno che come soffrire l'ha imparato da tempo, Grillo De Zolt. I due hanno lavorato a parte, seguito tutta la procedura di preparazione e di alimentazione che richiede una gara massacrante come la 50 km. Giovedì sono usciti e hanno percorso 70 km a ritmo di gara per lo

scarico delle proteine. Da venerdì assumono soltanto zuccheri e carboidrati e alternano uscite meno impegnative sugli sci, alla cura dei materiali e al riposo.

De Zolt, che è un esperto in queste procedure di avvicinamento alle gare, non può dimenticare che ad Albertville l'hanno aiutato a conquistare il suo secondo argento olimpico, dopo quello di Calgary. Un ruolo importantissimo in una gara massacrante come la 50, lo giocherà il

tempo.

Secondo le previsioni, in genere attendibili, del servizio meteorologico olimpico, non ci sarà la neve fresca che piacerebbe tanto a De Zolt, ma neppure il gelo delle prime giornate che offrirebbe le condizioni ideali ai norvegesi e agli altri nordici. «Cielo nuvoloso - dicono i bollettini per domani - con neve probabile in serata e temperature tra i -5 e i 10».

«Il cambiamento delle temperature - ricorda

Alessandro Vanoi - ha già messo un po' tutti nei guai prima della 30 km delle donne. Sarà così anche domani. La neve, se ci fosse, metterebbe tutti alla pari e chi riuscisse a indovinare meglio sci e scioline sarebbe avvantaggiato.

«Ma quelle di oggi - prosegue il ct - sono condizioni che forse vanno meglio per noi che per i norvegesi. Dobbiamo anche considerare che tutti sono stanchi e a questo punto può contare il morale».



LA CAMPIONESSA SVIZZERA VINCE UNO SLALOM NON FORTUNATO PER LA COMPAGNONI E PER LE ALTRE AZZURRE

L'intramontabile Schneider

LE MEDAGLIE DI IERI

Primo oro per la Svizzera La Germania allunga

SLALOM DONNE

- 1) Vreni Schneider (Svi) (0:59.68/56.33) 1:56.01
- 2) Elfi Eder (Aut) (0:59.54/56.81) 1:56.35
- 3) Katja Koren (Slo) (0:59.00/57.61) 1:56.61
- 4) Pernilla Wiberg (Sve) (0:59.05/57.63) 1:56.68
- 5) Gabriela Zingre (Svi) (0:59.62/58.18) 1:57.80
- 6) Christine Von Gruenigen (Svi) (1:00.76/57.10) 1:57.86
- 7) Roberta Serra (Ita) (1:00.39/57.49) 1:57.88
- 8) Urska Hrovat (Slo) (1:00.38/57.69) 1:58.07
- 9) Morena Gallizio (Ita) (1:00.43/57.76) 1:58.19
- 10) Deborah Compagnoni (Ita) (1:00.25/58.01) 1:58.26
- 16) Lara Magoni (Ita) (1:00.77/59.24) 2:00.01

BIATHLON: STAFFETTA 4x7,5 UOMINI

- 1) Germania 1:30:22/ Bersagli mancanti 0 (Gross/Luck/ Kirchner/ Fischer)
- 2) Russia 1:31:23/6/2 (Kirienko/Dratchev/ Tarasov/ Tchepikov)
- 3) Francia 1:32:31/3/1 (Dusserre/ Bailly-Salins Laurent/Flandin)
- 4) Bielorussia 1:32:57/2/0
- 5) Finlandia 1:33:11/9/1
- 6) Italia 1:33:17/ (Carrara/Passler, Zingerle, Favre)

BOB: CLASSIFICHE DOPO DUE MANCHE

- 1) Germania 2 (51.67 + 51.88) 1:43.55 (Czudaj - Brannasch - Hampel - Szellig)
- 2) Svizzera 1 (51.80 + 51.87) 1:43.67 a.0.12 (Weder - Acklin - Meier - Semeraro)
- 3) Germania 1 (51.82 + 51.91) 1:43.73 a.0.18 (Hoppe - Hielscher (Hannemann - Embach)
- 4) Austria 1 (51.76 + 52.04) 1:43.80 a.0.25
- 5) Italia 2 (51.78 + 52.29) 1:44.07 a.0.52 (Huber - Tartaglia (Ticci - Ruggiero)
- 23) Italia 1 (52.87 + 52.78) 1:45.65 a.2.10 (Gesuito-Canedi-Calcagno-Stiffi)

HARJELL — Deborah Compagnoni non si è ripetuta; la sua eccezionale prestazione nel gigante di due giorni fa aveva fatto sperare nel «miracolo», in un'azzurra che, sullo slancio di quel trionfo, avrebbe potuto conquistare il secondo oro in questi giochi. La realtà è stata diversa, e forse anche prevedibile se si fosse ricordato che in tutta la stagione, in slalom, Deborah era arrivata una sola volta sul podio, e per di più al terzo posto.

Ieri - per la stanchezza, a sentire la diretta interessata - le cose sono andate piuttosto male e, in una gara che ha visto vincitrice la «regina» della specialità, la svizzera Vreni Schneider, l'azzurra non è riuscita ad andare oltre il decimo posto. Meglio di lei hanno fatto Roberta Serra, settima, e Morena Gallizio, nona; Lara Magoni, invece, è finita sedicesima.

Con il primo posto di ieri, la trentenne elvetica ha così aggiunto un altro anello alla sua eccezionale catena di successi cominciata dieci anni fa: unita all'argento e al bronzo dei giorni scorsi e ai due ori di Calgary, quella odierna fa diventare Vreni Schneider la sciatrice più «medaglia-



Una raggiante Vreni Schneider con accanto l'austriaca Eder e la slovena Koren.

ta».

Il successo è stato costruito nella seconda manche. Era stata la svizzera, alle 9,30, ad aprire la serie delle discese su un tracciato lungo e impegnativo, con una neve che costringeva a grossi sforzi e una visibilità di «prevenire» i dossi, rendendo difficile la continuità d'azione.

Era finita sesta, in una prova vinta a sorpresa dalla slovena Katja Koren, davanti a Pernilla Wiberg, Elfriede Eder,

Gabriela Zingre. Nella seconda discesa, però si è abbondantemente rifatta; precisa su ogni palo, con una sciata scorrevole e bella a vedersi, ha rimontato, concludendo con un tempo che non è più stato avvicinato; 34 centesimi è stato il suo vantaggio su una Eder, che negli appuntamenti importanti non fallisce, come dimostra il terzo posto nello slalom dei mondiali dello scorso anno.

Sul gradino più basso del podio è salita la diciottenne slovena Katja

Koren, già prima in un SuperG di Coppa e sesta nella combinata dei giorni scorsi. Scesa con il numero 33, quando la visibilità era migliorata, la slovena aveva fatto di soli cinque centesimi meglio della Wiberg; poi, si è «difesa» molto bene e il quinto posto della seconda manche le ha consentito di dare alla Slovenia la seconda medaglia di questi giochi e della sua storia olimpica.

Deborah Compagnoni non è mai stata in gara per il successo. La sua

sciata è stata in apparenza aggressiva, ma imprecisa e priva della necessaria potenza. Nella prima discesa ha concluso sesta, con l'25 di distacco da Koren; nella seconda è andata ancor peggio, concludendo con un tempo che l'ha fatta arretrare in decima posizione a oltre due secondi.

Più regolari di lei sono state Roberta Serra e Morena Gallizio. Venti-quattro anni, torinese, guardia forestale che abitualmente porta sul cappellino solo la scritta «Unicef», Serra ha cominciato lentamente, ma con un bel finale ha ottenuto l'ottavo tempo della prima manche; poi si è ben ripresa e per un po' è stata seconda nella classifica provvisoria, sino a quando sono scese tutte le migliori, che l'hanno relegata al settimo posto, a soli due centesimi dalla svizzera Christine Von Gruenigen.

Più regolare la prova di Morena Gallizio, nona nella prima manche e nona a fine gara, con un risultato un po' inferiore alle attese, come d'altronde inferiore all'attesa è stato il rendimento di Lara Magoni (sedicesima), che negli allenamenti era sembrata la migliore fra le discesiste azzurre.

BOB A QUATTRO

Brutta seconda manche Medaglie più lontane per Huber e compagni



HUNDERFOSSEN

Una manche molto buona, un'altra deludente. Dopo la prima giornata di gara a Hunderfossen Italia 2, il bob a quattro azzurro guidato da Gunther Huber, è quinto e domani, secondo il capo gruppo Corrado Dal Fabbro, ha la possibilità di migliorare di una posizione se qualcuno degli equipaggi che lo precede commetterà un errore statisticamente probabile.

Dopo la prima manche Italia 2 era terzo e precedeva anche due equipaggi quotati come Svizzera 1 e Germania 1. Poi nella seconda discesa, un errore nella fase iniziale ha pregiudicato le possibilità degli azzurri che hanno concluso con il nono tempo e sono passati in quinta posizione nella classifica parziale.

«Oggi abbiamo sbagliato noi - ha detto Dal Fabbro - Su quattro manche un errore può capitare e Gunther è stato sfortunato a finire di traverso subito dopo la curva numero uno.

«Ma i distacchi sono limitati, domani dobbiamo cercare di fare due manches perfette - ha

proseguito Dal Fabbro - e sperare negli errori degli altri. Difficile che a sbagliare siano i tre di testa, i due bob tedeschi e Svizzera 1, ma l'equipag-

gio austriaco che ci precede, quello di Huber Schösser non è sempre perfetto. Se riusciamo ad approfittarne rialzeremo di un posto. Un risultato che costituirebbe più o meno quello che ci aspettavamo da queste olimpiadi per il bob a quattro».

I tedeschi di Germania 2, Harald Czudaj, Karsten Brannasch, Olaf Hampel e Alexander Szellig, hanno ottenuto il miglior tempo nella prima manche e il secondo, dietro Svizzera 1 di Gustav Weder, Donat Acklin, Kurt Meier e Domenico Semeraro, nella successiva. Ma gli svizzeri non sono stati perfetti nella prima discesa, battuti anche da Huber. Prima manche lenta anche per Germania 1.

Hoppe, Hielscher, Hannemann e Embach sono finiti quinti ma si sono migliorati con il terzo tempo nella seconda discesa. La lotta per le medaglie, domani, dovrebbe essere ristretta a questi tre equipaggi anche se, come ha notato Dal Fabbro, i distacchi sono effettivamente esigui.

Oggi, quindi, il bob italiano si impegnerà al massimo per porre rimedio all'errore, in gran parte inatteso commesso ieri. Il distacco dalla medaglia non è incolmabile.

OGGI LO SLALOM UOMINI CON L'AZZURRO NELLA VESTE DI FAVORITO

Per Tomba l'ultima carta da giocare

La delusione del gigante sembra assorbita - Un gruppetto di avversari terribili

A BOCCA ASCIUTTA IL BIATHLON AZZURRO Il crollo della staffetta

LILLEHAMMER — Il sogno di medaglia svanisce all'ultima avventura. La getta al vento Andreas Zingerle con sei errori in otto tiri quando ormai il podio era lì a portata di mano, quando il recupero di Francia e Bielorussia sembrava ormai impossibile, quando ormai l'azzurro e il russo Tchepikov sembravano destinati a giocarsi il secondo posto.

E invece dalla possibile volata per l'argento contro il campione olimpico della 10 km, Zingerle precipita al sesto posto, complici i tre giri di penalità sull'anello di 150 metri, che deve effettuare prima di avviarsi al traguardo. In pochi secondi, il tempo di sparare i sei colpi di carabina, svanisce il lavoro di tanti mesi, è cancellata la prova di Favre, Passler e Carrara, autori nelle precedenti frazioni di prestazioni degne dei migliori e sempre in lotta per il podio.

Il valdostano e il bergamasco sparano senza errori e sugli sci contrastano persino i più veloci «panzer» tedeschi, oggi protagonisti di una fantastica prova atletica. Gross, Luck e Kirch-

ner non hanno la benché minima esitazione nello sparare, centrano i bersagli a raffica. Solo Fischer nell'ultima serie di tiri tentenna, ma l'oro non è mai in dubbio.

Il segno della disfatta è dipinto sul volto di Zingerle. «Non riuscivo a sparare - dice l'altoatesino - ero sempre in ritardo al momento di tirare il grilletto. Sono entrato nel poligono tranquillo. Con il russo avevo sciatto senza tirare al massimo. Ero in condizione ideale per sparare» prosegue Zingerle. «Dopo il primo errore ho rallentato il ritmo ed è stata la fine. Ho sbagliato anche il secondo tiro e a quel punto i bersagli non andavano più giù.

«Mi è ritornata in mente la gara di Albertville, gli errori dell'ultima frazione, e non riuscivo più a sparare». L'altoatesino si allontana e in silenzio, da solo, in un angolo del recinto atleti, si piega sulle ginocchia, rimane immobile per alcuni secondi, quindi in silenzio, con il volto vitreo, lentamente si rivede. È l'immagine della sconfitta azzurra.

Nel vedere Zingerle compiere errori su erro-

ri il direttore agonistico Ubaldo Prucker è sconvolto. Nel volgere di pochi secondi la gioia per la medaglia lascia il posto alla disperazione. «Diventa un pasticcio - commenta - è un dramma. Non doveva finire così».

«Non so darmi pace - dice Prucker - la disperazione mi lascerà per qualche mese senza forze, è un momento drammatico. Mi tremano le gambe. Mi sento vuoto» spiega il tecnico. Poi tenta di farsi coraggio. «C'è poco da dire - afferma - ma una cosa è chiara: oggi abbiamo dimostrato che la squadra è preparatissima dal punto di vista fisico, è mancata da quello psicologico. Zingerle con un tiro pulito poteva prendere almeno il bronzo invece ha avuto paura quando la medaglia era già al suo collo. In quel momento Francia e Bielorussia (finite nell'ordine dopo Germania e Russia ndr) erano tagliate fuori. È duro esprimere cosa ci si sente dentro - conclude Prucker - in questo momento c'è tanta delusione, pur nella consapevolezza che oggi, dopo le delusioni nelle gare individuali, era possibile fare risultato».

Un serie di risultati - e soprattutto il modo con cui sono stati ottenuti gli ultimi due prima delle Olimpiadi, a Chamoni e Garmisch - che lo fanno diventare di diritto il candidato numero uno al successo. Il campione bolognese ha passato la vigilia allenandosi in mattinata e poi cercando di rimanere il più possibile isolato.

HARJELL — Riuscirà Alberto Tomba a conquistare una medaglia d'oro anche nella sua terza Olimpiade? Alla vigilia dello slalom che concluderà i giochi di Lillehammer, il fuoriclasse bolognese sembra caricato a dovere, come accade spesso alla vigilia degli appuntamenti in cui sa di non poter fallire.

Perché quella di oggi sarà l'ultima occasione per lui di agguantare un successo che gli permetterebbe di scalare la Tonic Sailer e Jean Claude Killy, facendolo diventare anche il primo sciatore con quattro ori olimpici (due, in gigante e in slalom, li aveva ottenuti a Calgary, prima di vincere nel gigante di Albertville).

A differenza di quanto accaduto in gigante, in questo caso Alberto si presenta infatti come il gran favorito, con alle spalle una stagione che, in slalom, lo ha visto protagonista assoluto: su otto gare ha vinto quattro volte, ha ottenuto un secondo e un terzo posto; nelle altre due occasioni è caduto.

Un serie di risultati - e soprattutto il modo con cui sono stati ottenuti gli ultimi due prima delle Olimpiadi, a Chamoni e Garmisch - che lo fanno diventare di diritto il candidato numero uno al successo. Il campione bolognese ha passato la vigilia allenandosi in mattinata e poi cercando di rimanere il più possibile isolato.

SHORT TRACK

Vuillermin d'argento La staffetta è d'oro

HAMAR — Prima medaglia olimpica nella storia del pattinaggio italiano e 18/a per gli azzurri in questi Giochi. A conquistarla è stato Mirko Vuillermin, ventunenne aostano, che si è piazzato secondo nei 500 metri di short track, il pattinaggio veloce su pista corta. Dopo è stata la volta della staffetta azzurra che si è aggiudicata l'oro.

Vuillermin è stato il protagonista della serata ed ha mancato per un soffio la medaglia d'oro; in semifinale aveva disposto a piacimento degli avversari,

migliorando anche, con 43"58, il record olimpico. Nella finale, ha cominciato, come è sua abitudine, molto forte. Partenza a razzo e subito un vantaggio che ha preso sempre maggiore consistenza; poi, quando l'oro sembrava ormai a portata di mano, nell'ultima curva l'azzurro ha accusato la fatica. Si è disunito, ha perso il ritmo di pattinata proprio mentre il coreano Ji-Hoon Chae stava rinvenendo alle sue spalle; con un ultimo sforzo, ha cercato di gettarsi sulla linea d'arrivo, ma non ce l'ha fatta.

Le polemiche originatesi da interpretazioni forzate di dichiarazioni o battute del suo allenatore, Gustavo Thoeni, e del direttore agonistico, Helmuth Schmalzl, l'hanno spinto ad evitare il solito incontro con i giornalisti.

Ricordando che in merito aveva già risposto ieri, ha però accettato di parlare telefonicamente della gara di oggi. «Quello del gigante - sono state le sue parole - è un episodio ormai chiuso, non condizionerà la mia prova; devo però precisa-

re che alla vigilia non avevo detto "domani vincerò", ma solo "mi sento bene". Sono passati tre giorni, ho avuto il tempo di assorbire la sconfitta e mi sto anche abituando a questo tipo di neve. Ho sciato sul percorso accanto a quello di gara e mi sembra di averlo capito, mi sembra buono».

Ci sono un inizio non ripido, un pianetto, un muro, dossi, continui cambi di pendenza: su un percorso così vario posso fare bene, anche

se sarà una gara lunga. Ma negli slalom la lunghezza non mi spaventa».

Alla domanda, che Tomba vedremo?, ha replicato: «Mi sento bene, come prima degli slalom di Chamoni e Garmisch, anche se sarà difficile, con avversari come Fogdoge, Kosir, Jagge e Stangassinger, che però, come tutti gli austriaci, nelle ultime gare mi era sembrato un po' più di forma. E non escluderei nemmeno Aamodt, che finora ha fatto poco, ma potrebbe avere un'impennata di orgoglio».

«In slalom - ha concluso Tomba - una sorpresa è più difficile che in altre specialità; visto come sono andate queste Olimpiadi, però, non si può escludere niente, magari che venga fuori qualche vecchio tedesco o qualche giovane francese».

Per l'Italia saranno in gara pure Fabrizio Tesconi, Angelo Weiss e Norman Bergamelli. Se da Bergamelli - insperato sesto in gigante, e messo in slalom solo per completare il quartetto - non si possono sperare miracoli, una certa fiducia Helmuth Schmalzl pone in Tesconi e Weiss.

«Sono due slalomisti - ha affermato - relativamente veloci, che potranno far bene se sapranno interpretare con coraggio la gara; meglio provare e sbagliare che non avere il coraggio di provare, ed è questo che ho cercato di mettere in testa a tutta la squadra».

PROGRAMMA

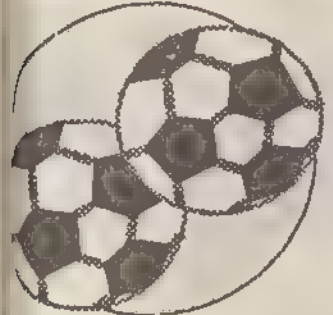
sedicesima e ultima giornata delle Olimpiadi invernali:

- | | |
|-----------|---|
| ore 09.30 | Hafjell: slalom (prima manche) |
| ore 10.00 | Hunderfossen: bob a quattro (terza manche) |
| ore 10.00 | Lillehammer: km 50 di fondo (stile classico) |
| ore 13.00 | Hafjell: slalom (seconda manche) |
| ore 13.10 | Hunderfossen: bob a quattro (quarta manche) |
| ore 15.15 | Lillehammer: Canada-Svezia (finale hockey ghiaccio) |
| ore 20.00 | Lillehammer: Cerimonia di chiusura. |

Domenica 27 febbraio 1994

CALCIO

SERIE A/ROSSI A CACCIA DEL RECORD DI IMBATTIBILITÀ



Ciclone-Foggia sul Milan

IL CALCIO DELLA DOMENICA

Vince la Fiorentina

SERIE A
Atalanta-Juventus
Genoa-Lecce
Milan-Foggia
Napoli-Cagliari
Parma-Cremonese
Piacenza-Lazio
Roma-Sampdoria
Torino-Inter
Udinese-Reggiana (20.30) Cardona

Baldas
Dinelli
Braschi
Rosica
Ceccarini
Arenà
Boggi
Rodomonti
Cardona

Ronchi-Sacilese
Fontanafredda
Ita Palmanova-S. Luigi
Tama-Sanvitese

Baratto (Ud)
Verdelli (Pn)
Zini (Ud)

Classifica: Tama 30; Sanvitese 27; Ronchi 24; Aquileia, Palmanova 23; Fontanafredda, Porcia 22; Gredese 21; Gemonese, Italia S. M. 20; S. Sergio 18; Sacilese, San Luigi V. B. 16; San Daniele, San Canzian 13; Cussignacco 10.

PROMOZIONE «B»
Maranesi-Staranzano De Pauli (Ud)
Monfalcone-Fortitudo Forgiarini (Ud)
Juventina-Gonars Monti (Ts)
Cormonese-Luciano Mosca (Ts)
Fiumicello-Primorje Melissari (Go)
S. Giovanni-Pro Cerv. Tavian (Go)
Flumignano-Ruda Taiariol (Pn)
Ponziana-Trivignano Buscema (Ud)

Classifica: Flumignano 28; Cormonese 27; Maranesi 25; Luciano 23; Ruda 22; Fiumicello, San Giovanni, Trivignano, Pro Cervignano, Ponziana 20; Staranzano 19; Juventina 18; Primorje, Monfalcone, Fortitudo 15; Gonars 13.

SERIE B
Anticipo: Fiorentina-Padova 2-0
Ancona-Ravenna
Bari-Pisa
Brescia-Acireale
Cesena-Fidelis Andria
Modena-Ascoli
Pescara-Palermo
Venezia-Verona
Vicenza-Lucchese

Classifica: Fiorentina 34; Bari 31; Padova 30; Cesena 29; Brescia, F. Andria 27; Ascoli, Ancona, Venezia, Cosenza 25; Lucchese 24; Verona 23; Palermo 22; Pisa, Acireale 21; Vicenza 20; Ravenna, Modena 18; Pescara (-3) 17; Monza 15.

SERIE D
Arzignano-Benacense
Centro del Mobile-Conegliano
Donada-Caerano
Manzanese-San Donà
Miranese-Valdagno
Montebelluna-Treviso
Pro Gorizia-Bolzano
R. Legnago-Sevegliano
Rovereto-Bassano V.

Classifica: San Donà 37; Valdagno 36; Bassano V. 34; Caerano 33; Treviso 31; Sevegliano 27; R. Legnago, Miranese 24; Rovereto 23; Arzignano 22; Donada, Bolzano, Montebelluna 21; Centro del Mobile 20; Pro Gorizia, Manzanese 17; Conegliano 14; Benacense 10.

ECCELLENZA
Cussignacco-Aquileia Laganà (Ts)
Gemonese-Italia S. M. Menegoz (Pn)
San Sergio-Porcia Parussini (Ud)
Gradese-S. Canzian Arrigoni

TRIESTINA/OGGI A LIVORNO NELL'ANDATA DEI QUARTI DI FINALE

Una sbronza in Coppa per dimenticare

FLASH Serie C: Massese salvata in extremis dal fallimento

MASSA — La Massese (girone A della serie C/1), cambia proprietari ed evita di imboccare la strada che l'avrebbe portata al fallimento. Venerdì sera alle 23, un'ora prima della scadenza fissata dal collegio sindacale e dalla Covisoc, l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato la ricostituzione del club salvando così il club dalla messa in liquidazione. Da mesi le casse bianconere erano vuote, era quindi necessaria la ricapitalizzazione, che è stata sottoscritta da due dei cinque azionisti che detenevano la proprietà della Massese. La società resta così nelle mani di Giancarlo Aliotti (già direttore generale) ed Emilio Radicchi (amministratore delegato dal settembre scorso), da quando cioè il commissario dal settembre scorso che ha portato alla liquidazione lo scontro con gli altri soci che ha portato alla liquidazione dei 500 milioni che rappresentavano il nuovo capitale della Massese, ma già nei prossimi giorni aderiranno alla società nuovi soci, il vice Leo Aldovardi e il presidente Fausto Manfredi, il vice Leo Aldovardi e il presidente Fausto Manfredi. Rinunciano alle rispettive quote in cambio della garanzia che gli interessi della campagna trasferimenti saranno utilizzati a giugno per liberarli dalle rispettive fidejussioni.

Disciplinare: inibito fino al 15 marzo il presidente del Palazzolo Mori

PIRELLA — La commissione disciplinare della Lega serie C, su deferimento del procuratore federale, per la C/1 ha inibito fino al 15 marzo il presidente del Palazzolo Mori e multato di 1.500.000 lire la stessa società. Mori è stato squalificato per avere espresso dopo la partita Palazzolo-Bologna del 30 gennaio, giudizi lesivi della reputazione del direttore di gara e la società è stata multata per responsabilità diretta.

Ivan Ruggeri sostituisce Percassi alla presidenza dell'Atalanta

BERGAMO — Ivan Ruggeri è da ieri mattina non solo il maggior azionista dell'Atalanta ma anche il presidente. Lo ha eletto il Consiglio di amministrazione, convocato appositamente dopo il cambio di proprietà che ha portato anche alle dimissioni del presidente Antonio Percassi e anche del precedente maggior azionista Miro Radici. Ivan Ruggeri ha acquistato tutte le azioni di Percassi e di Radici e oggi detiene circa il 97 per cento del capitale della società bergamasca.

TRIESTE — Sarà soltanto

un'impressione, ma la Triestina che oggi si appresta ad affrontare il Livorno in Coppa appare come una squadra delusa, forse demotivata. Domenica scorsa, a ogni tentativo di difendere la porta pistoiese, rimasta alfine inviolata, è sembrato che una parte delle speranze e delle illusioni covate sino ad allora, si infrangessero contro il muro eretto dai toscani, finendo con il farle venir meno. Come un amante ripetutamente respinto, il clan alabarato rischia ora di chiudersi melanconicamente in se stesso, limitandosi a rimuginare sugli errori commessi in passato che non gli hanno permesso di raggiungere i traguardi prefissati.

Ma in fondo, l'eventuale conquista della tanto bisattata Coppa Italia di C, accompagnata magari da un finale di stagione dignitoso, se non ridarebbe interesse ormai spento potrebbe comunque contribuire a riavvicinare quei tifosi che da tempo si sono allontanati dalle sorti dell'alabarata. Mica male come obiettivo. E allora sotto con questo Livorno che Giuliano Zoratti sta cercando con un certo successo di portare in terza serie. Facendo attenzione alle trappole che l'ex tecnico alabarato disseminerà lungo il campo, per convincere anche i più scettici della bontà del suo attuale lavoro; e di come certe scelte, effettuate in passato dalla dirigenza alabarata, fossero affrettate e forse un po' irric-



noscanti.

Questo, malgrado i proclami di non belligeranza dell'immediata vigilia. «Vincere o morire», ha tuonato Adriano Buffoni tra il serio e il faceto. Beh, non esageriamo: ci si potrebbe accontentare, in fondo, di una prova gagliarda che permetta di mettere al sicuro la qualificazione in vista dell'incontro di ritorno in programma al Rocco il 9 di marzo.

In quest'ottica, anche un pareggio sarebbe accolto con favore. Lo stesso tecnico alabarato, co-

munque, ha poi palesemente minimizzato l'importanza dell'incontro, dando un turno di riposo a giocatori come Romano, Zattarin e Marsich, e lasciando a casa Drigo, Balanti e Labardi in non perfette condizioni di salute.

«Sarà una partita come le altre disputate in Coppa — dice — nella quale cercheremo di fare bella figura. Magari conquistando il passaggio del turno». Buffoni ha portato con sé una rosa ridottissima, formata da soli 16 giocatori. Il minimo indispensabile per predisporre formazioni titolare e panchina. Tra questi il «fuori-rosa» Cossaro, che quest'anno non ha ancora visto il campo in partite ufficiali pur allenandosi costantemente e disciplinatamente con i compagni. I convalescenti La Rosa, Sincin e Panero, tutti reduci da infortuni più o meno lunghi, ai quali sarà dato modo di riprendere confidenza con il rettangolo di gioco, magari a tempo ridotto.

La squadra che scenderà in campo non dovrebbe discostarsi molto da quella che andiamo a elencare: Facciolo, Sandrin, Milanese, Conca, Cerone, Sottili, Rizzoli, Casonato, La Rosa, Pasqualini, Caruso. Ma non potrebbe essere esclusa a priori l'ipotesi dell'utilizzazione di Cossaro in qualità di stopper e di Danelutti nel ruolo di terzino di spinta, così come lungamente provato in settimana.

«Cercheremo di mandare in campo la formazione più logica possibile», è l'indicazione data da Buffoni.

ECCELLENZA San Sergio, occasione da sfruttare San Luigi prigioniero nella fortezza

TRIESTE — Dopo la battuta d'arresto della scorsa domenica, il San Sergio cerca di ripartire una serie positiva iniziando dalla sfida con il Porcia, al San Luigi spetterà una trasferta, e alquanto insidiosa, in quel di Palmanova; questo il quadro degli impegni delle triestine nel torneo di Eccellenza. La fine del periodo di imbattibilità che perdurava da sette turni non ha intaccato il morale in casa del San Sergio. I lupetti continuano infatti a dispensare serenità ed ottimismo riguardo il loro futuro per cui gli avversari di turno troveranno Tremul e compagni fiduciosi di poter fare risultato.

Tra le file dei triestini mancheranno Scher e Pescatori, entrambi appiedati dal giudice, mentre è in forse l'impiego di Silvestri, non ancora al massimo della condizione dopo l'infortunio alla caviglia. Disponibile invece il jolly Michelazzi mentre potrebbe tornare a calcare le scarpe bullonate lo stesso tecnico Tremul, una eventualità che ha già trovato riscontro (e con buoni risultati) nel primo scorcio di campionato.

Il Porcia è reduce da un pareggio casalingo (0-0) ottenuto con la capolistina Tama; i friulani stazionano in una tranquilla posizione in graduatoria a 22 punti, fuori casa però hanno raccolto poco, solo 2 vittorie e 4 pareggi. Tra le file della formazione ospiti-

SERIE A Mazzone: «Una Roma intelligente per battere la Sampdoria»

ROMA — E' una Roma priva di due titolari e una riserva di lusso quella che domani affronta all'Olimpico la Sampdoria e un complesso psicologico: nel suo stadio la squadra giallorossa non vince dal 5 dicembre (quella contro il Parma è stata anche l'ultima vittoria in assoluto di questo campionato), e nelle ultime quattro partite ha collezionato due pareggi e due sconfitte.

Mazzone deve rinunciare a Festa e Giannini; il difensore non ha recuperato da una contrattura muscolare, mentre il capitano, escluso a sorpresa domenica scorsa a Bergamo, è stato bloccato da una botta in allenamento martedì, che non gli ha permesso di recuperare posizioni nella considerazione del tecnico. E' rimasto a casa anche Rizzitelli, il cui posto in panchina sarà preso dal giovane Totti.

A preoccupare di più Carlo Mazzone sono però le premesse psicologiche dell'incontro casalingo. «In casa offriamo troppi spazi agli avversari — ha detto il tecnico — bisognerebbe giocare come si gioca in trasferta. Se andiamo a vedere le ultime sconfitte all'Olimpico, sono nate tutte da eccessiva voglia di strafare, e da conseguenti contropiedi degli avversari».

Alla sua squadra, Mazzone chiede dunque una partita intelligente, al pubblico dice: «L'atteggiamento dei nostri tifosi sarà molto importante. Alla gente non posso chiedere di sostenerci, ma almeno di non fischiarci».



In forse la presenza di Desailly.

UDINESE / STASERA (20.30) CONTRO LA REGGIANA

Frammenti di salvezza in palio al «Friuli»

Servizio di

Guido Baraglia

UDINESE — Si accendono i riflettori per uno scontro che vale spiccioli di ottimismo. Udinese e Reggiana si sfidano sotto l'occhio della pay tv per un incontro che mette in palio due punti di speranza. La situazione in classifica è nota: Reggiana sul terzo gradino, Udinese appena più sopra, in compagnia del Genoa. Quando bianconeri e granata raggiungeranno in pullman il «Friuli» avranno gli occhi, e soprattutto nella mente, la classifica così come l'avrà disegnata il

pomeriggio: la corsa va fatta su Cremonese e Piacenza, poche storie. La speranza è che le due formazioni padane rallentino il ritmo nelle rispettive gare contro Parma e Lazio. La speranza è però anche, e soprattutto, che l'Udinese cancelli immediatamente quanto ha combinato otto giorni fa a Lecce, dove ha perso punti che rischiano di essere pesantissimi nella corsa per la salvezza.

In settimana proprio questo è stato il leit motiv. Dimenticare Lecce. Lo hanno ripetuto un po' tutti i bianconeri dopo che per una settimana avevano provato a

convincersi che la classifica non poteva dettare il risultato. E invece la cenerentola giallorossa ha piegato i bianconeri e ora Branca e compagni non hanno molte alternative di fronte. L'occasione, se si guardasse quella stessa classifica che già aveva tradito nel Salento, sarebbe oltre modo propizia: è quindi solo un problema di testa, di concentrazione, affrontare l'incontro di questa sera con lo spirito giusto.

Adriano Fedele, che in settimana ha rotto per un attimo il suo silenzio stampa (ma solo per applaudire alle gesta di Manuela Di Cen-

ta), può disporre della miglior formazione. Battistini, Pellegrini, Bertotto, Rossitto, Calori, Desideri, Helveg, Statuto, Branca, Pizzi e Kozminski sono gli undici che scenderanno in campo alle 20.30. Nessun dubbio, nessuna incertezza. Almeno sulla formazione.

Per contro, Pippo Marchiori nasconde la sua Reggiana nella nebbia che ieri ha avvolto tutto il Nord Italia. Non vuole sbilanciarsi sulla formazione, prova a calare sul tavolo verde la carta della preattenta. Con in palio frammenti di salvezza, ogni accorgimento è lecito.

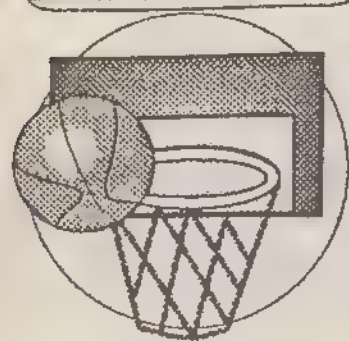
GLI AVVENIMENTI LOCALI

Gioca in casa il Ponziana S. Giovanni in viale Sanzio

ECCELLENZA	Trebbiano, 15
S. Sergio-Porcia	
PROMOZIONE	Via Flavia, 15
Ponziana-Trivignano	
S. Giovanni-Pro Cervignano	Viale Sanzio, 15
PRIMA CATEGORIA B	Zaccaria, 15
Muggesana-Rivignano	
Zaule-Isonzo S. P.	Aquilina, 15
PRIMA CATEGORIA C	Prosecco, 15
Vesna-Reanesse	
Zarja-Donatello	Basovizza, 15
SECONDA CATEGORIA D	Auristina, 15
Junior Aurisina-Ronchi	
Kras-Castione	Rupingrande, 15
S. Marco Sistiana-Brian	Visogliano, 15
SECONDA CATEGORIA E	Opicina, 15
Cus-Chiarbola	
S. Andrea-Medea	Vill. Fanciullo, 15
SECONDA CATEGORIA F	Borgo S. Sergio, 15
Campanello-Romana	
Gaja-Domio	Padriale, 15
TERZA CATEGORIA	Domio, 15
S. Vito-Grado	
Breg-S. Giacomo	S. Dorligo, 10.30
Dolina-Begliano	S. Dorligo, 15
Union-C.G.S.	Ervasti, 10
Servola-Lelio Team	Campanello, 15
Montebello D. Bosco-Vermelegiano	Villa Carzia, 15
ALLIEVI REGIONALI	Viale Sanzio, 10.30
S. Giovanni-Sacilese	
S. Luigi-Manzanese	Via Felluga, 10.30
GIOVANNISSIMI REGIONALI	Via Flavia, 10.30
Ponziana-S. Giovanni	
S. Andrea-Aquileia	Vill. Fanciullo, 10.30
ALLIEVI PROVINCIALI	Vill. Fanciullo, 8.30
Chiarbola-C.G.S.	
Montebello D. Bosco-Domio	Villa Carzia, 10
Ponziana-Fortitudo	Via Flavia, 8.30
Portuale-Opicina	Ervasti, 10
Primorje-S. Andrea	Prosecco, 10.30
S. Sergio-Esperia	S. Sergio, 10.30
GIOVANNISSIMI PROVINCIALI	Via Flavia, 12
Chiarbola-C.G.S.	
Triestina-Ronanesse	Rupingrande, 10.30
Opicina-S. Sergio B	Rocco Op., 10.30
Fani Olimpia-Olimpia	Domio, 9
Costalunga-Montebello D. Bosco B	S. Dorligo, 9
Alt. Muggia-A-Portuale	Zaccaria, 10

F. Car.

BASKET



102-91

KLEENEX PISTOIA: Crippa 19, Della Valle, Spagnoli 6, Vescovi 21, Righi 2, Binion 11, Murphy 27, Forti 16. N.e. Signorile e Bassi.

STEFANEL TRIESTE: Bodiroga 20, Gentile 12, Pilutti 21, Fucca 12, De Pol 9, Lamprey 15, Cantarello, Budin, Calavita 2. N.e. Pol Bodetto.

ARBITRI: D'Este e La Momicca.

NOTE: tiri liberi Kleenex 29 su 34, Stefanel 17 su 22. Tiri da tre punti: Kleenex 9 su 15 (Crippa 2 su 3, Spagnoli 0 su 2, Vescovi 1 su 2, Murphy 2 su 2, Forti 4 su 6), Stefanel 17 su 22 (Bodiroga 2 su 6, Gentile 2 su 5, Pilutti 2 su 5, Fucca 2 su 4, De Pol 0 su 2). Usciti per 5 falli: nel s.t. al 10'14" Cantarello (67-57), al 17'15" Gentile (89-77), De Pol al 19'14" (97-88).

Dall'inviato

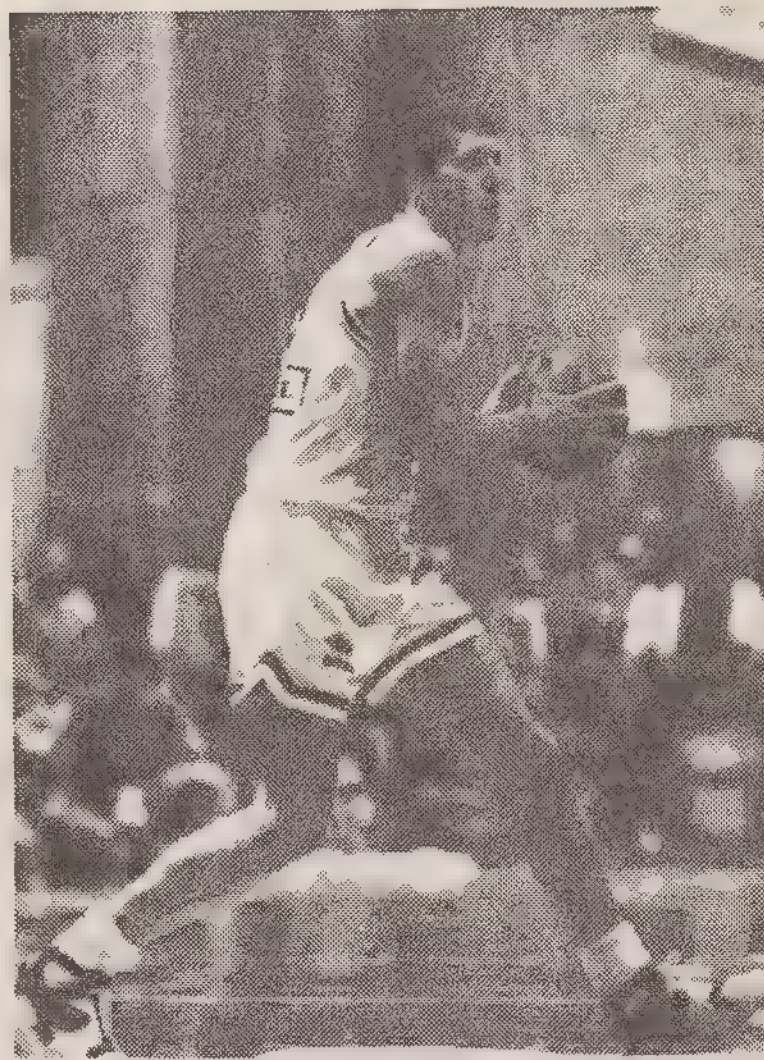
Roberto Degraffi

PISTOIA - Aiuto, la Stefanel si fa dimenticare come si fa a vincere in trasferta. Nelle ultime 6 esibizioni esterne ha rimediato 5 scoppole. Ma non basta. Per la seconda volta in 4 giorni quella che per mesi era stata una delle migliori difese si spappola sotto le bombe degli avversari e torna a casa con un "centello" sulla groppa. A Milano, almeno, il giustiziere era stato Djordjevic e in ballo c'era la finale di Korac. Ieri è stata la giornata di Murphy, Crippa, Forti. Brava gente, d'accordo, ma volete mettere il confronto con il genio serbo?

Fuori casa, insomma, la Stefanel sta marcando con un passo da zona salvezza e la constatazione suona sinistra in vista di una coppa europea che dovrà per forza essere conquistata lontano da Chiarbola. Ahinoi, il successo della Kleenex non fa una grinza. I pistoiesi hanno tirato da tre punti con il 60 per cento contro il misero 36 dei biancorossi. Per diversi ele-

NELL' ANTICIPO, LA CAPOLISTA LASCIA I DUE PUNTI ALLA KLEENEX

Stefanel, momento nero



Pilutti ha fatto del suo meglio.

BIANCOROSSINI NEL DOPOPARTITA Seconda sconfitta in Toscana e secondo silenzio stampa

PISTOIA - Papini, un nome che vale una sentenza. La Stefanel, schiacciata, disarta la sala stampa, rispettando un'abitudine inaugurata a Montecatini. Dietro l'angolo di Pistoia. Quest'aria, insomma, paralizza la favella. Lo stile imporrebbe spiegazioni alla sconfitta ma evidentemente quello, quando i biancorossi sono di scena in Toscana, diventa un optional. Peccato. C'è modo e modo per incassare la sconfitta. E allora ci tocca godere la soddisfazione di Papini. Il tecnico della Kleenex, bontà sua, parla di una grande difesa della Stefanel. Mah, la matematica è un'opinione. "Abbiamo giocato con il cuore e esordisco - Contro un avversario in difesa ci ha messo in difficoltà". Occhiate incredule.

ci consente di ritrovare convinzione per risalire la classifica". Papini è tanto emozionato che si risparmia le pagelle. "Oddio, e se faccio un torto a qualcuno? Sono stati tutti bravi, via". Difende a spada tratta anche Binion, apparso in realtà in una delle più insipide versioni stagionali. Si lascia scappare una chiosa su Murphy: "Si sta inserendo a meraviglia nei nostri meccanismi". E in cuor suo benedice probabilmente il momento in cui è stato dato il foglio di via al panchissimo Caldwell, un soggetto dall'indolenza proporzionale alla circosferenza del bacino. Papini non critica la Stefanel. "Resta comunque una grande squadra. Guardate che in difesa ci ha messo in difficoltà". Occhiate incredule.

SGT E INTERCLUB GIÀ' PROMOSSE

Un derby sul velluto

Pronostici per la squadra che gioca in casa

TRIESTE - Giannastica triestina e Interclub Muggia si giocano il primo posto in un derby tra i più stimolanti degli ultimi anni. Sono a confronto due tradizioni, due società rispettate dei tifosi fedeli.

Fare pronostici prima di un derby non è mai consigliabile, ma per chi crede alle statistiche ci sarebbero davvero pochi dubbi: vince la squadra di casa (Chiarbola, ore 17.30), come è sempre accaduto negli ultimi tempi sia in partite ufficiali sia in occasione di amichevoli o tornei estivi. Non fa eccezione nemmeno

la gara di andata, vinta alla Pacciò dall'Interclub per 75-63 dopo un primo tempo di marca triestina.

In casa biancorossini, però, non mancano i problemi quanto ad infortuni: oltre allo stop permanente di Brezigar, anche Ficich (che stava appena riprendendosi), Cori e Almerigotti hanno subito dei colpi nella gara giocata martedì con la nazionale cadette. Ma Nevio Giuliani non ha dubbi: "Noi impostiamo la gara prevedendo di trovarci contro una squadra al completo; per appuntamenti del genere si è presenti anche con

40 linee di febbre! Dobbiamo giocare al massimo senza trovare scuse se succedesse il contrario. Preferirei che anche loro siano al completo per giocare un incontro regolare senza possibilità di recriminazioni né da una parte né dall'altra".

Tra le neroazzurre ha recuperato in pieno pure Franzoni e la squadra è pronta e gagata al punto giusto, decisa a continuare la striscia vincente giunta ormai a otto risultati consecutivi.

Il derby, a parte la soddisfazione del vertice della classifica,

non ha alcuna importanza, ai fini della classifica stessa: con le nuove regole sia la SGT che l'Interclub hanno tutti e due i piedi nella serie A2. Stoch, allenatore biancorossini, si augura di poter riscattare il risultato dell'andata, quando la formazione allenata da Giuliani era riuscita a vincere per 12 lunghezze di scarto.

Per la Gori sembra non ci siano più problemi, mentre come riferisce Stoch, ci sono ancora dubbi sulle condizioni della Almerigotti, e della Ficich, entrambe infortunatesi ad un ginocchio.

R. M. e F. D.

ANTICIPI DI BASKET

Roma affonda Caserta Milano ancora sconfitta

111-95

BURGHY: English 24, Busca 9, Dell'Agnello 14, Premier 6, Coleman 23, Niccolai 35, Cavallari. N.E.: Forti, Focardi e Liberatori.

ONX: Marcovaldi, Fazzi 2, Wood 12, Tinkle 23, Tufano 21, Brembilla 8, Mayer 4, Ancilotto 15. Bonaccorsi 10. N.E.: Saccardo. Arbitri: Cicoria di Milano e Tallone di Albizzate (Va).

NOTE - TIRI LIBERI: Burghy 29/29, Onyx 16/19. Tiri da tre punti: Burghy 6/15 (English 0/2, Busca 1/1, Dell'Agnello 0/1, Premier 2/3, Niccolai 3/8), Onyx 3/14 (Wood 1/6, Brembilla 0/1, Ancilotto 1/1, Bonaccorsi 1/6).

ROMA - La Burghy si stacca dalla zona calda della classifica e condanna per il momento l'Onyx anche nella differenza canestri (all'andata i casertani vinsero 102-93). Per i campani adesso la situazione si è fatta drammatica, anche se Shackelford è ormai pronto al rientro per tentare il miracolo, sebbene l'Onyx non abbia un calendario facile. Come del resto anche Roma, che però ha l'handicap di dover giocare una partita in meno in casa.

La partita è stata tutt'altro che bella, con molti errori da ambo le parti e difese allegre: non a caso Burghy e Onyx sono le squadre che subiscono più punti del campionato. I padroni di casa presentavano per la prima volta davanti al loro pubblico Coleman e il sostituto di Jones ha giocato una buona partita (23 punti, dieci rimbalzi, 8/12 al tiro e 7/7 ai liberi), anche se ancora in debito d'ossigeno.

Ma il mattatore della serata è stato Niccolai, che dopo una partenza prudente si è scatenato nella ripresa arrivando a un bottino di 35 punti con 10/18 al tiro. Bene anche English, anche se con qualche errore di troppo (9/18), e Premier che si è dato molto da fare anche ai rimbalzi. Dall'altra parte le note liete è stata la coppia di lunghi con Tufano spesso determinante: non a caso quando è uscito per cinque falli per Caserta è scesa la notte. Bravo anche Ancilotto, che era reduce da un pauroso incidente stradale. Inguaribile invece Wood, mai in partita e disastroso al tiro (5/14).

L'inizio è stato tutto di marca ospite (13-2 per l'Onyx dopo 4') con Roma sprecona al tiro. Ma il momento-no dei padroni di casa è durato poco e la squadra di Zervava non ne ha approfittato. Il primo sorpasso arrivava a circa metà tempo (24-23), poi avanti punti a punto fino all'intervallo con la Burghy sopra di uno (45-44).

Nella ripresa poi c'era il break decisivo e al 13' l'uno-due di Coleman e English che portava Roma a +12 (83-71). Non era ancora il ko ma poco ci mancava. Il colpo di grazia lo dava Tufano uscendo per limiti di falli con l'Onyx in piena rimonta a -5 (81-86). Da quel momento gli ospiti non avevano più la forza di recuperare e nel finale si esaltava Niccolai.

Recoaro 120

Baker 121

RECOARO: Djordjevic 39, Portoluppi 17, Tabak 12, Ambrosio 6, Sconcinchi 5, Meneghin 2, Riva 20, Pessina, Alberti 20. N.E. Rotasperi. **BAKER:** Pozzecco 20, Lanza 14, Bonignoni 2, De Piccoli 2, Atzavia 2, Brown 12, Sbaragli 3, Mentasti 6, Bon 18, Richardson 42.

ANTICIPI DELLE REGIONALI

Don Bosco e Gradisca vincono in casa

SERIE C

Don Bosco 73
Montebelluna 58

DON BOSCO: Gaio 2, Olivo 15, Rovere 8, Vlacchi 6, Furlan 5, Collarini 9, Bisca 13, Babic 8, Fortunati 7, Guzik.

MONTEBELLUNA: Schiavinato, Tringa 9, Groppo 7, Piovesan 10, Perussato, Zanotto 7, Sciaulino 13, Boro, Martignago, Tegen 12.

ARBITRI: Collavizza di Pasiand di Prato e Provini di Udine.

Elitor Gradisca 85
Frigora 76

ELTOR GRADISCA: Blasini n.e., Corsi, Merliak 17, Paduan 3, Di Cecco 10, Sartori 16, Sansa 12, Ursi 26, Palombi n.e., Podbersig 2.

FRIGORA PORDENONE: Ritossa 4, Colombis n.e., Spargaro 7, Grion 14, Turel 30, Piva 5, Vivian, Basti 12, Micalich 4, Pontani.

ARBITRI: Zilio di Cornò di Rosazzo e Del Fabro di Tricesimo.

NOTE: primo tempo 38-39; tiri liberi Eltor 15/27, Frigora 15/22; usciti per cinque falli: Grion e Sansa. Pubblico stimabile in circa 300 unità.

SERIE D

Sgt 86
Bor 88

SGT: Buda 7, Susani

24, Dacunto 15, Rivari, Fortunati 24, Drioli, La Porta 9, Scigner, Tiziani, Novic 9. All: Meden.

BOR: Azman 13, Percic, Barini 6, Smotlak 4, Carbonara 5, Merlin 35, Rasmann 1, Crisma 10, Pettiroso 6, Samec 8.

ARBITRI: Ulivi e Minisini.

Dinoconti 83
Portogruaro 85

DINO CONTI: Perossa 30, Riazzi 2, Trimboli 18, Gori 5, Zaccagnina 9, Pittacco 8, Gant 2, Giubini 6, Tommasini 3, Millo.

PORTOGRUARO: Del Tedesco 14, Zullanello, Ros 15, Assaloni 5, Tosato 7, Adams 17, Scaggiante, Delle Vedove 27, Labelli, Franco. All: Perini.

ARBITRI: Mondin e Bosco di Treviso.

DONNE

Italmonfalcone 60
Concordia 61

ITALMONFALCONE: Cristina Gavagnin 6, Stabile 9, Visintin, Pangon 17, Falzari 17, Bonaldo 1, Chiara Gavagnin, Mazzoli 9, Palmieri 1.

CONCORDIA SAGITTARIA: Boscaroli 10, Gibellini 5, Randazzo 8, Rossi 15, Tesolin 5, Battistin, Miorin, Segatti 16, Mattin 2, Rossignoli.

ARBITRI: Bel di San Daniele e Pallavisini di Gonars.

PALLAMANO / SCONFITTI A MODENA I TRIESTINI

Anche i Principi cadono

18-16

MODENA: Barberini, Zanfi, Serafini, Vujica (6), Capponi (3), Brascchi (1), Nima (1), Nocetti (3), Gualtoli (1), Catellani (3), Bellinzzi, Losi.

PRINCIPI: Marion, Velenik, Sivini, Oveglia, Bosnjak (3), Schina (2), Fuliani, Safescu (8), Pastorelli, Tarafino, Lo Duca (3), Mestriner.

ARBITRI: Albarella e Praspato di Roma.

MODENA - Scherzetto del Modena ai danni del Principe. Il sette biancorosso esce sconfitto per la seconda volta in campionato, complice lo stato di salute incerto di ben tre giocatori. Un rigore sbagliato sul 16-15 e un contropiede gettato al vento nel finale fanno quadrare il conto del k.o. di misura.

Terafino febbricitante, Pastorelli zoppo e utilizzato solo in difesa: l'allenatore Lo Duca si è trovato senza un terzino sinistro capace di rendere al cento per cento. Bosnjak ha ancora il gomito che sembra un ginocchio e con tutta la sua determinazione è riuscito a mettere dentro almeno tre reti. Gli errori in fase offensiva si sono fatti sentire ed è toccato nuovamente a Safescu (marcato a uomo da Catellani) prendere in mano le redini della squadra.

All'inizio i biancorossi si erano portati sull'1-3, ma con il passare dei minuti i padroni di casa pareggiavano il conto, finendo sul 9-9 il primo tempo. Nella ripresa sul 15-16 Safescu si fa parare il rigore da Losi. E' l'ultima volta che i biancorossi sono in vantaggio, da questo momento in poi il Principe è ostretto a inseguire il Modena.

Sembra, tra l'altro, che la coppia Albarella-Praspato non porti bene ben al sette triestino: sono stati testimoni delle due sconfitte di questa stagione sui campi di Prato e Modena.

Adesso il Principe dovrà approfittare delle settimane che lo separano dal prossimo impegno in campionato per rivedere alcune manovre ma, soprattutto, per recuperare fisicamente gli atleti malconci. Il prossimo avversario in calendario è proprio quel Rubiera che sta tentando disperatamente di guadagnare l'accesso al play-off. E il parquet triestino è una tappa decisiva per raggiungere tale obiettivo.

Sarà senza dubbio un incontro-scontro al quale i padroni di casa dovranno presentarsi preparati e non troppo rilassati come, forse, lo sono stati in parte ieri sera a Modena.

Ecco alcuni risultati dell'ottava giornata di ritorno della serie A1: Teramo-Ortigia Siracusa 16-16; Rubiera-Cifo PAn-caldi Bologna 21-20; Modena-Principe 18-16; Italia / Bologna-Conservano 16-16.

HOCKEY SU PISTA

Latus, sconfitta inevitabile

4-21

LATUS: Geremia, Aloisi 2, Luz, Loigo, Sequilino 1, Zotti, Vendramin, Cortes 1, Rados.

NOVARA: Ortogni, Cairo 1, Amato 4, Bernardini 5, Crudeli, M.Mariotti 4, E.Mariotti 7, Cuneigatti.

Arbitro: Guadagnin di Bassano.

Al di là del risultato dell'incontro, scontato e perfettamente fedele al divario di valore espresso dalle squadre in campo (il Novara si è permesso anche il lusso di presentarsi a Chiarbola con soli otto elementi) è stata una bellissima partita.

La Latus infatti ha affrontato i campioni d'Italia in carica, protagonisti anche in questa stagione di una cavalcata incredibile (finora tutte vittorie) a viso aperto, senza alcun tipo di complesso.

Ne è scaturita così una gara piacevole, con gli azzurri di Novara pronti a sfoderare il loro repertorio tecnico per soddisfare il pubblico (scarso purtroppo, nonostante l'intento benefico della società, che ha devoluto l'incasso a favore

del «Comitato per i bambini vittime di tutte le guerre» costituito per onorare la memoria di Luchetta, D'Angelo e Ota) e dall'altra parte una Latus a proprio agio nei confronti di una squadra che gioca e lascia giocare.

Naturalmente gli ospiti hanno impiegato pochi minuti per chiudere la gara, lasciando poi spazio a numerosi cambi e a uno spettacolo godibile, interrotto forse troppo spesso dall'arbitro che ha diretto con una rigidità eccessiva, in considerazione di come andavano le cose in pista.

U. Sa.

IL DERBY DELLA PALLAVOLO

Ubriacati dal Rum Baker

3-0

(15-2; 16-14; 15-10)

RUM BAKER: Contento, Cherin, Di Egidio, Petri, Aizza, Bertocchi F., Bertocchi G., Bertocchi T., Tauceri, Colautti.

PALLAVOLO TS: Pellari R., Visintin, Cutuli, Scalandi E., Scalandi F., Benvenuto, Patrizio, Bottari, Flego.

TRIESTE - Il Rum Baker si aggiudica la gara stracittadina del girone di ritorno con la Pallavolo Trieste per 3-0, in un incontro che ha visto la squadra di Teschioni soffrire

più del previsto per strappare i due punti. La partita è iniziata nel migliore dei modi per la Rum Baker, che perentoriamente andava aumentando il proprio vantaggio portandosi sul 10-0 in pochi minuti di gioco. Aizza e compagni sembravano scatenati di fronte all'eccessiva arrendevolezza degli ospiti. Sul punteggio di 11-1 per la Pallavolo Trieste è entrato in campo a rilevare Cutuli in palleggio Roberto Pellari che, senza esagerazioni, è stato il protagonista dell'incontro.

In questo primo set, in ogni caso, la Pallavolo Trieste ha subito passivamente tutte le iniziative

della squadra di casa. L'avvio del secondo set portava a credere che l'intero incontro si sarebbe giocato allo stesso modo. Invece non è stato così, perché dal 7-0 in favore dei padroni di casa Pellari è riuscito a riportare in gara la sua squadra. Punto su punto, i ragazzi di Cavazzoni si sono portati in parità sull'8-8 e poi addirittura in vantaggio sull'11-8, quando Teschioni si è visto costretto a chiamare tempo.

La Rum Baker, forse sorpresa, non riusciva più a riordinare il proprio gioco, ma recuperava fino alla vittoria.

Giulia Stibiel

TROTTO A MONTEBELLO

Sono favorite le femmine

TRIESTE - Miglio al fulmicotone quello centralo di Montebello. In una fantasia calcistica, il Premio Juventus, riservato alla categoria D, proporrà in veste di protagonisti sei campioncini dello sprint, Nyerol, Monega, Madison Lb, Malaika, Giall e Mackay le sei frecce, tre maschi (tutti e tre castro-ni) e tre femmine, con queste ultime però da considerare le più probabili candidate alla vittoria.

Per l'impressione oltremodo lusinghiera lasciata all'ultima vittoriosa esibizione a Montebello Mackay, che allora girò di fuori per quasi tutto il percorso e poi vinse ancora bene, dovrebbe valere qualcosa di più di Malaika, che comunque ultima mente ha trotto un paio di volte sul piede di 1.16 frazioni, nonché di Monega, che rimane su un facile successo colto proprio sulla nostra pista. Difficile il compito per Giall, Madison Lb, e anche per lo svelto Nyerol che segue al traguardo Mackay nell'episodio citato in precedenza, dimodoché fiducia a Mackay che comunque non l'avrà facile con Malaika e con la precisissima Monega, per una probabile Trio tutta femminile.

Nove corse in programma, con partenza alle 14.30, e subito con un duello interessante fra i 3 anni Rustigné Dra e Room Guasimo. Rustigné Dra rimane su tre vittorie consecutive e sta volando nel periodo, Room Guasimo si è imposto l'ultima volta sulla nostra pista e vanta un record di velocità molto importante, 1.17.7 che potrebbe risultare determinante agli effetti del risultato.

In un programma molto variegato e di buoni contenuti tecnici, è inserito anche un miglio per i Gentlemen senz'altro alla portata dello svelto Mistik Viking che troverà in Olandra, Odina Sta e Nuova Jet gli avversari di maggior caratura. Nel miglio di minima, possibilità equamente distribuite fra Mackay, Oderzo Dra e Marloc Bn (sorpresa Opis Jet), poi, in una affollata disfilata fra 3 anni, gli ospiti Rifi e Rione Stra si fanno preferire a Rubens Jet, Ronny Ami e Rento di Casei.

I nostri favoriti.

Premio dello Scudetto: Rustigné Dra, Room Guasimo, Rovarè Dra.

Premio Juventus: Mackay, Malaika, Monega.

Premio Napoli: Mistik Viking, Olandra, Odino Sta.

Premio Roma: Macaranga, Oderzo Dra, Marloc Bn.

Premio Sempdoria: Rita Fiori, Rione Stra, Rubens Jet.

Premio Inter: Maracanà As, Nazario Sauro, Overdose.

Premio Cagliari: Obarro, Nackimov, Marchesina.

Premio Milan: Papaia Ral, Petrella Jet, Piuma Fiori.

Premio Torino: Pimpa Sim, Price Nb, Passed Db, Mario Germani.

NOVITA' / DEBUTTA ANCHE IN ITALIA LA NUOVA MEDIA RENAULT

Laguna colma di ambizioni



Un investimento che si aggira attorno ai 2.000 miliardi di lire rappresenta uno sforzo finanziario decisamente importante. Ma è quanto Renault ha giudicato necessario impegnare per realizzare la vettura che ha e avrà il compito di rilanciare le chance della casa francese nel settore delle medie, tanto competitivo e tanto importante.

La Laguna, questo il nome scelto dalla Regie per questo nuovo prodotto, giunge in Italia proprio alla fine di questo mese, offrendo sei versioni: si parte dalla 1.8 RN (prezzo, chiavi in mano, 26.700.000), poi la 1.8 RT (29.150.000), la 1.8 RXE (30.850.000), la 2.0 RT (30.350.000), la 2.0 RXE (32.050.000) e, infine, la 3.0 V6 (43.700.000). A queste, nel giro di due o tre mesi, si aggiungerà una versione diesel, con un nuovo motore da 2.188 cc

**Sei versioni
a benzina
più un diesel
in arrivo**

(85 cv di potenza e velocità massima di 175 km/h).

I motori, quindi, sono tre: l'1.8 ha una cilindrata di 1.794 cc che sviluppa una potenza di 95 cv a 5.750 g/m (coppia massima di 14,8 kgm a 2750 giri), permette una velocità massima di 180 km/h e un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 13,9 secondi; la cilindrata del 2.0 è di 1998 cc, la potenza tocca i 115 cv a 5.250 g/m (coppia massima 17,7 kgm a 3.500 giri): la velocità massima arriva a 200 km/h e l'accelerazione

parla di 10,6 secondi per passare da 0 a 100 km/h; infine il 3.0 litri V6, che ha una cilindrata di 2.963 cc, una potenza massima di 170 cv a 5.500 g/m (coppia massima 24,5 kgm a 4.500 giri). Prestazioni sportive, di conseguenza, offrendo una velocità massima di 220 km/h e un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 9,2 secondi.

Grandi ambizioni, quindi, e grandi compiti da assolvere. Come detto alla Laguna è stato affidato l'obiettivo di riportare Renault ai vertici del segmento D, che è uno dei più combattuti in Europa, nel quale sono presenti tutti i produttori cosiddetti generalisti, con l'aggiunta della proposta che il Giappone attua attraverso il "transplant", e che presenta particolari difficoltà di progettazione dovendosi soddisfare delicati equilibri fra le richieste particolari del tipo di cliente-

**Un frontale
di carattere
Sicurezza
e abitabilità**

la, i contenuti che devono essere di massimo livello e il prezzo che, al contrario, deve essere in ogni caso abbordabile.

Il lavoro fatto dalla "casas" francese per dare risposta a queste esigenze ha fatto, per così dire, un lavoro generalistico, curando con particolare attenzione tutte le componenti della vettura. A cominciare dalla carrozzeria che, innanzitutto, risponde a quelle che sono le attuali tendenze tondeggianti del design, particolarmente accentuate nella parte poste-

riore, nel portellone e caratterizzata fortemente dalla parte anteriore che si conclude con una specie di palpebra, o labbro centrale del tutto originale. Nel complesso una linea leggera alla realizzazione della quale contribuiscono con efficacia i sottili montanti fra le portiere.

Stesso discorso di accuratezza negli interni, nel disegno della plancia e nella realizzazione dei sedili di confortante realizzazione ergonomica. Sostanzialmente corretto il posizionamento della strumentazione e delle spie. Nel complesso, quindi, comodità di abitacolo e razionalità di guida per il pilota. Attenzione al fattore sicurezza, con carrozzeria rinforzata e airbag lato passeggero in tutte le versioni. Infine equipaggiamenti di serie già molto ricchi dalla base e che si impreziosiscono ulteriormente andando verso le versioni maggiori.

LA CASA INGLESE RILANCIA

Jaguar: Charta '94 L'offerta si allarga



Se da una parte non è facile prevedere il futuro nel mondo dell'automobile, anche a brevissimo termine, essendo troppe le variabili di incertezza che affliggono l'attuale congiuntura, dall'altra è indispensabile per le "casas" continuare nell'azione di rilancio, di tentativo recupero per oggi e per l'anno '94.

E con differenti prospettive, naturalmente, in relazione al tipo di prodotto: per l'inglese Jaguar il mercato italiano ha sempre presentato, a causa dei lacci fiscali, una situazione non del tutto favorevole. Jonathan Lewis, amministratore delegato della filiale italiana, ha assicurato che, in assenza di questi impedimenti, il volume di vendite in Italia potrebbe raggiungere facilmente le 2.000 unità annue. Una cifra importante, visto che la produzione globale della "casas" ha raggiunto nel '93 è stata di 29.548 pezzi (con un incremento del 43,5% rispetto all'anno precedente).

Lewis ha anche annunciato che la Jaguar Italia ha fatto ricorso a un livello europeo contro la politica fiscale italiana e che sono attese risposte positive. Ma nel frattempo si continua a quelle che sono le linee di proposta alla clientela, in termini sia di nuovo prodotto, sia di assicurazione e assistenza post vendita.

Lo scorso anno la Jaguar Italia ha lanciato l'operazione Charta '93, con la quale si offriva la possibilità alla clientela di restituire entro un mese dall'acquisto recuperando integralmente il prezzo pagato; oggi, con l'operazione Charta '94 viene lanciato un ulteriore allargamento della proposta.

Fra i punti forti di questo "manovra" vi è l'assicurazione di prezzo invariato fra firma del contratto e consegna della vettura, prezzo di acquisto anch'esso assicurato per un periodo di un anno nel caso l'acquirente volesse un nuovo modello Jaguar o Daimler di uguale e di maggior valore (la valutazione è fissata all'85% del prezzo iniziale per le berline a 6 cilindri e dell'80 per cento per i modelli XJS e per le 12 cilindri) e, infine, prezzi dei tagliandi già definiti.

Una via per assicurarsi il maggior grado possibile di fedeltà da parte della clientela; ma anche un messaggio ben identificabile per riaffermare l'immagine di prestigio alla quale la Jaguar ha sempre mirato come obiettivo primario. In effetti efficace se, nell'anno passato, nessun cliente Jaguar ha voluto sfruttare le possibilità di restituzione che Charta '93 offriva.

E realtà dimostrata anche dal consistente aumento di vendite che la Jaguar ha ottenuto nei mercati di tutto il mondo, soprattutto negli Usa (Italia esclusa, come detto). E un ulteriore progresso potrebbe venire dalle proposte, dalle novità programmate per il '94: rinnovo della gamma XJS, con importanti apporti tecnici e disponibilità anche per la Convertibile e per la Coupé del nuovo motore V12 6 litri.

NUOVE VERSIONI / CITROËN

Un Break compatto per la ZX

Misure intelligenti - Due motori, 1.400 e 1.800, e tre livelli di equipaggiamento

MILANO — Riconquistare il mercato italiano. L'obiettivo della Citroën è ambizioso, ma per riuscire a raggiungerlo la casa francese ha messo in atto un piano d'azione davvero impegnativo, passando attraverso una gamma di modelli dedicati alle esigenze del cliente italiano.

Uno di questi tasselli è senza dubbio la nuova Citroën Zx Break. Una vettura capace di sintetizzare i concetti tipici della station wagon e quelli della berlina. Una sorta di auto intelligente che alla maneggevolezza della berlina dona una bella iniezione di spazio e abitabilità dedicata all'esigenza della famiglia. La gamma prevista per il mercato italiano contempla quattro motorizzazioni: due a benzina,



nei due livelli di allestimento "Avantage" e "Aura" per il millequattro e "Avantage" e "Aura" per il milleotto. I propulsori diesel e turbo-diesel da 1905 cc. sono montati su modelli "Avantage" e "Aura".

Per arrivare alla versione Break della Citroën Zx, il centro studi della casa automobilistica francese ha avuto un gran da fare:

non è facile trasformare un modello lasciando inalterato le caratteristiche della versione berlina. Le uniche modifiche di struttura riguardano la parte posteriore la cui piattaforma è nuova, e allunga la Citroën Zx Break di 19,5 centimetri rispetto alla berlina, mantenendo però inalterato il passo.

Il discorso sicurezza trova come al solito largo

spazio. La base fortemente rigida della vettura garantisce in caso d'urto l'integrità dell'abitacolo e la protezione dei passeggeri. Inoltre tutto lo spazio riservato agli abitanti è circondato da zone a deformazione progressiva in grado di assorbire gran parte della forza d'urto.

Altra caratteristica interessante di questo nuovo station wagon è il ponte

posteriore autodirezionale che permette l'orientamento delle ruote posteriori nello stesso senso di quelle anteriori. Tale accorgimento consente una maggiore guidabilità della vettura, annullando del tutto la sensazione di stare al volante di un Break. I prezzi, chiavi in mano, oscillano dalle 19.950.000 lire della versione 1.4i "Avantage" ai 25.950.000

della 1.9 Turbo-Diesel "Aura".

Nella sua azione di penetrazione del mercato italiano, oltre ai modelli "ad hoc" proposti, la Citroën si presenta ai potenziali acquirenti con un nuovo "contratto clienti" con maggiori garanzie. Interessante, ad esempio, è l'impegno a non ritoccare il prezzo di vendita "chiavi in mano" se la consegna avverrà entro 90 giorni dall'ordinazione, il cliente, poi, può recedere dal contratto dopo la scadenza dei termini di consegna e al previsto termine di tolleranza con la restituzione del deposito cauzionale maggiorato degli interessi. Citroën ha messo la mano, spetta all'automobilista italiano decidere se stringerla o meno. Andrea Bulgarelli

NOVITA' / MITSUBISHI

Tornano Colt e Lancer

Una due volumi la prima, SW la seconda

Un ritorno importante sul mercato italiano: dopo due anni di assenza il gruppo Koelliker riporta in Italia le berline della giapponese Mitsubishi. Colt e Lancer, totalmente rinnovate, e con obiettivi ben più ambiziosi rispetto al passato. La Colt, una delle vetture più vendute al mondo, si inserisce nel segmento C, ossia di quelle vetture dall'ingombro esterno contenuto, di cilindrata medie e di prestazione adeguate.

La Colt sembra possedere proprio queste caratteristiche, tre porte e due volumi, dalle misure compatte e dagli interni spaziosi. La gamma per l'Italia sarà composta da tre versioni, diverse per motori ed equipaggiamenti: si parte dalla



1.300 GLi, versione base, con cilindrata di 1299 cc, 75 cv, 12 valvole (velocità massima 170 km/h, da 0 a 100 km/h in 12,5 secondi), che costa 23.250.000 (chiavi in mano), si prosegue con la 1600 GLXi, che vanta equipaggiamenti più ricchi, dotata di un quattro cilindri di 1.597 cc, 130 cv di potenza (velocità massima di 190 km/h, da 0 a 100 km/h in 9,8 secondi, prezzo 26.850.000, per finire con la 1800 GTi, versione di vertice dai caratteri sportivi, equipaggiata da un motore bialbero a 16 valvole di 1.834 cc, 140 cavalli (velocità massima di 210 km/h, accelerazione da 0 a 100 km/h in 7,6 secondi) che costa 31.100.000. Tutte e tre le versioni

possono vantare un equipaggiamento di serie molto importante (nella 1800 è compreso anche l'Abs).

Diverso indirizzo per la Lancer, vettura a cinque porte con propensioni da Station Wagon: quindi vettura da tempo libero, da diporto, pur nella conservazione di buone qualità di maneggevolezza di guidabilità e di caratteri prestazioni eccellenti. La Lancer è equipaggiata da un quattro cilindri di 1597 cc di cilindrata, che sviluppa 113 cv a 6000 g/m (velocità massima 185 km/h, accelerazione da 0 a 100 km/h in 10,2 secondi). Spazio interno ben sfruttabile, con l'abbattimento anche parziale dei sedili posteriori. Prezzo, chiavi in mano, 27.950.000.

NUOVE VERSIONI / OPEL

Corsa anche automatica Cambio duttile e leggero



La Corsa della Opel sta diventando, attraverso tutta una serie di operazioni di arricchimento riguardanti sia la meccanica, sia il confort, una delle vetture più interessanti, come importanza di dotazione, del segmento di appartenenza. L'ultimo apporto è rappresentato dal cambio automatico che è montato sulle versioni Swing 3-5 porte e Gl 5 porte, entrambe equipaggiate dal 4 cilindri di 1.4 litri da 60 cv di potenza.

Il cambio automatico scelto dalla "casas" tedesca per la sua vettura è un dispositivo all'avanguardia tecnologica, a 4 marce a gestione elettronica, con tre programmi di guida, ovvero economico, sportivo e invernale. Un cambio, in definitiva, identico a quello montato sull'Astra 1.4, molto leggero e molto duttile, che solleva il pilota da molti pesi della guida e che permette un ampio ventaglio di prestazioni.

Ford, la rinnovata «Fiesta» punta anche sull'«air bag»

Nuova, con discrezione. puntando tutto sulla sicurezza. La Fiesta '94 è stata quasi completamente rifatta, ma ha il suo punto di forza nella salvaguardia di chi guida e di chi viaggia con lei. Chi si aspettava una Fiesta dall'aspetto diverso rimarrà forse perplesso, ma gli uomini Ford hanno optato per i contenuti. E infatti l'air bag viene offerto addirittura di serie. Proprio così: la prima volta che il colosso dispositivo di sicurezza è inserito nella dotazione standard di una

vettura di segmento basso. Ma non basta: su tutte le Fiesta vi sono sospensioni nuove, barre laterali di protezione, "cellula" salvavita, sistema antincendio Fis, piantone collasabile, freni più potenti... E inoltre c'è la possibilità di avere sia il condizionatore sia il servosterzo. Quest'ultimo "optional" merita un discorso a parte: nella prova che abbiamo effettuato lo sterzo ha svolto egregiamente il suo lavoro, anche se era privo di idroguida; la Ford, infatti, è riuscita ad "alleggerire" la sufficienza per

rendere poco faticoso l'uso cittadino. Sull'onda del clamoroso successo della Mondeo (da poco diventata "Auto dell'anno") la Ford italiana ha voluto dare un'altra prova di serietà imprenditoriale bloccando i prezzi dei contratti: chi acquista una vettura ha la garanzia che il costo rimarrà invariato anche se la macchina gli verrà consegnata dopo diversi mesi. E' ovvio che la Ford ha tutto l'interesse ad accelerare le consegne... Perché l'air bag di serie? Secondo il presidente Ghengerz il cuscino

d'aria unito alla cintura è la miglior garanzia e assicurazione sulla vita. Poiché la maggior parte degli incidenti avviene in città e poiché questi provocano il 42,5 per cento dei morti e il 69,1 per cento dei feriti, e poiché inoltre la Fiesta è una di quelle vetture che vengono usate soprattutto nel traffico urbano, ecco che alla Ford hanno pensato bene di dotare le nuove auto di cuscino salva vita. Il ragionamento non fa un grinza.

E per lo stesso motivo le nuove Fiesta possono

essere dotate anche di air bag per il passeggero. Con un costo eccezionalmente basso: appena 600 mila lire.

Quali i prezzi di lancio delle nuove Fiesta? Le Cayman Blue e le Newport 1.1 e 1.3 a tre porte costano 15 milioni e 800 mila (circa un milione in più se a cinque porte), le Glia 1.3 con climatizzatore 17 milioni e mezzo (un milione in più se a cinque porte). Come si vede, la Ford continua nell'offerta delle motorizzazioni 1.1 e 1.3 allo stesso prezzo.

Ma non finisce qui: si

può avere anche un sofisticato sistema antifurto perimetrale con chiusura a doppia sicurezza (Pats). E per chi opta per la versione Ghia gli interni sono degni di una limousine.

La Fiesta, dunque, corre i tempi, pur essendo sul mercato già da diversi anni (in Italia, oltretutto, ne sono state vendute 650 mila). La filosofia dello "way forward" (andare avanti) è riuscita a mantenerla sempre giovane. E le indagini di mercato parlano chiaro: la Fiesta è sinonimo di concretezza.





BANCHE / IERI MATTINA L'ANNUNCIO DA PARTE DELL'IRI

Azioni Comit offerte a 5400 lire

L'operazione frutterà all'istituto di via Veneto quasi 2600 miliardi - Da domani sarà possibile prenotare l'acquisto

ROMA - Saranno collocate al prezzo di 5.400 lire le azioni della Comit relative all'offerta pubblica di vendita lanciata dall'Iri. Lo ha comunicato ieri l'istituto di via Veneto. Lo sconto rispetto alla quotazione di venerdì, pari a 5.904 lire (decurato del dividendo di 200 lire) ammonta al 5,3%, un livello più basso rispetto al 9,6% di underpricing fissato per l'opv del Credit. Il prezzo sarà valido sia per l'offerta pubblica di vendita in Italia (opv), sia per il collocamento privato ad investitori professionali italiani ed esteri. Il prezzo per i 40 milioni di azioni riservate ai dipendenti, pari a 4.860 lire per azione, costituisce uno sconto del 10% sul prezzo fissato per le azioni cedute al pubblico. Le azioni, che saranno consegnate contro pagamento il prossimo 17 marzo, avranno godimento 1. gennaio

1994 e non avranno pertanto diritto al dividendo per l'esercizio 1993. Il prezzo è stato proposto dalla Banca Commerciale Italiana e dalla Lehman Brother e accettato dall'Iri. La privatizzazione della Banca Commerciale Italiana frutterà all'Iri almeno 2.592 miliardi di lire. Complessivamente, infatti, l'istituto di via Veneto a partire da domani offrirà al mercato 480 milioni di azioni al prezzo unitario di 5.400 lire, a cui si aggiungerà un pacchetto riservato ai dipendenti (circa 40 milioni di azioni) e il probabile utilizzo di una quota residua (30,7 milioni di azioni), costituente la "green shoe", necessaria a ricoprire l'eccesso di domanda. Per arrivare al totale della partecipazione Iri (54,4%), cioè 570,7 milioni di azioni, bisogna tenere presente che l'istituto accantonerà circa 20 milio-



Romano Prodi

ni di titoli per l'eventuale assegnazione della "bonus share" per quanti ne avranno diritto (al termine di un triennio). Ai risparmiatori privati, per i quali sono state riservate 240 milioni di azioni, è richiesto un investimento minimo di 5 milioni 400 mila lire, essendo possibile avanzare richieste individuali per un quantitativo di almeno 1.000 azioni. E' facilmente prevedibile, visto il diffuso interesse

per la banca di piazza della Scala, che saranno soddisfatte le richieste di 240.000 risparmiatori e che qualcuno resterà a bocca asciutta. A questo proposito, pertanto, è bene ricordare che, come accaduto per il Credit Italiano e poi per l'Imi, i criteri di riparto a conclusione dell'operazione terranno conto dell'ordine cronologico e dei quantitativi richiesti: gli ordini più rapidi e sostanziosi, in altre parole, hanno maggiori possibilità di essere soddisfatti. Per prenotare un lotto, da domani sarà sufficiente far pervenire una richiesta presso una delle banche del sindacato di collocamento: per l'Opv, oltre alla Comit e altri 7 "lead managers", sono state incaricate circa una sessantina di banche. L'operazione si concluderà probabilmente già martedì e comunque non oltre venerdì.

Una fetta uguale a quella dell'Opv, altri 240 milioni di azioni, sono invece destinati alla domanda istituzionale italiana e internazionale. L'offerta istituzionale è già stata ripartita in tre tranche, suscettibili di modifiche per l'eventuale utilizzo della "green shoe": 120 milioni di azioni sono destinate agli investitori internazionali, con l'eccezione degli Usa; se ne occuperà la Comit, insieme a Lehman, con la partecipazione di Paribas, Credit Suisse Boston e Natwest. Altri 50 milioni di azioni sono destinati agli Stati Uniti: insieme a Lehman, lavoreranno Goldman Sachs, JP Morgan, Merrill Lynch e Smith Barney Shearson. Infine, 60 milioni di azioni saranno riservati agli investitori italiani: Comit e Lehman saranno affiancate dalla Banca di Roma, Bnl, Cariplo, Cofiri, Credit, Monte Paschi, San Paolo e Ras.

BANCHE / POLEMICA SULLA «PUBLIC COMPANY»

Prodi e Siglienti sdrammatizzano «Non esiste il problema Generali»

ROMA - Romano Prodi sgombra il campo dalle polemiche. A chi teme che nella Comit privatizzata si formi un "moccioso", il presidente dell'Iri replica ricordando che il collocamento del Credit Italiano, attraverso il modello della public company, si è rivelato un successo e che l'opv Comit si muove sullo stesso terreno. «Come avvenuto per il Credit dove un alto numero di richieste ha permesso un'assegnazione di azioni molto diffusa, così sarà per la Comit dove la vendita sarà fatta in modo diffuso. Il mercato lavora - sottolinea Prodi - non è un'organizzazione statica. Quindi, quali saranno i nuovi padroni lo leggeremo tra qualche mese. L'unica comunicazione ufficiale ricevuta è quella delle Assicurazioni Generali che detengono il 2,63%. Altri tipi di informazione sugli assetti proprietari per ora non ci sono. Quello ottenuto con il Credit è un risultato straordinario - dice Prodi - con soddisfazione che ci auguriamo di ripetere con la Comit. Ogni giorno constatiamo che per il Credit ci sono contrattazioni intorno all'1% o anche superiori. «Posso dire con soddisfazione - aggiunge Prodi - che ha funzionato il modello public company per il Credit e da quando è in Borsa il mercato lavora in modo straordinario». E, a chi teme che nelle public company a comandare siano solo i manager, il presidente dell'Iri replica ricordando «l'elenco dei defunti di molte public company dove i forti poteri dati alle assemblee degli azionisti hanno permesso di

cacciare manager su cui in realtà si esercita un fortissimo controllo, come ad esempio nell'Ibm e nella General Motors». Non è poi vero - aggiunge il presidente dell'Iri - che in occasione dell'annuncio per l'opv Credit «abbia mostrato più enfasi per la public company, perché anzi sono qui a ribadire il concetto portando le prove che con il Credit ha funzionato». Un entusiasmo, quello di Prodi, rafforzato dall'andamento del titolo Comit in Borsa seguito all'annuncio dell'opv: «Già il semplice annuncio dell'opv - dice - ha

scatenato il mercato tanto che da novembre il titolo ha guadagnato il 32% e ciò vuol dire che il mercato si è già posizionato». Sergio Siglienti, presidente della Comit non vuole entrare in questa polemica tra public company e moccioso duro. «In questa querelle che spesso si tinge di colori politici e ideologici ho perso il filo - afferma durante la conferenza stampa - Credo, invece, che la nostra conformazione possa essere vicina al tipo di banca universale che esiste in Germania dove non ci sono

BANCHE / STORIA

La vecchia Commerciale, dai capitali tedeschi al controllo pubblico

ROMA - La Comit nasce a Milano un secolo fa. E, costituita con la partecipazione di capitali austriaci, svizzeri e tedeschi, già dai primi anni del '900 estende la propria presenza all'estero con partecipazioni in Polonia, Bulgaria, Svizzera e Ungheria. Nel 1910 in compartecipazione con due banche francesi costituisce la Banque Sudamerica, nel 1991 apre a Londra la prima filiale estera, seguita nel 1918 da quella di New York. Nel 1933 l'Iri fa il suo ingresso a piazza della Scala, assumendo il controllo della banca che nel 1937 è designata, insieme al Credit e al Banco di Roma, come «Banca di Interesse Nazionale». Dopo la seconda guerra

mondiale, le tre Banche fondono Mediobanca e acquisiscono il Credit Fondiario e Industriale. Negli anni '60 la Comit acquisisce il controllo della Banca di Chiavari (1968) e della Banca di Legnano (1969). Il 18 settembre 1970 è quotata ufficialmente alla Borsa di Milano. Nel 1981 fonda la Banca Commerciale Italiana di Canada, nel 1983 la Comit Suisse, nel 1990 assume il controllo della Società Europeenne de Banque e nel 1991 quello della Comit France. Dopo il riassetto organizzativo effettuato nell'aprile 1992, dalla Comit dipendono una serie di società partecipate direttamente e altre controllate attraverso subholding.

BANCHE / REAZIONI

Quotazione ragionevole, operatori soddisfatti

ROMA - Gli analisti «promuovono» il prezzo fissato per la Comit, anche se ritengono che esso si colloca nella fascia superiore delle aspettative del mercato. Lo sconto, limitato al 5,3%, incorpora il successo e la credibilità conquistata dal processo di privatizzazioni in Italia oltre che, com'è ovvio, il grado di interesse suscitato dalla Comit. Insomma, è un ottimo affare per gli investitori ma anche e soprattutto per l'Iri, che potrà incassare circa 3.000 miliardi. Marcello Sallusti, analista di Nomura, oltre ad aver partecipato alla tappa londinese del "road show" della Comit, ha sondato i clienti della sua banca ed ha potuto

costatare l'accoglienza del mercato per questa operazione; e John Leonard, analista di Salomon Brothers, da New York ha registrato commenti analoghi. «Uno sconto del 5,3% - ha notato Sallusti - è un'ottima notizia per la Comit e un ottimo incasso per l'Iri. E' un risultato che eredita i successi del Credit e dell'Imi: la comunità finanziaria, dopo lo scetticismo iniziale con cui guardava al programma di privatizzazioni in Italia, per anni annunciato e mai concretizzato, si è ormai abituata ad un fatto irreversibile. C'era un rischio, secondo Sallusti: «Temevamo, vista la qualità della banca, che si facessero prendere la mano e fissassero un prezzo più

elevato; molti clienti mi hanno detto che uno sconto inferiore al 5% non lo avrebbero accolto bene. Invece si sono mossi con equilibrio». Certo, spicca la riduzione rispetto allo sconto del 9,6% del Credit, soprattutto in considerazione del fatto che prima dell'Opv il titolo della banca genovese è sceso, mentre la Comit è stata abbondantemente rastrellata in piazza Affari. C'è un po' di sorpresa, ha ammesso John Leonard: «Il prezzo - ha detto - è leggermente meno scontato di quanto ci aspettavamo, ma non dubito del successo dell'operazione e non prevedo alcun riflesso sulle privatizzazioni successive che l'Italia effettuerà».

G7 / A KRONBERG I GRANDI OCCIDENTALI CHIEDONO AI RUSSI RIFORME ECONOMICHE

Fiducia a Eltsin, ma dietro garanzie

Per risolvere l'attrito tra Tokyo e Washington accolte con favore le misure prese dai giapponesi

KRONBERG (GERMANIA) - I grandi dell'Occidente confermano la fiducia alla Russia di Boris Eltsin e ribadiscono la loro disponibilità ad aiutare finanziariamente le riforme politico-economiche avviate da Mosca, senza però concedere aiuti aggiuntivi. Alla Russia di Eltsin l'Occidente chiede però un chiaro impegno a creare i presupposti minimi sul piano macro-economico e su quello giuridico-amministrativo, affinché gli aiuti diano i loro risultati. E' questo, in sostanza, il risultato della riunione dei ministri delle finanze e dei presidenti delle banche centrali del G7, il gruppo dei sette paesi più industrializzati dell'occidente (Usa,

Giappone, Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia e Canada) svoltosi ieri a Kronberg, vicino a Francoforte, al quale hanno partecipato anche i ministri russi dell'economia e delle finanze e il capo della banca centrale russa. La delegazione di Mosca ha assicurato la propria determinazione a proseguire le riforme avviate, indicando alcuni obiettivi chiave di politica economica, come la lotta all'iperinflazione, le privatizzazioni e la liberalizzazione. Per quanto riguarda lo stato di salute dell'economia mondiale i grandi, come ha rilevato il ministro del tesoro Barucci, hanno concordato che il peggio della recessione è passato.



In alcuni paesi (Usa, Gran Bretagna e Canada) la congiuntura è in fase di forte ripresa mentre nell'Europa continentale si intravede ormai la fine del tunnel. Il rilancio dell'economia, a giudizio unanime dei partecipanti, non sarà accompagnato però da una ripresa dell'occupazione. Per evitare che la disoccupazione diventi

Barucci:
ormai fuori
dal tunnel
della recessione

il tema dominante di questo decennio è necessario un ripensamento delle regole del mercato del lavoro. A questo argomento sarà dedicato il "Job summit", un incontro fra i ministri dell'economia del G7, che si terrà il 14 e 15 marzo nella città Usa di Detroit. La riunione ha affrontato

anche il tema degli attriti commerciali fra Usa e Giappone, dovuti all'enorme attivo nipponico nei confronti degli Stati Uniti (59 miliardi di dollari nel 1993). Entrambi i paesi, secondo il ministro Barucci, hanno convenuto che il rimedio non sta tanto nella politica dei tassi di cambio, quanto in una politica che favorisca la crescita economica in Giappone e che cerchi al tempo stesso di rendere il mercato del Sol Levante più accessibile alle imprese occidentali. In questo senso è stato accolto perlopiù favorevolmente il pacchetto di misure per il rilancio dell'economia annunciato due giorni fa dal governo di Tokyo per un impegno complessivo di circa 230 mila mi-

liardi di lire. «La delegazione russa si legge nel comunicato finale - ha nuovamente confermato la determinazione del governo di Mosca a proseguire il processo di riforme», indicando obiettivi precisi. Entro la fine di quest'anno l'inflazione dovrebbe scendere al 7-9 per cento mensile contro il 22 del dicembre scorso e a fronte di una soglia dell'8% additata dal Fmi come presupposto minimo per erogare altri crediti. Il deficit pubblico dovrebbe essere contenuto entro il 5% del Pil. Il G7 ha chiesto un miglioramento delle condizioni generali amministrative e giuridiche, giudicato «indispensabile» per l'afflusso di capitali esteri.

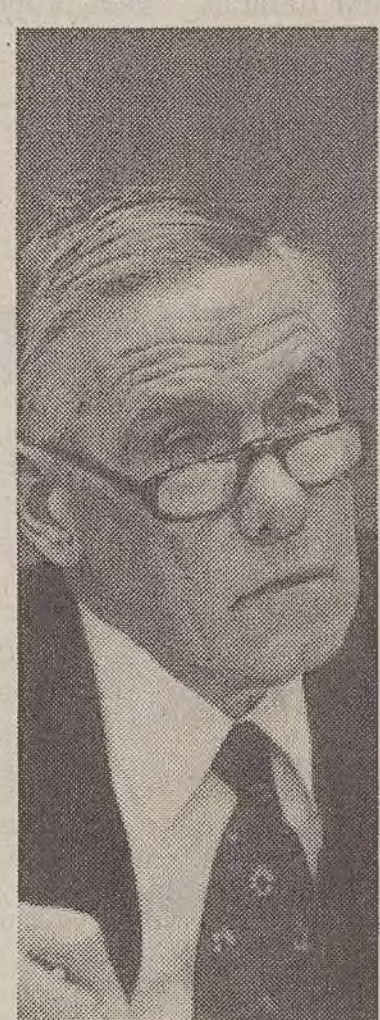
L'ACCORDO NON PLACALO SCONTRO

Cgil contro Giugni e Cisl: insulti e veleni sul caso Fiat

ROMA - Tutti contro tutti. Il giorno dopo la firma dell'accordo Fiat c'è veleno, astio, disprezzo. E una certezza: l'unità sindacale resta un'utopia. Il ministro del Lavoro, Gino Giugni, è furibondo per le dichiarazioni del leader della Cgil, Bruno Trentin (il collaboratore del ministro si sono comportati più da scrivani della Fiat che da pubblici funzionari garanti dell'interesse collettivo): «Sono insulti belli e buoni. A questo punto bisogna chedersi se a Trentin, che fra l'altro è un fidato e provato amico, non gli sia saltata qualche valvola nel cervello». Il segretario della Cgil, in un'intervista rilasciata all'Unità, attacca anche la Cisl: «L'autoritarismo è la malattia infantile del sindacato degli iscritti caro alla Cisl. E' il sindacato che rifiuta qualsiasi vincolo dei lavoratori rappresentati. Troppo per il leader Sergio D'Antoni che ribatte: «Sono affermazioni gravi, fuori di comportamento assolutamente intollerabili. Non si può scaricare sugli altri la propria incapacità di decidere». Insomma, a meno di 24 ore dalla firma, nel mondo sindacale si respira un'aria da resa dei conti. Secondo D'Antoni «da questa vicenda escono sconfitti coloro che rifiutano il modello partecipativo del sindacato; coloro che ritengono che la strada per risolvere i problemi sia quello dello

scontro frontale; coloro che soffrono della sindrome della firma e che la mettono costretti dagli altri inaffidabili». Ebbene i fatti dimostrano che la strada vincente è quella delle soluzioni concordate. L'antagonismo, lo scontro sono inutili. E' roba vecchia, da mettere nel cassetto. Per questo la Cisl, sotto linea D'Antoni, si è sempre battuta per l'unità sindacale, ma la Cgil dimostra di volere il contrario. E, poi, aggiunge, l'accusa di non essere in contatto con i lavoratori è falsa: «I risultati strao-

dinari delle assemblee nelle fabbriche ci danno ragione». Prima firma e poi spiega le sue ragioni: il mandato per comportarsi così ce l'hanno dato i lavoratori. La Uil accusa la Federazione dei metalmeccanici della Cgil di aver fatto opposizione soltanto per beghe interne e per impedire di fare il nostro lavoro. D'Antoni parla di successo. L'accordo porta a casa i contratti di solidarietà, suo cavallo di battaglia: «per anni - dice in polemica con la Cgil - ci hanno detto che rappresentavano la distribuzione della miseria. Oggi, contro tutti, contro la Fiat e gli altri sindacati, li abbiamo imposti. Una cosa di grande significato perché se riescono alla Fiat sono destinati a diventare un modello. E' una piccola rivoluzione: significa capovolgere l'organizzazione del lavoro per quasi 9.000 persone».



Bruno Trentin

«Non so nulla di un documento della Deutsche Bank relativo al futuro di Mirafiori». Questa infine la lapidaria risposta di Giugni alla domanda di un giornalista che gli chiedeva se fosse a conoscenza di un «piano segreto» della Banca tedesca (di recente entrata nel patto di sindacato Fiat) di cui si era parlato anni mesi scorsi in ambienti sindacali e politici. Su un presunto «piano segreto» erano intervenuti nel dicembre scorso, Diego Novelli (Rete) e Mario Borghese (Lega nord).

SECONDO GLI ANALISTI DI WALL STREET

Petrolio, prezzi in picchiata

NEW YORK - I prezzi del petrolio continueranno a scendere, fino a toccare un livello di 1113 dollari il barile se l'Opec non interverrà con decisione per tagliare il livello produttivo. E' quanto affermano gli analisti del settore di Wall Street, i quali ammettono però che un'azione di questo genere appare al momento poco probabile, soprattutto dopo che l'Arabia Saudita, il maggior produttore del cartello, ha ridotto drasticamente la spesa pubblica per fare fronte al calo de-

gli introiti petroliferi. Mike Rothman, analista "senior" per la Merrill Lynch, intravede anche la possibilità di un ritorno del petrolio iracheno sul mercato, sottolineando però che agli attuali livelli il mercato dice chiaramente che non c'è modo di sopportare volumi addizionali nella vecchia maniera. Nel breve periodo, gli analisti attendono segnali dall'interno dell'Opec di marzo. Ma Rothman ritiene improbabile che dal meeting usciranno decisioni di grande momento in merito ad un taglio della

produzione. Secondo Stan Harbison, direttore della Scudder Stevens & Clark Inc., se non verrà ridotta la produzione si renderà necessaria un'intesa con i produttori non appartenenti all'Opec. Tom Petrie della Petrie Parkman & Co. ritiene che verso la metà dell'anno potranno esservi opportunità per un mutamento nella politica dell'Opec, in parte perché i tagli dei tassi d'interesse in Germania e in Giappone potrebbero stimolare un aumento della domanda in questi due paesi.

Costi, Mancuso, Cappiello, Picardi: un quartetto di liquidatori per Iritecna

ROMA - Il consiglio di amministrazione dell'Iri ha nominato il comitato dei liquidatori di Iritecna: si tratta di un quartetto composto da Renzo Costi (presidente), Salvatore Mancuso, Vincenzo Cappiello, Mario Picardi. Domani si svolgerà l'assemblea degli azionisti per la messa in liquidazione volontaria dell'Iritecna, controllata al 100% dall'Iri. Ecco una breve biografia dei liquidatori di Iritecna. VINCENZO CAPPIELLO, nato nel '41, dal '64 al gruppo Iri. E' stato coor-

dinatore della struttura di supporto della Finsider nell'88, nella quale ha proceduto a conferimenti per 2.500 miliardi e cessioni di aziende per 1.200 miliardi. Dal '91 vicedirettore generale e segretario generale dell'Iritecna. Membro del comitato esecutivo della Cementir, consigliere della Dalmine e della Garboli. E' stato segretario generale e direttore centrale della Finsider. MARIO PICARDI, nato nel '39, laureato in Giurisprudenza, ha lavorato in Confindustria, poi,

nel '68 è entrato nel gruppo Iri. E' stato direttore generale della Iri-sofi (Strade ferrate secondarie meridionali), amministratore unico della Maccarese e amministratore delegato delle Autostrade Meridionali. Da aprile del '93 condirettore generale Iritecna con responsabilità del gruppo di lavoro attività in liquidazione. RENZO COSTI, docente all'Università di Bologna. SALVATORE MANCUSO, Commercialista, è liquidatore della Gerolimich (gruppo Cameli).

Continuaz. dalla 33.a pagina

CASA MIA vende in casa epoca tristenze cucina bagno 60.000.000. 040/630307. 16-19. (A2705)

CASA MIA vende lussuose ville carsiche ampia metratura; appartamento Opicina 110 mq rifiniture accurate. 040/630307. 16-19. (A2705)

CASABELLA BAIAMONTI recente, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, due poggioli, posto auto in affitto. 80 milioni trattabili. 040/639132. (A00)

CASABELLA BELPOGGIO epoca, appartamento di 110 mq, soggiorno, cucina, tre camere, servizio. Da sistemare. 150 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA COLOGNA moderno, ultimo piano, soggiorno, cucina, due camere, servizi separati, poggolo, soffitta, ascensore. 180 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA REVOLTE LA attico su due piani, salone, cucina, due stanze, doppi servizi, due terrazzi, aria condizionata, posto auto. Trattative riservate. 040/639132. (A00)

CASABELLA REVOLTE LA primoingresso su due piani, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, posto, giardino (330 mq), terzi auto, ingresso indipendente. 040/639132. (A00)

CASABELLA REVOLTE LA primoingresso su due piani, soggiorno cucina, tre stanze, doppi servizi, ampio terrazzo, posto auto, giardino privato. 040/639132. (A00)

CASABELLA S. MAURIZIO stabile ristrutturato, splendida mansarda, salone doppio, cucina abitabile, due camere, tripli servizi, terrazzo, soffitta. Perfette condizioni. 220 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA STRADA DEL FRUII stabile decennale, appartamento di 150 mq con ampio giardino privato da ristrutturare, bellissima vista mare. 245 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLATORREBIANCA mansarda da ristrutturare, salone (60 mq), cucina, due camere, servizio, terrazzo. 130 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA VIA BOCCACCIO epoca ristrutturato, soggiorno, cucina, tre camere, servizio, cantina. Vista mare. Eventuale box. 160 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA VIA RONCHETTO occupato, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, terrazzo. Ottime condizioni. 133 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA VIA ROSSI appartamento biplane in palazzina recentissima, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazzi, box doppio. 040/639139. (A00)

CASABELLA VIA TIGOR adiacenze, ottimo condizioni, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio. Termoautonomo. 115 milioni. 040/639139. (A00)

CASAFFARI 040/366036 adiacenze Viale Ippodromo appartamento mq 70, trennabile, ottimo, poggolo, ascensore. (A2719)

CASAFFARI 040/366036 Opicina appartamento mq 75 ottimo soggiorno cucina matrimoniale bagno poggolo termoautonomo. (A719)

CASAFFARI 040/366036 Opicina appartamento mq 75 ottimo soggiorno cucina matrimoniale bagno poggolo termoautonomo. (A2719)

CASAFFARI 040/366036 zona Rossetti mq 75 decoroso piano alto. Soggiorno cucina 2 camere bagno termoautonomo cantina poggolo vista aperta. (A2719)

CASAPIU' 040/630144 ROIANO-UDINE epoca soggiorno una/due stanze servizi termoautonomo da 80 mq da 95.000.000. (A00)

CASAPIU' 040/630144 SAN DORLIGO nuova costruzione casetta 150 mq abitativi più giardino, ottime finiture, prenotazione acquisto. (A00)

CENTRALISSIMO 180 mq da privato a privato. Elegante restaurato in stabile prestigioso. Telefonare pomeriggio o serali 0373/543656. (A2770)

CMT - CENTROSERVIZI Borgo Teresiano, splendide mansarde da ristrutturare in bella casa epoca, ascensore. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI via Milano, luminoso piano, prestigioso, adatto anche ufficio, 225 mq, da ristrutturare. Tel. 040/382191. (A00)

DOMANELLI Immobiliare vende Scomparini metratura e piani diversi occupati; altro via Veruda tre stanze servizi posto auto. Tel. 040/392530. (A2774)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Anian-Rossetti piano alto con ascensore, appartamento di 190 mq circa: salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggoli, ascensore, riscaldamento centrale, posto auto in garage, quota portineria. (A30)

DOMUS IMMOBILIARE 040/666811. (A00)

NUOVA IMMOBILIARE
ACQUISIZIONE
Opicina Centro villino bifamiliare con disposizione bipiano, circa 180 mq: saloncino, cucina, cinque stanze, doppio servizi, ripostiglio, garage, più ampio giardino. Possibilità acquisto villino affiancato di più grande metratura. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE
NUOVA ACQUISIZIONE
p.zza Carlo Alberto, palazzo signorile appartamento con vista aperta sul verde: salone doppio, cucina, due stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, poggiosi, cantina. 250 milioni. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE
NUOVA ACQUISIZIONE
Scorcola bassa stabile signorile, luminoso, terzo piano di ampia metratura: salone, tre stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, ascensore, autometano. 270 milioni. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Attico con ampia terrazza con vista panoramica città e mare, completamente ristrutturato: ampio salone, due stanze matrimoniali, cucina, due bagni, doppio ripostiglio, termoautonomo, con possibilità acquisto appartamento affiancato. Vendi con possibilità di permuta con piccolo appartamento. Informazioni in ufficio - Galleria Tergestee 14. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Centralissimo palazzo ristrutturato, esclusivo attico con mansarda, più grande terrazza abitabile con vista panoramica, ampia metratura interna, impianto autonomo di riscaldamento e condizionamento, porte blindate, cristalli antiodore, idromassaggio, rifiniture di altissimo livello. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Centralissimo primo piano di quasi 400 mq composto da atrio, salone di rappresentanza, nove stanze, servizi, terrazzo di 140 mq. Adatto per casa di riposo vendesi prontamente da ristrutturare. 600 milioni. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Centralissimo terzo piano d'angolo in palazzo completamente ristrutturato: totale 160 mq lussuosiamente rifiniti: salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, ascensore, autometano. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Centro in palazzo signorile completamente ristrutturato come primogenito, disponibilità intero primo piano di 250 mq da ristrutturare, adatto ufficio di rappresentanza. Iva 4%. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Duino Cernizza fronte mare villa con terrazzi, giardino, garage. Vista golf. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Franca in palazzo signorile appartamento di circa 140 mq composto da: atrio, soggiorno, cucina, tre camere, cameretta, bagno completo, servizio, ripostiglio, cantina. 220 milioni. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Grotta in prestigiosa villa con parco appartamento di circa 220 mq, vista aperta. Informazioni esclusivamente previo appuntamento. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Padriciano villino con giardino proprio di 330 mq, grande portico, box auto. Metratura interna circa 230 mq divisa su tre livelli: salone, cucina, tre stanze, tre bagni, taverna. Ultima disponibilità. Nessuna provvigione a carico acquirente. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergestee Trieste. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Rossetti alla palazzina decennale, appartamento perfetto: atrio, soggiorno con terrazzo, cucina, tre stanze, due bagni, lavanderia, ripostigli, tavernetta con angolo cottura e caminetto, giardino proprio di circa 600 mq, box auto, riscaldamento autonomo. Vista aperta, scorio mare. Informazioni in ufficio Galleria Tergestee. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE San Giusto in costruzione appartamento composto da: ingresso, soggiorno con poggioso, cucina, stanza, bagno, ripostiglio. Riscaldamento autonomo, ascensore, rifiniture ottime. Possibilità posto auto e cantina. Consegna primavera 1995. Prezzo bloccato, possibilità mutuo. 175.000.000. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE San Giusto in stabile ristrutturato appartamento in fase di ultimazione: salone, cucina, due stanze, due bagni, mansarda con finestre e abbaini e terrazzo abitabile, possibilità due posti auto coperti, grande cantina. Autometano. Iva 4%. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Strada Costiera recente villa unifamiliare indipendente, ampia metratura, giardino con alberi secolari, accesso al mare. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Teatro Romano stabile in fase ristrutturazione luminoso terzo e ultimo piano composto da atrio, saloncino, cucina, due stanze, due bagni, grande ripostiglio, ascensore, autometano. Possibilità posto auto. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE via Bologna luminoso ultimo piano con ascensore, stabile recente, circa 110 mq, atrio, salone doppio, cucina, due stanze, due bagni, ripostigli, tre balconi. Ottime condizioni. 240 milioni. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE via degli Alpini villa indipendente, circa 250 mq totali, giardino di 1000 mq. Ottime condizioni. Trasformabile in bifamiliare. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE via di Chiadino in signorile palazzina, prestigioso ultimo piano con mansarda e terrazzi: atrio, soggiorno, cucina, cinque stanze, due bagni, ripostiglio, cantina, doppio box auto, riscaldamento autonomo. Splendida vista mare e città. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE via Hermet ultimo piano occupato composto da atrio, salone doppio, cucina abitabile, due stanze, stanzino, due bagni, balcone, cantina. Ascensore, autometano, ottime condizioni. Vista golfo. 270 milioni. 040/366811. (A00)

ELLECI 040/635222 adiacenze Foraggi libero perfetto soggiorno camera cucina bagno con idromassaggio 3.0 piano ascensore riscaldamento autonomo 125.000.000. (A2737)

ELLECI 040/635222 adiacenze Pam (via S. Marco) libero perfetto camera cucina bagno vista mare soleggiatissimo 70.000.000. (A2737)

ELLECI 040/635222 adiacenze stazione (via Leopardi) bellissimo libero soggiorno camera cucina bagno piano basso in stabile d'epoca signorile ottimo come studio/ambulatorio 110.000.000. (A2737)

REGOLAMI
E' facile ricevere i bellissimi
1998. Completate le vostre
punti vendita AGO una 130
Alta come vostra moglie
E 107000. Sbagliato credere
Completando il numero di
che potrete ricevere ciò che
desiderate catalogo.

I grandi
tutti i g
papà e
importanti e di
stati scelti per
l'ultima moda,
fanno parte d
tradizione.

Avviso di programma di Edilizia Convenzionata

A chiunque sia interessato all'acquisto di un appartamento costruito in edilizia convenzionata la società G.E.CO. Spa comunica di avere avviato la costruzione di n. 32 alloggi in proprietà su un'area sita in Monfalcone (Go) via Colombo p.c. 508/10, finanziati con legge 18/10/1955, n. 908 (Fondo di Rotazione) alle seguenti condizioni:

Il prezzo medio di vendita convenzionata è di L. 1.526.000 al metro quadrato.

Gli acquirenti potranno usufruire di un mutuo ventennale di importo massimo di Lire 75.000.000 al tasso fisso del 5% annuo.

Gli interessati devono possedere i requisiti previsti dall'Art. 24 della legge regionale 1/9/1982 n. 75 così come sostituito dall'Art. 9 della legge regionale 30/5/1988 n. 37

Per procedere all'acquisto gli interessati devono:

a) Fare richiesta con specifica dichiarazione di possesso dei requisiti previsti dall'Art. 24 della L. 75/1982 e successive modifiche e inviarla per raccomandata con ricevuta di ritorno alla:

**«COMMISSIONE PER L'ACCERTAMENTO
DEI REQUISITI SOGGETTIVI»**
presso l'Istituto Autonomo Case Popolari di Gorizia
Corso Italia 116 - 34170 Gorizia

b) Nel caso in cui alla scadenza del bando le domande non esauriscano il numero dei 32 alloggi oggetto dell'intervento, la graduatoria è formata in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande fino a concorrenza degli alloggi disponibili.

**Informazioni e chiarimenti presso la sede
dell'impresa a Trieste,
via Principe di Monfort 4 - tel. 040/303231.**

ALICEI 040/635222 adrianea Foraggi stupendo libe-
ro recente signorile soggi-
orno camera cucina bagno ter-
razza 5.0 piano ascensore
395.000.000. (A2737)

ALICEI 040/635222 Cam-
panelle libero stupendo pia-
no alto senza ascensore
soggiorno due camere cucini-
no bagno terrazza con ven-
danda vista mare circa 90
mq 142.000.000. (A2737)

ALICEI 040/635222 Capos-
tasia libero recente perfetto
irrinovissimo 3.0 piano
soggiorno due camere cu-
cina bagno terrazza
115.000.000. (A2737)

ALICEI 040/635222 Gram-
ci libero favolose condizio-
ni soggiorno camera came-
retta cucina bagno riscaldamento
autonomo circa 80
mq 145.000.000. (A2737)

ALICEI 040/635222 Marina
pero salone quattro camere
due cucina doppi servizi totali
160 mq riscaldamento auto-
nomo 189.000.000. (A2737)

ALICEI 040/635222 Opici-
a ultima disponibilit  di box
auto indipendente pi  di 20
mq solo 25.500.000.

ELICEI 040/635222 Perugia-
no libero camera cucina ba-
gno circa 50 mq adatto inv-
estimento 60.000.000.
(A2737)

ELICEI 040/635222 Ro-
no libero recente signorile
4.0 piano ascensore came-
ra tinello cucinino bagno ter-
razza 102.000.000. (A2737)

ELICEI 040/635222 Roia-
no libero signorile bellissimo
soggiorno due camere cucini-
no bagno terrazza 3.0 piano
ascensore circa 90 mq
150.000.000 altro via Udine
soggiorno due camere ca-
meretta cucina bagno
115.000.000. (A2737)

ELICEI 040/635222 Ros-
setti libero perfetto riscaldi-
mento autonomo soggiorno
camera cucina bagno lumi-
nosissimo 105.000.000.
(A2737)

ELICEI 040/635222 San-
Giacomo (via Istra) libero ot-
time condizioni soleggiato ri-
scaldamento autonomo soggi-
orno camera cucina bagno
80.000.000. (A2737)

ELICEI 040/635222 San-
Giacomo libero economico
camera cucina servizio buo-
ne condizioni 45.000.000.

ELLECI 040/635222 Severo-
ro libero soggiorno due ca-
mere cucina bagno circa 80
mq ottimo come ufficio
145.000.000. (A2737)

ELLECI 040/635222 Vico li-
bero soggiorno camera cucini-
na bagno soleggiatissimo
circa 70 mq 110.000.000.
(A2737)

ESPERIA IMMOBILIARE
VENDE (pressi) MARINA
stabile d'epoca, bellissimo.
Ascensore mq 170. 3 stan-
ze, salone doppio, poggiori-
cucina, bagno, cantina
260.000.000 trattabile. Bat-
tisti, 4 tel. 040/636490.
(A2732)

ESPERIA IMMOBILIARE
VENDE (pressi) P.zza
EVANGELICA luminoso
ascensore, centraliscaldam-
ento, mq 90, 2 stanze, sa-
lone, cucina, bagno, poggio-
ri, soffitta. 210.000.000.
trattabile. Battisti, 4 tel.
040/636490. (A2732)

ESPERIA IMMOBILIARE
VENDE ANANIM mq 90 1
piano LUMINOSO 2 stanze,
salonino, poggiori, cucina,
bagno, centraliscaldamen-
to, cantina. 160.000.000 trat-
tabili. Battisti, 4 tel.
040/636490. (A2732)

ESPERIA IMMOBILIARE
VENDE ATTICO con SUPE-
RATTICO PRESTIGIOSO
(zona) CARLOALBERTO
mq 270 anche divisibile
pi grande terrazza vista spazio-
sa città e mare box auto
doppio, ascensore, centrali-
scaldamento. TRATTATIVE
RISERVATE NOSTRO UFFICIO
Battisti, 4 piano. (A2732)

EUROCASA 040/638440
adiacente Stadio, recente,
soggiorno, due camere, cucini-
na, tinello, bagno, ripostigli
poggiori, 160.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440
Baiaomati, recente, ottimo,
soggiorno, due matrimoniali,
cucina, bagni, poggiori,
155.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440
Barriera, luminoso, soggior-
no, due matrimoniali, cucini-
na, bagni, 128.000.000.
(A00)

EUROCASA 040/638440
Castello San Giusto, CA-
SETTA, esternamente ri-
strutturato 150 mq, due piani,
internamente da ristrutturare,
soffitta, giardino,
265.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440
Centrale stabile primo in-
gresso, tinello, cucina, matri-
moniale, cameretta, bagno,
posto macchina proprio sot-
tostante, cancello automatico,
190.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440
Centrale, signorile, luminoso, piano alto, ascensore, salone, due matrimoniali, cucina, bagni, terrazza, cantina, 230.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440
Centralissima splendida mansarda abitabile, ristrutturata, salone con caminetto, due matrimoniali, cucina, bagno, autometano, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440
Giulia, epoca, 160 mq, salone, quattro camere, cucina abitabile, bagno, autometano, 230.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440
Giulia, ottimo, salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 166.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440
Molino a Vento, recente, ultimo piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiorio, 140.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440
OCCASIONE Roiano, recente, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, soffitto, bagno, poggiorio, cucinetta, 98.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440
OCCASIONE San Giacomo mansardina, due camere, cucina, bagno, 35.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440
OCCASIONE San Giacomo, soggiorno, matrimoniale, cucina, servizio, 39.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440
Revoltella, recente, ristrutturato, tiepido, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, cantina, posto auto, 120.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440
San Giacomo, mansarda 60 mq, stabile ristrutturato, tiepido, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, 77.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440
San Luigi, totale vista mare, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, lisciaia, poggiorio, 125.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440
Settefontane, luminoso, primo ingresso, matrimoniale, cucina, bagno, ingresso, autometano, 79.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440
Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiorio, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440
Strada di Fiume, recente,
perfetto, panoramicissimo,
soggiorno, cucinino, matro-
niale, cameretta, bagno,
ripostiglio, poggiosi, soffitta
179.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440
Università, piazzale Europa,
ristrutturato, soggiorno, due
matrimoniali, cucinotto, ba-
gno, ripostiglio, poggiosi, au-
tometano, adato
abitazione/investimento.
165.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440
Vergerio epoca, tranquillo,
soggiorno, matrimoniale, cu-
cina abitabile, bagno,
65.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440
Viale Miramare, primo in-
gresso, rifinitissimo, 170 mq
doppio salone, tre matrimo-
niali, cucina, dispensa, ba-
gni, ripostiglio, autometano
330.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Vi-
gneti, rifinitissimo, luminoso
con vista, piano alto, ascen-
sore in palazzina, soggior-
no, matrimoniale, cucina, ba-
gno, poggioso, ripostiglio,
cantina, box, 180.000.000.
(A00)

EVOLUZIONE CASA Combi
salone due stanze cucina
doppi servizi buone condizio-
ni 040/639140. (A2708)

EVOLUZIONE CASA Mad-
dalena soggiorno zona cotu-
ra due stanze bagno. Buone
condizioni 115.000.000.
040/639140. (A2708)

EVOLUZIONE CASA Rozz-
lo prestigiosi appartamenti
primingresso biplano con
giardino e posto auto.
040/639140. (A2708)

EVOLUZIONE CASA Sa-
lem ammezzato camera cu-
cina bagno completamente
arredato 65.000.000.
040/639140. (A2708)

EVOLUZIONE CASA zona
Viale ultimo piano soggiorno
due camere cucina
180.000.000. 040/639140.
(A2708)

FARO 040/639639 ARIO-
STO soggiorno due camere
cucina servizi 120 mq
130.000.000. (A017)

FARO 040/639639 BO-
CACCIIO soggiorno camera
cucina servizi piano basso
completamente arredato
105.000.000. (A017)

FARO 040/639639 FLAVIA
(Bartoli) recente perfetto
soggiorno cucinino matrimo-
niale bagno ripostiglio balco-
ne cantina 105.000.000.
(A017)

GRADISCA vicinanze Itri
terreno edificabile ottima po-
sizione. 0481/93700 ferie
(B00)

GRADO centro vari appa-
rtamenti liberi completamente
arredati 1 monolocale con
composti soggiorno camera
cucinotto bagno poggiorio di
47.000.000 a 88.000.000
Agenzia veneto
0434/522735. (A00)

GRADO Città Giardino ve-
desi monolocale con cucini-
no bagno, terrazzo, arreda-
to 70.000.000 trattabili. Agen-
zia Marina 0431/80333
(C140)

GRADO, da privato a pri-
vato, fronte spiaggia ampie ter-
razze box riscaldamento auto-
tonomo. Posizione incante-
vole. Telefonare pomeriggio
o serali 0337/54368
(A2770)

GRETTA consegna dicembre '94 appartamenti vi-
sibile e città composti da ci-
cina salone 3 camere doppi
servizi terrazzo possibi-
box. Studio Gioia
040/394279. (A2779)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 adiacenze Pia-
spondini primingressi co-
pieta vista mare due salo-
tre stanze doppi servizi cu-
na lavanderia terrazzi
auto giardino di proprietà
(A2749)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 adiacenze
Oberdan soleggiato piano
a signorile salone due ma-
moniali stanzetta cucini-
doppi servizi terrazzi
(A2749)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 adiacenze Pia-
za Perugino soleggiato si-
loncino due stanze cucini-
bagno. Prezzo interessante
(A2749)

IMMOBILIARE Bordo-
040/368003 adiacenze Via
le XX Settembre signori-
ampia metratura interna po-
giori riscaldamento auto-
nomo (A2749)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 alloggio nu-
centrale in palazzo signori-
salone tre stanze cu-
doppi servizi terrazzo
scaldamento autonomo
massimi comforts. (A2749)

IMMOBILIARE Bor-
040/368003 Borgo Tere-
no ultimo piano signori-
ascensore salone due ma-
moniali cucina doppi ser-
riscaldamento autonomo
280.000.000. (A2749)

IMMOBILIARE BORSA

Regali da grandi



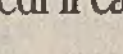
I grandi regali 1994 sapranno stupire tutti i grandi: i grandi ragazzi, i grandi papà e mamme. Sono regali belli, importanti e divertenti, sono stati scelti perchè seguono l'ultima moda, oppure perchè fanno parte della migliore tradizione.

Ti piacerà averli, ti piacerà regalarli: sono i regali da grandi che aspettavi.

Chiedi il catalogo regali 1994 nel tuo supermercato, aprilo e guarda.

Scoprirai che i regali da grandi sono fatti per te.

L'operazione termina il 31 dicembre 1994.

 **o con te.**

A & O
ogni giorno con te.

FARO 040/639633 **GRETTA** recente vista mare soggiorno due camere cucina bagno balcone cantina 196.000.000. (A017)

FARO 040/639639 **ROIANO** nel verde perfetto panorama villa soggiorno due camere cucina bagno terrazza di 50 mq 205.000.000. Possibilità box. (A017)

FARO 040/639639 **ROSSETTI** (Fiera) salone due matrimoniali cucina doppi servizi balcone cantina 225.000.000. (A017)

FARO 040/639639 **SAN GIACOMO** perfetto soggiorno matrimoniale cucina bagno termoautonomo 100.000.000. (A017)

FARO 040/639639 **SISTIANA** mare panoramico esclusivo salone cottura matrimoniale guardaroba doppi servizi terrazze caminetto termoautonomo finiture lusso 320.000.000. Possibilità taverna e box. (A017)

GEPPA Alfieri magazzino/locale 70 mq acqua luce gas. Passo carraio 95.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Aurisina, casa quadrifamiliare, primingressi 95 mq più giardino, mansarda posti macchina, pronta consegna 250.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Costalunga, recentissimo, ultimo piano, saloncino; cucina abitabile, due stanze, bagno, ampio poggolo, posto macchina, 188.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Padriciano tre ville bifamiliari ampie metrature, giardino, box, taverna con caminetto, mansarde, terrazze, consegna fine anno. Planimetrie plastico nostri uffici. 040/660050. (A00)

GEPPA Revoltella bassa adiacenze, recente, ascensore, ottimo, luminosissimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggolo, cantina, riscaldamento autonomo. 120.000.000. 040/660050. (A00)

GORIZIA Piedimonte ultima villosa villa soggiorno cucina 3 camere 2 bagni taverna garage 210.000.000. Elitree 0481/333662. (B197)

GORIZIA prestigioso appartamento salone cucina 3 camere 2 bagni taverna garage giardino. Elitree 0481/333662. (B197)

GORIZIA primingresso pronta consegna villosa ottima finiture 225.000.000. 0481/93700 feriali. (B00)

GRADISCA centro storico interessante appartamento disposto su due livelli. 0481/93700 feriali. (B00)

GRADISCA vicinanze centro storico casa accostata 130 mq garage. 0481/93700 feriali. (B00)

IMMOBILIARE BORGO 040/368003 centrale, tranquillo con mansarda e piazzino abitabile soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi tutti i comforts. (A2749)

IMMOBILIARE BORGO 040/368003 centro storico locale primingresso disposto su due livelli circa 100 metri quadrati. (A2749)

IMMOBILIARE BORGO 040/368003 Colle San Rocco perfettamente arredato con angolo cottura trilocale bagno ripostiglio 72.500.000. (A2749)

IMMOBILIARE BORGO 040/368003 colle Soriano completa vista mare ultimo piano saloncino due stanze bagno lavanderia posto auto-grande terrazza abitabile. (A2749)

IMMOBILIARE BORGO 040/368003 in palazzo signorile prontatavola mare salone una/tre stanze cucina doppi servizi posti terrazzi posto auto in autorrimesa. (A2749)

IMMOBILIARE BORGO 040/368003 inizio via Romagna palazzo signorile doppio salone due matrimonialtettezza cucina doppi servizi terrazzo posto auto in autorrimesa. (A2749)

IMMOBILIARE BORGO 040/368003 pronta consegna all'oggi vista mare zona rionali ottimismo recente saloncino una/due/tre stanze cucina doppi servizi terrazzo posto auto in autorrimesa riscaldamento autonomo. (A2749)

IMMOBILIARE BORGO 040/368003 Rolano immerso nel verde recente saloncino con angolo cucina matrimoniale bagno poggolo. (A2749)

IMMOBILIARE BORGO 040/368003 tranquillo cuore del centro città nuovo saloncino matrimoniale cucina bagno riscaldamento autonomo videofonone postoblindata. (A2749)

IMMOBILIARE BORGO 040/368003 via Milano palazzo signorile due stanze cucina bagno poggolo comforts. (A2749)

IMMOBILIARE BORGO 040/368003 viale XX Settembre posti auto coperti disponibilità limitata. (A2749)

IMMOBILIARE TERAPIA STEA vende Gambini immobili due stanze, soggiorno, cucina abilitabile, doppi servizi poggolo, soffitti. 040/767092. (A2796)

IMPRESA di costruzione vende ultime disponibilità metrature appartamenti e uffici 1° ingresso con posti macchina in Borgo Terapi. Per informazioni 040/639207 - 639207 (A2693)

Continua a pag. 35

Continua a pag. 34